SERIE

DE'

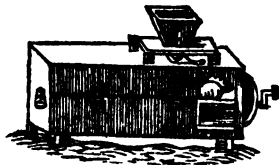
TESTI DI LINGUA

USATI A STAMPA NEL VOCABOLARIO

DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA

CON AGGIUNTE

Di altre edizioni da accreditati scrittori molto pregiate, e di osservazioni critico-bibliografiche.

Bartolommeo Gamba

BASSANO MDCCCV.

DALLA TIPOGRAFIA REMONDINIANA

CON R. PERMISSIONE.

ALL' ORNATISSIMO AMICO

SIGNOR

LORENZO VANZETTI

A VIENNA

BARTOLOMMEO GAMBA.

Vi mando, ornatissimo Sig. Lorenzo, un lavoretto bibliografico che nacque per eccitamento vostro, e che cresciuto e venuto adulto valicherà adesso le alpi, verrà a starsene vicino a voi, ed ambirà di poter prestarvi qualche assistenza. Voi siete un coltissimo viaggiatore, avete sapor vero per ogni genere di bello antico, promovete in codeste contrade il gusto per le buone arti, e voi fate spezialmente festa alla letteratura ita-

italiana, raccogliendo i classici nostri scrittori, delle ottime edizioni de' quali siete già a gran dovizia fornito. Le mie inclinazioni sono alle vostre conformi, e conforme è stato in me il desiderio vostro di veder nuovamente estese ed impinguate le notizie intorno ai testi di nostra lingua, già pubblicate con sommo merito da D. Iacopo Bravetti. Io era volonteroso che altri di miglior merce forniti, ch' io non lo sono, si prestassero a questo lavoro; ma essendo sin ora andate a vuoto le mie speranze, mi sono finalmente accinto all' impresa. Congedatomi un poco da' miei giornalieri fastidii, e ripigliato per mano quell' ottimo libricciuolo, postillato tutto o di osservazioni da me fatte, o di memorie comunicatemi da dotti e cortesissimi amici, ecco l' opera che m' è scappata fuori. Ve l' offero in istampa, poichè non posso essere tanto schizzinoso da crederla inutile ad ogni altro amatore. Vogliate riceverla, aggradirla, e risguardarla come un pegno dell' ingenua e candida nostra amicizia.

PREFAZIONE.

I principali vantaggi che trar si possano da una qualunque opera bibliografica sono quelli di trovar in essa un ajuto per saper valutare la rarità ed il pregio de' libri più riputati, per riconoscere l'integrità loro, e per distinguere le differenze, i miglioramenti, i cambiamenti, le contraffazioni che si sono spesse volte fatte di un' opera stessa. Di tutti questi oggetti non volle occuparsi il Bravetti (nell' *Indice de' Libri a stampa ec.*) edito in Venezia nell' anno 1775. in 8, il quale non fece che registrare i testi a penna citati nel Vocabolario della Crusca, ed aggiugnere quell' edizioni che seppe maestrevolmente riconoscere opportune o a supplire alle incertezze lasciateci dai compilatori di quella grand' opera, o a rendere di miglior uso, e profitto gli autori per gli utili rischiaramenti aggiuntivi da uomini valorosi. Sono però così giudiziose e sobrie le osservazioni, e le aggiunte del Bravetti, che di quando in quando si vedranno in quest' operetta da me riportate colle sue parole medesime. E siccome quello scrittore *e segete ad spicilegium reliquit stipulam*, non era a me difficile l' approfittare poi di tanti sussidii che in più recenti lavori bibliografici

fici si trovano sparsi; e razzolando qua e là formare un libro agli amatori bene accetto e vantaggioso.

Prima d'ogni altra cosa, a disinganno di chi immaginasse di poca importanza una raccolta de' soli libri allegati dal Vocabolario, mi piace trascrivere que' sentimenti che l'illustre Balì Farsetti espresse con tanta leggiadrìa nella prefazione al suo *Catalogo de' libri italiani ec.* *Pare a noi*, egli scrive, *che tali libri ci si presentino in guisa di vaghi fiori, e di odorifere piante, che in bel giardino facendo di loro pomposa mostra, invitino chi passa a darsi sollazzo, e piacere. Imperciocchè, se di materie poetiche parlar si voglia; ti si para davanti agli occhi Dante sublime poeta, il Petrarca, l'Ariosto, il Tasso, e l'altra felicissima schiera. Se di Novelle vuoi dilettarti; sorprendente ti riesce e senza pari il Decamerone di M. Gio. Boccaccio, il Libro del bel parlar gentile, il Pecorone, Franco Sacchetti, ed altri. Nella gravità della Filosofia maravigliosamente risplendono i Volgarizzamenti di molte opere del gran maestro di color che sanno, fatti da Bernardo Segni, le Opere di Galileo Galilei, del Viviani, i Saggi di Naturali Esperienze dell'Accademia del Cimento, e va discorrendo. E quanto all'Istorie; quelle del Segretario Fiorentino, del Varchi, del Segni, del Giambullari, a quali altre mai cedon' elle il primato? senza che si annoverino le Croniche de' Villani, del Malespini, le Storie Pistolesi,*

e di altri antichi. E per non fare più lunga mena, se nella Teologia vogliamo entrare, e nelle cose ascetiche, chi non conosce il Passavanti, Fra Giordano, il Cavalca, le Vite de' SS. Padri, ed il Segneri, che scrisse quasi in questi ultimi tempi? In somma in qualsivoglia sorte di stile o sublime o tenue o moderato o giocoso si veggono risplendere ottimi esemplari. L' Ariosto, il Gelli, l' Ambra, il Cecchi, dopo gli antichi furono i primi a darci commedie condite di spirito, di amenità, di vaghezza. Il Card. Bembo, il Tasso, il Caro, il Redi sono scrittori di lettere inimitabili. Spirano leggiadrìa i Dialoghi del Gelli, le Prose del Firenzuola, l'Ercolano del Varchi; e ne' giocosi componimenti quali altri mai superano in grazia o in piacevolezza e l'Orlando del Berni, e il Malmantile del Lippi, e i capitoli di tanti bizzarrissimi ingegni che si leggono nelle Rime Burlesche, e le canzoni che si contengono ne' Canti Carnascialeschi? Peccato che altrettanto affermar non si possa per gli scrittori di arti e di scienze, de' quali è troppo manchevole il novero! Ma dopo tutto ciò risguardando una Serie de' libri allegati dalla Crusca con interesse bibliografico, chi non prenderà vivo affetto a quella collezione di opere italiane, che per la loro preziosità formar possono l' ornamento insigne di ogni più gran biblioteca? Oh come restano bene appagate le belle ed oneste brame di chi va in traccia di tali ricchezze quando arrivi a possedere tante e tanto rare e peregrine e sfoggiate edizioni!

ni! La sola collezione de' libri allegati dai Vocabolaristi somministra bei saggi della stampa del decimoquinto secolo, e dà una serie di edizioni o per la loro integrità, o per l' estrema rarità loro, od anche per la stessa tenuità della loro mole ricercatissime, e quasi tutte raccomandate da uomini rispettabili. In quest' edizioni vediamo il valor tipografico degli Aldi, dei Giunti, del Blado, del Giolito, del Torrentino, del Valgrisio, e fra' recenti tipografi de' Manni, de' Tartini e Franchi, e del Comino, che per diligenza non la cedono a que' primi.

In un lavoro di bibliografia rare volte accade di dover discutere cose importanti, ma ciò rende più indispensabile il prendersi cura delle cose minute. Io non ho mancato di farlo col descrivere i libri senza punto fidarmi de' cataloghi già stampati, o delle altrui relazioni, ma rivedendoli possibilmente da me medesimo; alla qual cosa d' ogni opportuno mezzo potei essere il più delle volte fornito nella privata libreria formata dall' ottimo gusto del Co. Giuseppe Perli Remondini, il quale ne ha affidato a me la custodia, come affidarmi gli piacque l' onorevole incarico di dirigere le sue grandiose officine. Quanto al titolo, ho posto quello che potea bastare per darci una giusta idea dell' opere, e sono stato spezialmente scrupoloso nelle date e nelle forme dei volumi, poichè la più piccola inesattezza arreca qualche volta gran confusione. Se ho ommesse lunghe descrizioni e leggende e copie intere di frontispizii, ho voluto farlo

lo per non seguir ciecamente l'esempio di tante opere di tal fatta, le quali per quanto spirino esattezza ed erudizione, tuttavia sono persuaso che potrebbero riuscir più economiche ed egualmente utili se fossero per una buona metà diminuite nella lor mole. Lo stesso dicasi quanto alle descrizioni de' volumi, giacchè quando si sono dati, per le antiche edizioni spezialmente, quegl' indizii che bastar possono per non andar errati nel procurarseli integri e perfetti, reputo di soverchia soprabbondanza ogni ulterior dicerìa. Non minor sobrietà mi piacque eziandio usare nell' erudizione in generale, imperciocchè quanto a' giudizii intorno alle opere ed agli autori, questi formano una parte separata della bibliografia che a me non toccava percorrere, e quanto al merito dell' edizioni basta accennare in cosa quello consista principalmente, e se passa notabil divario da una ad altra stampa o per mutazioni o per troncamenti o per nuove giunte.

Poche sono le collezioni, le quali contar possano tante contraffazioni di libri come questa nostra. Non si danno al mondo due edizioni che possano essere perfettamente simili, ma si danno però troppo frequentemente esempii degli artifizii degli uomini per imporre anche alla gente più accorta. Conviene dunque stare cogli occhi aperti, e non saranno inutili quell' esatte avvertenze da me dinotate per riconoscere le differenze che passano dalle originali edizioni alle contraffazioni loro. Anche a colui ch' è meglio esperto giova sempre

il

il trovar ricordate quelle singolarità, le quali facilmente svaniscono dalla memoria.

Si vedranno frequentemente distinti molti libri coll' indizio di *rari*, *assai rari*, *rarissimi*. Debbo avvertire, che *rari* ho inteso di reputare quelli, de' quali poche copie si trovano sparse nelle nostre contrade; *assai rari* quelli, de' quali ristrettissimo essendone il numero con grande difficoltà si possono avere; e *rarissimi* in fine si debbono considerare quelli, de' quali è noto che appena esista qualche esemplare nelle collezioni più illustri, e nelle più doviziose pubbliche, e private biblioteche. Quasi tutti gli altri libri già allegati nel Vocabolario, e che non sono da me denotati con verun grado di rarità, possono però chiamarsi almeno *poco comuni*, giacchè oggidì non si trovano più facilmente in commercio.

I Compilatori del Vocabolario accennarono nel loro Indice, che qualche volta si videro costretti a servirsi di edizioni o tronche o scorrette, il che si vedrà da me esattamente riportato a suo luogo. Quest' ingenua loro confessione giustifica abbastanza le aggiunte che ora si sono nuovamente fatte. Molte edizioni non si saranno potute dai suddetti esaminare per l' estrema difficoltà a rinvenirle, alcune non erano punto note, e molte sono state con diligenza somma pubblicate dopo la stampa del Vocabolario. Dunque, aggiunte si fecero dal Bravetti, ed aggiunte ho fatto io pure, ed aggiunte farà chi volesse in seguito ristampar questo libro. Io ho ritenuto però il metodo del Bravet-

vetti, di far uso cioè del carattere corsivo nell' indicazione dell' edizioni dal Vocabolario non allegate, ed ho soltanto aggiunto il segno seguente † a quelle da me inserite, poichè in tal modo non può confondersi la censura, o l' approvazione che si debbono imparzialmente al Bravetti, ed a me. Anche il Farsetti, giudice eccellente in tali materie, nel suo *Catalogo de' Testi di lingua* non ebbe difficoltà d' inserire alcuna volta quelle stampe, *purchè rare siano, e degne di considerazione*, che non furono dai Vocabolaristi accettate, avendo essi preferito i manoscritti.

Di un ornamento mi piacque d' arricchire la mia operetta, che per la sua affinità all' argomento nostro mi lusingo che non sarà per riuscire discaro. Di quand' in quando in paragrafi impressi separatamente, e con diverso carattere, ho brevemente scorsa la storia dell' edizioni de' primarii classici nostri, ed ho accennate di volo le più celebri stampe che si sono fatte sin a questi giorni, per esempio del Decamerone, del Canzoniere del Petrarca, della Divina Commedia, della Gerusalemme, dell' Orlando Furioso ec. Sono di avviso che ogni amatore duri gran fatica a resistere al piacere di possedere, per quanto può, tali preziosità; e tanto più che quanto alle prime edizioni non si può negare che non racchiudano alcuna volta la lezione migliore, e quanto all' edizioni più recenti ci danno esse se non altro il compimento della serie delle stampe più celebri, giacchè illustri tipografi gli Elzeviri, i Cramoisy, i Baskerwille, i Didot, i Bodoni, tutti

s' impiegarono nella pubblicazione di qualche classica opera italiana. Riguardiamo una tale aggiunta come l' imbandigione di un solenne banchetto, in cui, per quanto siam persuasi che le sode pietanze bastino per satollarci, nientedimeno non vorremmo usare di tanta austerità da non assaggiare pur anche i manicaretti, le confezioni, ed altre tali lautezze.

In una serie di libri che racchiude il fiore dell' italiana eloquenza, e che esce in luce oggidì, grave mancanza sembrerà quella di un elenco delle opere di tanti scrittori tersi e gentili, de' quali l' Italia abbondò dopo la compilazione dell' ultima stampa del Vocabolario fatta in Firenze. Si esiliarono allora alcuni scrittori, e spezialmente il Nardi, il Tassoni, il Card. Pallavicini, che erano per lo innanzi approvati e bene accolti, e non si adoprarono poi autori viventi per la sola ragione che la morte non li avea prosciolti da questa taccia. In Toscana e fuori vivevano pure ingegni felici che avrebber potuto molto arricchire di esempii, e perfezionare quell' opera. Non furono citati gli scritti dei Bellini, dei Grandi, dei Bottari, degli Zeno, dei Manni, dei Vallisnieri, dei Gravina, quando tutti servono a perfezionarci nel bello stile che dee farci onore. In un' epoca a noi più vicina si mantenne l' Italia in possesso di dicitori corretti, e debbonsi ricordare con rispetto i nomi dei Maffei, dei Volpi, dei Fortiguerri, degli Zanotti, dei Manfredi, dei Torricelli, dei Serassi, dei Cocchi, dei Gozzi, e di tant' altri, che contribuirono a rendere la lin-

lingua bella e doviziosa. Un' appendice che comprenda la serie di siffatti scrittori sembra dunque ch' essere dovesse di assoluta necessità, ma se si voglia riflettere che troppo discordi sono le opinioni degli uomini sul formare una scelta applaudita; che questa scelta si è fatta nell' anno 1786. in Toscana (*) senz' ottenere il miglior numero de' voti, e che non tocca ad un estensore di frontispizj il decretar la corona a quello scrittore od a questo, io sarò ben compatito se credo di dover astenermi affatto da un' impresa sì malagevole. Abbiamo poi a' nostri giorni aquile altere, le quali sdegnando gl' inciampi che si oppongono *ai voli del genio*, e scontente del mal digesto Vocabolario della Crusca dettano al bagliore della veggente filosofia nuove traccie per formare un nuovo codice della lingua. Io desidero alla bella impresa una più bella riuscita, e se mi parrà e piacerà ristamperò poi un giorno questo mio libro, da cui saranno cancellati i nomi più miseri e gretti per sostituirvene altri di luce più viva e più scintillante.

Piacque a chi mi diede eccitamento a compilare questo lavoro, ch' io aggiugnessi a cadauna delle allegate edizioni il suo valor rispettivo, confidando che un prezzo segnato da chi ha spesso le mani imbrattate dalle tarlature de' vecchi libri dovesse acquistare qualche credenza. Io m' arresi ma di mala voglia a tale inchiesta, e si vedranno quindi segnati i prezzi in moneta veneta. Protesto però che non possono essi servire

che

che per approssimazione, e che si è questa un' operazione tanto più mal misurata, quanto che in Italia non si vendono quasi mai i buoni libri all' incanto, e non abbiamo in tal genere se non che scorte per lo più mal sicure. Peraltro quanto ai libri *poco comuni* non è difficile il fissar misure universalmente adottate, e quanto a quelli che sono più o meno preziosi, io mi persuado che un valore fissato con qualche intelligenza sia questo stesso un indizio della loro maggiore o minor rarità. Potrà almeno una qualche volta servire a metter freno o all' ingordigia di chi vende, o alla smania intemperante di chi compera, e ad allontanare tante altre stravaganze che non sono rare ad accadere in commercio.

In principio del libro ho posto una Tavola Cronologica del tempo in cui all' incirca fiorirono i maestri nostri del bel parlare; ed in fine, dopo una corta Appendice, si troverà una Tavola Generale, a cui possa ricorrere chi ama un pieno catalogo delle opere a stampa allegate nel Vocabolario, delle scritture che in esse opere si racchiudono, e de' benemeriti cooperatori alle migliori edizioni.

Mi raccomando in fine al lettore cortese perchè voglia gradire la mia qualunque siasi fatica. Egli non risparmii qualche sgorbio al mio libro, e non sia avaro di correzioni e postille. Faccia eziandio in modo ch' io possa profittar de' suoi lumi, onde rendasi un giorno più emendata e più utile quest' operetta.

****

NOTA

(*) GLI Autori, che per partito preso nell' Adunanza dell' Accademia Fiorentina dell' anno 1786. furono giudicati meritevoli d' essere nuovamente adottati, veggonsi registrati dietro ad un Manifesto a stampa *agli Amatori della Lingua Italiana* edito da Tommaso Masi e Comp. di Livorno a' 30. Gennaro 1794. Peraltro quell' Indice per lo più non comprende che i nudi nomi degli scrittori senz' aggiugnere quali sieno le opere che debbono essere adoperate. La nota sì degli autori che delle opere trovasi nel *Dizionario universale critico-enciclopedico della Lingua Italiana dell' Ab. Alberti di Villanova, Lucca, Marescandoli,* 1797-1805. *Vol. 6. in* 4. (*pag. XLIV.*) ed io ne darò qui appresso una copia fedele. Dietro alle opere ho aggiunte le rispettive loro edizioni, per quanto ho potuto farlo, stando attaccato all' avvertimento de' nuovi Accademici, che *per l' edizioni de' Toscani si serbino quelle di Firenze, per gli altri le prime o più corrette edizioni*.

ADIMARI (*Alessandro*) il Pindaro, colle osservazioni fatte da lui medesimo (*Pisa, Tanagli*, 1631. *in* 4.).

AVERANI (*Benedetto, Accad. della Crusca*), Orazioni, Poesie e Lettere. *Di tali Opere non trovo registrate particolari edizioni, e il Mazzuchelli ricorda soltanto*: Dieci Lezioni *composte sopra il quarto Sonetto della Prima Parte del Canzoniere del Petrarca, in Ravenna, Ant. M. Landi,* 1707. *in* 4.; *ed inoltre alcune altre Lezioni, che sono impresse ne' Tomi III. e IV.* P. II. *delle* Prose Fiorentine.

BALDINUCCI (*Filippo*) Vocabolario del Disegno (*Firenze, Santi Franchi,* 1681. *in* 4.).

— Decennali. (*In* Notizie de' Professori del Disegno da Cimabue in qua, *cioè*:

Secolo I. dall' an. 1260. *al* 1300. *Firenze, Santi Franchi,* 1681. *in* 4.

Secolo II. dal 1300. *al* 1400. *ivi, Pier Matini,* 1686. *in* 4.

Se-

Secolo III. dal 1400. al 1550. ivi, Tartini e Franchi, 1728. in 4.

Par. Seconda del Sec. IV. che contiene tre Decennali, dal 1550. al 1580. ivi, Pier Matini, 1688. in 4.

Tre Decennali dal 1580. al 1610. Par. III. del Sec. IV, e Parte Prima del Sec. V., ivi, Giuseppe Manni, 1702. in 4.

Sei Decennali dal 1610. al 1670. Par. II. del Sec. V. ivi, Tartini e Franchi, 1728. in 4.

— *Le medesime* Notizie *ec. accresciute di annotazioni di Domenico Maria Manni furono ristampate in Firenze, negli anni 1767-74. Vol. 21. in 4.*.

— Vita del Cav. Bernino. (*Firenze, Vangelisti, 1682. in 4.*).

BALDOVINI (*Francesco*) Cecco da Varlungo. (*Firenze, Matini, 1694. in 4. Prima corretta edizione*).

— *lo stesso. Firenze, Moucke, 1755. in 4. Col ritratto dell' autore, con la sua vita scritta da Domenico Maria Manni, e con illustrazioni dell' Ab. Orazio Marini. In questo stesso anno si stampò pure il solo testo a parte: Firenze, nella Stamperia in Borgo de' Greci, 1755. in 8.*

— Drammi. *Non trovo tra le Opere del Baldovini, indicate dal Manni dietro alla Vita sopraccennata, che sia fatta menzione alcuna di Drammi, eccettuati due Opuscoli Drammatici inediti. Abbiamo bensì del Baldovini la Commedia int.* Chi la sorte ha nemica, usi l' ingegno, *Firenze, 1763. in 8. con note e spiegazioni di molte voci del suddetto Ab. Orazio Marini.*

BARTOLI (*P. Daniele, sotto nome di Ferrante Longobardi*) il Torto, e'l Dritto. (*Roma, Varese, 1668. in 12. La prima edizione fatta in Roma, Lazzeri, 1665. in 12. conteneva sole 150. Osservazioni, che in quest' edizione seconda si accrebbero sin a 270.*).

— *lo stesso. Napoli, Rispoli e Mosca, 1728. Vol. 2. in 8. A quest' edizione sono aggiunte le osservazioni di Niccolò Amenta, e le annotazioni dell' Ab. Giuseppe Cito.*

— Uomo di lettere. (*Roma, 1645. in 8. Prima edizione*).

— Storia dell' Asia. (*Nella Collezione* Storia della Compagnia di Gesù: *il* Giappone, *Roma, Lazzeri, 1660. in foglio:*

glio: *la* Cina, *Roma*, *Varese*, 1661. *e* 1663. *in foglio*).

— Ricreazioni del Savio. (*Roma*, *Lazzeri*, 1659. *in* 8.).

— Ortografia Italiana. (*Roma*, *Lazzeri*, 1670. *in* 8.).

BELLINI (*Dott. Lorenzo*, *Accad. della Crusca*) Bucchereide, Poema. (*Fir. Tartini e Franchi*, 1729. *in* 8.).

— Discorsi Anatomici da lui principiati a recitare nell' Accademia della Crusca intorno all' anno 1696. (*Fir. Moucke*, *P. I.* 1741., *e P. II. e III. ivi*, 1744. *Parti* 3. *Vol.* 2. *in* 8.).

— Cicalata. (*Nel T. II. P. III.* Prose Fiorentine *si leggono varie Cicalate*).

BERTI (*P. Lorenzo*) Prose. (*Firenze*, *Bonducci*, 1759. *in* 4.).

BISCIONI (*Can. Anton Maria*) Annotazioni al Malmantile. (*Nel* Malmantile del Lippi, *Firenze*, *Nestenus e Moucke*, 1731. *Vol.* 2. *in* 4.).

— Annotazioni alle Rime del Fagiuoli. (*Nel* Fagiuoli Rime Piacevoli, *Fir. Nestenus e Moucke*, 1729-34. *Parti* 6. *in* 4. *picc.*).

— Lettere di Santi e Beati Fiorentini. (*Firenze*, *Moucke*, 1736. *in* 4.).

BOTTARI (*Monsig. Giovanni*) Dialoghi. (*Lucca*, *Benedini*, 1754. *in* 8. *Prima Edizione*).

— Note a Fra Guittone. (*In* Guittone d' Arezzo Lettere, *Roma*, *de' Rossi*, 1745. *in* 4.).

— Note al Vasari. (*Vedi* Vasari).

— Lezioni sopra il Tremoto recitate all' Accad. della Crusca. (*Roma*, *Salvioni*, 1733. *in* 8.).

— Fior di Virtù ridotto alla sua vera lezione. (*Roma*, *de' Rossi*, 1740. *in* 8.).

— Delle lodi di Cosimo III. (Orazione recitata *nell' Accademia della Crusca il dì* 20. *Settembre* 1724. *È senz' alcuna data*, *ma l' edizione è stata eseguita in Roma*, *per Antonio de' Rossi*, *circa il* 1743. *in* 4.).

— Elogio del Dott. Giuseppe del Papa. (*Sta nella Parte V. delle* Vite degli Arcadi illustri, *Roma*, 1751. *in* 4.).

— Raccolta di Lettere sulla Pittura, Scultura ec. (*Roma*, 1754-73. *Vol.* 7. *in* 4. *picc.*).

BRACCI (*Rinaldo*) Dialoghi. (Dialoghi di Decio Laberio *sopra la nuova edizione de' Canti Carnascialeschi. In Culicutidonia*

 (*Lu-*

(*Lugano*) 1750. *in* 8. *Opuscoletto rarissimo*, *per cui vedi l' Art.* Cantici Carnascialeschi, *pag.* 41.).

BUONDELMONTI (*Ab. Giuseppe*) Lettera in fronte al Riccio del Pope trad. dall' Ab. Bonducci. (*Firenze*, *Mouche*, 1739. *in* 8. *Prima edizione*).

— Esequie di Cosimo III. *Il Mazzuchelli registra soltanto un'* Orazione nell' esequie di Gio. Gastone, *Firenze*, *Tartini*, 1737. *in* 4. *a cui sta aggiunta la* Relazione *delle suddette esequie composta da Rosso Martini*, *colla* Descrizione *distesa da Bindo Simone Peruzzi*. *Nel* 1740. *se ne fece pure una ristampa in Firenze con correzioni ed aggiunte del Buondelmonti*, *ma mancante della Descrizione delle esequie*.

— Ragionamento sul diritto della Guerra giusta. (*Firenze*, *Bonducci*, 1756. *in* 8.).

CARLI (*Paolo Francesco*, *di Montecarlo*) la Svinatura. (*Idillio graziosissimo che sta nelle* Poesie di eccellenti Autori Toscani per far ridere le brigate, *Raccolta Prima*. *Gelopoli*, 1764. *in* 12.).

CASAREGI (*Co. Giambartolommeo*, *Accad. della Crusca*) Poesie pubblicate dal Proposto Gori con quelle di Salvino Salvini.

CASOTTI (*Co. Giambattista*, *lettore di storia sacra e profana nello studio di Firenze*) Memorie istoriche della Madonna dell' Impruneta. (*Firenze*, *Manni*, 1714. *in* 4. *con figure*).

— Vita del Buommattei. (*In* Buommattei Introduzione alla Lingua Toscana, *Firenze*, *Guiducci e Franchi*, 1714. *in* 4. *La medesima vita scritta dal Casotti sott' il nome di* Daristo Narcente *è stata impressa anche a parte nell' anno medesimo*, *Firenze*, *Guiducci*, 1714. *col ritratto dell' autore*).

— Ragionam. intorno all' origine della città di Prato. (*Negli* Opuscoli Filologici *del P. Calogerà*).

CINONIO (*o sia P. Mambelli*) Osservazioni della Lingua Italiana. (*Parte I.* de' Verbi, *Forlì*, *Selva*, 1685. *P. II.* delle Particelle, *Ferrara*, *Gironi*, 1644. *in* 12. *Prime edizioni*. *Stampatasi la Parte seconda molto tempo avanti la prima*, *il librajo mal contento del tardo esito dell' opera vi cambiò il frontispizio*, *e la divulgò col nuovo titolo di* Osservazioni, *e colla falsa data* 1659. *La migliore ristampa che ne abbiamo è di Verona*, *Berno*, 1722. *Vol.* 2. *in* 4. *colle annotazioni del Cav. Baldraccani*, *e di Girolamo Baruffaldi*).

COC-

COCCHI (*Dott. Antonio*) Bagni di Pisa. (*Firenze, nella Stamperia Imperiale*, 1750. *in* 4.).

— Lezioni d' Anatomia. (Discorso d' Anatomia, *Firenze*, 1745. *in* 4.; *e* Discorsi Toscani, *Firenze*, *Bonducci*, 1761. *Vol.* 2. *in* 4. *Si avverta però, che le* Lezioni di Anatomia *sono opera di Raimondo Cocchi*.

— Prefazione alla Vita di Benvenuto Cellini. (*In* Vita *del medesimo, Colonia, senz' anno, in* 4.; *ed inoltre in* Discorsi Toscani, *ediz. sopraccennata*).

— Prefaz. alla Vita del Bellini. (*In* Discorsi Toscani, *ediz. sopraccennata*).

— Regolamenti manoscritti per lo Spedale di S. M. Nuova.

CONTI (*Ab. Antonio Patrizio Veneto*) Prose e Poesie. (*Venezia, Pasquali*, 1739. *Vol. I., e ivi*, 1756. *Vol. II. e postumo, in* 4. *Il secondo volume contiene le note intorno alla vita ed agli scritti dell' autore, che formano l' intera prima parte; e la seconda parte è quella medesima ch' era già impressa sin dal* 1740, *e dovea servire di appendice al volume primo*).

CORSINI (*Bartolommeo*) Torracchione, Poema. (*Leida (Firenze) Van der Bet*, 1791. *Vol.* 2. *in* 12. *Edizione che dicesi riscontrata sopra ottimi manoscritti. L' anteriore edizione, fatta in Londra*, 1768. *Vol.* 2. *in* 12., *quantunque rara è scorrettissima*).

— Traduzione di Anacreonte. (*Parigi, senza nome di stampatore*, 1672. *in* 12. *edizione fatta eseguire dall' Ab. Regnier ad istanza di Lorenzo Magalotti. Trovasi pure questa Traduzione ristampata con altre versioni di Anacreonte, in Venezia, Piacentini*, 1736. *in* 4.).

CORTICELLI (*P. Salvador*) Della Toscana Eloquenza Discorsi cento in dieci giornate. (*Bologna, dalla Volpe*, 1752. *in* 4.).

— Grammatica Toscana. (*Bologna, dalla Volpe* 1775. *in* 8. *Terza edizione, a cui trovasi aggiunta la vita dell' autore col suo ritratto*).

CRUDELI (*Dott. Tommaso*) Poesie. (*Napoli*, 1746. *in* 4., *e ivi con aggiunte*, 1767. *in* 8.).

ERCOLANI (*Monsig.*) Poesie. (La Sulamitide boschereccia, *Roma e Bologna*, 1740. *in* 8.).

FAGIUOLI (*Gio. Battista*) Capitoli e Sonetti. (*In* Rime Piacevoli del medesimo, *Firenze, Nestenus e Moucke*, 1729-34.

Par-

Parti 6. in 4. picc. Avvertasi che dee trovarsi in fine alla parte sesta la Chiave, e Note del Dott. Antonmaria Biscioni, *opuscolo di pag. 60. impresso con numerazione e segnatura separata*).

— Commedie. (*Lucca*, 1734. *Vol. 6. in 12.*).

FORTIGUERRA (*Monsig.*) Ricciardetto, Poema sotto il nome di Niccolò Carteromaco (*Parigi* (*Venezia*) *Pitteri*, 1738. *Vol. 2. in 4. Prima edizione adorna di figure, corretta e non mutilata, come lo sono alcune delle posteriori*).

— Rime. (*In* Raccolta di Rime piacevoli, *Genova* (*Firenze*) 1763..... *Parte Prima, che contiene undici lettere in versi indirizzate agli amici dell' autore. Nel* 1780. *ne fu eseguita una ristampa in Pescia con l' aggiunta di altre Poesie*).

GIRALDI (*Cardinal, Accad. della Crusca, detto il Rabbellito*) Educazione delle Fanciulle. (*È da esaminare se questa sia una traduzione dal Francese dell' Operetta di M. Fenelon, già impressa in Firenze nel* 1748. *in* 12.).

— Spirito del Sacerdozio. (*Lo* Spirito del Sacerdozio di G. C. *ec. trad. dal Francese da un Accademico della Crusca, in Padova*, 1748. *Vol. 2. in 8. Ne esisterà forse un' edizione originale di Firenze, di cui può essere ristampa la Padovana*).

GORI (*Proposto Anton Francesco, Accad. della Crusca*) Traduzione del Trattato di Dionisio Longino. (*Firenze, Albizzini*, 1737. *in 8. La prima edizione col testo greco, e colle versioni latina e francese si fece in* Verona, Tumermani, 1733. in 4. *ma riuscì molto scorretta; e la ristampa di Firenze è più purgata, ed inoltre adorna di noterelle opportune*).

— Difesa dell' Alfabeto Toscano (*Firenze, Albizzini*, 1742. *in 8. È pubblicata sott' il nome dell'* Autore del Museo Etrusco).

— Risposta al Sig. March. Scipione Maffei. (*Firenze, Albizzini*, 1739. *in 8. Opuscoletto rarissimo, poichè l' autore stesso mosso da scrupoli ne fece ritirare quanti esemplari potè trovare*).

— Vita di Giuseppe Averani. (*In principio delle* Lezioni Toscane di Giuseppe Averani, *Firenze, Albizzini*, 1744-46-61. *Vol. 3. in 4.*).

GRAN-

GRANDI (*P. Guido*) Elementi di Geometria. (*Firenze*, *Tartini e Franchi*, 1740. *in* 8.).

— Istituzioni delle Sezioni Coniche. (*Firenze*, *Tartini e Franchi*, 1744. *in* 8.).

GRAVINA (*Gio. Vincenzio*) Della Ragione Poetica Libri due.
— Discorso delle antiche Favole.
(*La migliore edizione sta nelle* Opere Italiane e Latine di Gio. Vincenzio Gravina, *Napoli*, 1756-58. *Vol.* 4. *in* 4., *colla vita dell' autore scritta da Antonio Sergio*).

GUIDI (*Alessandro*) Poesie. (*Roma*, *Komareck*, 1704. *in* 4. *L' autore dichiara in quest' edizione il suo rifiuto di tutte le altre cose da prima stampate, a riserva però dell'* Endimione, *uscito in luce*, ivi, 1692. *in* 12., *e poi colla falsa data*: Amsterdam presso la Vedova Schippers, *ch' è l' edizione medesima*).

— *le stesse*. *Colla vita dell' autore scritta da Mario Crescimbeni*, *Verona*, *Tumermani*, 1726. *in* 12. *Edizione a cui sono aggiunti due Ragionamenti di Vincenzio Gravina non più stampati*.

LAMI (*Dott. Giovanni*, *Accad. della Crusca*) Lezioni d' Antichità Toscane. (*Firenze*, 1766. *Vol.* 2. *in* 4.).

— Menipee. *Io non conosco se non che il Latino col falso nome di* Timoleonte, *stampato*: Londini, apud Iacobum Tonson, 1738, *e* 1742. *Vol*, 2. *in* 4. *Trovansi pure nella* Raccolta di Composizioni diverse sopra alcune controversie letterarie insorte nella Toscana ec. (*Lucca*) 1761. *T. II. in un volume in* 8. *gr.*

— Dialoghi. (Dialoghi *sotto nome di* Aniceto Nemesio *in difesa delle lettere di Atromo Traseomaco (il P. Zaccaria)*. *Roveredo* (*Firenze*) 1742. *in foglio*).

LORENZINI (*Abate*) Rime. (*Napoli*, 1745. *in* 12.).

MAGALOTTI (*Co. Lorenzo*) Lettere familiari e scientifiche. (*Firenze*, *Tartini e Franchi*, 1721. *in* 4. *Prima edizione*).

— Canzone, ec. (*È il Canzoniere che porta per titolo la* Donna Immaginaria, *Lucca*, 1762. *in* 8. *gr.*, *e dietro a cui vedesi stampato anche il bellissimo* Ditirambo de' Fiori *di quest' autore medesimo*).

MANFREDI (*Eustachio*) Lettere. (*Nel Vol. secondo della Raccol-*

ta

ta di Lettere Familiari di alcuni Bolognesi, *Bologna*, *dalla Volpe*, 1744. *Vol.* 2. *in* 8.).

MANNI (*Domenico Maria*) Invenzione degli Occhiali. (*Firenze*, *Albizzini*, 1738. *in* 4.).

— Lezioni. (Lezioni di Lingua Toscana, *Firenze*, *Viviani*, 1737. *Vol.* 2. *in* 8.).

— altri Opuscoli. (*Di un autore che visse fin al centesimo anno, che scrisse infaticabilmente, e di cui abbiamo, oltre ad opere d' importanza, una lunga serie di dissertazioni, di vite, e di libricciuoli di disparato argomento, conveniva indicare con precisione gli opuscoli che debbon essere prescelti per le aggiunte del Vocabolario*).

MARCHETTI (*Alessandro, Accad. della Crusca*) Traduzione di Lucrezio. (*Londra*, *Pickard*, 1717. *in* 8. *Paolo Rolli ebbe cura di quest' edizione originale, di cui n' è stata fatta una contraffazione a Ginevra, o a Losanna*).

— *lo stesso*. *Amsterdam* (*Parigi*) 1754. *Vol.* 2. *in* 8. *Magnifica edizione fatta da M. Gerbault con rami sui disegni di M. Cochin; si avverta però ch' è scorrettissima, e molto più corretta è la ristampa fattane in Parigi, colla data di Londra*, 1761. *in* 12.

— *lo stesso*. *Londra* (*Venezia*) *Pasquali*, 1764. *Vol.* 2. *in* 8. *Ottima edizione a cui sono aggiunte le osservazioni di Domenico Lazzarini*.

METASTASIO (*Ab. Pietro*) Opere Drammatiche. (*I nuovi Accademici citano DRAMMI IN PARTE. L' edizione più magnifica, e la meno scorretta delle* Opere Drammatiche *è quella di Parigi, Vedova Herissant*, 1780. *Vol.* 12. *in* 8. *gr. con figure*).

MINUCCI (*Paolo*) Annotazioni al Malmantile. (*Nell' edizioni del* Malmantile del Lippi, 1688, 1731, *e* 1750. *V. l' Articolo* Lippi, *pag.* 92.).

MONIGLIA (G. *Andrea*) Opere Drammatiche. (*Firenze*, 1689. *Vol.* 3. *in* 4.).

MONIGLIA (*P. Tommaso Vincenzio, Lettor di Pisa*) Dissertazione contro i Materialisti e altri increduli. (*Padova*, *nella Stamperia del Seminario*, 1750. *Vol.* 2. *in* 8.).

MOZZI (*Can. Marc' Ant. lettore della lingua toscana nello studio di Firenze, e Accad. della Crusca*) Storia di S. Cresci, e de'

e de' SS. Compagni Martiri; e Lettera ad un Cavalier Fiorentino divoto di S. Cresci. (*Firenze*, 1710. *in foglio*).

— Rime. (*Stanno nelle* Rime scelte del Gobbi, *e nelle* Rime degli Arcadi illustri ec. *Abbiamo ancora*: Sonetti *sopra i nomi dati ad alcune Dame Fiorentine*, *Firenze*, 1705. *in 4.*).

NERI (*Dott. Ippolito*) Presa di Saminiato, Poema. (*Gelopoli*, 1660, *Canti V. in 8.*; *e ivi*, (*Livorno*) 1764. *Canti XII. in 12.*).

NICOLAI (*P. Alfonso*) Prose. (Prose Toscane *ec. Firenze*, 1772. *Vol. 3. in 4.*).

ORSI (*March. Gio. Giuseppe*) Ragionamento sopra il celebre Dialogo di Cicerone intitolato *Cato major*. (*Sta nel T. XXXI. della* Raccolta Calogeriana.

— Considerazione sopra la maniera di ben pensare. (*Modena*, *Soliani*, 1735. *Vol. 2. in 4. Seconda edizione*, *più accresciuta della prima fatta in Bologna*, *Pisarri*, 1703. *in 8.*).

ORSI (*Card. Giuseppe Agostino*, *Accad. della Crusca*) Storia Ecclesiastica. (*Roma*, 1754-61. *Vol. 20. in 4. Il vigesimo volume fu pubblicato nell' anno in cui seguì la morte dell' autore. La Storia è stata poi nell' anno 1779. continuata dal P. Filippo Angelo Becchetti*, *ma gli Accademici citano* Card. Agostino Orsi solo).

PAPINI (*Gio. Antonio*, *Accad. Fiorentino*) Lezioni sopra il Burchiello. (*Firenze*, *Paperini*, 1733. *in 4. col ritratto del Burchiello*).

RICCI (*P. Ab. Francesco Maria*) l' Antilucrezio. (*Verona*, *Carattoni*, 1767. *Vol. 3. in 4. picc. Edizione seconda con aggiunte*, *e più emendata della prima*, *fattasi pure in Verona*, 1751. *Vol. 4. in 8.*).

RICCIO (*P. Senator Leonardo*, *del*) Opere; ed Esequie di Cosimo III. *Non ne conosco edizione alcuna.*

SACCENTI, Poesie. *Mi duole di non saper indicare se siano stampate queste Poesie*, *delle quali ho letto qualche saggio riportato da altri scrittori*, *e l' ho trovato scritto con leggiadrìa.*

TAGLINI (*Dottor Carlo*, *pub. profess. ordinario di filosofia nello studio di Pisa*) Lettere scientifiche ec. (*Firenze*, 1747. *in 8.*).

TOCCI (*Can. Pierfrancesco*, *Accad. della Crusca*) la Giampaolagine. *Non ne conosco edizione veruna.*

— Parere intorno al valore della voce *Occorrenza*. (*Firenze*, *Matini*, 1707. *in* 4.).

TORRICELLI (*Evangelista*) Orazioni. *Rimasero inedite varie operette di quest' illustre autore, tra le quali si comprenderanno fors' anche le Orazioni qui registrate.*

— Lezioni Accademiche sopra la lingua Toscana (*Firenze*, 1715. *in* 4. *Colla vita dell' autore scritta da Tommaso Buonaventuri*).

VASARI (*Giorgio*) Vite de' Pittori. (*Firenze*, *Torrentino*, 1550. *Vol.* 2. *in* 4. *Prima edizione*).

— *le stesse*. *Firenze*, *Giunti*, 1568. *Vol.* 2. *in Parti* 3. *in* 4. *Nella dedica di quest' edizione al Gran Duca Cosimo lagnasi il Vasari, che nella prima sia stata posta mano, sì nella riordinazione delle vite, come nella sostanza delle medesime.*

— *le stesse*. *Roma*, *Pagliarini*, 1759-60. *Vol.* 3. *in* 4. *ed anche in foglio*. *Edizione stimatissima per le note ed illustrazioni aggiuntevi da Monsig. Bottari, e per lo più tratte da Monsieur Mariette.*

Oltre ad esse migliori edizioni abbiamo del Vasari la Vita di Michelagnolo Buonarroti, *Firenze*, *Giunti*, 1568. *in* 4, *ch' è stata poi ristampata in Roma*, *Pagliarini*, 1760. *in* 4. *con annotazioni di Monsig. Bottari. Abbiamo inoltre stampata a parte la* Vita del Sansovino, *senz' anno e luogo*, *in* 4. *opuscolo rarissimo, ristampato per opera dell' Ab. Jacopo Morelli in Venezia*, *Zatta*, 1789. *in* 4, *ed in cui la Vita del Sansovino leggesi riformata e corretta dal Vasari medesimo.*

VOLPI (*Gio. Antonio*, *Pubb. Professore*) Discorsi Accademici intorno agli studj delle Donne. (Discorso Accademico, *che non debbano ammettersi le donne allo studio delle scienze, e delle belle arti*, *Padova*, *Comino*, 1723. *in* 4. *opuscolo rarissimo. Fu riprodotto questo discorso con altri del Camposampiero, del Vallisnieri ec. in Padova, nella Stamperia del Seminario*, 1729. *in* 8.).

— Dialogo di Zaccaria Scolastico tradotto e illustrato. (*Padova*, *Comino*, 1735. *in* 4.).

ZANOTTI (*Francesco*) Lettere. (*Nel Vol. II. della Raccolta delle* Lettere familiari di alcuni Bolognesi, *Bologna*, *dalla Volpe*, 1744. *Vol.* 2. *in* 8.).

ZENO (*Apostolo*, *Accad. della Crusca*) Lettera al March. Giangioseffo Orsi. (*Nella* Raccolta di Lettere *in difesa delle Considerazioni del March. Orsi*, *Bologna*, 1707. *in* 8.).

— Poesie Sacre e Drammatiche. (*Venezia*, *Zane*, 1735. *in* 4. *La Raccolta di tutte le* Poesie Drammatiche, *tragiche*, *comiche*, *pastorali*, *e sacre*, *ossia Oratorie di Apostolo Zeno è stata poi impressa in Venezia*, 1744. *Vol.* 10. *in* 8.).

— Notizie letterarie intorno ai Manuzii stampatori, e loro famiglia. (*In fronte alla traduzione dell'* Epistole di Cicerone, *Venezia*, *Piacentini*, 1736. *Vol.* 2. *in* 8. *Trovasi qualche esemplare ch' è stato impresso separatamente*).

— Memorie istoriche intorno ad Enrico Catterino Davila. (*Stanno coll' edizione del* Davila Istoria delle Guerre Civili, *Venezia*, *Hertzhauser*, 1733. *Vol.* 2. *in foglio*).

Nella Nota Originale delle Opere suddette, *che fu impressa in Livorno nel* 1794. *trovo ricordati anche gli autori seguenti*: Preposto Antonio Maria Bracci, *di cui non conosco opere a stampa*, *e di cui non fa menzione alcuna il Mazzuchelli ne'* Scrittori d' Italia: Rosso Martini, *che fu uno de' Compilatori della Quarta Impressione del Vocabolario della Crusca*, *arricchì di qualche sua nota l' edizione delle* Storie Pistolesi, *e pubblicò una* Relazione *ec.* *V. l'Art.* Buondelmonti: *e infine* Antonio Malatesti, *di cui trovo in qualche Catalogo registrate le operette seguenti*: La Sfinge, Enimmi, Firenze, alla Passione, 1683. in 8. — Malatesti e Salvetti, li Brindisi, con annotazioni, Firenze, 1723. in 8.

L' Ab. Alberti di Villanova per la compilazione del suo *Dizionario Universale Critico Enciclopedico* adottò buon numero di altri scrittori, de' quali ci diede l' elenco (*l. c. p. XLVI.*) a cui può ricorrere chi ha voglia di fare più ricca messe di opere di scrittori Italiani.

TAVOLA CRONOLOGICA

Dell' età in cui fiorirono gli autori de' libri a stampa allegati dagli Accademici della Crusca.

Secolo Decimoterzo.

Latini (*Brunetto*) . An. 1260
Arezzo (*Guittone d'*) . . 1280
Cavalcanti (*Guido*) . . . 1280
Giamboni (*Bono*) 1280
Malespini (*Ricordano*) . . 1280
Malespini (*Giachetto*) . . 1286
Barberino (*Francesco da*) . 1290
Maiano (*Dante da*) . . . 1290

D' incerto autore.

Volgarizzamento d' Albertano Giudice.

Secolo Decimoquarto.

Dante Alighieri . . . An. 1300
Rivalto (*B. Giordano da*) . 1300
Concordio (*Bartolommeo da S.*) 1300
Iacopone da Todi 1306
Compagni (*Dino*) 1312
Albizzi (*Franceschino degli*) 1320
Cino da Pistoja 1320
Bambagiuoli (*Graziuolo*) . 1330
Alberto Fiorentino 1332
Bellebuoni (*Giovanni*) . . 1333
Montemagno (*Bonaccorso, il Vecchio*) 1335
Scarperia (*Fr. Agostino da*) 1340
Cavalca (*Fr. Domenico*) . 1340
Roberto Re di Napoli . . 1342
Colonna (*Giacomo*) . . . 1345
Villani (*Giovanni*) . . . 1345
Strata (*Zanobi da*) . . 1350
Dondi (*Giovanni*) 1350
Uberti (*Fazio degli*) . . . 1350
Velluti (*Donato*) 1350
Petrarca (*Francesco*) . . . 1350
Villani (*Matteo*) 1360
Tosa (*Simone della*) . . . 1360
Pucci (*Antonio*) 1360
Capponi (*Gino*) 1360
Villani (*Filippo*) 1365
Durante (*Francesco*) . . . 1370
Isaac (*Abate*) 1370
Boccaccio (*Giovanni*) . . 1370
Guidotto da Bologna . . . 1370
Mannelli (*Amaretto*) . . . 1375
S. Caterina da Siena . . . 1375
Marsilii (*Luigi*) 1375
Monaldi (*Guido*) 1380
dalle Celle (*Gio. Catignano*) . 1385
Passavanti (*Iacopo*) . . . 1386
Sacchetti (*Franco*) . . . 1390
Morelli (*Giovanni*) . . . 1390

Secolo Decimoquarto.

Autori incerti.

Fiore di Virtù — Fioretti di San Francesco — Storia di Barlaam e Giosafat — Storia di Tobia, e Sposizione della Salve Regina — Leggende de' Santi — Vite de' SS. Padri — Prato Spirituale — Novelle Antiche — Pecorone di Giovanni Fiorentino — Libro de' Costumi — Motti de' Filosofi — Lettere di SS. e BB. Fiorentini — Rosaio della Vita — Storie Pistolesi — Cronichette Antiche — Tavola Ritonda.

Volgarizzamenti di alcune Opere di S. Agostino — di Albertano Giudice — di Arrighetto da Settimello — degli Atti Apostolici — dell' Esposizione degli Evangeli di Simone da Cascia — della Storia di Troja di Guido dalle Colonne — del Giuoco degli Scacchi di Iacopo da Cessole — dell' Epistola di S. Bernardo — di Boezio — di Catone — di Cicerone — di Crescenzio — delle Favole di Esopo — di S. Girolamo — di S. Gregorio — di Livio — di Mesue — di Origene — di Ovidio — di Sallustio — di Seneca — del Tesoro de' Poveri di Pietro Spano.

Rime Antiche di diversi che stanno nelle Raccolte dell' Allacci, e in Bonichi, in Conti, in Rime antiche ec.

Secolo Decimoquinto.

Pandolfini (*Agnolo*) . An. 1400
Conti (*Giusto de'*) . . . 1410
Montemagno (*Bonaccorso il Giovine*) 1420
Burchiello (*Domenico*) . . 1430
Tinucci (*Niccolò*) 1430
Pulci (*Luigi*) 1450
Pulci (*Luca*) 1460
Belcari (*Feo*) 1466
Franco (*Matteo*) 1468
Medici (*Magnifico Lorenzo de'*) 1470
Alamanni (*Antonio*) . . . 1480
Giambullari (*Bernardo*) . . 1480
Bellincioni (*Bernardo*) . . 1490
Poliziano (*Angelo*) . . . 1490

D' autore incerto.

Urbano, attribuito erroneamente al Boccaccio.

Secolo Decimosesto.

Sannazaro (*Iacopo*) . . An. 1500
Ariosto (*Lodovico*) . . . 1510
Castiglione (*Baldesar*) . . 1520
Guicciardini (*Francesco*) . . 1520
Macchiavelli (*Niccolò*) . . 1520
Rucellai (*Giovanni*) . . . 1524
Berni (*Francesco*) 1530
Mauro (*Giovanni*) . . . 1530
Firenzuola (*Agnolo*) . . . 1530
Bembo (*Card. Pietro*) . . 1530
Martelli (*Lodovico*) . . . 1530
Franzesi (*Matteo*) 1534
Medici (*Lorenzino de'*) . . 1540
Varchi (*Benedetto*) . . . 1540

To-

Autori incerti.

SECOLO DECIMOSETTIMO.

SERIE

DE'

TESTI DI LINGUA

A STAMPA.

************ ***************************

ACCADEMICI DELLA CRUSCA, STACCIATA PRIMA, cioè Difesa dell' Orlando Furioso dell' Ariosto contro il Dialogo dell' Epica Poesia di Camillo Pellegrini. Firenze, Domenico Manzani, 1584. in 8. L. 8.

Ha 4. carte in principio non numerate. Seguono carte 53. numerate da una sola parte, e l' ultima carta ha il frullone, e l' *Errata*. In fine si legge: *Nella Stamperia di Giorgio Marescotti*. Nel frontispizio di quest' edizione, ed in quello di un Dialogo scritto dal Cav. Salviati, ed intitolato: *Il Lasca, Dialogo ec. Cruscata ec. Fir. Manzani*, 1584. *in* 8. si vede per la prima volta impresso il frullone, insegna dell' Accademia della Crusca; ma senza il motto, preso poi dal Petrarca: *Il più bel fior ne coglie*. Alcuno crede che autore di quest' operetta poco felice sia stato Lionardo Salviati.

— la medesima. *Sta nel Vol. V. delle* Opere di Torquato Tasso, 1724. in foglio.

AGOSTINO (SANT') SERMONI a lui attribuiti, volgarizzati da Frate Agostino da Scarperia. Firenze, Manni, 1731. in 4. L. 8.

Sono XX. Sermoni falsamente attribuiti a S. Agostino. Erano stati impressi XVIII. di questi Sermoni in *Firenze, per Antonio Miscomini*, 1493. *in* 4. edizione descritta dall' Audifredi, di cui però i Vocabolaristi non credettero di poter fare alcun uso.

— *la CITTA' DI DIO, Lat. e Ital. Venezia, Bassaglia, ed Hertzhauser, 1742. Vol. 2. in 4.*

In Carta comune. L. 20.

In Carta grande. L. 30.

Avverte il Bravetti che: *fu allegato questo Volgarizzamento sopra un testo a penna; giacchè buone stampe non se n' avevano; e in questa nuova edizione non solamente è cor-*

vetto ed emendato da persona intelligente; ma inoltre è ridotto a tale stato, che gli stessi Accademici l' hanno in qualche maniera approvato, siccome nella Prefazione si scrive.

Del suddetto Volgarizzamento di grandissimo pregio è ignoto l' autore. Ne esiste un' antica edizione del secolo XV. *senza alcuna data in foglio piccolo*, impressa a due colonne, e che si crede probabilmente fatta in Venezia circa il 1480. E' descritta dal Paitoni, e ricordata nella Prefazione della suddetta ristampa 1742. I Vocabolaristi non ne fecero uso, o per essersi da essi ignorata, o per essersi riconosciuta *intralciata, ed in parecchi luoghi dubbiosa*, come la giudica l' autore della Prefazione allo Specchio di Penitenza del Passavanti, 1725. in 4.

ALAMANNI (ANTONIO) RIME. *Stanno in* Burchiello Sonetti, 1552, e 1568. *Altre sue Poesie stanno ne'* Canti Carnascialeschi, 1559. e *nella ristampa dei medesimi, 1750. dove è anche inciso il suo ritratto.*

— STANZA SUL BECCAFICO. *E' citata la stampa nel Volume III.* Berni Opere Burlesche, 1723.

ALAMANNI (LUIGI) OPERE TOSCANE, o sia Poesie o Rime raccolte. Venezia, per Pietro Scheffer Moguntino, ad instantia degli Eredi di Lucantonio Giunta, 1542. Vol. 2. in 8. L. 26.

Il Mazzuchelli giudica *assai scorretta* quest' edizione. Il primo tomo ha in principio 8. carte non numerate con frontispizio, dedica a Francesco Primo, e la tavola delle composizioni, che sono le seguenti: 30. Elegie in Libri IV; 14. Egloghe; 178. Sonetti con 5. Ballate, e 2. Canzoni; la Favola di Narciso in ottava rima; il Diluvio Romano, e la Favola di Atlante, Poemetti; 12. Satire; e sette Salmi Penitenziali in terza rima. Termina la materia a pag. 431, in fine della quale è la data. La numerazione del tomo secondo è calcolata dal frontispizio, ed arriva sin alla pag. 295. Contiene 17. Selve in libri III; la Favola di Fetonte; la Tragedia di Antigone; 8. Inni; Stan-

ze in ottava rima d'argomento amoroso; e 68. Sonetti con alcune poche Ballate, presso che tutti in lode del Re di Francia Francesco I. La tavola infine occupa tre altre carte, nell' ultima delle quali sta il registro, e la data, e *tergo* l' impresa de' Giunti.

— la COLTIVAZIONE in versi sciolti. Parigi, Rob. Stefano, 1546. in 4. *Assai raro*. L. 44.

Sono 154. carte numerate da una sola parte, dietro l' ultima delle quali sta impresso l' *Errata*. Gli esemplari interi di questa bella e magnifica edizione, corretta dallo stesso autore, non devono mancare di 4. carte in fine non numerate, contenenti il Privilegio di Francesco I, e la *Lettera a Madama la Dalphina*.

† — *la medesima, con le Api di Giovanni Rucellai, Padova, Comino, 1718. in 4. Raro*. L. 60.

Pregiatissima edizione per la correzione esatta, per l' eleganza della stampa, e per le belle giunte delle quali è arricchita. Gli editori Fratelli Volpi si sono serviti anche della stampa di *Firenze*, *Giunti*, 1590. *in* 8. che hanno giudicata buona, e per cui *Vedi* RUCELLAI.

† — *la medesima, con le Api del Rucellai, Verona, Berno, 1745. in 8. gr.* L. 6.

Buona e corretta edizione con erudite annotazioni del Dott. Giuseppe Bianchini da Prato, e di Vincenzio Benini Colognese. La vita dell' autore, scritta dal Co. Giammaria Mazzuchelli, è stata approvata dai Censori dell' Accademia della Crusca.

— GIRONE IL CORTESE. Parigi, Calderio, 1548. in 4. L. 30.

Edizione fatta sotto gli occhi dell' autore. Le prime 8. carte non numerate contengono la curiosa dedica dell' Alamanni ad Arrigo II. Re di Francia, a cui narra l' origine, e l' istituto de' Cavalieri erranti, detti volgarmente *i Cavalieri della Tavola ritonda*. Segue l' intera opera di carte 180. numerate da una sola parte.

† — *il medesimo. Bergamo, Lancellotti, 1757. Vol. 2. in 12.* L. 5.

Delle stampe dal Lancellotti fatte nella tipografia Callistina di Bergamo è da tenersi buon conto, essendo stato D. Jaco-

copo Callisto direttore della medesima, un diligentissimo e coltissimo uomo, e benemerito delle buone edizioni. Molte di queste sortirono in luce nella Callistina anche per opera dell' Ab. Pierantonio Serassi altro scrittore accuratissimo.

— l'AVARCHIDE. Fir. Giunti, 1570. in 4. L. 24.

Questo Poema sortì in luce dopo la morte dell'autore, ed ha il suo ritratto inciso in rame, e impresso subito dopo la dedica di Batista Alamanni a Margherita di Savoia. Dopo le 4. prime carte non numerate segue il poema di pagine 326, nell' ultima delle quali è il registro, la data, e l' impresa Giuntina.

† — *la medesima. Bergamo, Lancellotti, 1762. Vol. 2. in 12.* L. 5.

Ottima ristampa.

ALBERTANO GIUDICE DA BRESCIA, TRATTATI scritti in lingua Latina dall'anno 1235. all' an. 1246, e traslatati ne' medesimi tempi nel volgar Fiorentino. Fir. Giunti, 1610. in 4. L. 16.

Dopo 6. carte in principio coll' avviso 'a' Lettori, l' *Errata*, la dedica, e la tavola de' capitoli, seguono pagine 200. numerate. Devesi quest' edizione a Bastiano de' Rossi detto lo 'Nferigno; ma asseriscono i Vocabolaristi che: *in alcuni luoghi è scorretta, o almeno molto sospetta di qualche alterazione o mancanza*. L' autore del volgarizzamento è un trecentista ignoto.

ALBERTO (MAESTRO FIORENTINO) *Vedi* Boezio.

ALBIZI (FRANCESCHINO DEGLI) RIME. *Stanno in* Rime Antiche, 1527.

ALLACCI (LEONE) POETI ANTICHI raccolti da Codici MSS. Napoli, Sebastiano d' Alecci, 1661. in 8. *Raro.* L. 22.

L' Allacci dedica quest' edizione agli Accademici della Fucina della Città di Messina. Ha 8. carte in principio non numerate. Seguono 77. pagine numerate, contenenti la prefazione, e l' indice di tutti i poeti, che si conservano ne' Codici Vaticani, Ghisiani, e Barberini di Roma: indi un' antiporta, e le poesie in 527. pagine numerate. Termina il

il libro coll' indice, che forma il foglio Ll di 16. pagine non numerate. Queste rime sono nella maggior parte sommamente scorrette, ora per colpa dello stampatore, ora perchè la copia tratta da' codici era poco esatta.

ALLEGRI (ALESSANDRO) LETTERE E RIME PIACEVOLI, raccolte da Orazio Morandi, e date in luce da Francesco Allegri. Parte Prima e Seconda, Verona, dalle Donne, 1605-1607. Parte Terza, Firenze, Caneo e Grossi, 1608. Parte Quarta, Verona, dalle Donne, 1613. in 4. *Raro*. L. 30.

La prima parte raccolta da Orazio Morandi è di 36. carte non numerate. La seconda raccolta dal Commend. Fra Iacopo Gucci è di carte 34, l'ultima delle quali bianca. La terza raccolta dal Commend. Agnolo Minerbetti contiene carte 36, colla quarta, e l'ultima ambedue bianche. La quarta parte raccolta da Francesco Caliari è di carte 56. E' da avvertirsi, che se alle citazioni del Vocabolario non corrispondono i numeri stampati di queste rime, ciò nasce perchè i compilatori del medesimo hanno unite in un sol volume tutte le Rime e Prose pubblicate dall'Allegri, e ne hanno numerata ciascuna pagina a mano per loro maggior comodo, e di questi numeri a mano si sono serviti nelle citazioni.

— LETTERE DI SER POI PEDANTE nella Corte de' Donati. Bologna, Benacci, 1613. in 4. *Rarissimo*. L. 44.

Opuscolo di sole 8. carte, l'ultima delle quali termina *recto* con tre righe, e la sottoscrizione seguente: *A piacer vostri Ser Poi*.

— FANTASTICA VISIONE di Pari da Pozzolatico moderno *Poderajo* in pian di Giullari. Lucca, senza nome di Stampatore, 1613. in 4. *Rarissimo*. L. 44.

Per isbaglio di stampa manca nel frontispizio la voce *Poderajo*. Ha in mezzo lo stemma di un cavallo col motto *Viribus impar*. L'opuscoletto è di 4. sole carte.

— *RIME E PROSE. Colla data d' Amsterdam*, *1754. in 8.* L. 8.

In

In questa ristampa il frontispizio ci presenta l' Opere dell' Allegri, bizzarro ed elegante scrittore, come riviste ed aggiunte. E di fatto le impressioni delle Rime, e delle Prose, citate nel Vocabolario, essendo state corrette per commissione degl' Inquisitori del Sant' Officio, sovente si trovano mancanti di certe espressioni, che da' Censori poco oneste si sono stimate. A queste mancanze fu talvolta supplito nella nuova edizione; la quale al contrario ha qualche difetto, che non si trova nell' altra; anzi nella prima parte è mancante dell' undecima Canzone. Il testo perciò più esatto dell' Allegri, oltre l' originale, è quello delle vecchie impressioni, supplito a penna coll' originale stesso, com' è quello del Cb. Apostolo Zeno, da lui accennato nelle sue Lettere (Tom. III. pag. 358. Prima Edizione). Resta nientedimeno assai pregevole anche la moderna ristampa, e maggiormente, se alla fine ha le due Canzoni dell' Allegri per l' innanzi inedite nella Libreria Magliabecchiana; l' una delle quali è intitolata La Geva, *e l' altra* Il Torricello a Geva. *Osservo però, che la giunta di queste due Canzoni è di stampa differente da quella dell' altre cose dell' Allegri; ha differente segnatura; nè si trova in tutti gli esemplari: sicchè non ha punto che fare coll' edizione del 1754. in cui la prefazione dinota le Canzoni come inedite in un codice Magliabecchiano esistenti* (Bravetti).

ALLORI (Agnolo e Cristofano *detti i* Bronzini) RIME. *Sono allegate nelle varie edizioni del* Berni Rime Burlesche, 1548, 1555, e 1723. *Nel terzo Volume dell' edizione 1723. si trovano altre Rime de' Bronzini, oltre a quelle che sono nell' edizioni anteriori.*

AMBRA (Francesco d') I BERNARDI, Commedia in versi. Firenze, Giunti, 1564. in 8. L. 8.

Ha 5. carte in principio non numerate. Indi pagine 117. numerate, e l' ultima colla data, e registro. Quest' è, a parere del Crescimbeni, una delle più belle Commedie che s' abbiano in lingua volgare.

— IL FURTO, Commedia in prosa. Fir. Giunti, 1564. in 8. L. 8.

Due sono l' edizioni fatte dai Giunti in questo stesso anno. Una ha la Prefazione di Frosino Lapini in carattere corsivo, e contiene quarant' otto carte numerate da una sola par-

parte, nè alla fine ha nota veruna. L' altra ha la Prefazione del Lapini in carattere, come si dice, rotondo, e la numerazione delle carte posta ad ambedue le facce arriva al 104. colla data in fine: *In Fiorenza, per Bartolomeo Sermartelli, 1564. A stanza delli heredi di Bernardo de Giunti*. Questa seconda, che ha pure nel frontispizio *nuovamente corretta, et con somma diligenza ristampata*, fu riconosciuta dal Bravetti come quella, ch' è stata adoperata nella compilazione del Vocabolario, e che dee aver luogo tra i libri citati.

— la stessa. Venezia, Sessa, 1567. in 12. *Assai raro*. L. 16.

E' di car. 107. numerate, indi un' altra, dietro cui il registro e la data. Quest' edizione è molto meno corretta di quella de' Giunti, ed è stata soltanto adoprata dai compilatori del Vocabolario nelle prime edizioni del medesimo.

— la COFANARIA, Commedia in versi con gl' Intermedj di Giovan Battista Cini. Fir. Giunti, 1593. in 8. L. 10.

Gl' Intermedj sono impressi con frontispizio da se, nuova numerazione di pagine, e segnatura a parte; ma nell' ultima carta v' è il registro della Commedia e degl' Intermedj, e di nuovo la data.

AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI raccolti e volgarizzati da Fra Bartolommeo da S. Concordio. Fir. all' Insegna della Stella, 1661. in 12. *Raro*. L. 16.

Dopo 18. carte in principio senza numeri, seguono pagine 489. numerate, e 3. in fine colla revisione, e l' *Errata*. Quest' eccellente operetta è ridotta alla vera lezione col riscontro di più testi a penna dal Rifiorito, Francesco Ridolfi, Consolo CXXXII. dell' Accademia Fiorentina.

— gli stessi, col Testo Latino di riscontro. Fir. Manni, 1734. in 4. L. 24.

Bella ristampa, per ogni conto migliore della precedente, *conciossiachè sieno in essa corretti anche quelli errori, che nella stampa del Rifiorito disavvedutamente erano corsi* (Vocab.). Devesi alle instancabili cure del celebre Domenico Maria Manni; ed oltre al testo latino ha in aggiunta un *Trattato della Memoria artificiale*.

AN-

ANNOTAZIONI E DISCORSI sopra alcuni luoghi del Decamerone del Boccaccio, fatti da' Deputati sopra la correzione di esso Boccaccio stampato l'anno 1573. Fir. Giunti, 1574. in 4. L. 20.

Quest'edizione porta in fine la data MDLXXIII. Le 20. prime carte sono senza numeri. Segue l'Opera di pagine 142, che termina con le tavole ed indici di 7. carte, seguite da una carta col registro e la data, e una carta bianca. Dietro il Proemio leggesi il TESTAMENTO DEL BOCCACCIO allegato dai Vocabolaristi. Dei cinque Deputati eletti dal Gran Duca Cosimo alla correzione del Decamerone sono con certezza noti soltanto Monsignore Vincenzio Borghini, Pier Francesco Cambi, e 'l Senatore Bastiano Antinori.

APULEJO, DELL' ASINO D'ORO, traduzione di Agnolo Firenzuola. Fir. Giunti, 1598. in 8. L. 16.

Termina l'opera colla pag. 266. Seguono 3. carte colla tavola delle materie, in fine della quale sta il registro, e la data.

— lo stesso. Ivi, Giunti, 1603. in 8. L. 10.

Nel frontispizio porta la data 1603, ed in fine per errore di stampa ha l'anno 1607. Impressione male eseguita, e molto scorretta. Ha 327. pagine numerate, e 7. infine colla tavola ec.

Pregevolissima, e quanto bella, rara altrettanto è l'edizione antecedentemente fattasi in *Venezia*, *per il Giolito*, 1550. *in* 12, la quale non è punto mutilata, come le suddette, e può vedersi il giudizio che ne dà lo Zeno nelle Note al Fontanini. L'accurato editore delle Opere del Firenzuola, ediz. 1723. ha avvertito, che per la sua ristampa dell'Asino d'oro, oltre l'aver seguitate le citate edizioni, 1598, e 1603. si è valuto non poco dell'edizione di *Vinegia*, *Giolito*, 1566. *in* 8. *con figure*, come quella in cui *si son conservati molti vezzi della lingua*, *e idiotismi Fiorentini*, *che non si leggono nelle altre due edizioni*.

d'AREZZO (GUITTONE) *Vedi* Guittone.

d'AREZZO (LIONARDO) *Vedi* Novelle Antiche, 1572.

A-

ARIOSTO (LODOVICO) ORLANDO FURIOSO. Venezia, Valgrisio, 1603. in 4. *con figure in legno*. L. 32.

Le 8. prime carte sono senza numeri. Seguono 654. pagine numerate, e la *Tavola de' principii di tutte le Stanze del Furioso* in 16. carte senza numeri, con una carta bianca in fine.

Dicono i Vocabolaristi d'aver adoperate *varie delle migliori, e più corrette edizioni*, e più frequentemente l'accennata di Venezia 1603. Colla scórta di Jacopo Bravetti indico quelle che sono riconosciute migliori, cioè:

— *lo stesso. Ferrara, Francesco Rosso da Valenza, 1532. in 4. Assai raro.* L. 66.

Merita quest' edizione, anche per sentimento di Apostolo Zeno, il primo luogo. E' fatta dall' autore con particolare diligenza l'anno innanzi la sua morte; e come nel titolo si legge, fu *dall' Ariosto proprio corretta, e di altri Canti nuovi ampliata*. Sono Canti XLVI. ma non vi si trovano i Canti aggiunti al Poema in altre stampe dopo la morte dell' autore. Ha in fine il ritratto dell' Ariosto.

— *lo stesso. Roma, Blado, 1543. in 4. Assai raro.* L. 66.

Ai compilatori del Catalogo delle varie edizioni dell' Orlando, e al Fontanini, allo Zeno, al Mazzuchelli è stata ignota quest' edizione, ricordata dal Bravetti come *bella e corretta*.

— *lo stesso. Venezia, Giolito, 1551. in 8. gr.* L. 32.

Si assegna a questa il secondo luogo fra le migliori edizioni. Ha i cinque Canti aggiunti nella loro integrità, ed è la più bella di quante mai ne facesse il Giolito. Questo in altra sua stampa fatta antecedentemente, cioè nell' anno 1549. pubblicò essi cinque Canti, corretti *sopra l' Originale*, come accenna il titolo; ma nell' edizione presente, 1551. gli stessi diconsi *ricorretti*.

— *lo stesso. Vinegia, Valgrisio, 1556. in 4.* L. 40.

Come la terza in merito è registrata dal Bravetti. Quest' è la pri-

prima delle accreditate edizioni del Valgrisi, la quale uscì colle illustrazioni di Girolamo Ruscelli, che ne fu l'editore, siccome quelle del Giolito erano state illustrate dal Dolce. Altresì stimabile è questa stampa per essersi poi adoperata nell' edizione del Valgrisio allegata dagli Accademici della Crusca, come si viene a scoprire dalla dedicatoria, ch'è la medesima in ambedue i luoghi.

— *lo stesso. Venezia, Valvassori detto Guadagnino, 1566. in 4.* L. 44.

Questa pure è riputata una delle migliori edizioni, contenendo la Vita dell'autore, le Allegorie, gli Argomenti, le Annotazioni del Dolce, le Comparazioni usate dall' autore, il Vocabolario delle parole oscure con l'Esposizione, ed il Rimario con le cadenze usate dall'Ariosto.

— *lo stesso. Venezia, de' Franceschi e Comp. 1584. in 4. Colle figure di Girolamo Porro. Assai raro.* L. 160.

Comincia l'opera con 20. carte non numerate, ma con segnatura * a **** tutti quaderni. Segue il Poema, ed altre illustrazioni di pag. 654. numerate, dietro alle quali è la *Tavola di tutte le Stanze del Furioso* di carte 16. senza numeri, ed una carta bianca in fine. Le *Osservazioni di Alberto Lavezuola sopra il Furioso* sono in fine con frontispizio, segnature, e numerazione a parte, ed occupano car. 44. numerate da una sola parte, l'ultima delle quali è bianca. La celebrità delle figure, la copia delle illustrazioni inseritevi, la bellezza della stampa, hanno resa quest'edizione ricercatissima sopra ogn'altra precedente; e spezialmente se la Tavola in rame del Canto XXXIV. sia di legittima impressione. Nei diversi esemplari, da qualche mio diligente amico, e da me stesso esaminati, si suol vedere emendato lo sbaglio dello stampatore, o incollando la stampa del Canto XXXIV, rappresentante Astolfo ch'esce dalla buca infernale col suo Ippogrifo, sopra quella del Canto XXXIII. impressa in fallo; ovvero riparando allo sbaglio medesimo coll'opera a penna di qualche amanuense perito, che alla pagina 381. cioè dietro al rame non duplicato, scrisse il rimanente delle Annotazioni, colle quali termina lo stesso Canto XXXIII. e che dovrebbero esservi stampate. Io inclino a credere, che non esista esemplare veruno, il quale non abbia avuto bisogno di essere in qualche modo rappezzato per renderlo perfetto.

L'Orlando Furioso ha esercitato i torchj più rinoma-

ti.

ti, e molte sono le edizioni le quali o con nitidezza, o con sontuosità si eseguirono in Italia, e oltre monti. Tra le antiche merita particolar rimembranza la bella e rarissima di *Venezia*, *Aldo*, 1545. *in* 4, ch'è una delle produzioni più eleganti della tipografia Aldina. Tra le più recenti poi a me piacerà ricordare soltanto la celebre di *Birmingham*, *Baskerville*, 1773. *Vol.* 4. *in* 8. *gr. con figure*. Questa splendidissima edizione è una delle produzioni più perfette per pregi tipografici, e per la delicatezza delle figure premesse ad ogni canto, inventate ed incise dai più celebri artisti. Curiosa è la figura del Canto XLIII. incisa da Francesco Bartolozzi, il quale sorpreso dall' editore in atto che vi lavorava, e vilipeso colle parole indecenti di *Asino*, *Poltrone*, *Animale*, allora per estro pittoresco egli incise le stesse parole nella corona d' alloro, che si vede disegnata in mezzo all' urna di Brandimarte. L' editore non potè ottenere che queste parole fossero più cancellate, ma alla voce Asino si aggiunse una R avanti l' A, e si procurò di rendere le altre voci di poco chiara intelligenza.

— COMMEDIE IN VERSI. Firenze (*Napoli*), 1724. in 16. L. 12.

Queste Commedie sono i *Suppositi*, la *Cassaria*, la *Lena*, il *Negromante*, e la *Scolastica*. Nell' indice de' Testi citati leggesi, che due di queste, cioè la *Cassaria*, e i *Suppositi*, s' adoperarono nel Vocabolario in prosa, come da principio l' Ariosto le scrisse, ed anche in verso, come poi le ha egli stesso ridotte. Non si registrano però in esso edizioni in prosa, essendosi trovate *tutte scorrettissime*; ed inoltre avvertono i Compilatori (*Nota* 14.) *: che non crederono di dover citare la Scolastica, come legittimo componimento di Lodovico Ariosto, ben sapendo, che egli la lasciò abbozzata in occasione delle nozze del Duca Ercole di Ferrara, ma non avendo potuto darle compimento, fu poi dopo la sua morte terminata, e data alle stampe da Messer Gabriele Ariosto suo fratello, come afferma Giovambatista Pigna nella Vita di Messer Lodovico, ed altri scrittori.*

— *la CASSARIA. Ven. Zoppino, 1525. in 8.* L. 8.

E' registrata dal Bravetti come la migliore edizione da esso riconosciuta; e più corretta di un' altra di Roma, fatta in questo stesso anno in 12. *senza nome di stampatore*.

— I

— *i SUPPOSITI*. *Roma, senza nome di Stampatore, 1524. in 12.* L. 8.

E' *cogli stessi caratteri della Cassaria dell' anno* 1525; *ed alla fine dicesi* restituita alla sua vera lezione, dopo la scorrettissima stampa di Siena. *Quest' edizione di Roma non è men buona di un' altra, che ne fece il nominato Zoppino nel* 1525. *in* 8. (Bravetti).

— RIME, cioè Sonetti, Madrigali, Canzoni, e Capitoli. Venezia, senza nome di Stampatore, 1552. in 8. *Assai raro*. L. 24.

Ricorda il Crevenna la prima edizione delle Rime dell' Ariosto, fatta *in Venezia ad istanza di Iacopo Modanese*, 1546. *in* 8. giudicandola eguale all' edizione citata del 1552. Nella *Serie de' Testi di Lingua*, che sta in fine al *Catalogo de' Libri Italiani* del Farsetti si registra la seguente edizione: *Rime e Satire*. *Venezia*, *Giolito*, 1557. *in* 12.

— SATIRE.

I' Vocabolaristi ci avvertono soltanto d' avere adoprate *alcune delle migliori edizioni*.

— *le stesse*. *Venezia, Plinio Pietrasanta, 1554. in 8. Assai rare*. L. 24.

A questa stampa si aggiungono le Correzioni e Annotazioni di Girolamo Ruscelli, ed insieme ancora le Satire di Luigi Alamanni. Occupa il primo luogo fra le migliori edizioni, ed è pienamente descritta dallo Zeno nelle Annotazioni alla Biblioteca del Fontanini.

— *le stesse*. *Venezia, Giolito, 1560. in 12.* L. 10.

Fu riveduta e corretta da Lodovico Dolce, ed è additata dallo Zeno come una delle migliori edizioni. Il Crevenna ripone fra' suoi libri di Crusca un' edizione di *Venezia*, *Giolito*, 1556. *in* 12. che trovasi pure rammentata nel copioso Catalogo datoci dal Mazzuchelli.

— *le stesse*. *Venezia, Rampazetto, 1567. in 12.* L. 10.

In questo stesso anno furono pure impresse in *Venezia dal Giolito in* 12, e da *Domenico Franceschi in* 8. L' edizione però di Francesco Rampazetto è riveduta e corretta da Francesco Sansovino, e prescelta dal Bravetti, il quale aggiugne: *Non do verun luogo fra le migliori all' edizione fatta da*

da Paolo Rolli in Londra l' anno 1716. in 8. dove si trovano le Satire, ed anco le altre Rime dell' Ariosto, essendo essa molto scorretta ec.

Di tutte le Opere dell' Ariosto si è eseguita un' edizione sopra ogni altra corredata d' illustrazioni in *Venezia, per l' Orlandini*, 1730. *Vol. 2. in foglio, con figure*, la quale peraltro non è riuscita molto corretta. La intera collezione era promessa in tre volumi, dietro al Manifesto dello stampatore, ma non ebbe poi luogo la stampa del volume terzo, che dovea comprendere l' *Esposizione del Fornari*, ed un *Rimario novissimo* di tutto il Furioso.

ARISTOTILE L'ETICA, e la RETTORICA DI M. TULLIO, aggiuntovi il LIBRO DE' COSTUMI DI CATONE. Fir. Manni, 1734. in 4. L. 12.

L' *Etica d' Aristotile* ridotta in compendio da Brunetto Latini in lingua Francese è la stessa cosa, con qualche varietà di lezione però, che la XI. parte, o il libro VI. del Tesoro di quest' autore. Fu volgarizzata forse da Jacopo Giamboni o da Maestro Taddeo Fiorentino, ed è stata già pubblicata in una rarissima stampa fattane a *Lione, per Giovanni de Tournes*, 1568. *in* 4. La *Rettorica di M. Tullio*, volgarizzata da Guidotto o Galeotto da Bologna, erasi più volte impressa ne' secoli XV, e XVI; e la prima, e più bella edizione è *dell' anno* 1478. *in* 4. in carattere tondo *senza nota di luogo e nome di stampatore*. Il Manni la riprodusse collazionandola con codici a penna, e colla stampa di Lione suddetta. Il *Libro de' Costumi* è un volgarizzamento antico toscano in prosa *fattosi*, secondo l' editore, *su qualche testo latino molto accavallato, e malmenato*. Sull' accennata stampa dell' Etica di Aristotile, ed altre traduzioni, fattasi in Lione nel 1568. è da vedere un esteso ed erudito Ragguaglio, che ne dà il P. Paitoni nel Tomo XLVI. della *Raccolta degli Opuscoli Calloger iani*, nuovamente poi ristampato nel primo volume della sua *Biblioteca degli Autori antichi volgarizzati*. Si raccoglie da esso, che quella stampa dovea essere fatta sopra un MS. di Jacopo Corbinelli, ma pubblicata senza sua saputa, giacchè sì strambo è il guazzabuglio delle varie versioni inseritevi, che basta il dire, che in un luogo, colla sola distinzione di un punto, si passa dalla versione della supposta Opera *Segreto de' Segreti di Aristotile, al Simbolo della Fede* del Concilio Niceno che si recita nella Messa. Il libro è

però

però di grande rarità, rammentato dal Salviati, dal Mazzuchelli, e da altri.

— TRATTATO DE' GOVERNI tradotto da Bernardo Segni. Firenze, Torrentino, 1549. in 4. L. 18.

La dedica del Segni al Gran Duca Cosimo ha la data di Firenze *alli VII. d' Ottobre MDXLVIII*. E' composto il libro di 420. pagine numerate, e di una tavola in fine che occupa 10. carte. *Piacemi di notare* (così il Paitoni) *come non fa bella vista in questa per tutti i capi bellissima edizione nel principiar l' opera il leggersi* Primo *senza* Libro, *dovendosi ricorrere alla faccia corrispondente per ritrovare questo sostantivo, e così nel* Secondo *e* Terzo, *il che non è negli ultimi cinque.*

— RETTORICA E POETICA tradotta dal medesimo. Fir. Torrentino, 1549. in 4. L. 20.

Vi sono *6.* carte in principio senza numeri. Tanto la Rettorica come la Poetica hanno le loro dediche particolari al Duca Cosimo, ricche di belle notizie. Il registro e la numerazione delle pagine sono tuttavia tutte seguenti, ed arrivano sin a pag. 355. In fine dopo tre pagine d' errori, termina il libro colla *Tavola delle cose più notabili* in 10. carte non numerate.

— ETICA, tradotta dal medesimo, con Commenti. Fir. Torrentino, 1550. in 4. L. 22.

Ad ognuno de' X. libri segue la *Tavola de' Cap.* ne' quali è diviso, e la breve loro rubrica, colle prime parole per la quale cominciano. Il Comento è a capo per capo. Tutt' il volume ha una sola numerazione, ed in fine una *Tavola delle cose più notabili dell' Etica* in 5. carte non numerate.

— la stessa. Venezia, Bartolommeo detto l' Imperatore, e Francesco suo Genero, 1551. in 8. L. 10.

Quest' edizione è copia dell' antecedente. La *Tavola delle cose più notabili* ch' è nel fine, è in carattere che tira al gotico.

ARRIGHETTO, o sia VOLGARIZZAMENTO d' un Trattato dell' Avversità della Fortuna d' Arrigo da Settimello. Lat. Ital., Fir. Manni, 1730. in 4. . . . . L. 7.

Arrigo da Settimello ha composto quest' opera in versi latini. Il volgarizzamento è d' incerto autore, quantunque il Cinelli inclini a crederlo opera di Arrigo medesimo, della qual opinione non è però l' illustre editore Domenico Maria Manni, che lo crede lavoro d' altra penna e fatto verso il 1340.

ATTI APOSTOLICI, Volgarizzamento di Fr. Domenico Cavalca. Fir. Moucke, 1769. in 8. L. 6.

Fà testo di lingua, non meno che le altre opere del Cavalca. Fu pubblicato per la prima volta in quest' edizione dal Canonico Bonso Pio Bonsi sopra codici della Riccardiana, e della Libreria domestica del March. Vincenzo Capponi.

B

BAMBAGIUOLI (GRAZIUOLO) *Vedi* Bonichi.

BARBERINO (FRANCESCO) DOCUMENTI DI AMORE. Roma, Mascardi, 1640. in 4. *con figure. Raro.* L. 40.

Il frontispizio è inciso in rame. Seguono 22. carte non numerate; indi pagine 376. numerate. Le tavole in fine sono senza numeri, e con nuove segnature. Quella degli *Esempj ec.* è di carte 4. segnate *; l' altra delle *Voci e maniere di parlare* è di carte 66, nell' ultima delle quali sta la data.

In questo nobilissimo libro sono le figure inventate ed incise da valenti artisti, e spezialmente da Cornelio Bloemaert. Ebbe cura di pubblicarlo Federigo Ubaldini, il quale oltre la dedicatoria, la prefazione, e le testimonianze intorno all' autore, vi premise la vita del Barberino col suo ritratto; fecegli argomenti a ciascuno de' XII. *Avvertimenti morali* che contiene, ornò cadauno di essi di un bel rame allusivo; ed in fine aggiunse dopo altre poesie del Barberino la stimatissima tavola delle voci e maniere di parlare da esso usate.

BARDI (GIOVANNI, DE' CONTI DI VERNIO) Discorso del Giuoco del Calcio Fiorentino. Firenze, all' Insegna della Stella, 1673. in 4. L. 6.

Un perfetto esemplare di quest' opuscolo, composto di 20. sole carte, dee contenere due tavole incise, una rappresentante la piazza di S. Croce, e l' altra la pianta per il Giuoco.

— E ivi, nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta, 1688. in 4. L. 10.

Questa seconda edizione, che ha 6. carte in principio; e segue con pagine 118. numerate porta per titolo: *Memorie del Calcio Fiorentino tratte da diverse Scritture ec.*, la prima delle quali è del Bardi, e le rimanenti di altri autori. Furono raccolte da Pietro di Lorenzo Bini. Per riscontrare i passi allegati nel Vocabolario conviene avere questa, e l'edizione antecedente del 1673, giacchè gli Accademici si sono serviti quando dell'una, e quando dell'altra, senza avvertire nelle loro citazioni di quale delle due facessero uso. Anche in quest'edizione esistono le due figure accennate nell'antecedente, ed incise con miglior gusto.

la BECA. *Sta con* Medici Stanze alla Contadinesca, 1622.

BELCARI (FEO) POESIE E PROSE.

L'Indice del Vocabolario non dinota se le Poesie e Prose di questo pio e purgato Scrittore fossero allegate sopra stampe, ovvero sopra testi a penna. Non lasciò il Bravetti ogni diligenza per iscoprire le migliori edizioni, ch'io dietro le sue traccie riporto, aggiungendovene alcuna ricordata da altri Bibliografi, o da me esaminata.

— *LAUDE VECCHIE E NUOVE stampate a petizione di Ser Paccini da Pescia, in 4. senza nota di luogo, che però è Firenze. Assai raro.*

Nelle Annotazioni al Vocabolario si citano *Laude stampate a Firenze, ed a Bologna*. Quest'edizione contiene la più copiosa raccolta di simili componimenti; e come tale è ricordata da Francesco Cionacci nella sua Prefazione al *Medici, Rime Sacre*, 1680. *in 4.*

† — *LAUDE SPIRITUALI raccolte da Iacopo di Maestro Luigi de' Morsi Fiorentino. Firenze, Francesco Bonaccorsi, 1485. in 4. Assai raro.*

Varj sono gli autori che si trovano raccolti in quest'assai rara

ra edizione, descritta esattamente nella Biblioteca Capponi; ma la maggior parte delle Laudi è di Feo Belcari, e di Francesco d' Albizo.

— *LAUDE SPIRITUALI DI GESU' CRISTO, della Madonna, e di diversi Santi e Sante del Paradiso ec. Di nuovo ristampate in Bologna per Pellegrino Borsardo, in 4. Assai raro.*

Edizione del secolo XVI. dal Bravetti veduta fra i libri di Apostolo Zeno.

— ANNUNZIAZIONE DI NOSTRA DONNA, RAPPRESENTAZIONE SACRA.

— *Antica stampa, senza data, con due Capitoli alla fine, in 4. Assai rara.*

— Sta nel *Primo Libro delle Rappresentazioni e Feste di diversi Santi ec. pubblicato dai Giunti in Firenze nel 1555. Assai rara.*

L' edizione inserita in questa collezione ha la data 1554. giacchè diverse date si trovano in questa stessa collezione, di cui rendo conto qui appresso.

— *Ivi, 1568. in 4. Ivi alla Condotta, 1648. in 4; e in Pistoja per il Fortunati.*

† — *Firenze, 1565. in 4.*

Ha in fine una buona incisione in legno. E' da avvertirsi, che le edizioni posteriori a quella del 1554. sogliono avere la Rappresentazione alquanto più lunga e corretta.

— RAPPRESENTAZIONE D' ABRAMO, E D' ISACCO.

† — *Firenze, senza nome di Stampatore, 1546. in 4.*

Sta registrata nel *Catalogo dei libri italiani* del Farsetti.

— *Firenze, per Giovanni Baleni, 1589. in 4.*

Il Bravetti registra la presente come *buona edizione*. Il Mazzuchelli dice, ch' è stata anche recentemente ristampata in *Macerata, per Pietro Salvioni, 1629. in 4.*

— RAPPRESENTAZIONE DI S. GIO. BATTISTA, *quando andò nel Deserto*.

— Firenze, senza nome di Stampatore, 1605. in 4. *Assai raro*.

I Vocabolaristi nelle Annotazioni citano questa ristampa. Il Bravetti ricorda varie altre edizioni, cioè una di *Firenze, senza nome di stampatore*, 1558. *in* 4; altra *ivi*, *presso la Badia*, 1569. *in* 4; altra *ivi*, *presso Giovanni Baleni*, 1589. *in* 4; ed altra *ivi*, *senza nome di stampatore*, 1618. *in* 4. A queste edizioni dal Bravetti registrate si può aggiugnere anche la seguente: *Firenze*, *presso Zanobi Bisticci*, 1601. *in* 4. Le prime sedici stanze di questa Rappresentazione sono di Tommaso Benci, e le altre di Feo Belcari.

— RAPPRESENTAZIONE DI SAN PANUNZIO.

— *Siena, alla Loggia del Papa, senz' anno in 4.*

— *Firenze, senz' altra nota, in 4.*

— *Firenze, ad istanza di Jacopo Chisi, senz' anno in 4.*

Le due prime edizioni sono ricordate nella Drammaturgia dell' Allacci, e la terza è registrata nel Bravetti, come *forse migliore delle precedenti*. In un catalogo degno di fede trovo ricordata un' edizione di *Firenze*, *ad istanza di Jacopo Chisi*, 1572. *in* 4. che non so se sia la stessa accennata di sopra.

— Sta nel *Primo Libro delle Rappresentazioni e Feste ec. Fir. Giunti, 1555. in 4, e comprende due sole carte, senza nota veruna in 4.*

La Raccolta di *Rappresentazioni* ec. è composta di due volumi colle date 1555, e 1560, e col titolo di *Libro primo* e *secondo*; ed è da avvertirsi, che le Rappresentazioni sono impresse in differenti tempi, e poi riunite nei suddetti due volumi al numero di settantadue.

— HISTORIA E VITA DI S. BERNARDINO.

— *Firenze, ad istanza di Giovanni Vuolfio Inglese, 1576. in 4. Assai raro.*

Que-

Questa composizione, con una Lauda del Belcari alla fine, forma una particella del Libro terzo di Feste e Rappresentazioni stampate in Firenze nel 1578. in 4. senza nome di Stampatóre, *ma però dei Giunti. Che questo poemetto sia di Feo Belcari, lo impariamo solo dall' annotazioni degli Accademici al Medici, Rime Sacre*, 1680. *Quanto all' altre Rappresentazioni ce lo assicura il Cionacci nella mentovata prefazione. Conviene credere, che queste due ultime siano assai rare, non avendone il Mazzuchelli riferita edizione veruna; anzi nè meno avendo saputo che Feo Belcari scrivesse quella di San Bernardino. Io però le ho vedute ambedue nella Zeniana* (Bravetti).

— VITA DEL B. GIOVANNI COLOMBINO.

I Vocabolaristi dicono che questa Vita fu compilata e data in luce a Firenze, ed a Roma.

— *Roma, ex Officina Salviana. 1558. in 4. Raro.*

Lo Zeno nelle Dissertazioni Vossiane reputa ottima quest' edizione, la quale contiene inoltre *parte della Vita di alcuni altri delli Gesuati*, ed in fine porta una data diversa, cioè: *stampata in Roma a dì 28. Giugno*, 1556. Non esistono due edizioni, come è indicato nell' Indice del Bravetti, ma una sola con diversa data in principio ed in fine del libro.

— PRATO SPIRITUALE. *Vedi* Prato ec.

BECCUTI (FRANCESCO). *Vedi* Coppetta.

BELLINCIONI (BERNARDO) SONETTI, Canzoni, Capitoli, Sestine, ed altre Rime. Milano, Filippo de' Montegazi, 1493. in 4. *Rarissimo*. L. 180.

Giudicarono i Vocabolaristi *molto scorretta* questa per altro rarissima edizione. Tutt' il volume è formato di carte 170, ed alla fine ha la data seguente: *Impressa nell' inclita Citate de Milano nel anno della salutifera Nativitate del nostro Signore Jesu Christo mille quatro cento norantatre adi 15. de Lulio per Maestro Philippo de Montegazi dicto el Cassano Alle spese de Guilielmo di Rolandi di Sancto Nazaro grato alevo de l' Auctore del Opera*. Comincia l' Opera con una prefazione di Francesco Cornigero Tanzio amico dell' autore. Alle rime precede una figura incisa a soli contorni. Nella recente Operetta del Ch. Sig. Ab. Amoretti: *Memorie Storiche di Leonardo da Vinci, Milano*, 1804. *in 8.* (*pag.* 39.) si parla di essa figura, che si vuol supporre un ri-

ritratto del Bellincioni disegnato dal Vinci: *Pur di Lionardo dobbiamo credere, che siano que' pochi tratti maestri, che servirono a incidere in legno il ritratto medesimo* (del Bellincioni), *che vedesi alla prima pagina delle sue Rime pubblicate nel 1493. dal Tanzi. Vuolsi esser questo il primo ritratto d'un autore premesso al libro, ec.* Non è raro il trovare disegni di tale cattivo gusto in fronte ai libri de' primi tempi, ed io vo a rilento nel sottoscrivermi all' opinione del Ch. Ab. Moretti, ch' essa figura, la quale consiste in pochi tratti male abbozzati, debba giudicarsi invenzione di Leonardo da Vinci.

BEMBO (CARD. PIETRO) GLI ASOLANI. Venezia, da Sabbio, 1530. in 4. L. 16.

I Vocabolaristi dicono d' aver adoperata *per lo più* quest' edizione fatta sotto gli occhi dell' autore, e molto corretta. E' di carte 108. non numerate. In luogo del frontispizio leggesi a *tergo* della prima carta EDITION SECONDA.

— *gli stessi. Venezia, Scoto, 1553. in 8.* L. 10.

Crede il Bravetti, che siasi adoperata anche quest' edizione dai Vocabolaristi, essendo dall' autore revista, e dopo la prima tenendosi come la migliore.

Tale è stata la fama di questo libro, che a' tempi del Bembo non era stimato nè letterato nè gentile chi letto non l' avesse. Fu primo a pubblicarlo Aldo Manuzio in *Venezia*, *nel* 1505. *in* 4, e di molta rarità sono gli esemplari di quest' edizione Aldina, quando non manchino della dedica a Lucrezia Borgia. Dello stesso Aldo, dei Giunti, del Giolito, di altri abbiamo molte edizioni, che si replicarono sin a' tempi recenti, ne' quali fu impresso in *Verona*, *Berno*, 1744. in 8.

— PROSE. Firenze, Torrentino, 1549. in 4. L. 16.

In due esemplari da me esaminati, uno ha il Frontispizio coll' an. 1548, e Dedica di Benedetto Varchi a Cosimo de' Medici impressa in carattere corsivo. L' altro manca del Frontispizio, ed ha una sola antiporta a *tergo* del medesimo; la dedica è in carattere tondo, e sono pure ristampate le due prime carte dell' opera. A pag. 3. lin. 17. leggesi nell' edizione che ha la dedica in corsivo *Cugin vostro*, e nell' altra *Cupino vostro*. In tutt' il rimanente la stampa è una sola colla data in fine 1549. E' assai elegante e nitida, fatta ad istanza di Carlo Gualteruzzi, inti-

timo amico del Bembo, ed una delle più corrette. Ha 4. carte in principio non numerate. Seguono 224. pagine numerate, e 26. carte in fine per l'*Errata*, la *Tavola*, e l'estratto del Privilegio. Da qualche esempio allegatosi nel Vocabolario si scorge, ch'è stato fatto uso anche dell'edizione di *Venezia*, *per Niccolò Moretti*, 1586. *in* 8, la quale però è scorrettissima.

† — *le stesse, colle Giunte di Lodovico Castelvetro. Napoli, Raillard e Mosca, 1714. Vol. 2. in 4.* L. 16.

Edizione pregiatissima, sotto il tèsto della quale stanno in altro carattere le severe Giunte del Castelvetro.

— ISTORIA VINIZIANA volgarmente scritta. Ven. Scoto, 1552. in 4. L. 12.

In principio 14. carte non numerate. Segue l'Istoria di carte 180, compresevi l'ultime col registro, e la data. Ha osservato il Ch. Apostolo Zeno nelle Note al Fontanini, che con impostura libraria Giordano Ziletti volle dare a credere di aver fatta una seconda edizione della presente Istoria nel 1570. in 4; ma questa è la stessa che l'altra, non avendovi esso Ziletti altro merito, fuorchè quello di averne mutata col frontispizio la dedicazione, e di avervi aggiunti dopo la *Tavola delle Cose Notabili*, alcuni indici dei nomi di tutti i Dogi, Vescovi, Patriarchi, e Cardinali Veneziani, compilati da Alemanio Fino Cremasco. Con poca avvertenza il Ziletti vi lasciò correre anche l'*Errata*, che sta nell'edizione dello Scoto, levando soltanto dalla fine del libro il nome di Gualtero Scoto, e l'anno 1552.

† — *la stessa, pubblicata da Iacopo Morelli. Venezia, Zatta, 1790. Vol. 2. in 4.* L. 32.

Edizione nobilmente eseguita col ritratto del Bembo preso da una pittura di Tiziano, e intagliato da Francesco Bartolozzi. N'è stato impresso qualche esemplare in carta azzurrina, qualche altro in carta reale di grande forma, ed un esemplare è registrato nel *Catalogo della Libreria d'un illustre Patrizio Veneto*, *Padova*, 1805. *in* 8, assai prezioso, essendo *stampato diligentemente in carta pecora*. In questa moderna ed accuratissima ristampa, dovuta all'illustre Ab. Morelli, il testo è ridotto per la prima volta alla sua integrità sopra un manoscritto pugillare del Bembo.

Nel

Nel Tomo I. Lib. V. pag. 216, e pag. 230, e nel Tomo II. Lib. V. pag. 153. si leggono lunghi tratti di Storia omessi affatto nelle edizioni anteriori.

— RIME, cioè Sonetti, Canzoni, Madrigali, Capitoli e Stanze. Venezia, Giolito, 1564. in 12. *Assai raro.* L. 30.

Corretta edizione. Ha una dedicazione di Annibal Caro al Cardinale Farnese, che porta la data 1548. Finisce il libro colla tavola delle Rime, e colla pag. numerata 192. V' è poi la *Tavola di tutte le desinenze delle Rime ec.* che ha frontispizio, segnatura, e numerazione a parte, e finisce colla pag. 143. Convien badare che questa non manchi affinchè il libro sia perfetto.

† — *le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1745. in 8.* L. 5.

Edizione di gran lunga migliore, contenente anche le poesie Latine, più corretta, e più copiosa della citata. Devesi all' Ab. Pierantonio Serassi, il quale vi ha premessa una bella prefazione, e la vita del Bembo scritta dal Porcacchi, ed illustrata con sue annotazioni. Di quest' edizione si fece pure una ristampa dal *Lancellotti nel 1753. in 8.* levandovi le poesie latine, ed illustrando le Rime con annotazioni di Antonfederigo Seghezzi. In questa ristampa l' Ab. Serassi ha rifatta la vita sopra quella di Monsig. Beccadelli.

— LETTERE, con la giunta della Vita del Bembo. Venezia, senza nome di Stampatore, 1575. Vol. 2. in 8. L. 22.

La Vita è scritta da Francesco Sansovino, e non arriva a tre pagine. Dall' impresa rilevasi essere lo stampatore lo Scoto, di cui si ha anche il tomo terzo dell' an. 1575.

Di queste Lettere si pubblicò il volume primo per la prima volta in *Roma, Dorico, 1548. in 4. picc.* ed il volume secondo in *Venezia, dai Figliuoli di Aldo, 1550. in 8.* Il terzo, ed il quarto furono stampati pure in *Venezia, Gualtero Scoto, 1552. in 8.* Lo Scoto ristampò nello stesso anno anche il tomo primo, con cui si forma da alcuni raccoglitori una buona edizione in 8. Dell' edizione romana del primo volume ha avuto particolar cura il Gualteruzzi, letterato di cui il Bembo faceva gran conto; e vi sono in essa alcune Lettere omesse anche nell' edizione allegata dai Vocabolaristi. Tutta la collezione qui ricordata è rara e pregiatissima; e ne abbiamo il seguente giudizio nel Parisi

(Se-

(Segretaria Tom. I. pag. 138. edizione di Roma, 1785.) : *Tanto la Parte Prima, che la Seconda del quarto Volume dee riconoscersi del Bembo, non tanto per l'uniformità dello stile, e per le ragioni che ne adduce lo Zeno, ma anche, e principalmente per il confronto da me fatto con un testo MS. originale delle Lettere del Bembo, copiato vivente lui, forse dal suo Cola, e corrette di sua propria mano con alcune note scritte tutte di mano del medesimo Bembo .... E qui giova avvertire, che le edizioni dello Scoto del 1552, e 1575. sembrano fatte su questo MS. con cui confrontano benissimo; e però queste edizioni sono, secondo la mente del Bembo, da tenersi assai care.*

Di tutte le OPERE di quest'illustre scrittore sì latine che volgari, e con fatiche d' altri autori sopra le stesse, si eseguì, principalmente per cura di Antonfederigo Seghezzi, una magnifica edizione *in Venezia, Hertzhauser, 1729. Vol. 4. in foglio* col ritratto dell' autore. Avvertì il Mazzuchelli, *che della penna del Seghezzi sono lavoro le Annotazioni, gl' Indici, e le Prefazioni che si trovano in ciascun tomo, benchè non vi appaja il suo nome, il quale è stato unicamente posto in principio delle sue* Annotazioni alle Rime del Bembo, *che sono in fine del Volume Secondo.*

del BENE (BARTOLOMMEO) ODA. Sta nelle *Poesie Francesi di Pietro Ronsard. Parigi, 1609. in foglio (non in 4.) Assai raro* . . . . . . L. 66.

— CANZONE. Sta nella *Vita d' Antonio Giacomini*, scritta da *Jacopo Nardi*, e stampata in *Firenze, nelle Case de' Sermartelli, nell' anno 1597. in 4.* Vi si legge il nome di *Baccio*, ch' è lo stesso che *Bartolommeo*, ed occupa la quarta carta di quest' edizione. L. 16.

† — *STANZE alla Tina da Campi, con un Capitolo nella morte della Goga. Livorno, co' Tipi Bodoniani, 1799. in 4.* L. 8.

Testo di lingua accuratamente ed elegantemente impresso per la prima volta in quest' edizione.

BERNARDO (SAN) PISTOLA. *Sta in* Prose Antiche, 1547.

BERNI (Francesco) ORLANDO INNAMORATO, composto già da Matteo Maria Bojardo, ed ora rifatto tutto di nuovo. Venezia, Eredi di Luc' Antonio Giunta, 1541. in 4. *Rarissimo*. L. 120.

Nella prima carta è il frontispizio impresso in caratteri rossoneri, e nella seconda sta un sonetto dell'Albicante. Seguono carte 262. numerate, nell'ultima delle quali è la data MDXLI. *nel mese d'ottobre*, ed il registro. Il Canto primo è in questa rarissima edizione alquanto diverso da quello che si legge nelle posteriori ristampe.

— lo stesso rifatto tutto di nuovo. Venezia, Giunta, 1545. in 4. *Assai raro*. L. 80.

In quest' edizione, che con impostura annunzia il poema *rifatto tutto di nuovo*, quando la diversità non esiste che in alcune stanze del Canto Primo, la numerazione delle carte comincia dal frontispizio, e segue sin a carte 238, dov' è la data, ed il registro. Avvertì il Mazzuchelli, che non conviene lasciarsi ingannare dal frontispizio di quest' edizione, che si chiama o per malizia, o per ignoranza *Seconda*, quando la seconda si eseguì in *Milano*, *nelle Case di Andrea Calvo*, 1542. *in* 8, ed a cui è premesso il sonetto dell' Albicante, che leggesi nella prima edizione.

— lo stesso. Firenze (*Napoli*) 1725. in 4. L. 24.

Edizione fatta su quella del Giunta 1545, e più di essa corretta. Ne ebbe cura Lorenzo Ciccarelli, valente letterato di Napoli solito mascherarsi sott' il nome di *Cillenio Zaclori*.

— RIME BURLESCHE Libro Primo. Firenze, Giunta, 1548. in 8. *Rarissimo*. L. 88.

Il titolo è come segue: *Il primo Libro dell' Opere burlesche di M. Francesco Berni, di Giovanni della Casa, del Varchi, del Mauro, di M. Bino, del Molza, del Dolce, & del Firenzuola, ricorretto, & con diligenza stampato. Firenze, per Bernardo Giunta*, 1548. E' necessario usare una particolar diligenza nel collazionare gli esemplari di questa rarissima edizione. Il volume ha 8. carte in principio contenenti la dedica del Lasca editore a Lorenzo Scala, la tavola de' Capitoli, tre sonetti, ed alcune ottave. Segue l'opera, che comprende 132. pagine numerate con parecchi errori. Alla pag. 133, che non è numerata, finiscono le rime; e seguono poi con antiporta le *Terze Rime del Casa* in pagine non numerate.

Que-

Questa parte che è di pagine 128. occupa 8. fogli col registro da A sin alla lettera H. La numerazione delle pagine ricomincia al foglio I e va sin al fine del volume, cioè da pag. 129. sin a pag. 293, in cui è la data seguente: *Stampato in Firenze appresso Bernardo Giunti, M.D.XLVIII.*

Il Mazzuchelli, e qualch' altro, reputano questo libro di minor rarità del libro secondo; ma essendosi del primo eseguita una ristampa dai Giunti per opera del Lasca nel 1552. convien credere, che sin d'allora esso fosse assai ricercato, e tanto più in seguito, quanto che la ristampa suddetta ha qualche lacuna che non esiste nella prima edizione.

— Libro Secondo. Firenze, Giunta, 1555. in 8. *Assai raro.* L. 66.

Il titolo è come segue: *Il secondo Libro dell' Opere burlesche di M. Francesco Berni, del Molza, di M. Bino, di Lodovico Martelli, di M. Mattio Franzesi, dell' Aretino. Di diversi Autori, nuovamente posto in luce ec. In Fiorenza*, 1555. Le quattro prime carte contengono frontispizio, dedica di Filippo Giunti ad Ottaviano de' Medici, e tavola. La numerazione delle carte comincia alla pag. terza della tavola, ed arriva sin a cart. 187. dov'è il registro, la data, e l' estratto del Privilegio. In questo volume non è seguito errore nella numerazione delle pagine. Il Giunti non ha fatto ristampa alcuna di questo secondo libro, ma forse per essersene impresso un maggior numero di esemplari a compimento delle due edizioni del libro primo, suol considerarsi di minore rarità del medesimo.

— le stesse. Colla data di Londra, accresciute di un Tomo terzo colla data di Firenze (*ma Napoli*), 1723. Vol. 3. in 8. L. 26.

Perchè gli esemplari siano perfetti debbono avere in fine al volume terzo l' avviso *a' Leggitori* con le varie lezioni, stampato senza numerazione di carte, e col principio di un nuovo registro. Quest' aggiunta occupa 18. carte. E' da avvertirsi, che i Compilatori del Vocabolario *non hanno citati gli autori che si trovano in questa Raccolta sotto il titolo di essa Raccolta, come han fatto d' altre simiglianti, ma ciascheduno di per se, come se ciascheduno di per se formasse un' opera o parte; e perchè tal metodo piacque a' vecchi compilatori, e perchè questa Raccolta contiene le Rime d' alcuni Autori, che mai non furono citate, e loro non è piaciuto d' essere i primi a citarle* (*Pref. al Vocabolario*).

Apostolo Zeno, nelle Note al Fontanini, crede, che di quest'

quest' ultima edizione siasi pure eseguita una ristampa in Napoli, *benchè il frontispizio ce la voglia far credere di Firenze*. Ne abbiamo altresì una terza impressione di *Londra*, *per Giovanni Pickard*, 1721-24. *Vol.* 2. *in* 8. Anche in Roma ne è stata eseguita una ristampa colla data di *Usecht al Reno*, *Broedelet*, 1726. *Vol.* 3. *in* 12, ed è da avvertirsi, che nel Giornale de' Letterati d' Italia si annunziò quando venne a luce come di merito superiore all'edizioni antecedenti, ma in fatto è mutilata, scorrettissima, e impinguata con rime le peggiori, e le più rifiutate.

— CATRINA. Atto Scenico rusticale. Firenze, Valente Panizzi, 1567. in 8. *Assai raro*. L. 32.

Commedia scritta in lingua rustica del Contado Fiorentino. E' composta di tre mezzi fogli con segnatura, ed un cartino, tutto però senza numerazione.

— *la medesima*, insieme col Frammesso, detto il Mogliazzo. Senza nome di Stampatore, e senz' anno, in 8. L. 4.

E' noto che questa ristampa è stata eseguita in Napoli verso il 1730. Trovasi per lo più unita alla Calandra, Commedia del Card. Divizio da Bibbiena, e alla Suocera, Commedia di Benedetto Varchi. E' in molti luoghi assai diversa dalla stampa del Panizzi, 1567, essendo lavorata sopra un testo a penna scritto a' tempi del Berni. Vi sono però le varie lezioni di quella edizione.

BERTINI (Romolo) RIME. *Stanno nel Vol. III.* Berni Opere Burlesche, 1723.

BIANCHINI (Giuseppe) *Vedi* Storia della Cintola di Prato.

BINO (Messer) Rime. *Stanno nei Vol. I. e II.* Berni Opere Burlesche, 1548, 1555, e 1723.

BOCCACCIO (Giovanni) IL DECAMERONE corretto dal Cav. Lionardo Salviati. Firenze, nella Stamperia de' Giunti, 1587. in 4. L. 30.

Le 12. prime carte sono senz' alcuna numerazione. Segue l' opera che comincia da pag. 1. sin a pag. 585. dov' è il registro,

stro, e la data. La carta seguente ha la sola impresa de' Giunti. Termina il libro con due tavole, ed un *Errata*, che occupano carte 38.

Sono a me ignote le cagioni perchè i Vocabolaristi non abbiano citato a preferenza di questa, o l'edizione famosa detta *dei Deputati del* 1573. *in* 4, o l'altra non meno celebre del Salviati, che porta la sua firma, uscita in *Venezia nel* 1582. *in* 4. della qual ultima è ristampa l'edizione presente 1587. citata nel Vocabolario. Queste due rinomatissime impressioni saranno sempre tenute dagli amatori della lingua in una grandissima estimazione.

— lo stesso. Amsterdam. (*Napoli*) 1718. Vol. 2. in 8. L. 24.

Di quest'edizione havvi una contraffazione, e questa, malgrado la sua rassomiglianza all' edizione originale, è facile discoprirsi al gran numero degli errori di stampa che la deturpano. Molti di quelli che si rinvengono nel primo volume furono già notati nell' Appendice al Tom. XXXI. del Giornale de' Letterati d' Italia. Non si trovano per altro tutti questi errori in ogni esemplare, giacchè molti ne furono corretti qua e là, massime nelle prime pagine, secondochè vennero discoperti mentre che se ne tiravano i fogli. Per distinguere la vera edizione dalla falsa segue la nota di alcuni errori, che sogliono ritrovarsi costantemente nelle due diverse edizioni:

		Volume Primo	
		Nella falsa	Nella vera
pag.	lin.		
17	40	chiascun	ciascun
78	27	contetate	contentate
115	33	meccancini	meccanici
		Volume Secondo	
23	30	Firennze	Firenze
24	31	Iddo	Iddio
113	11	rabbatumò	rappatumò

Debbo questo diligente esame al Ch. Sign. Ab. Michele Colombo, grande amatore de' buoni libri italiani, e delle di cui attente e scrupolose osservazioni io ho fatto buon uso in varj luoghi di quest' operetta, protestandogli la mia pienissima riconoscenza.

— *lo stesso, tratto dall' ottimo testo scritto da Fran-*

ce-

cesco d' Amaretto Mannelli sull' Originale dell' Autore. (*Lucca*) *1761. in 4.* L. 40.

Il testo celebratissimo del Mannelli, che con estrema diligenza in quest' edizione fu ricopiato, s' ebbe in tanta considerazione dagli Accademici, che ad esso professano d' aver avuto ricorso, singolarmente qualora nelle stampe s' incontrarono in luoghi oscuri, ovvero sospetti d' errori (Bravetti). Non è però da lodarsi altamente quest' edizione quanto all' esecuzione tipografica, giacchè per molti versi si riconoscerà di leggieri essere stata mal eseguita.

† — *lo stesso, Londra* (*Livorno*) *1789-90. Vol. 4. in 8.* L. 32.

Questa sì per la sua eleganza, che per la sua esattezza fa grandissimo onore al Ch. editore Sig. Gaetano Poggiali, il quale ha pure seguito il testo del Mannelli. E' fama, che oltre alla massima esattezza del testo, in tutti quattro i volumi non sia corso altro che un solo erroruzzo di stampa.

Colle sole più rare e scelte stampe fattesi dal secolo XV. sin a' nostri giorni del Decamerone si può formare una suppellettile libraria ricca e preziosa. Di estrema rarità sono tutte le edizioni del secolo XV, cominciando da quella *senz' alcuna data, in foglio piccolo*, che ha in fine Deo Gratias, e che si reputa eseguita verso il 1469. o 1470. Dello stesso secolo abbiamo edizioni di Firenze, di Venezia, di Mantova, di Vicenza, di Milano, tutte quasi introvabili. I due Decameroni, uno rivisto da Niccolò Delfino, e stampato in *Venezia, per Gregorio de' Gregorj, 1516. in 4*, ed altro colla giunta di tre Novelle, pubblicato in *Firenze, per Filippo Giunta* nello stesso anno *1516. in 4.* a comun giudizio si tengono in molta stima, riguardati essendo come i primi ridotti a molto miglior lezione dei precedenti. Quello impresso in *Venezia, nelle Case di Aldo nel 1522. in 8. gr.* riuscì poi molto migliorato, e di maggior venustà ed eleganza. Celeberrima e di gran prezzo è l' edizione originale fatta in *Firenze, dagli Eredi di Filippo Giunta nel 1527. in 4*, in cui affaticarono molti valenti giovani Fiorentini, onde ridurre l' opera alla sua perfetta lezione, e della quale si eseguì poi una contraffazione in Venezia dal Pasinello l' anno 1729. Le posteriori edizioni del Vidali,

dali, del Bindoni, del Giolito, del Valgrisio, del Rovillio, del Gerardo, e di altri sono più o meno rare e pregiate, ed a queste tennero dietro le ottime stampe corrette da' Deputati, o riviste da Lionardo Salviati, delle quali si è detto a suo luogo. Nel passato secolo elegante e nitidissima riuscì l'edizione di *Amsterdam*, *Elzeviri*, 1665. *in* 12; e nel secolo presente, dopo la citata edizione di Napoli colla data di Amsterdam, e le altre già registrate, spiccano per sontuosità e magnificenza (non così però sempre per esattezza e fedeltà di lezione) le due stampe del Decamerone eseguite colle cure di Paolo Rolli in *Londra*, *per Tommaso Edlin*, 1725. *in* 4; ed *ivi* (ma veramente in Olanda), 1737. *Vol.* 2. *in* 12. A spese del Librajo Molini si eseguì pure in *Londra da Gio. Nourse*, *nella Stamperia di Gio. Haberkorn*, *nel* 1766. *in* 4, un' edizione magnifica per opera di Vincenzio Martinelli, che la arricchì di Osservazioni Critiche; ed egualmente magnifica ed elegante è la recente ristampa dataci in *Londra da L. Nardini*, *co' Torchi di A. Dulau e Co.* 1792. *in* 4.

Non è da omettersi, che ad illustrazione di un libro di tanta celebrità convien procurarsi l' opera seguente: *Istoria del Decamerone del Boccaccio scritta da Domenico Maria Manni*. *Firenze*, *Ristori*, 1742. *in* 4.

— AMETO. Firenze, Eredi Giunti, 1521. in 8. L. 10.

Libretto di 104. carte, frequentemente sbagliate nella numerazione. La carta 102. è segnata 94, quella 103. ha l' impresa del Giglio, l' ultima carta è bianca. Le molte antiche edizioni, che precedettero questa de' Giunti, sono state tutte viziate da false e soverchie osservazioni grammaticali, come osserva Bernardo Giunta nella Epistola con cui dedica questa sua stampa a Giovanni Serristori.

— FIAMMETTA. Firenze, Giunta, 1533. in 8. L. 12.

E' di carte 110. numerate, e nell' ultima pagina v' è il registro, e la data. Segue una carta bianca, indi un' altra, a *tergo* della quale sta l' impresa de' Giunti che compie il libro.

— la stessa. Firenze, Giunta, 1594. in 8. L. 10.

Ha 4. carte in principio contenenti il frontispizio, e la dedica di Filippo Giunti a Iacopo Francesco Nerli. Seguono

pag. 240. numerate, indi una carta bianca, e carte 5. con la tavola, registro, e data. Anche l' ultima carta è bianca. Tra tutte le antiche edizioni di questo romanzo del Boccaccio puossi per solo pregio di rarità, e di bellezza di stampa preferire quella fattasi per cura di Bartolommeo di Val di Zocco, *in Padova*, 1472. *in* 4, ch' è forse la prima, ed il primo libro con data pubblicato in essa Città.

— AMOROSA VISIONE. Venezia, Giolito, 1558. in 8. . L. 8.

Opuscolo di carte 78. numerate, e due bianche in fine. L' edizione che porta la data di *Venezia*, *Giolito*, 1549. *in* 8. è la stessa affatto colla presente 1558, citata dagli Accademici. Il Giolito altro non fece che cambiare le prime 8. carte, variandovi la disposizione del frontispizio, e la forma della sua insegna; e adoprando caratteri più grandi nelle parole CANTO PRIMO, CANTO II. ec. A carte 36. dove non arriva il cambiamento, vedesi in ambedue gli esemplari segnato per errore car. 28. Lo stampatore non ha nemmeno avuto la precauzione di cambiare nel fine il foglietto K 6, dove tuttavia esiste la data MDXLIX.

— FILOCOLO. Firenze, Giunti, 1594. in 8. *Raro*. L. 16.

Ha 4. carte in principio non numerate. Seguono pag. 776. numerate, ed in fine 4. carte contenenti la tavola, il registro, la data, ec. L' ultima carta è bianca. Tra le antiche edizioni fattesi di questo romanzo suol riputarsi la prima una di *Venezia*, *per Gabriel di Pietro*, 1472. *in foglio*.

— IL CORBACCIO (ossia LABERINTO D' AMORE) novellamente stampato, e con riscontri di testi a penna alla sua vera lezione ridotto. Fir. Giunti, 1594. in 8. *Raro*. L. 16.

Ha 4. carte in principio non numerate, le quali, oltre il Frontispizio, contengono la Dedica dello stampatore ad *Amideo dal Pozzo*. Termina il libro colla pag. 122. in fine della quale sta il registro e la data. La tavola delle cose notabili chiude l' opera, ed è di tre carte senza numeri.

Tra le vecchie edizioni è da pregiarsi principalmente quella uscita in luce in *Parigi*, *per Federigo Morelli*, 1569. *in* 8. E' nitida ed elegante, dedicata a Vincenzo Maga-

galotti da Jacopo Corbinelli, il quale scrive d' essersi principalmente servito per collazionarla di un testo a penna scritto da Francesco d' Amaretto Mannelli nel 1384.

† — LETTERA A M. PINO DE ROSSI. *Sta nelle* Prose di Dante e Boccaccio, 1723.

Quest' è l' edizione di cui si sarà probabilmente fatto uso dai Vocabolaristi, i quali dicono d' essersi serviti *dell' esemplare stampato*, e nulla più. E' certamente migliore, e più corretta delle seguenti.

† — *la stessa. Firenze, per B. cl. Florentino, 1487. in 4. Assai rara.* L. 43.

Trovo quest' assai rara edizione dal Mazzuchelli, e dall' Audifredi registrata come prima, ed impressa in bel carattere romano.

Citasi pure nel Vocabolario la PISTOLA a MESSER FRANCESCO PRIORE DI S. APOSTOLO che sta in *Prose di Dante e Boccaccio*, 1723. La suddetta Lettera a Pino de' Rossi, con cui il Boccaccio da filosofo cristiano e da buono e sincero amico insegna a soffrire l' esilio con rassegnazion coraggiosa, è stata anche impressa da *Niccolò Zoppino in Venezia*, 1522. *in* 8. e revista da Tizzone Gaetano da Pofi, *ivi*, *per Girolamo Pentio da Lecco*, 1528. *in* 8. Trovasi pure inserita nelle *Lettere volgari raccolte da Paolo Manuzio*, *Venezia*, *Aldo*, 1567. *in* 8; e modernamente ristampata con lunghe note di Proculejo Floro in *Livorno*, *nella Stamperia in Via grande*, 1770. *in* 8.

† — *NINFALE FIESOLANO. Londra e Parigi, (Parigi) 1778. in 12.* L. 6.

Gli Accademici si sono serviti di testi a penna, avendo trovate scorrette le vecchie edizioni, tra le quali è assai rara una di *Venezia*, *per Bruno Valla*, 1477. *in* 4. La presente ristampa è fatta sopra un' edizione di Firenze del 1568. ignota al Mazzuchelli. E' *purgata* (secondo l' editore) *non solo quanto agli errori di ortografia, che non han numero, ma quel ch' è più, anche quanto ai gravissimi sbagli ed inversioni di senso, che rendeano tratto tratto il Poemetto rozzo ed oscuro.*

— TESEIDE.

La

La Crusca ne cita una *Stampa*, e nulla dice di più, aggiugnendo però in nòta, che di *due antiche edizioni unicamente si ha notizia*, cioè di quella di Ferrara, 1475, e dell'altra di Venezia, 1528.

— *Ferrara, Agostino Carnerio, 1475. in foglio. Rarissima.* L. 620.

L'esemplare di questo libro, celebre per la sua rarità, esistente nella Libreria Crevenna è stato venduto all'incanto per 213. fiorini d'Olanda; eppure se consisteva in sole 160. carte, come si annunzia in quel Catalogo, dovea essere imperfetto. Quelli da me veduti sono di carte 164. Le prime 4. carte contengono il Prologo del Commentatore dell'opera Pier Andrea dei Bassi, la quinta carta è bianca, e nella sesta carta comincia il poema. Ne' due esemplari ch'io ho potuti esaminare non ho trovato la lettera del Boccaccio alla Fiammetta, riportata nella Biblioteca Smithiana. E' da notarsi, dice il Bravetti, che *Antonmaria Salvini ebbe una volta a scrivere a Mons. Marcello Severoli:* Chi cita la Teseide stampata, non cita il Boccaccio, ma un fantasma.

† — *la stessa. In 4. picc. senz' anno, luogo e nome di Stampatore. Rarissima.* L. 220.

Edizione in caratteri gotici. Vi precede il Proemio in prosa alla Fiammetta, indi un Sonetto cogli argomenti dei XII. libri; e finisce colla sottoscrizione seguente: *Questo libro si chiama el Teseo composto per Misser Iohanni Bochacio da ciertaldo finito adi XXVJ. del mese di Novembre.* Sta descritta questa rarissima edizione dal Fossi nella Magliabecchiana. I Vocabolaristi non ne conobbero l'esistenza. Si deve farne molto capitale, ed esaminare scrupolosamente di qual'importanza possa essere per la lezione in essa seguitasi.

— *la stessa, revista da Tizzone Gaetano di Posi. Venezia, Girolamo Penzio da Lecco, 1528. in 4. Assai rara.* L. 40.

Anche quest'edizione non suol trovarsi che con molta difficoltà, quantunque il poema, peggio che in ogni altra, vi sia deformato e guasto.

† — *FILOSTRATO. Senza nota di anno, e di luogo, per Maestro Luca, in 4. Rarissimo.*

Nel

Nel Vocabolario della Crusca citasi questo poema in ottava rima sopra testi a penna, nè dicesi se fossero note questa o altre edizioni, o se queste siansi rigettate come scorrette. L'opera è impressa in antico carattere rotondo, e contiene ottave 712. Ha i soli richiami e registro alfabetico, ed il nome dello stampatore si manifesta in un sonetto stampato in fine subito dopo l'ultima ottava. Di Luca Veneto figlio di Domenico abbiamo altri libri impressi in Venezia dall'an. 1480. al 1483, ed è probabile, che a quest' epoca siasi pure eseguita questa prima edizione del Filostrato. Nella Marciana, e nella Zeniana di Venezia trovasi questo rarissimo libro, ed un esemplare, mancante però del sonetto in fine, esiste nella Biblioteca di Brera in Milano. L'ottimo e perfetto esemplare ch' io ho potuto esaminare si conserva nella Biblioteca del Co. Giovanni de Lazara di Padova, Cavaliere egregio a cui amo che ognuno sappia d'esser io legato coi più dolci vincoli di riverente stima e di affetto. Egli mi rese istrutto delle contese letterarie che promosse la dubbia esistenza di questa e delle altre vecchie edizioni del Filostrato; una delle quali, cioè quella di *Venezia*, *Sessa*, 1528. *in* 4. già veduta da Anton Maria Salvini, ho io ritrovata vendibile in un recente Catalogo a stampa.

† — *lo stesso Poema ora per la prima volta dato in luce. Parigi, Didot, 1789. in 8.* L. 12.

Lo pubblica F. L. B. S. (F. L. Baroni Servita) come inedito, e tratto da un codice MS. imaginandosi l'editore, che fosse chimerica l'esistenza delle vecchie stampe, che furono ricordate dal Mazzuchelli e dall'Haym, i quali però non conobbero la sopraccitata di Luca Veneto. Le Novelle Letterarie di Firenze ebbero campo di divertirsi alle spese dell'editore, il quale non dovea certamente asserire nel frontispizio di dar in luce il Poema *per la prima volta*; ma sarebbe stato assai compatibile, se colla cautela usata da altri avesse dubitato dell'esistenza delle vecchie stampe introvabili. La presente edizione di Parigi è tolta da un codice, e ridotta alla moderna ortografia.

— COMMENTO sopra la Commedia di Dante Alighieri, con le Annotazioni di Antonmaria Salvini. Firenze (*Napoli*) 1724. Vol. 2. in 8. L. 16.

Forma il V, e VI. volume delle Opere del Boccaccio, ed è stampato anche con frontispizio da se, *Tomo Primo*, *e Secondo*. Il Boccaccio non fece propriamente il Commento alla

alla Commedia di Dante, ma cominciò nel 1373. a spiegarla per via di *Lezioni* alla gioventù fiorentina; e queste *Lezioni* sono quelle, che si chiamano col nome di *Commento*, il quale poi non s'estende oltre al Capo XVII. dell' Inferno. L' opera è stata scritta dal Boccaccio negli ultimi anni della sua vita, ed ebbero cura della suddetta edizione l' Ab. Antonmaria Salvini, ed il Cavaliere Antonfrancesco Marmi.

— LETTERE. *Stanno colle* Prose di Dante, e Boccaccio, 1723.

— VITA DI DANTE. *Vedi* Dante, Vita nuova ec.

— TESTAMENTO. *Sta nelle* Annotazioni sul Decamerone.

— *Vedi* URBANO.

Negli anni 1723-24. si eseguì in *Napoli*, colla data di *Firenze* una ristampa delle *Opere del Boccaccio* in vol. 6. in 8; e devesi quest' accurata edizione alle cure di Cillenio Zacclori (*Lorenzo Ciccarelli*). Si è veduto di sopra, che qualche volume, come il V. e il VI. contenenti il Commento sulla Commedia di Dante, è stato citato nel Vocabolario. E' da avvertirsi però, che quest' edizione non contiene nè la Teseide, nè il Filostrato, nè alcune Lettere, nè qualche altra opera minore del Boccaccio.

BOEZIO DELLA CONSOLAZIONE FILOSOFICA, Volgarizzamento di Maestro Alberto Fiorentino, co' MOTTI DE' FILOSOFI, ed una ORAZIONE DI TULLIO, Volgarizzamento di Brunetto Latini. Firenze, Manni, 1735. in 4. L. 8.

Edizione accuratissima fatta sopra un testo a penna. L' autore è *Alberto detto dalla Piagentina*, *Contrada fuori, ma poco distante dalla Porta alla Croce della Città di Firenze*, come si legge dall' avviso ai lettori. Comincia l' opera dal *Prolago* del volgarizzatore. L' *Orazione per Q. Ligario* volgarizzata da Brunetto Latini è pure tolta da un testo a penna, non avendo l' editore curata la stampa fattane in Lione nel 1568. in 8. con altre Operette. *V.* ARISTOTILE, 1734.

— lo stesso, tradotto in volgare Fiorentino da Benedetto Varchi. Fir. (*Torrentino*), 1551. in 4. L. 16.

Bella ed elegante edizione. Ha 177. pagine numerate. L' ultima senza numeri ha gli *Errori che nello stampare sono intercorsi*, e a questa segue una carta bianca. Il Varchi eseguì questo volgarizzamento per comando del Duca Cosimo de' Medici.

† — *lo stesso, tradotto dal medesimo. Venezia, Piacentini, 1737. in 8. Col ritratto di Boezio.* L. 8.

Quest' ottima e pulita ristampa ha le annotazioni in margine, ed una tavola delle cose più segnalate; inoltre è arricchita degli argomenti ad ogni libro, e della vita di Boezio latinamente scritta da Giulio Marciano Rota, ed ora volgarizzata.

Gli amatori dell' edizioni di lusso possono procurarsi la magnifica ristampa fattasi della *Consolazione Filosofica di Boezio col testo latino, e la versione italiana del Varchi, Parma, Bodoni*, 1798. 2. *Volumi in* 4. Niun' opera antica in prosa è stata tanto onorata con moltiplici versioni italiane e straniere quanto la Consolazione Filosofica di Boezio. Nell' avviso ai lettori del volgarizzamento di Alberto Fiorentino, edizione 1735. si citano le traduzioni italiane più note, sì edite, che inedite. Dietro a quella del Varchi la più riputata, ed eziandio la più rara, ed elegantemente impressa è quella di *Cosimo Bartoli, Firenze, Torrentino*, 1551. *in* 8. alla quale però i Vocabolaristi preferirono per purità di lingua l' altra del Varchi, quantunque egli attesti d' averla fatta con grande fretta.

BONICHI (BINDO DA SIENA), RIME ANTICHE, con altre attribuite a Roberto Re di Gerusalemme. Roma, Grignani, 1642. in foglio. L. 12.

Il titolo è come segue: *Le Rime di M. Francesco Petrarca estratte da un suo originale, il Trattato delle Virtù Morali di Roberto Re di Gerusalemme, il Tesoretto di Brunetto Latini. Con quattro Canzoni di Bindo Bonichi da Siena.* Il volume contiene 6. carte in principio, la prima delle quali bianca, e le altre con frontispizio, dedica, ed avviso al lettore. Seguono 40. pagine segnate con numeri romani. Le *Rime di Roberto Re*, il *Tesoretto di Brunetto Latini*, e 4. *Canzoni di Bindo Bonichi* sono impresse con nuovo registro, e nuovi numeri arabi, e contengono 48. pagine.

Le Rime, attribuite a Roberto Re di Napoli e di Gerusalemme, è da avvertirsi, che sospettano i Vocabolaristi siano piuttosto di *Graziuolo Bambagiuoli Bolognese*, il quale n' è fatto autore in un testo a penna. Il *Tesoretto di Brunetto Latini* non è un ristretto dell' altra opera intit. il *Tesoro*, ma una raccolta di alcuni precetti morali, esposti in versi settenarj, rimati insieme a due a due. Il *Trattato della Penitenza* dello stesso autore non è un' opera separata, ma soltanto una parte del suo *Tesoretto*, così intitolata.

BORGHINI (RAFFAELLO), IL RIPOSO, o Trattato della Pittura. Firenze, Marescotti, 1584. in 8. *Assai raro*. L. 40.

In principio sono 24. carte contenenti la dedica scritta in un sonetto di Pietro di Gherardo Capponi *a' Pittori, & agli Scultori Fiorentini*, dietro al quale sta un' incisione in legno. Segue la *Tavola de' Pittori, e Scultori*, e la tavola delle materie. L'opera contiene 648. pagine numerate.

— lo stesso. Firenze, Nestenus e Moucke, 1730. in 4. L. 32.

Ottima edizione uscita in luce per opera del Can. Antonmaria Biscioni. Di Monsignor Bottari sono le spiegazioni, le note, ed il pensiere dell'elegante incisione del rame, che precede il frontispizio, e così pure degli altri fregi sparsi per l'opera, e spiegati nella prefazione. Nelle *Lettere Pittoriche* (T. 2. c. 207.) leggesi un elogio di questa ristampa fatto dal celebre pittore Antonio Balestra in una sua lettera indirizzata al Cav. Niccolò Maria Gabburri di Firenze. Ne è stata modernamente fatta un' altra meschina ristampa in *Siena, Pazzini*, 1787. *Vol.* 3. *in* 8, la quale però ha qualche piccola annotazione utile all' intelligenza del testo, ed alla storia del recente traslocamento di qualche pittura.

BORGHINI (VINCENZIO) DISCORSI, raccolti e dati in luce da' Deputati per suo Testamento. Fir. Giunti, 1584-85. Vol. 2. in 4. *Raro*. L. 50.

Il primo volume ha la numerazione delle pagine irregolare e scorretta. Comincia con 4. carte non numerate. Segue poi l' opera con il registro da A a Rr. Sono tutti duerni eccetto Qq Rr quaderni. L'ultima carta di quest'ultimo è bianca, e vi seguono tre carte, che vanno inserite nel libro, due delle quali rappresentano quattro stampe incise

in

in legno, e la terza ha la pianta di un antico anfiteatro. Segue indi nuovo registro, che comincia con Aaa, e termina Nnn, tutti quaderni, eccetto Nnn duerno. L'ultima pagina numerata è segnata *476*; e la tavola contiene 18. carte, l'ultima delle quali ha la sola impresa de' Giunti. Il volume secondo porta impresso dietro al frontispizio il ritratto dell'autore inciso in legno. Ha pure in principio 4. carte non numerate, indi pag. 598. numerate, ed è senz'alcuna tavola in fine. Dell'ultimo Trattato compreso in questo volume: *Della Chiesa e Vescovi Fiorentini* si trova qualche copia separatamente impressa, ma della stessa edizione.

† — *gli stessi. Firenze, Viviani, 1755. Vol. 2. in 4.* L. 24.

Non riuscì molto corretta questa peraltro bella ristampa, di cui è da tenersi buon conto per note aggiuntevi da Domenico Maria Manni, e per gl'indici più copiosi e perfetti in questa che nella prima edizione.

— DISCORSO intorno al modo del fare gli Alberi delle Famiglie Nobili Fiorentine. Firenze, Giunti, 1602. in 4. *Assai raro.* L. 24.

Opuscolo di 19. pagine numerate. Non è compreso questo Discorso ne' due volumi impressi negli anni 1584-85, essendo stato ritrovato alcuni anni dopo la stampa dei medesimi. E' bensì inserito nella seconda sopraccennata edizione del 1755.

BRONZINI. *Vedi* Allori.

BUONACCORSI da Montemagno. *Vedi* Montemagno.

BUONARROTI (MICHELAGNOLO IL VECCHIO) RIME raccolte da Michelagnolo suo Nipote. Firenze, Giunti, 1623. in 4. L. 12.

Ha *6.* carte in principio non numerate, e 88. pagine numerate. Edizione dal raccoglitore dedicata al Card. Maffeo Barberini.

— le stesse. Con una Lezione di Benedetto Varchi, e due di Mario Guiducci sopra di esse. Firenze, Manni, 1726. in 8. L. 6.

Le

Le iniziali G. B. della dedicatoria al Sen. Filippo Buonarroti indicano il nome del benemerito Giovanni Bottari, a cui si deve quest' eccellente ristampa, più copiosa dell' antecedente, e corredata di un' eruditissima prefazione. Le Lezioni di Mario Guiducci, che si leggono in fine, sono anche impresse nelle Prose Fiorentine, e quella di Benedetto Varchi era già stata separatamente stampata *in Firenze, per il Torrentino*, 1549. *in* 4.

BUONARROTI (MICHELAGNOLO IL GIOVINE) LA TANCIA. Firenze, Giunti, 1612. in 4. (*e non in 8. come si legge nel Vocabolario*). L. 10.

Opuscolo di car. 62. Convien osservare, che non manchi in quest' edizione la *Nota degli Errori e delle Correzioni* impressa nell' ultima carta, e che si trova in pochi esemplari. Il Bravetti avverte anche quanto segue: *Dopo quest' edizione un' altra se ne fece pure in* Firenze, da Cosimo Giunti nel 1615. in 8, *la quale, essendo rarissima, sfuggì allo Zeno, che nelle Note alla Biblioteca del Fontanini* (T. I. *pag.* 398.) *dice seconda quella del* 1638. *ch' è la terza*. E' peraltro da avvertire, che il Mazzuchelli indicò non solo l' esistenza dell' edizione 1615, ma un' altra ancora de' Giunti del 1623. in 8, cosicchè non può giudicarsi come terza l' impressione de' Giunti dell' an. 1638.

— la FIERA, Commedia urbana, e la TANCIA Commedia rusticale. Firenze, Tartini e Franchi, 1726. in foglio. L. 24.

Domenico Maria Manni si prestò alla pubblicazione di queste Commedie, ed è autore dell' erudita prefazione. La terza parte comprende dottissime annotazioni di Antonmaria Salvini. Della Tancia si eseguì poi una ristampa, in *Venezia, per Paolo Colombani, nel* 1760. *in* 8. nella quale si sono inserite in piè di pagina le annotazioni del Salvini. Il Buonarroti avendo lavorato assaissimo intorno al gran Vocabolario della Crusca, compose la Fiera divisa in cinque giornate, e in atti venticinque, a solo oggetto di maggiormente ingrandirlo.

— CICALATE. *Stanno nel Tomo I. P. III. delle* Prose Fiorentine, 1723.

BURCHIELLO (DOMENICO), SONETTI, e di Messer Antonio Alamanni. Firenze, Giunti, 1552. in 8. *Assai raro*. L. 40.

Co-

Incomincia con 8. carte non numerate. Seguono 83. carte numerate, ed una bianca in fine. La carta 72., benchè numerata, è bianca, ed ha' *tergo* un'impresa. La 73. contiene il frontispizio de' Sonetti dell' Alamanni. In quest' edizione, già divenuta assai rara, è compreso qualche sonetto, che manca nella seconda edizione del 1568. a cui è preferibile anche per non esservi le lacune con puntini in essa seconda edizione adottate.

— gli stessi, e quelli di M. Antonio Alamanni, e del Risoluto; con la COMPAGNIA DEL MANTELLACCIO, e co' BEONI del Magnifico Lorenzo de' Medici. Fiorenza, Giunti, 1568. in 8. *Raro*. L. 22.

L'opera è preceduta da 8. carte non numerate, contenenti frontispizio, dedica, tavola ec. Indi seguono i Sonetti, ed il libro termina colla carta numerata 126. Seguono due carte senza numerazione; la prima contiene il registro e la data, e *tergo* l' impresa de' Giunti; la seconda è bianca. Questa seconda edizione ha il vantaggio di essere più copiosa di Sonetti sì del Burchiello, come dell' Alamanni, quantunque però qualche sonetto vi sia stato ommesso, come si è detto di sopra.

— *gli stessi, con altri del Bellincioni, ed altri Poeti Fiorentini alla Burchiellesca. Londra (Lucca e Pisa) 1757. in 8. Col ritratto del Burchiello.* L. 10.

Si eseguì questa ristampa parte in Lucca, e parte in Pisa sopra le suddette edizioni, e col riscontro di ottimi testi a penna della Libreria Magliabecchiana.

Gio. Antonio Papini pubblicò *Lezioni XII. sopra il Burchiello, Firenze, Paperini*, 1733. *in* 4. col ritratto del Burchiello. Sono purgatamente scritte, e piene di belle osservazioni e scoperte intorno alla toscana favella.

Sono di estrema rarità le varie edizioni del Burchiello fatte nel secolo XV. Nella Pinelliana ne è registrata una *senza luogo*, *per Cristoforo Arnoldo*, *in* 4, ed indicata come *uno de' più rari libri di questa classe*, e di edizione cotanto bella, e che ha sembianza di tanta antichità, che dal ch. editore è riputata anteriore

riore a tutte quelle che son conosciute, e fatte anche in Venezia. Il Mazzuchelli registra un' edizione di *Bologna*, *senza nome di stampatore*, 1475. *in* 4. come la prima con data. Nella Bibliografia di de Bure si descrivono le edizioni di *Venezia*, *per Tommaso d' Alexandria*, 1477. *in* 4. *picc.*; ed altra *senza data*, *in* 4. fatta verso il fine del secolo XV. L' editore della moderna ristampa del Burchiello, 1757. fatta sulle due citate de' Giunti, dice d' aver consultate *una edizione di Venezia*, 1480, *un' altra del* 1522, *e un' altra del* 1525, *quali non furono al certo già vedute dal Lasca, poichè non avrebbe egli, se vedute le avesse, fatte tante omissioni nelle sue edizioni del* 1552, *e* 1568. *di sonetti autografi del Burchiello, che uniti con altri già estratti dalla Biblioteca Ottoboniana da Leone Allacci si sono inseriti ec.* Io aggiungerò, che avendo sott' occhio l' edizione, poco felice per la carta e i caratteri, ma di molta rarità, eseguita in *Firenze*, *per Lorenzo Peri*, 1546. *in* 8. ho in essa trovato 37. Sonetti, e 2. Canzoni, che mancano nell' edizione Giuntina 1552.

CANTICI CARNASCIALESCHI. Fiorenza, senza nome di Stampatore (*ma Lorenzo Torrentino*) 1559. in 8.

Esemplare intero rarissimo. L. 140.

Esemplare senza i Canti dell' Ottonajo. L. 32.

Il titolo è come segue: *Tutti i Trionfi, Carri, Mascherate, andati per Firenze dal tempo del Magnifico Lorenzo vecchio de' Medici, quando egli ebbero prima cominciamento, per infino a questo anno presente 1559.* Le 10. prime carte non numerate, oltre ad esso frontispizio, contengono la dedica del Lasca a *Francesco Medici Principe di Firenze*, e la tavola degli autori che nell' opera si contengono. Seguono pag. 465. numerate, e la *Tavola Universale*, che occupa 6. pagine, e termina con un *Errata*. L' ultima pagina è bianca. La maggior parte degli esemplari manca dei Canti dell' Ottonajo, posti da pag. 298. a pag. 396. La cagione per cui furono tolti da questa raccolta è narrata dal Lasca in una sua lettera a Luca Martini, impressa a carte

76.

76. del Vol. I. Parte IV. delle *Prose Fiorentine;* e dall' autore della vita del Lasca, posta avanti le sue Rime, 1741., il quale dopo aver dimostrata la scorrezione, e la infedeltà della ristampa di essi Canti fattasi separatamente nel 1560. aggiugne: *Chi possedè per avventura alcuna copia di questi Canti senza alterazione, ne tenga strettissimo conto; perchè essendo pochissimi i volumi scampati da questo infortunio, sarà quasi impossibile il poterne ritrovare alcun' altra.*

† — *gli stessi. Cosmopoli, 1750. Vol. 2. in 8. Con Ritratti.* L. 20.

Bella edizione adorna di moltissimi ritratti più e men bene incisi. Si trovano degli esemplari impressi anche in 4. Contiene l' aggiunta di qualche Canto, non esistente nella edizione 1559. Ad alcuni, e spezialmente al Can. Antonmaria Biscioni nella seguente operetta: *Parere sopra la seconda edizione de' Canti Carnascialeschi, Firenze, Moucke,* 1750. *in* 8. comparve questa ristampa di pochissimo conto. L'editore Ab. Rinaldo M. Bracci ne fece una troppo mordace difesa nel libretto, che porta per titolo: *I primi due Dialoghi di Decio Laberio in risposta e confutazione del Parere del Sig. Dottore Antonmaria Biscioni sopra la nuova edizione de' Cantici Carnascialeschi, e in difesa dell' Accademia Fiorentina. In Culicutidonia, per Maestro Ponziano da Castel Sambucco,* 1750. *in* 8. Libretto uscito dalle stampe dell' Agnelli di Lugano, già divenuto rarissimo, e che costò all' autore gravissimi dispiaceri. Se molti ottimi testi della nostra lingua, dottamente illustrati e pubblicati dal Can. Biscioni, ci mettono in istato di rispettare la sua opinione, non è però da vilipendersi senz' altro esame l'edizione del Bracci, il quale cooperando alla pubblicazione delle rime dell' Allegri, delle Novelle del Sacchetti, e dell' Istoria del Decamerone del Manni; e scrivendo la suddetta sua difesa con tanta proprietà di lingua da essere approvata dall' Accademia Fiorentina, ci fece toccar con mano, d' essere egli pure fornito di cognizioni non ordinarie, e buon discernitore delle finezze della lingua nostra. Mosso da queste ragioni non mi sono fatto veruno scrupolo di aggiugnere anche quest' edizione, dissentendo dal Bravetti, il quale, quantunque l' abbia ricordata, non volle però ammetterla nel suo Indice.

Apostolo Zeno, nelle Note al Fontanini, avvertendo di essere possessore di un Codice delle *Poesie del Magnifico*

fico Lorenzo, in cui leggonsi molti *Trionfi e Canti* messi dal Lasca nella sua Raccolta, e nel Codice ad altro autore attribuiti, aggiugne poi quanto segue: *A petizione di Piero Pacini da Pescia, di cui si veggono stampe tra 'l 1490. e 'l 1500. vanno impresse in* quarto, *senza espressione di luogo e di tempo, due piccole Raccolte: l' una col titolo di* Canzone per andare in maschera per Carnasciale, fatte da più persone; *e alle prime precede il nome di Lorenzo de' Medici, e alle seconde quello di Bernardo Giambullari: l' altra ha nel frontispizio*: Ballatette del Magnifico Lorenzo de' Medici, di M. Agnolo Poliziano, e di Bernardo Giambullari; *e in questa Raccolta osservo gli esempli delle* Canzoni a ballo *citate dagli Accademici della Crusca; ma nell' una e nell' altra di dette Raccolte leggonsi diversi* Trionfi e Canti, *che il Lasca pubblicò nella sua, varj sì nel titolo, sì nei versi, e sì anche nel numero delle stanze; nè in tutti vi si conviene del nome dell' autore.*

CAPPONI (GINO). *Vedi* Cronichette Antiche.

CAPPONI (VINCENZIO). *Vedi* Sollecito.

CARO (ANNIBALE) LETTERE FAMILIARI. Venezia, Giunti e Fratelli, 1581. Vol. 2. in 4. L. 16.

Negli anni 1591. e 1592. Bernardo Giunti eseguì una ristampa di quest' edizione, pure *in due Volumi in 4.* Il frontispizio del primo volume porta l' anno 1592, e quello del secondo volume ha l' anno 1591. Essa ha lo stesso numero di pagine, e quantunque in carattere corsivo d' occhio più largo, tuttavia per lo più ricopia a pagina per pagina l' originale edizione suddetta. In varj luoghi ho anche riconosciuti emendati degli errori che esistevano nella prima stampa. Un qualche esemplare da me esaminato, riteneva le prime carte de' due volumi dell' impressione citata, e tutt' il rimanente dell' opera apparteneva alla seconda edizione, astuzia non raramente posta in uso per imporre ai compratori delle edizioni citate. Per guardarsi da simili burle si noti, che nel vol. primo la pag. 175. dell' edizione 1581. finisce *mo-desto*, e dell' edizione 1592. finisce così: *pron-to*. Nel vol. secondo ediz. 1581. dalla pag. 194. alla pag. 200. ne' vuoti delle imprese resta impresso un circolo, e nella ristampa 1591. manca quel circolo, e la pag. 194. è se-

segnata per errore 196. Inoltre la pag. 197. ha per errore 181.

— le stesse. Padova, Comino, 1725. Vol. 2. in 8. L. 16.

Questa, e la precedente edizione, sono mancanti della PISTOLA DEL CARO A BERNARDO SPINA, *che si trova nelle* Lettere di diversi eccellentissimi uomini, *pubblicate da Lodovico Dolce colle stampe del* Giolito, 1554. in 8. *a carte 87, e fu poi riprodotta anche dal Comino colla falsa data di* Amsterdam, 1764. in 8. *senza nome di stampatore* (Bravetti).

† — *le stesse. Padova, Comino, 1734-35. Vol. 3. in 8.* L. 24.

Edizione più copiosa e più pregevole dell'antecedente. L'ultimo volume contiene le *Lettere aggiunte* del Caro, quelle d'altri autori a lui, e quelle di Monsig. Guidiccioni. Nel 1742. si fece dal Comino una nuova ristampa, pure in vol. 3. in 8. più ordinata delle precedenti. Nell'Appendice si registreranno altre edizioni delle Lettere del Caro.

† — MATTACCINI. *Stanno nell'* APOLOGIA della Canzone di Annibal Caro fatta sotto nome degli Accademici de' Banchi contro Messer Lodovico Castelvetro, in forma d'uno Spaccio di Maestro Pasquino. Parma, Seth Viotto, 1558. in 4. L. 16.

E' il libro di pag. 268. tutte numerate, e 8. carte infine senza numeri con la tavola, l'*Errata*, ed un'impresa intagliata in legno.

Di tutte le Rime del Caro nel Vocabolario si allegano soltanto i Mattaccini, *che sono dieci Sonetti* (posti a pag. 226, e segg.) *composti nello stile del Burchiello, ma non così pieni di svarioni, che non se ne ricavi chiaramente il senso. Il loro artifizio è grande; e ciò che merita maggiore osservazione è, che tutti e dieci hanno le stesse desinenze, anch' esse tutte difficilissime; ad onta della qual malagevolezza il Caro è riuscito meravigliosamente* (Volpi, Lettere Familiari del Caro, Ediz. 1749. pag. LX.).

CASA (GIOVANNI DELLA) OPERE.

Nelle varie impressioni del Vocabolario, eccettua-

tuata l' ultima, si citarono tutte quelle Opere di Monsignor della Casa, che erano già in istampa, senza dire di quale edizione i Compilatori si servissero, fuori che della *Orazione delle Lodi di Venezia*, per citar la quale adoprarono la stampa che sta nel Vol. I. della Parte I. delle *Prose Fiorentine*, 1661. in 8. Nell' ultima edizione del Vocabolario si adottò la Raccolta seguente:

— OPERE con una copiosa giunta di Scritture non più stampate. Firenze, Giuseppe Manni, 1707. Vol. 3. in 4. L. 44.

Dell' Orazione per la *Lega contro l' Imp. Carlo V.* non essendosene permessa la stampa in Firenze, si eseguì questa altrove, con la data di *Lione*, *appresso Bartolommeo Martin*, in un opuscolo di pagine 32. numerate. Suol inserirsi nella parte terza di quest' edizione, e conviene osservare che non vi manchi, tanto più che non è neppure accennata nella tavola delle materie. I Vocabolaristi non si sono punto serviti di essa edizione Lionese, ed hanno preferito la stampa della medesima Orazione, che sta nel Vol. II. Parte I. delle Prose Fiorentine.

† — *le stesse, con Aggiunte. Venezia, Pasinello, 1728-29. Vol. 5. in 4.* L. 40.

Ottima edizione, più copiosa della precedente, ed alla quale cooperarono il Co. Giambattista Casotti, ed Anton-Federico Seghezzi. In fine al terzo volume dev' essere un' aggiunta stampata a parte di alcune poesie, parte spirituali, e parte piacevoli; ed un *Dialogo d' Incerto*, intitolato il *Tasso*. L' autore di questo dialogo stimatissimo, che versa sullo stile tenuto dal Casa, e sul modo d' imitarlo, si sa essere stato Anton-Federico Seghezzi, che lo scrisse in età assai giovanile.

† — *le stesse. Venezia, Pasinello, 1752. Vol. 3. in 4.* L. 32.

A questa ristampa accudì l' Ab. Marco Forcellini, riordinando le Opere, togliendovi tutti i varj commenti, e ponendovi in loro luogo alcune brevi note, ed una tavola di tutte le voci usate dal Casa.

† — *il*

† — *il GALATEO. Firenze, Giunti, 1564. in 8. Raro.* L. 8.

Rara edizione, e dai Volpi riputata ottima.

† — *lo stesso. Lat. Ital. Padova, Comino, 1728. in 8.* L. 6.

Edizione eccellente, con una libera traduzione latina a fronte fatta da Niccolò Fierberto. Anche in Roma si pubblicò una buona edizione del *Galateo*, unitamente al *Trattato degli Uffici*, ed alle *Orazioni*, *Roma*, *Paglierini*, 1759. *Vol. 2. in 16.*

† — *RIME. Napoli, Bulifone, 1694. in 4.* L. 16.

Edizione stimabile per le sposizioni di Aurelio Severino, Sertorio Quattromani, e Gregorio Caloprese; e per quattro ritratti dei quali è adorna.

Il Clément registra un'edizione delle *Rime e Prose del Casa*, *Venezia*, *Bevilacqua*, 1558. *in* 4. come rara ed impressa colla più squisita eleganza. Essa è dedicata da Erasmo Gemini a Girolamo Quirino Patr. Ven.

— RIME BURLESCHE. *Stanno in* Berni Rime Burlesche, 1723.

† da CASCIA (FR. SIMONE) Esposizioni de' Vangeli, tradotte da Frate Gidio, o Giuda.

Sopra testi a mano i Vocabolaristi all'articolo ESPOSIZIONI ec. allegarono quest'opera, di cui abbiamo un'edizione di *Firenze*, *per Bartholomeo di Francesco de' Libri*, 1496. *in foglio*. Egli è da vedersi, se il volgarizzamento attribuito in quest'edizione a *Fra Guido* (*Audifredi Spec. Edit. Sæc. XV. pag.* 353.) è lo stesso che fu citato; e se trovandosi il libro troppo scorretto non s'abbia voluto dai Compilatori adoprare.

CASTIGLIONE (BALDESAR) IL LIBRO DEL CORTEGIANO. Venezia, nelle Case d'Aldo, 1528. in foglio. *Raro*. L. 44.

Sono 122. carte non numerate, l'ultima delle quali coll'Ancora Aldina. Dopo il titolo segue una Prefazione dell'autore a *Michele de Sylva Vescovo di Viseo*.

Gli Accademici non dicono se non d'avere citato l'*edizione d'*

Al-

Aldo; e quantunque di Aldo ne esistano cinque impressioni, ciò null' ostante si suole intendere questa del 1528. *in foglio*, ch'è la originale. Peraltro la seconda edizione Aldina, fatta nel 1533. *in* 8. si annunzia nella prefazione di Francesco Asolano *Alle Gentili Donne* come più corretta della prima.... *è più corretto del primo, secondo l' esemplare iscritto di mano propria d' esso Autore, & in forma più picciola & manegevole*. L' edizione eseguita nel 1545. *in foglio*, per testimonianza di D. Gaetano Volpi (Castiglione opere, ediz. 1733. pag. 417.) riuscì pure più corretta della prima. Quella fatta nel 1547. in 8. è molto elegante, accurata, ed ha in fine la tavola delle cose notabili. Niun merito particolare hanno le altre edizioni Aldine che ommetto di qui registrare.

— lo stesso. Venezia, Giolito, 1559. in 8. *Raro*. L. 16.

Al principio vi sono carte 18. non numerate, contenenti una dedicatoria del Dolce a Giorgio Gradenigo, l'indice, e la dedicatoria del Castiglione. La numerazione delle pagine arriva sino al 416.

† — *lo stesso. Sta nelle Opere Volgari e Latine del Castiglione. Padova, Comino, 1733. in 4. Raro.* L. 30.

Bella ed accurata ristampa, illustrata da Gio. Antonio e Gaetano Volpi. L' indice delle cose notabili vi è rifatto, riordinato, e reso utilissimo, ma il testo del Cortigiano è stato per riguardi di censura in alcuni luoghi alterato o mutilato. Le alterazioni vi sono scrupolosamente segnate in carattere corsivo, ed i luoghi mutilati sono dinotati coll' asterisco. Di quest' edizione si eseguì una ristampa dal Comino dedicata all' egregio Cav. Co. Anton-Maria Borromeo nel *1766*. in 4, assai pregevole per la vita premessavi, scritta dall' Ab. Giuseppe Serassi, e per l' assistenza prestatavi dall' Ab. Giuseppe Gennari. E' da sapersi, che di questa ristampa ne sono stati impressi soli cento esemplari senza mutilazioni, ed alterazioni nel testo, ma per dar luogo all' integrità del medesimo furono nel libro III. e IV. levate via le note de' Fratelli Volpi, e del Ciccarelli. L' esemplare mutilato finisce colla pag. 303. rimanendo bianca la seguente; e l' intero colla pag. 300; e ciò perchè le note levate occupavano più luogo delle mutilazioni.

CATERINA (DA SIENA, SANTA) Lettere, o sia

Epi-

Epistole divotissime, raccolte da Bartolommeo da Alzano. Venezia, Aldo, 1500. in foglio. *Assai rare.* L. 180.

Dietro al frontispizio è impressa una lettera di Aldo al *Card. Francesco de Piccolbomini di Siena* in data 19. Settembre 1500, indi una *Epistola del Beato Stefano Certosino* intorno a S. Caterina in data 26. Ottobre 1411. di 6. carte. Tre altre contengono la tavola, dopo la quale vedesi il ritratto della Santa bene inciso a soli contorni in legno. L'opera è con numeri romani da I a CCCCXIIII; e l'ultima carta ha il registro, e la data. Se si riguarda l'eleganza de' caratteri, la bellezza della carta, la nitidezza della stampa, quest' edizione è uno de' più bei monumenti della stamperia Aldina, ma con estrema difficoltà si ritrovano esemplari nitidi, marginosi, e ben conservati.

Nell' ultima impressione del Vocabolario avvertono gli Accademici di non sapere con sicurezza, se nelle passate impressioni siano state adoperate queste Lettere sopra testi a penna, ovverò sopra stampe; ed aggiungono, che se lo furono sopra stampe, si sarà usata certamente l'accennata d' Aldo. D. Gaetano Volpi (Librer. c. 39.) dice, *che per diligenza grande usata da soggetto che molto adopera il Vocabolario della Crusca, non si trovano* (queste Lettere) *adottate neppure una sola volta:* ma aggiugne il Bravetti *non per tanto io le vorrei credere alcuna volta citate.*

— *le stesse. Lucca, Venturini, 1721. Vol. Primo; Siena, Quinza, 1713. Vol. Secondo, in 4.* L. 20.

Edizione alquanto migliore dell' Aldina, quanto alla correzione del testo, e che dobbiamo a Girolamo Gigli, il quale vi aggiunse molte Lettere non prima stampate, e le annotazioni del P. Burlamacchi Gesuita. Il volume primo, che porta la data di Lucca, 1721. non è edizione diversa da quella di Siena, a cui si cambiò soltanto frontispizio e prefazione. La stampa di tutte le Opere di S. Caterina è in quattro volumi, il primo de' quali suol avere la data 1707, il secondo e terzo 1713, ed il quarto 1721.

Girolamo Gigli scrisse il celebre *Vocabolario Cateriniano*, che si cominciò a stampare in Roma nell' anno 1717. in 4, ma senza veruna data. E' opera necessaria principalmente per l' intelligenza delle voci Sanesi che nelle Pistole s' incontrano. Rimase indi sospesa, ed i fogli ch' erano impressi furono abbruciati per mano del car-

carnefice. Sono 34. essi fogli impressi, ed arrivano al foglio Rr, e alla pagina CCCXII. Un esemplare però da me osservato arriva colla stampa sin alla pagina CCCXX. Una seconda e compiuta edizione di quest' opera si eseguì colla data di *Manilla*, *nell' Isole Filippine*, *senza nota dell' anno*, *nè dello Stampatore*, *in* 4.

CATIGNANO (D. GIOVANNI) dalle Celle di Vallombrosa. *Vedi* Isaac, e Lettere ec.

CATONE Libro de' Costumi. *Vedi* Aristotile, 1734.

CAVALCA (FR. DOMENICO) OPERE.

Nell' Indice del Vocabolario si allegarono *per lo più* testi a penna *per essere gli stampati assai scorretti*. Ora abbiamo le seguenti ottime stampe date a luce per opera di Monsignor Giovanni Bottari.

— *SPECCHIO DI CROCE*. *Roma de' Rossi*, *1738. in 8.* L. 8.

Preziose per la grande loro rarità, ma scorrettissime sono le seguenti edizioni, una senza nome dell' autore, impressa *senza nota di luogo*, *anno*, *e stampatore*, *in carattere Gotico a due Colonne in* 4. del secolo XV; ed altra fatta in *Milano*, *per Pachel e Scinzenzeler*, 1487. *in* 4.

— *PUNGILINGUA*. *Roma*, *de' Rossi*, *1751. in 8.* L. 8.

Molte volte, ma sempre scorrettamente fu impresso questo trattato ne' secoli XV, e XVI. Monsig. Bottari, ed il P. Audifredi ricordano come principali edizioni, una in *foglio*, *senza segnature*, *numeri*, *richiami*, *luogo*, *stampatore*, *ed anno*, *in bel carattere rotondo*; ed altra di *Roma*, *per Filippo de Lignamine*, 1472. *in foglio*.

— *FRUTTI DELLA LINGUA*. *Roma*, *de' Rossi*, *1754. in 8.* L. 12.

Scorrettissime sono le vecchie stampe, una tra le quali, peraltro rarissima, e bellissima, è stata eseguita in Firenze, *con se-*

segnature, *senz' anno*, *e nome di stampatore*, *in* 4. in carattere tondo; ed altra è pur di *Firenze*, *per Lorenzo Morgiani*, *e Giovanni di Piero Tedesco*, 1493. *in foglio*. Dalla sottoscrizione, che leggesi nella prima di queste due edizioni, si scorge, che questo trattato erasi antecedentemente stampato in Firenze, ma nè al Bottari, nè all' Audifredi riuscì di scoprire tale edizione.

— *MEDICINA DEL CUORE*, o TRATTATO DELLA PAZIENZA. *Roma*, *Pagliarini*, *1756. in 8*. L. 10.

Dice Monsig. Bottari d'essersi servito per questa ristampa con molta utilità di un' edizione fatta in *Firenze*, *per Ser Francesco Bonacorsi*, 1490. *in* 4, la quale *quantunque sia pessima in genere di ortografia*, *e piena di strane abbreviature*, *pure si vede*, *ch' è tratta da un buon codice*, *e che lo stampatore poche*, *o peravventura nessuna correzione si è attentato di fare*, *come si vede in un' antecedente edizione di* Venezia, per Cristoforo Pensa, 1488. in 4.

† — *DISCIPLINA DEGLI SPIRITUALI*. *Firenze*, *Sermartelli*, *1569. in 4*. *Raro*. L. 20.

Questa è la più corretta stampa non solo di quest' operetta, *ma di tutte l' altre opere del Cavalca; le quali*, *se tutte fossero state impresse così*, *non sarebbe stato forse necessario il faticare tanto intorno ad esse*. *Soprantese a quest' edizione il celebre D. Silvano Razzi Monaco Camaldolese*, *che oltre l' esser Toscano*, *aveva qualche perizia della nostra favella* (Bottari nella Prefazione alla ristampa, 1757.).

Oltre all' edizione suddetta 1569. l' Audifredi ne registra una, ignota a Monsig. Bottari, del secolo XV. *senz' anno*, *luogo*, *e nome di stampatore*, *con segnature*, *in* 4; ed altra di *Firenze*, *per Antonio Miscomini*, 1487. *in* 4. che pure a' Monsig. Bottari, editore della ristampa seguente, non potè mai riuscir di vedere.

— *la stessa*, *col* TRATTATO DELLE TRENTA STOLTIZIE. *Roma*, *Pagliarini*, *1757. in 8*. L. 12.

Del *Trattato delle trenta stoltizie* erasi separatamente fatta una pessima stampa in *Venezia*, *per Comino de Lovere*, 1528. *in* 8.

— *ESPOSIZIONE* DEL SIMBOLO DEGLI APOSTOLI. *Roma*, *Pagliarini*, *1763. in 8*. L. 10.

L'editore Monsig. Bottari dice nella prefazione, di aver sudato per ben 30. anni prima di poter scoprire le vecchie edizioni di quest'opera, e che finalmente gli riuscì di poter averne una impressa a *Venezia*, *per Peregrino Pasqual da Bologna*, 1489. *in* 4. ed altra pure di *Venezia*, *al segno della Speranza*, 1550. *in* 8. Riconobbe la prima tratta fedelmente da un buon manoscritto, da cui erano copiati anche gli errori facili ad emendarsi; e la seconda ricopiata sulla prima, ma piena di mutazioni fatte dallo stampatore inesperto, che rivestì alla moderna il vecchio autore, e talora mutò le parole toscane in prette veneziane.

— *Vedi* ATTI APOSTOLICI.

— *Vedi* S. GREGORIO DIALOGHI.

I pochi cenni che si sono dati intorno alle antiche impressioni delle opere diverse di Fr. Domenico Cavalca dell' Ordine de' Predicatori, gran maestro in toscana favella, bastano a far conoscere tanto le più rare antiche stampe, che furono eseguite da tipografi ignoranti, e con pessima ortografia, quanto quelle, che dal dottissimo uomo Monsig. Bottari, promulgatore benemerito di tutte le moderne edizioni, sono riguardate come degne di stima, e dal medesimo adoperate. Nel citare il P. Audifredi ho poi inteso di riportarmi all' elenco dell' edizioni delle opere del Cavalca, dallo stesso pubblicato in un' operetta data in luce col seguente titolo: *Saggio di Osservazioni di Giulio Cesare Bottone da Monte Toraggio ec. Cosmopoli* (*Roma*) 1780. *in* 8. L'autore prende a confutare in essa certo Giambattista Moriondo, il quale in un Discorso premesso al libro: *Ordine della Vita Cristiana del B. Simone da Cascia*, *impresso a Turino nel* 1779. volea provare, che la massima parte delle opere del Cavalca dovesse attribuirsi al detto B. Simone.

CAVALCANTI (GUIDO) RIME. *Stanno in* Rime Antiche, 1527, *e dietro al* Conti la Bella Mano, 1595, e 1715.

La *Canzone d' Amore*, e le *Rime* del Cavalcanti con l' esposizione di Egidio Colonna, e con le annotazioni di Celso Cittadini furono impresse in *Siena*, *per Salvestro Marchetti*, 1602. *in* 8; e prima col commen-

to di Fra Paolo del Rosso in *Firenze*, *per Sermartelli*, 1568. *in* 8; e così pure con la sposizione di Girolamo Frachetta in *Venezia*, *per Giolito*, 1585. *in* 4, ma di veruna di queste edizioni fecero uso i Vocabolaristi, avendovi ritrovate le Rime *in bisogno di una mano medica e caritatevole*, *che guaste e malconce le emendi e raddrizzi*, *e mancanti le ajuti* (Zeno Note al Fontanini).

CECCHI (GIAMMARIA) COMMEDIE in prosa. Venezia, Giolito, 1550. in 12. *Raro*. L. 24.

Non è in 8. quest'edizione, come dicono i Vocabolaristi, ma in 12. Le Commedie in essa comprese sono la *Dote* di car. 47. numerate, seguite da una bianca; la *Moglie* di car. 36. numerate, ed una coll'impresa del Giolito, e la data; i *Dissimili* di car. 45. numerate, indi tre, una delle quali col registro e data, e *tergo* l'impresa, e le altre due bianche; gl'*Incantesimi* di car. 42. numerate; la *Stiava* di car. 36. numerate; *l'Assivolo* di car. 45. numerate, e seguono tre altre carte, la prima col registro, e data 1551, (e non 1550. come nel frontispizio), e *tergo* l'impresa, e le altre due bianche. Tutte queste Commedie non hanno che un frontispizio separato, e possono trovarsi disgiunte una dall'altra.

— COMMEDIE in versi sciolti. Venezia, Giunti, 1585. in 8. L. 16.

Dopo il frontispizio generale, che serve anche per la *Dote*, tutte le altre Commedie hanno frontispizio, numerazione, e registro a parte. La *Dote* ha 4. carte in principio, indi carte 40. numerate. La *Moglie* è di car. 40. numerate. Il *Corredo* di car. 41. numerate, ed una bianca. La *Stiava* di car. 31. numerate, ed una bianca. Il *Donzello* di car. 43. numerate, e una bianca. Gl'*Incantesimi* di car. 31. numerate, ed una bianca. Lo *Spirito* di car. 35. numerate, e una bianca.

— IL SERVIGIALE, Commedia nuovamente stampata con gl'Intermedj. Firenze, Giunti, 1561. in 8. L. 8.

Sono 99. carte numerate, e l'ultima col registro, e la data.

— L'ESALTAZIONE DELLA CROCE, con i suoi In-

Intermedj. Firenze, Michelagnolo di Bart. Sermartelli, 1592. in 8. L. 6.

Le 4 prime carte sono senza numeri. La Rappresentazione comincia col foglio B. e col num. della pag. segnato 17. che continua sin a 127. L'ultima pagina ha il registro, l'impresa, e la data 1586. Indi con altra segnatura e numerazione, e col frontispizio segue: *Descrizione dell' Apparato, e degli Intermedj fatti per la storia dell' Esaltazione della Croce* ec. La cartadura arriva sin a pag. 31.

CELLE (B. GIOVANNI DALLE) *Vedi* Isaac e Lettere.

CELLINI (BENVENUTO), Due Trattati, uno dell'Orificeria, l'altro della Scultura. Firenze, Tartini e Franchi, 1731. in 4. L. 16.

Quest'è un' ottima ristampa della prima edizione fatta in *Firenze, per Valente Panizzi*, 1568. *in* 4, ch' era più ricca di qualche sonetto, ma molto meno corretta, e perciò rigettata dagli Accademici della Crusca. La presente nuova edizione ha l'aggiunta di un Discorso del Cellini sopra i principj, e 'l modo d'imparare l'arte del disegno.

† — *VITA, scritta da lui medesimo. Colonia, Pietro Martello, senz' anno (Napoli, 1728. in 4.* L. 30.

Dalla nota delle Opere del Cocchi, posta dopo il suo elogio scritto da Gio. Targioni Tozzetti, e che leggesi in fronte a' suoi *Discorsi Toscani*, (*Tom. I. pag. LXVIII.*) rilevasi, che la dedica e la prefazione sono opera del Cocchi, e che l' edizione fu eseguita nel 1728. I Vocabolaristi citano un testo a penna di più esatta correzione e spogliato da Francesco Redi, il quale in una postilla di sua mano inserita nel margine del suo esemplare del Vocabolario scrisse: *Questo autore compose questa sua vita da se medesimo; e da se di sua propria mano la cominciò a scrivere, ma non la continuò di propria mano. Lo cito, perchè ci sono molte voci appartenenti alla Scultura, Pittura, e Arte dell' Orefice, le quali sono necessarie al Vocabolario*. L' opera è tanto interessante e curiosa, che non deesi ommettere di tener conto anche di quest' edizione, (che lo Zeno però nelle Note al Fontanini chiama *assai mancante e scorretta*) già divenuta rara, e di cui è stata fat-

fatta una contraffazione in *Firenze l'anno 1792. in 4.* Per distinguere la vera dalla falsa edizione basta osservare, che la prima ha nell' iniziale della dedica una figura ignuda, che porta in testa delle produzioni campestri, e l'altra ha la veduta di una Cittadella; ed inoltre nell' edizione 1792. si vede impresso dietro il Sonetto, nella quarta carta, il principio della Tavola ec. Un mio dottissimo amico mi assicura che esiste un'altra seconda contraffazione, la quale però non ho potuto ancora riscontrare e riconoscere. Si sta attualmente ristampando quest' opera anche in Milano in due volumi in 4.

† *CESSOLE* (Fr. Iacopo da) *VOLGARIZZAMENTO del Giuoco degli Scacchi. Firenze, Miscomino, 1493. in 4. con figure in legno.* L. 44.

Edizione ricordata dall' Ubaldini nella Tavola posta in fine de' *Documenti di Amore di Francesco da Barberino*; e nelle Annotazioni al Vocabolario della Crusca, il quale però non allega che testi a penna. Ne è stata fatta una ristampa senza figure in *Venezia, per Bindoni e Pasini*, 1534. *in* 8.

CHIABRERA RIME, o POESIE.

I Vocabolaristi dicono di aver adoperate alcune delle più corrette edizioni, e nulla più.

— *RIME. Genova, Giuseppe Pavoni, 1605-1606. Parti tre in un Volume in 8.* L. 12.

E' *da sapere che il Chiabrera mal soddisfatto che gli amici suoi avessero senza sua saputa divulgate alquante sue rime con gravi e frequenti errori, pensò egli stesso di darne una buona edizione; la quale ordinò e sotto gli occhi proprj fece fare in Genova* (ed è la suddetta). *Questa è in buona carta, con caratteri nitidi, nè scorretta in maniera tale, che perciò non se ne debba fare gran stima. Ma considerando in appresso il poeta, che in quell' edizione aveva introdotte alcune composizioni, le quali per la leggerezza dell' argomento, e per l' infelicità dell' artifizio non meritavano l' onore della stampa, ritoccò le rime, e con giudiziosa scelta ne fece un' altra edizione pure in Genova negli anni 1618, 1619. in 3. parti in 8. presso l' accennato Pavoni, e questa riuscì assai meno corretta della precedente* (Bravetti).

— *le stesse. Fir. Zanobi Pignoni, 1627. Vol. 3. in 12,*

12, coll' Aggiunta del Volume Quarto, ivi, Simone Ciotti, 1628. in 12. L. 18.

In questa ristampa alle volte s' incontra la lezione della prima di Genova, altre volte differisce da ambedue le medesime. Quindi per poco io crederei, che l' autore prendesse pensiero anche di questa fiorentina edizione, che fu l' ultima, che vedesse e riordinasse egli medesimo; ancorchè non vi sia lettera alcuna, o prefazione a veruna delle quattro parti, che la compongono (Bravetti).

— *le stesse. Roma, 1718. Vol. 3. in 8.* L. 22.

Questa ristampa è fatta per opera dell' Ab. Paolucci, e se dare volessimo retta a Monsig. Fontanini avremmo a riputarla una delle più mal eseguite edizioni, che mai vi fossero. Ma perchè così alla buona non ci accordiamo con quel Prelato, v' è in contrario il giudizio di Apostolo Zeno, di cui se ne deve fare grandissimo conto; il quale nell' annotazioni a quel luogo la chiama non solo di gran lunga migliore, ma più copiosa ancora di tutte le precedenti, disposta con bell' ordine, e di buona correzione assistita. *Solo sarebbe stato, secondo me, desiderabile, che l' editore romano avesse veduti ed avuti in riflesso i cambiamenti fatti dal Chiabrera nell' edizione del 1618. da lui ignorata, e nell' altra del 1627.* (Bravetti).

— *le stesse. Venezia, Ang. Geremia, 1730. Vol. 4. in 8.* L. 22.

Ottima ristampa, accresciuta di un quarto volume di cose nell' edizione Romana mancanti.

Le Poesie epiche e drammatiche, quantunque dica il Bravetti, che non ha potuto assicurarsi *se veramente sieno state citate nel Vocabolario*, meritano però senza dubbio onorevole luogo tra i Libri di Lingua essendo scritte in coltissimo e leggiadrissimo stile. Io registrerò quelle edizioni, che si possono tenere come le più accreditate, per essere eseguite per la maggior parte in Genova, o in Firenze, dove il Poeta per lo più fece dimora, e delle quali è facile che s' abbia presa una qualche cura.

Poemi Eroici.

— L' Italia Liberata, *ovvero* le Guerre de' Goti, *o la* Gotiade. *Venezia, Brognolo*, 1582. *in* 12.

-- le

--- *lo stesso Poema, con variazioni. Napoli, Enrico Bacco*, 1604. *in* 4.

--- L'Amadeide, o Amedeida. *Genova, Pavoni*, 1620. *in* 4.

--- *lo stesso Poema più raccorciato. Genova, Guasco*, 1654. *in* 12. *Nell' avviso al Lettore si legge:* Questo Poema esce in luce nella forma che l'autore lo compose da prima, e vivendo volse che così appunto si stampasse.

--- Firenze, *Poema. Firenze, Zanobi Pignoni*, 1615. *in* 4.

--- *lo stesso, con mutazioni. Firenze, Ciotti*, 1628. *in* 12. *E' opera diversa dall' antecedente, tanto nel numero de' Canti, che in questa edizione sono quindici, quanto nella maniera di verseggiare.*

--- Poemi eroici postumi. *Genova, Guasco*, 1653. *in* 12.

--- *Il* Foresto, *e il* Ruggiero. *Genova, Guasco*, 1656. *in* 12.

OPERE DRAMMATICHE.

--- Amore sbandito, *Dramma musicale. Genova, Pavoni*, 1622. *in* 8.

--- Alcippo, *Favola boschereccia. Genova, Pavoni*, 1604. *in* 8.

--- Il Ballo delle Grazie, *Dramma Musicale. Genova, Pavoni*, 1622. *in* 12.

--- Erminia, *Tragedia. Genova, Pavoni*, 1622. *in* 12.

--- Gelopea, *Favola boschereccia. Mondovì, de Rossi*, 1604. *in* 4.

--- Meganira, *Favola boschereccia. Firenze, Caneo*, 1608. *in* 8.

--- Orizia, *Dramma Musicale. Genova, Pavoni*, 1622. *in* 8.

--- il Pianto d' Orfeo, *Dramma Musicale. Genova, Pavoni*, 1622. *in* 8.

--- la Pietà di Cosmo, *Dramma Musicale. Genova, Pavoni*, 1622. *in* 8.

--- Polifemo Geloso, *Dramma Musicale. Genova, Pavoni*, 1622. *in* 8.

--- Il Rapimento di Cefalo, *Dramma Musicale. Firenze, Marescotti*, 1600. *in* 4.

--- Angelica in Ebuda, *Tragedia. Firenze, Zanobi Pignoni*, 1615. *in* 8. *Trovasi quest' edizione registrata per la prima volta nel Catalogo di Commedie Italiane del Balì Farsetti (pag. 35.), dove rimarca la sua molta rarità, ed il merito del Componimento riconosciuto molto gentile.*

-- Al-

--- Alcune Poesie, *non mai prima d'ora pubblicate. Genova, Caffarelli, 1794. in 8. Tra gli altri Componimenti trovasi in quest'edizione pubblicata per la prima volta una Tragedia detta l'* Ippodamia.

POEMETTI.

--- Poemetti *alla Serenissima Cristina di Lorena, Gran Duchessa di Toscana. Firenze, Giunti, 1598. in 4.*
--- Narrazione della morte di S. Giambattista. *Firenze, Giunti, 1602. in 4.*
--- Alcune Poesie Boscherecce. *Firenze, Caneo, 1608. in 8.*
--- Favolette. *Firenze, Zanobi Pignoni, 1615. in 8.*
--- Feste dell'Anno Cristiano. *Roma, Mascardi, 1628. in 4. E' un Poemetto tessuto di versi liberamente rimati.*
--- Vivajo di Boboli. *Genova, Pavoni, 1620. in 4.*
--- Galatea *ovvero* le Grotte di Fassolo. *Genova, 1623. in 4.*
--- Caccia delle Fiere. *Firenze, Cecconcelli, 1627. in 4.*

Per compilare il suddetto Catalogo mi sono servito del Tomo XXXVIII. del Giornale de' Letterati d'Italia, dell' elenco che trovasi nella moderna ristampa delle *Poesie Liriche di Gabriele Chiabrera, Londra (Livorno) 1781. Vol. 3. in 12.* e di altri Cataloghi accreditati. Molte altre composizioni si trovano sparse qua e là, o inserite in altri libri, o impresse da stampatori ignoranti. In Genova si volea a' nostri giorni pubblicare una nuova edizione di tutte le opere del Chiabrera, ma questa rimase per mala sorte attraversata da molte difficoltà, ed anche dalla dispersione di alcuni manoscritti preziosi.

CICERONE ORAZIONE. *Sta con* Boezio, 1735. e RETTORICA *sta con* Aristotile Etica, 1734.

CINO DA PISTOJA, RIME. *Stanno con* Pilli Rime antiche, 1559. *e con* Rime antiche, 1527.

CIRIFFO CALVANEO. *Vedi* Pulci (Luca).

COLLAZIONE DELL'AB. ISAAC. *Vedi* Isaac.

CO-

COLONNA (GIACOMO) SONETTO. *Sta in* Petrarca, 1574.

† *COLONNE* (GUIDO GIUDICE, DALLE) *VOLGARIZZAMENTO della Storia della Guerra di Troja. Venezia, per Antonio da Alessandria della Paglia, Bartolommeo da Fossombrone, e Marchesino di Sauioni Milanese, 1481. in foglio. Assai raro.* L. 88.

Gli Accademici della Crusca citano quest' opera sopra testi a penna; ed in un Codice da essi ricordato si legge, che *fu volgarizzata da Matteo di Ser Giovanni Bellebuoni da Pistoja nel* 1333. Nell' Haym trovasi registrata un' edizione di *Firenze*, *1610. in 4.* la quale vi è falsamente supposta, nè punto esiste. Si è bensì eseguita una ristampa per opera *degli Accademici della Fucina della Città di Messina*, *Napoli*, *Egidio Longo*, *1665. in* 4, e questa sopra un antico testo a penna della Libreria del Gran Duca; nientedimeno i Vocabolaristi non hanno creduto di farne alcun uso, trovandola troppo discorde dai loro testi.

— RIME. *Stanno in* Rime antiche, 1527.

COMPAGNI (DINO) CRONICA FIORENTINA dall' an. 1280. sino al 1312. Firenze, Manni, 1728. in 4. L. 10.

La prima edizione di questa vecchia Storia Fiorentina, ch' è scritta con grande libertà, è stata fatta dal Muratori nel Tomo IX. della Collezione *Rerum Italicarum Scriptores*, pag. 465. e seguenti.

Nelle *Prose di Dante e Boccaccio*, 1547, leggesi una *Diceria*, *o Orazione a Papa Giovanni XXII*, *di Dino Compagni*, citata dai Vocabolaristi sopra un testo a penna per aver ritrovata assai scorretta la suddetta stampa.

COMPAGNIA DEL MANTELLACCIO, con la Giunta nuovamente stampata. Fiorenza, ad istanza di Jacopo Chiti, 1572. in 4. *Assai raro*. L. 24.

E' composta di 4. carte non numerate. Sul frontispizio v'è un' incisione in legno rappresentante un crocchio di persone appunto ammantellate. La data è nella penultima pagi-

na dove finisce la composizione, e nell'ultima resta impresso in legno lo stesso crocchio, ma di differente incisione. Questa poesia burlesca è citata altresì da' Vocabolaristi sull'edizione de' *Sonetti del Burchiello*, 1568. Il Fontanini ha creduto mal a proposito, che fosse opera di Lorenzo de' Medici; ed Antonmaria Salvini fece poi conoscere che veramente esso non n' è stato l' autore.

da S. CONCORDIO. *Vedi* Ammaestramenti ec., Sallustio ec.

CONTI (GIUSTO DE') LA BELLA MANO, con Rime antiche sul fine, Libro ristorato per Messer Iacopo Corbinelli. Parigi, Mamerto Patisson, 1595. in 12. *Assai raro.* L. 44.

Erasi impresso questo prezioso libretto sin dall'anno 1589, ed un esemplare con questa data si conserva nella R. Libreria di S. Marco; ed altro in carta grande esiste nella Biblioteca de' Monaci di S. Giustina in Padova. Conviene però avvertire riguardo a quest' ultimo, che essendo mancante del frontispizio, e delle carte che precedono le Poesie, e ritenendo (nella stessa carta grande) tanto i fogli dell' anno 1589. quanto quelli dell' anno 1595. non si potrebbe rigorosamente stabilire che fosse dell' una o dell' altra edizione. In ogni modo si è potuto osservare col solo confronto dell'esemplare della Marciana, che una sola è l' edizione 1589. e 1595, coi cambiamenti però che qui si denotano esattamente.

Gli esemplari coll' anno 1589. hanno in principio sei carte, cioè una per il frontispizio, tre per l' *Avviso a' Lettori*, la quinta coll' *Extraict du Privilege*, e la sesta bianca. Nel foglio G è stampato il solo principio della famosa Canzone di *Maestro Pagolo da Firenze*, alla quale seguono altre rime, come si può vedere nella ristampa fattane in Verona nel 1753. in 4. (*pag.* 367. *e segg.*). Termina il libro con un foglio segnato K di 4. sole carte, senz' alcuna numerazione, e contenenti le Osservazioni sopra una canzone di Sennuccio del Bene. L'ultima pagina delle medesime ha l' impresa di un Giglio sostenuto da due bambini, incisa in rame, e sotto la stessa sta impressa la lettera F, indi un'epigrafe in Greco Ω. ΕΠΙ. ΠΟΛΛΑ. ΕΜΟΓΗΣΑ (*super multa laboravi*).

Gli esemplari che portano la data 1595. hanno il frontispizio, ed il discorso preliminare ristampati con qualche diversità, ed occupano 4. sole carte. Hanno pure ristampati i cartini da G III a G VI. cioè dalla pag. 75. alla pag. 82.

82. dove sta inserita per intero la Canzone di Maestro Pagolo, ch' è una congerie di maldicenze contro le più venerabili autorità. Vi è tolto il Capitolo di Nastagio da Monte Alcino, che sta ristampato nell' accennata edizione di Verona. Quegli esemplari che da un diligente mio amico, e da me si sono potuti esaminare mancano tutti del foglio K con cui finisce il libro, ed in cui è l' impresa, e l' epigrafe suddetta.

— la stessa, con Annotazioni. Firenze, Guiducci, e Franchi, 1715. in 12. L. 6.

La bella prefazione è di Tommaso Buonaventuri Gentiluomo Fiorentino. Le annotazioni sono opera di Antonmaria Salvini, a cui è dovuto il merito principale di questa pregiatissima edizione. I nomi de' Rimatori sono i seguenti, secondo l' ordine in cui stanno in questa Raccolta: *Sennuccio del Bene*, *Guido Cavalcanti*, *Bernardo da Bologna*, *Guido Orlandi*; *Fazio Uberti*, *Cino da Pistoja*, *Ser Onesto Bolognese*, *Dante Alighieri*, *Francesco Petrarca*, *Franco Sacchetti*, *Giacomo da Lentino*, *Lapo Salterelli*, *Lancilotto da Piacenza*, *Antonio da Ferrara*, *Maestro Piero delle Vigne*, *Guido Guinizelli*, *Bonagiunta da Lucca*, *Bonagiunta Monaco*, *Pieraccio di Maffeo Tebaldi*, *Antonio Pucci*, *e Incerti Autori*.

† — *la stessa. Verona, Tumermani, 1753. in 4. Con fregi e figure.* L. 12.

Il Tumermani avea pubblicata una buona edizione sin dall' anno 1750. in 8, ma avendone avuto uno spaccio assai rapido eseguì poi questa in più nobile forma. Contiene le notizie intorno all' autore scritte dal Co. Giammaria Mazzuchelli; e da pag. 263. a pag. 379., dopo un avviso dello stampatore, si è inserita qualche poesia, con delle annotazioni, e postille che furono all' editore partecipate, come tratte dall' esemplare 1595. esistente in S. Giustina. Poco accorto però è stato chi comunicò esse aggiunte, poichè nè sono tutte quelle che si trovano nell' esemplare 1589, nè sono quelle che nell' esemplare 1595. si leggono. In S. Giustina v' è l' uno, e l' altro, e convien dire che chi ha comunicato le aggiunte abbia voluto adattarsi al libretto 1589. per la Canzone di M. Pagolo, ed all' altro 1595. per levare le Osservazioni sopra la Canzone di Sennuccio del Bene. Si riferì poi dallo stampatore, che esse aggiunte furono eseguite sull' originale edizione 1595, perchè questa data si legge nel cartello apposto alla schiena del li-

libro. L'edizione Veronese termina con XXIV. Sonetti di Giannantonio Romanello poeta Padovano, tratti da una rarissima antica edizione di *Verona*, *per Zuanne Alvise e Alberto fratelli*, *senz' anno in* 4. citata nella Pinelliana al Num. 2439. Per le Rime del Conti si è poi servito l'editore della celebre prima edizione di *Bologna*, *per Scipione Malpighi*, 1472. *in* 4.

COPPETTA (FRANCESCO BECCUTI, DETTO IL) RIME BURLESCHE. *Stanno in* Berni Rime Burlesche, 1555, e 1723.

† — *RIME accresciute, corrette, e di copiose Note corredate da Vincenzo Cavallucci. Venezia, Pitteri, 1751. in 4. Col ritratto dell' autore inciso da Gio. Battista Brustolon.* L. 10.

Tutte le rime del Coppetta eransi stampate una sola volta in Venezia l' anno 1580. per opera di Ubaldo Bianchi, ma l' edizione riuscì scorrettissima. Questa ristampa è fatta coll' ajuto di più manoscritti; ha note copiosissime, e la vita dell' autore. La Canzone di quest' autore *nella perdita della sua Gatta* è nel Vocabolario della Crusca alcuna volta citata distintamente.

CRESCENZI (PIERO DE') TRATTATO DELL' AGRICOLTURA compilato da lui in Latino, già traslatato nella Favella Fiorentina ec. Firenze, Cosimo Giunti, 1605. in 4. *Assai raro*. L. 32.

Comincia con 4. carte non numerate, cioè frontispizio, dedica dell' editore al Principe Luigi d' Analt, ed avviso ai lettori. Le pagine numerate arrivano sin a 576, dopo le quali segue una tavola di 5. carte, ed una carta in fine coi *Luoghi dubbj*, l'*Errata*, il registro, e la data.

Dicono i Vocabolaristi, che *quantunque l' Inferigno* (Bastiano de' Rossi) *usasse molta fatica e diligenza nel fare imprimere quest' Opera, non per tanto molti luoghi oscuri, e scorretti tratto tratto ci s' incontrano*. In questa edizione sono talora scambiati i numeri posti di 10. in 10. versi, e quelli de' Capitoli medesimi, ma nel Vocabolario si citarono così errati, come sono nella stampa, il che avvertirono i Compilatori di aver fatto a bella posta per maggior comodo de' lettori. Il Crescenzio scrisse questo trattato in latino tra 'l 1307, e 'l 1311. ed è opinione di Lionardo Salviati, che la traduzione sia stata fatta verso il 1350.

† --

† — *lo stesso. Napoli, 1724. Vol. 2. in 8.* L. 16.

Buona edizione, espurgata da molti errori che si rinvengono in quella citata dai Vocabolaristi.

CRONICHETTE ANTICHE di varj Scrittori del buon Secolo della Lingua Toscana. Firenze, Manni, 1733. in 4. L. 10.

Contiene quest' edizione: 1. *Cronichetta copiata da Amaretto Mannelli*; 2. *Annali di Simone della Tosa*; 3. *Cronichetta d' Incerto*; 4. *Tumulto de' Ciompi di Gino Capponi*; 5. *Commentarj di Gino Capponi, scritti forse da Neri suo figliuolo*.

CRUSCA (ACCADEMICI DELLA). *Vedi* Accademici.

DANTE da Majano. *Sta in* Rime Antiche, 1527.

DANTE ALIGHIERI, la DIVINA COMMEDIA ridotta a miglior lezione. Firenze, Manzani, 1595. in 8. L. 10.

Dicono i Fratelli Volpi, che le cure principalmente datesi da Bastiano de' Rossi per rendere quest' edizione la più perfetta furono in gran parte tradite dal negligentissimo stampatore Domenico Manzani, il quale, *oltre all' avere adoprati nello stamparla caratteri assai foschi, la ricolmò d' una prodigiosa quantità d' errori in qualunque genere*. Collazionandone qualche esemplare ho riconosciuto, che per essere intero dee avere 8. carte in principio, l' ultima delle quali bianca. Segue una tavola incisa in rame col profilo dell' Inferno di Dante. Indi comincia il poema con nuova numerazione, che frequentemente è fallata. Il registro però cammina bene, e sono tutti quaderni dalla lettera A sin alla lettera Nn, con cui termina il libro. La penultima carta del foglio stesso Nn ha il frullone, e l' ultima è bianca. È da avvertirsi, che nel foglio G per ignoranza dello stampatore furono mal impresse, e duplicate due carte, le quali non occorre che esistano, e nel registro in fine si avverte che *vanno tagliate*. Inoltre l' *Errata* in fine, essendosi molto impinguato, è stato due volte impresso, e quindi qualche esemplare che ha l' *Errata* più breve ha l' ultimo foglio Nn di 4. sole carte in luogo di 8;

8; ed il registro, il frullone, la data sono tutti impressi nell' ultima pagina. Una ristampa di quest' edizione, con qualche omissione però, si eseguì in *Napoli per Francesco Laino*, *1716. in 12. grande*, alla quale avendo accudito Cillenio Zacclori (*Lorenzo Ciccarelli*) uomo di grande intelligenza, deve essere riuscita stimabile quanto alla correzione del testo.

— la stessa, accresciuta di un doppio Rimario, e di tre Indici copiosissimi per opera di Gio. Antonio Volpi. Padova, Comino, 1727. Vol. 3. in 8. *Col ritratto di Dante*. L. 40.

I Vocabolaristi giudicarono quest' edizione *molto più di quella del Manzani emendata e corretta*. Le notizie che la precedono, le note che l' accompagnano, tanti indici aggiuntivi di desinenze, e di vocaboli esposti e dilucidati, la diligenza infine della correzione le mantengono il credito di una delle migliori produzioni della stamperia Cominiana.

† — *la stessa, con Dichiarazione del senso letterario. Venezia, Pasquali, 1739. Vol. 3. in 8.* L. 18.

L' utilità della suddetta Dichiarazione, opera del P. Pompeo Venturi, e l' emendazione di varj errori seguiti o nel testo, o nel Commento di Dante diedero molta riputazione anche a quest' edizione, ch' è migliore ristampa di altra fatta antecedentemente in *Lucca nel 1732. in 3. Volumi in 8*. Vi sono segnate le voci che non si trovano nel Vocabolario della Crusca, e vi è avvertita qualche censura indebitamente fatta all' Indice Cominiano.

Non meno degli altri padri dell' italiana eloquenza ricevette Dante i tributi de' più felici coltivatori dell' arte tipografica dalla sua infanzia sin a' nostri giorni. Le moltiplici prime edizioni della Divina Commedia non sono tuttavia o abbastanza note, o a meglio dire abbastanza studiate e cribrate. Il Volpi, l' Haym, il Panzer ci hanno dati indici copiosissimi, che possono esser ancora aumentati. Sembra che le preziose stampe fatte a Fuligno, a Mantova, forse a Iesi, tutte nell' *anno 1472. in foglio*, non si debbano considerare che come cimelj della tipografia, come lo è certamente dell' arte calcografica la celeberrima edizione co' Commenti di Cristoforo Landino fatta in *Firenze per Niccolò di Lo-*

Lorenzo della Magna, 1481. *in foglio*, adorna di figure a' canti dell' Inferno, credute invenzione di Sandro Botticelli, e lavoro di Baccio Baldini. Alla serie dell'edizioni di Dante fatte nel quattrocento è da aggiugnersi una di *Napoli*, 1474. *in* 4. che dev' essere di estrema rarità, poichè non la trovo indicata che nel Catalogo del Co. di Firmian. Recentemente si è fatto gran conto dell' edizione Nidobeatina, ossia di Martino Paolo Nidobeato, eseguita in *Milano*, *negli anni* 1477, *e* 1478. *in foglio*, e più modernamente ancora si è preferita un' antica edizione di Roma. Nel XVI. secolo ebbe Aldo Manuzio il primo ed essenzial merito di rendere a buona lezione la Divina Commedia, e la sua elegantissima edizione fatta in caratteri corsivi in *Venezia nel* 1502. *in* 8. fu seguita e adottata principalmente dagli Accademici della Crusca. Il Landino, il Velutello, il Daniello, ed una turba di Commentatori pubblicarono spesso il nostro Poeta lambiccandosi il cervello con nojose o stentate interpretazioni, cadute adesso in dimenticanza. Eleganti edizioni ci diedero poi il Giunta, il Giolito, il Tournes, il Rovillio, e tanti altri; ma nel secolo del Marini e dell' Achillini non si pensò quasi più al divino Poeta, e non sudarono torchi per riprodurlo alla luce. Tornò ad essere coltivato nel decimottavo secolo, e lo è a' nostri giorni. Dopo l' edizione Cominiana, ne seguirono altre fatte in Italia, e fuori, e fregiate di nobili ornamenti. Alla Veneta edizione del Zatta, colle altre opere di Dante, di cui parlerò più sotto, succedettero, quella di *Roma*, *nuovamente corretta*, *spiegata*, *e difesa*, 1791. *Vol.* 3. *in* 4, e le splendide stampe Parmigiane col testo Dionisiano, eseguite in forma *di foglio*, *e di quarto* nell' anno 1796. Si intraprese pure a *Pisa*, *dalla Tipografia della Società Letteraria* nel 1804. una edizione di lusso in 4. vol. in foglio, fatta sulla Cominiana, con il ritratto di Dante inciso da Raffaele Morghen, e della quale sono già a luce i tre primi volumi. Finalmente in Penig, piccola Città della Sassonia, si sta attualmente terminando un' edizione splendidissima della Divina Commedia dai torchj di Dienemann e Comp. in 4. volumi in 4. Questa, oltre alla versione aggiuntavi in lingua Te-

de-

desca, è ricca di figure a soli contorni incise da Hummel, e fatte nella maniera di Flaxmann. Il quarto tomo, che non è ancora pubblicato, conterrà il Commentario, ed una lunga lista di lezioni varianti prese dalla rarissima sopraccennata edizione Romana di Dante, ch'è posseduta dall' editore Sig. Fernow Professore e Bibliotecario in Jena. Resta ora a desiderarsi che valentuomini traggano profitto da tante nobili, e dispendiose fatiche, e frutto di queste sia l'avere finalmente il poema secondo la mente dell' autore, e non secondo quella degl' illustratori; giacchè chi imprende il lavoro dell' edizione di un Classico scrittore pare che non debba andar in traccia di scegliere quelle voci che mostrino di rendere i versi più espressivi, o per l'armonia più sonori e soavi, ma adottar debba quelle voci e maniere che veracemente posson essere uscite dalla penna del loro autore.

— VITA NUOVA con XV. Canzoni, e la Vita di Dante scritta da Giovanni Boccaccio. Firenze, Sermartelli, 1576. in 8. L. 12.

Ha in principio 4. carte non numerate, dopo le quali seguono pag. 116. numerate, e la tavola della Vita Nuova in 2. carte. La vita di Dante scritta dal Boccaccio ha frontispizio, segnatura, e numerazione a parte, ed occupa 80. pagine numerate, compresovi l' indice, sott' al quale è la data, e il nome dello stampatore.

— la stessa. *Sta nelle* Prose di Dante e Boccaccio, Firenze, 1723.

— L' AMOROSO CONVIVIO. Venezia, Sessa, 1531. in 8. L. 10.

Il frontispizio, e la *Tavola del Convivio* occupano le 8. prime carte, dopo le quali seguono 112. carte numerate, nell' ultima delle quali è la data, e lo stemma dello stampatore Marchiò Sessa.

— lo stesso. *Sta nelle* Prose di Dante e Boccaccio, Firenze, 1723.

† — *I SETTE SALMI PENITENZIALI ed altre Rime Spirituali. Milano, 1752. in 8.* L. 6.

Nel

Nel Vocabolario si cita questa versione sopra testi a penna. All'Ab. Francesco Saverio Quadrio dobbiamo la pubblicazione fattane con sue annotazioni, e che fu poi di nuovo stampata in Bologna, ed altrove. Egli si servì di un' ignota stampa *senz' alcuna data in* 4. che credette eseguita verso il 1480. *ma scorrettissima e storpia*. Confessa che *a forza di congbietture, se alla vera lezione non l' ha restituita, halla almeno migliorata d' assai*.

— CANZONI E RIME. *Stanno in* Rime Antiche 1527, *ed in* Conti Bella Mano, 1595, 1715. ec.

— PROSE ANTICHE. *Vedi* Prose di Dante, Boccaccio ec. 1547, 1723.

Tutte le suddette Opere di Dante Alighieri si trovano riunite nella bella edizione fattane in *Venezia*, *per Antonio Zatta*, 1757-58. *cinque parti in quattro volumi in* 4., adorna di un copioso numero di figure, di vignette, di fregi; e di cui si trovano esemplari impressi in varie carte, ed alcuni pochi in carta stragrande con i rami ingranditi colla giunta di un contorno. Questa Collezione, oltre al contenere varie Dissertazioni eruditissime del P. Gio. Lorenzo Berti, e di altri, ha nella Parte II. del Vol. IV. la *Vita di Dante* scritta con molta accuratezza da Giuseppe Pelli. E' noto, che gli Argomenti a ciascun canto della Divina Commedia furono opera di Gasparo Gozzi; il quale scrisse eziandio la sagace e giocosa difesa di Dante, che suol unirsi a queste Opere, ed è pure stampata dal medesimo Zatta col corredo di molti rami di bizzarra invenzione, e col titolo seguente: *Giudizio degli antichi poeti sopra la moderna censura di Dante attribuita ingiustamente a Virgilio*, *Venezia*, 1758 *in* 4.

DATI (CARLO) VITE DE' PITTORI ANTICHI da lui scritte ed illustrate. Firenze, alla Stella, 1667. in 4. L. 12.

L' opera è preceduta da 8. carte non numerate. Le prime 4. contengono un' antiporta, frontispizio, e dedica; e le altre 4. la prefazione. Seguono pag. 182. numerate, alle quali va dietro una carta coll' *Errata*, e con le approvazioni de' Censori. Si è avvertito dai Compilatori dell' ultima edi-

zione del Vocabolario, che nell' indice delle vecchie impressioni del medesimo si citava *il primo volume delle Vite de' Pittori, e Scultori antichi*, forse perchè il Dati avea intenzione di darne fuori altri volumi, ne' quali si contenessero anche le vite degli scultori; ma egli non altrimenti proseguì il suo disegno, nè altro ci resta; che questo solo volume.

† — *le stesse. Napoli, Ricciardo, 1730. in 4.* L. 8.

Questa seconda edizione è accresciuta di alcune note marginali del medesimo autore. Fu riprodotta quest' opera con non poche illustrazioni anche nel libro seguente: *Vite de' Pittori antichi Greci e Italiani, compilate dal P. M. Guglielmo della Valle M. C., Siena, Pazzini Carli, 1795. in 4.*

— *Vedi* Prose Fiorentine, 1661.

Il Dati è uno di que' tersi e felici scrittori da cui può trarre singolar profitto uno studioso della nostra lingua, e ci lasciò varie Operette, tra le quali è da leggersi particolarmente quella intitolata: *Discorso dell' obbligo di ben parlare la propria lingua, Firenze, alla Stella, 1679; e ivi 1686. in 12.*

DAVANZATI (BERNARDO) SCISMA D'INGHILTERRA, con altre Operette. Firenze, Massi e Landi, 1638. in 4. L. 10.

Dietro al frontispizio sta il ritratto dell' autore inciso in rame, e l' elenco delle Operette. Sono 6. carte non numerate in principio, indi comincia lo Scisma colla numerazione da pag. 5. a pag. 204.

† — *lo stesso. Padova, Comino, 1727. in 8. Col ritratto dell' autore.* L. 8.

Ristampa esatta e correttissima dell' edizione antecedente, che fu rinnovata poi dallo stesso stampatore Comino nell' an. 1754. in 8. Le altre Operette sono: *Notizia de' Cambi* — *Lezione delle Monete* — *Orazione in morte di Cosimo I.* — *Due Orazioni Accademiche*, — *e la Coltivazione Toscana.*

— *Vedi* Tacito.

— LEZIONE DELLA MONETA. *Sta nell' edizio-*

zioni suddette, e trovasi più accuratamente impressa nel Vol. IV. P. II. Prose Fiorentine, 1729.

DEMETRIO FALEREO della LOCUZIONE, Volgarizzamento di Piero Segni. Firenze, Giunti, 1603. in 4. L. 12.

Ha 4. carte in principio, nelle quali è la dedica di Piero Segni al G. D. Cosimo, e la Dichiarazione delle abbreviature. Seguono pag. 280. numerate. Apostolo Zeno dice nelle Note al Fontanini, che non tutti i critici convengono nell'assegnare a Demetrio Falereo il presente Trattato; ed aggiugne, che le postille, cogli esempli toscani che vi furono aggiunti, tendono principalmente a *dimostrare quanto i nostri buoni scrittori si fossero approfittati con lo studio, e con la imitazione degli antichi maestri Greci e Latini.*

DEPUTATI. *Vedi* Annotazioni al Decamerone.

DONDI (GIOVANNI) Sonetto. *Sta dietro al* Petrarca, Rovillio, 1574.

DURANTE (FRANCESCO) *Vedi* Velluti.

† *di ESOPO, FAVOLE. Volgarizzamento non più stampato. Fir. Giuseppe Vanni, 1778. in 12.* L. 4.

Nel Vocabolario due differenti traduzioni Toscane di queste Favole sono allegate sopra testi a penna, ed una di esse è la presente (*Farsetti Bibl. MSS. T. II. pag. 254.*). Devesi l'edizione al diligentissimo Manni, il quale vi aggiunse una prefazione ricca di belle notizie. Il testo a penna esisteva presso il Balì Farsetti, e fu spedito a Firenze dietro copia esattissima fattane dal Ch. Ab. Iacopo Morelli. Ha in fine impresso un indice de' testi di lingua, che si trovavano manoscritti presso il suddetto Signor Balì Farsetti di Venezia, e che son ora passati nella Marciana.

FI-

FILICAJA (VINCENZIO) POESIE TOSCANE. Firenze, Matini, 1707. in 4. *Col ritratto dell' autore. Raro.* L. 44.

Questa nobile edizione ha *6.* carte in principio, dopo le quali è il ritratto dell' autore, e seguono *690.* pagine numerate, ed una carta bianca in fine. Si è impressa anche in forma di foglio, ed il prezzo de' rarissimi esemplari in tal forma è divenuto alto e arbitrario.

† — *le stesse. Livorno, per Gio. Tommaso Masi, 1781. Vol. 2. in 12. Col ritratto dell' autore.* L. 16.

Nitida ristampa in cui si trovano aggiunte la Vita del Filicaja scritta da Tommaso Bonaventuri, ed alcune *Lettere Familiari.*

FIORE DI VIRTU' ridotto alla sua vera lezione. Roma, Antonio de' Rossi, 1740. in 8. L. 8.

Nel Vocabolario si adoprarono varj testi a penna, giacchè non era ancora uscita in luce quest' ottima edizione, che devesi a Monsignor Bottari, il quale si servì di un testo da lui posseduto, ponendo in piè di pagina alcune varie lezioni, messe insieme nel confronto fatto con alcuni altri codici.

Tutte le antiche edizioni di quest' Operetta, scritta verso il 1320. nella più tersa e pura lingua Toscana che fiorisse giammai, hanno una quantità di barbarismi, e sono di pessima ortografia. Nel *Catalogo de' Libri Italiani* del Farsetti si registra una stampa fattane in *Venezia, nel Convento Berettin della Ca Grande, 1474. in 4.* la quale mi piace di ricordare in questo luogo, perchè è rarissima, e pochissimo nota. Peraltro l' illustre editore della *Biblioteca Manoscritta Farsetti (T. II. pag. 103.)* avvertì, che anche nei migliori testi a penna s' incontrano grandissime diversità, giacchè la bontà di quest' operetta fece sì, che assai di sovente fosse ricopiata, e moltiplicandosene gli esemplari ne nascessero tante varie lezioni. La Cominiana edizione di *Padova, 1751. in 8.* non è che una diligente ristampa della Romana, 1740.

FIO-

FIORETTI (CARLO, DA VERNIO) CONSIDERAZIONI intorno a un Discorso di Giulio Ottonelli da Fano sopra la Gerusalemme del Tasso. Firenze, Ant. Padovani, 1586. in 8. L. 6.

Libretto di 158. pagine numerate, ed una carta bianca in fine. Sotto il nome di *Fioretti* si asconde quello del Cav. Lionardo Salviati, vero autore di quest' operetta.

— *le stesse. Stanno nel Vol. VI. del* Tasso Opere, 1724.

FIORETTI DI S. FRANCESCO. Firenze, Tartini e Franchi, 1718. in 4. L. 8.

Quest' accurata edizione si eseguì sopra testi a penna, niun uso essendosi fatto delle vecchie edizioni, tra le quali meno imbrattata di errori è giudicata quella di *Venezia, per Bindoni e Pasini, 1546. in 8.*

FIRENZUOLA (AGNOLO) PROSE. Firenze, Torrentino, 1552. in 8. L. 16.

Le operette contenute in questo volume, e separatamente allegate dal Vocabolario sulla presente edizione sono: *Discorsi degli Animali; Lettera a Claudio Tolomei in lode delle donne; Ragionamenti; Novelle; Discacciamento delle nuove lettere aggiunte alla lingua Toscana; Lettera alle donne Pratesi; e Dialogo delle bellezze delle donne*. Tutto l' intero libro, compreso il frontispizio, e la dedica di Lorenzo Scala a Pandolfo Pucci, è composto di pag. 430. numerate, non senza errori però nella numerazione: dopo esse carte ne segue una coll' estratto del Privilegio, e due carte bianche. Il registro cammina bene da A sin a Cc. tutti quaderni. E' poco nota un' assai rara edizione di queste Prose fattasi in *Venezia, dal Griffio, senza nota di anno, in 12.*

— RIME. Firenze, Bernardo Giunti, 1549. (*e non* 1548. *come nel Vocabolario*) in 8. *Raro.* L. 20.

Tutta l' opera è di 136. carte numerate, eccettuata l' ultima che ha la data, e l' impresa dello stampatore. In luogo della carta segnata 60. v' è un frontispizio che ha così: *Lagrime di Mess. Agnolo Firenzuola nella violenta morte*

d'

d' un Giovine Napoletano, *MDXLIX*. I Compilatori del Vocabolario dicono di aver altresì qualche volta citate le Rime impresse nel Vol. I. *Berni Opere Burlesche*, 1548.

— I LUCIDI, Commedia in prosa. Fir. Giunti, 1549. in 8. L. 8.

Ha 44. carte numerate. Migliore e per la stampa, e per la correzione io trovo la seconda edizione, fatta pure dai *Giunti* nel 1552. *in* 8. collo stesso numero di carte.

— LA TRINUZIA, Commedia in prosa. Fir. Eredi Giunti, 1551. in 8. L. 8.

Ha 39. carte numerate, ed una bianca in fine. Tanto i *Lucidi*, come la *Trinuzia* si ristamparono anche in 12., moderna edizione di Napoli, che porta in fine: *Già in Firenze appresso i Giunti*, *MDLII.*

— OPERE, colla data di Firenze (*Napoli*), senza nome di stampatore, 1723. Vol. 3. in 8. L. 24.

Mancano a quest' edizione, che contiene *l'Asino d'oro*, le *Prose*, e le *Rime* del Firenzuola, le due Commedie i *Lucidi*, e la *Trinuzia*, alla quale mancanza si può supplire colla moderna edizione accennata di sopra (di forma però diversa), e fatta pure in Napoli.

† — *le stesse*. *Firenze* (*Venezia*) *1763-66*. *Vol. 4. in 8*. L. 16.

Conviene far conto di questa Veneta ristampa, che contiene nel tomo quarto due Novelle non per l' innanzi stampate, e varj pezzi che mancavano in alcune altre Novelle.

— *Vedi* Apulejo.

FRANCO (Matteo) *E PULCI* (Luigi) *SONETTI*, *con la Confessione*, *Stanze in lode della Beca*, *ed altre Rime del Pulci*. *Senza luogo e nome di Stampatore*, *1759*. *in 8*. L. 10.

Il Vocabolario citò i Sonetti manoscritti, *ma si può ben' fidare di quest' edizione*, *fatta dal March. Filippo de' Rossi*, *avendone esso migliorata la lezione con un testo originale di Carlo Dati*; *e però riuscì questa ristampa senza confronto più corretta delle vecchie edizioni* (Bravetti). Sono di gran-

grande rarità le antiche stampe di queste Rime fatte senza indicazione di luogo, e di anno. Nel *Catalogo dei Libri Italiani* del Farsetti si registrano due edizioni, una *in 8*, ed una *in 4. senz' alcuna data*; ed inoltre un' edizione *in 4.* in cui sta impresso: *a petizione di Ser Piero Pacini da Pescia*. L' Haym registra un' edizione di *Venezia*, *pel Zoppino*, 1520. *in 8*.

FRANZESI (MATTEO) RIME BURLESCHE. *Stanno nel Vol. II.* Berni Opere Burlesche, 1555, e *nel Vol. III.* ediz. 1723.

Gli esempli delle voci citate nel Vocabolario, e attribuite al Franzesi, sono in parte tratti da GIROLAMO RUSCELLI, le cui Rime, per venir dopo immediatamente a quelle del Franzesi, han dato motivo di sbagliare nella citazione a chi ne ha fatto lo spoglio. Le Rime del Ruscelli sono dunque citate, e fanno testo di lingua.

GALILEI (GALILEO) OPERE. Bologna, Eredi del Dozza, 1656. Vol. 2. in 4. *Raro*. L. 40.

Il frontispizio, ed il primo trattato compreso in quest' edizione hanno la data *1656*, ma tutti gli altri Opuscoli contenuti sì nel primo, che nel secondo tomo portano la data *1655*. In principio non dee mancare un rame del celebre Stefanin dalla Bella.

Il primo volume comincia con 10. carte non numerate compreso il rame del dalla Bella. Seguono le *Operazioni del Compasso*, con 4. carte non numerate, e dietro la prima, che forma antiporta, resta impresso in rame il ritratto di Galileo (in un esemplare ho veduto numerate le carte terza e quarta 29-30-31-32.). Segue una figura rappresentante il compasso di proporzione, e pag. 48. numerate. Le *Annotazioni di Mattia Bernaggeri* sono di pag. 48. L' *Usus Circini Proportionis* ec. ha 4. carte non numerate; e poi pag. 80. La *Difesa di Galileo* ha frontispizio da se, ma continua la numerazione delle pagine coll' opuscolo antecedente, e arriva fin a pag. 160. *Il Discorso al G. D. Cosimo II.* ha 2. carte in principio, e poi pag. 68. Il *Discorso Apologetico di Lod. delle Colombe*, e le *Considerazioni di Vincenzo di Gratia* hanno frontispizj separati, ma una sola numerazione, di pag. 128. La *Risposta alle Opposizioni del Colombo e del Gra-*

tia

tia ha 2. carte in principio, indi pag. 264. numerate. La *Scienza Meccanica* è un opuscolo di pag. 44.

Il volume secondo, dopo un'antiporta, comincia con un opuscolo int.: *Sydereus Nuncius*; ed altro: *Continuazione del Nuntio Sidereo*, ambedue formano pag. 60. numerate. Segue il *Trattato delle Macchie Solari* di pag. 156. *Disputatio de tribus Cometis*, e *Discorso della Cometa di Mario Guiducci*, sono due opuscoli con frontispizio particolare, ed una sola numerazione di pag. 48. Il *Saggiatore* ha 4. carte in principio, indi pag. 180. La *Lettera di Mario Guiducci al P. Tarquinio Galluzzi*, e la *Lettera di Galileo al P. Grienberger* hanno il loro particolar frontispizio, ma una sola numerazione di carte, che comincia da pag. 51. e va sin a pag. 126. I *Discorsi e Dialoghi del Galileo* formano l'ultimo trattato di questo secondo volume, ed hanno 4. carte in principio senza numeri, indi pag. 238. numerate. Sta in fine la *Tavola delle cose più notabili*, e l'*Errata* di 3. carte non numerate.

— le stesse, con Aggiunta di varj Trattati del medesimo autore. Firenze, Tartini e Franchi, 1718. Vol. 3. in 4. *Col ritratto dell'autore*. L. 66.

Deesi principalmente alle cure di Monsig. Bottari quest' edizione molto più corretta, illustrata, ed arricchita della precedente. La Vita del Galileo è scritta dal suo famoso discepolo Vincenzio Viviani, di cui pure sono altri opuscoli inseriti nel volume terzo, tra i quali è il *Trattato delle resistenze* dal Viviani principiato, e poi compiuto e riordinato dal P. D. Guido Grandi.

— DIALOGO sopra i due Sistemi del Mondo Tolemaico e Copernicano. Firenze, Landini, 1632. in 4. *Raro*. L. 20.

Ha 4. carte in principio, indi pag. 458. numerate, e 32. coll' *Errata*, e la tavola in fine. L'ultima carta è bianca. Oltre al frontispizio stampato, un altro debb'esservi elegantemente inciso da Stefano dalla Bella. Si vuole che la maggior parte degli esemplari di questo libro sia stata data alle fiamme.

† — *lo stesso. Firenze, senz' anno, (Napoli, 1710.) in 4.* L. 12.

Pulita e corretta ristampa, in cui si legge l'*Abjura* del Gali-

lileo, ed in cui è pure compresa la *Lettera a Madama Cristina di Lorena*.

— LETTERA a Madama Cristina di Lorena. Aug. Treboc. 1636. in 4. *Rarissimo*. L. 50.

I Vocabolaristi suppongono, che se questa nelle vecchie impressioni del Vocabolario fu citata sopra stampa, siasi adoperata la prima edizione, la quale non è già di Augusta, come credono, ma bensì di Strasburgo (Bravetti). Trovasi nell' opera seguente: *Galilei Systema Cosmicum, Augustæ Treboc. impensis Elzeviriorum, typis Davidis Hautii, 1635. in 4*; ed ha il seguente frontispizio: *Nov-Antiqua SS. Patrum & Theologorum Doctrina &c. in gratiam Seren. Christinæ Italico idiomate conscripta a Galilæo Galilæo &c. Augustæ Treboc. Impensis Elzevirior. Typis Davidis Hautii, 1636. in 4.* Latina e Italiana. Opuscolo che comincia con 4. carte non numerate, alle quali seguono pag. *60.* numerate, e 2. carte in fine senza numeri, contenenti *Excerptum ex Didaci Commentariis &c.* Questa lettera trovasi pure impressa unitamente al Dialògo sui Sistemi, edizione con data di Firenze senz' anno, come s' è detto di sopra.

— CAPITOLO IN BIASIMO DELLA TOGA. *Sta nel Vol. III.* Berni Opere Burlesche, 1723.

Di tutte le Opere del Galilei si eseguì una compita edizione in *Padova*, *Manfrè*, 1744. *Vol.* 4. *in* 4. la quale per le cose inedite che ha inserite, e per essere arricchita di figure e spiegazioni merita d' essere tenuta in buon conto.

GELLI (GIOVAMBATTISTA) TUTTE LE LEZIONI fatte da lui nell' Accademia Fiorentina. Firenze, senza nome di Stampatore (*ch' è il Torrentino*), 1551. in 8. L. 16.

Libro di pag. 486. numerate, ed una carta in fine coll' *Errata*. Sono XII. Lezioni sopra Dante e Petrarca, che dall' autore erano composte sin all' an. 1551, e diverse dalle posteriori citate nell' edizioni seguenti.

La ristampa di Firenze, che porta la data 1555. in 8., non è che questa medesima edizione da me confrontata diligentemente. Con una delle solite astuzie librarie si ristamparono le 8. prime carte soltanto, e si ommise nel frontispizio l' aggiunto: *Tutte*. *L' Errata Corrige* che sta in fine, è lo stesso sì nella prima, che nella supposta seconda edizione.

-- LET-

— LETTURA (PRIMA) sopra lo Inferno di Dante, letta nel Consolato di Guido Guidi, e Agnolo Borghini. Firenze, Sermartelli, 1554. in 8. L. 8.

Libro di 320. pagine numerate, compresovi il frontispizio, e contenente 12. Lezioni sopra l'Inferno di Dante.

— LETTURA SECONDA nel Consolato d'Agnolo Borghini. Fir. Torrentino, 1555. in 8. L. 8.

Sono 4. carte in principio non numerate colla Dedica del Gelli a Lorenzo Pasquali. Seguono pag. 218. numerate, una carta coll'*Errata* e la data, e due carte bianche in fine. Contiene 10. Lezioni sopra l'Inferno di Dante.

— LETTURA TERZA nel Consolato d'Antonio Landi. Firenze, senza nome di Stampatore (*Torrentino*), 1555. in 8. L. 8.

Il libretto è di pag. 202. numerate, e 3. carte in fine senza numeri. Contiene 9. Lezioni sull'Inferno di Dante.

— LETTURA QUARTA nel Consolato di Lelio Torelli. Fir. senza nome di Stampatore (*Torrentino*), 1558. in 8. L. 8.

Sono pag. 238. numerate, ed una carta in fine coll'*Errata*. Avvertasi che l'ultimo numero è segnato per errore 237, in luogo di 238. Contiene 10. Lezioni sull'Inferno di Dante.

— LETTURA QUINTA nel Consolato del Can. Francesco Cattani da Diacceto. Fir. senza nome di Stampatore (*Torrentino*), 1558. in 8. *Raro*. L. 16.

L'opuscolo è di 104. carte, le tre ultime delle quali bianche. E' corso errore nella numerazione delle stesse, ma cammina bene il registro da A ad N tutti quaderni. Contiene 10. Lezioni sull'Inferno di Dante. Secondo il Salvini, ne' *Fasti Consolari*, molto rara è questa quinta Lettura.

— LETTURA SESTA nel Consolato di Lionardo Tan-

Tanci. Firenze, senza nome di Stampatore (*Torrentino*), 1561. in 8. L. 8.

Sono *68.* carte senza alcuna numerazione. Il registro è da A ad I tutti quaderni, eccetto l'ultimo duerno. Contiene 10. Lezioni sull'Inferno di Dante.

— LETTURA SETTIMA nel Consolato di Maestro Tommaso Ferrini. Firenze, Torrentino, 1561. in 8. L. 8.

Ha 72. carte non numerate, col registro da A ad I tutti quaderni. Contiene 11. Lezioni sull'Inferno di Dante.

— CAPRICCI DEL BOTTAIO. Firenze (*Torrentino*), 1548. in 8. *Rarissimo*. L. 66.

Il frontispizio è; *I Capricci del Bottajo di Giovambattista Gelli ristampati nuovamente con alcuni che vi mancavano. Con privilegio. In Firenze MDXLVIII*. Nel rovescio v'è il ritratto del Gelli intagliato in legno. Dopo vi sono sei carte stampate, segnate da † II a † IIII. e una carta bianca. Seguono pag. 224. numerate, coll'ultima delle quali termina l'opera senz'alcuna data, e nome di stampatore. L'edizione è certamente del Torrentino, e di grande eleganza, e rarità. La suddetta descrizione è fatta sull'esemplare che conservasi nella R. Libreria di S. Marco. Se ne può vedere un altro esemplare in S. Giustina a Padova, in cui il ritratto del Gelli è accuratamente incollato dietro al frontispizio. Un terzo esemplare che tengo presentemente sott'occhio ha nel frontispizio uno stemma posteriormente aggiuntovi, ed elegantemente inciso da certo *le Blon*. Le parole I CAPRICCI DEL BOTTAIO vi sembrano scritte a mano, ed assai rozze.

— gli stessi. Firenze, Torrentino, 1551. in 8. *Assai raro*. L. 40.

Edizione men elegante e nitida dell'antecedente. Ha 218. pagine numerate, e 3. carte bianche in fine. Dietro al frontispizio sta il ritratto del Gelli inciso in legno.

— LA CIRCE. Firenze, Torrentino, 1549. in 8. *Assai raro*. L. 30.

Sono *266.* pagine numerate compreso il frontispizio, e la dedicazione del Gelli al G. D. Cosimo in data primo Marzo 1548. Dopo l'ultima pagina numerata seguono tre carte, in

in una delle quali è la data, e le altre due sono bianche. La ristampa di quest' opera, fatta nell' anno seguente 1550. parimenti in 8, di pag. 224. numerate, è stata ritoccata qua e là, ed ha qualche cangiamento nella lezione, cosicchè potea forse meritare d'essere preferita all' edizione 1549. adoprata dai Compilatori del Vocabolario. L' edizione 1550. porta anche sul frontispizio *nuovamente accresciuta e riformata*. Sì l' una che l' altra sono elegantissime, ed hanno il ritratto del Gelli dietro al frontispizio.

— LA SPORTA, Commedia in prosa. Firenze, Bernardo Giunta, 1550. in 8. *Raro*. L. 16.

Sono 44. carte numerate. La car. 42. è segnata per errore 40. Segue una carta colla data: *In Firenze, appresso Bernardo Giunta*, 1550. e coll' impresa Giuntina; indi una carta bianca. Si vuole che il Gelli abbia rubata questa Commedia al Macchiavelli, e che il Moliere se ne sia poi servito per il suo *Avaro*.

— la stessa. Firenze, appresso i Giunti, 1602. in 8.

O quest' edizione è di rarità estrema, o è stata per isbaglio citata dai Vocabolaristi. Intorno alla sua dubbia esistenza vedi l' Articolo *Medici*, *Stanze alla Contadinesca*, 1622. *in 4*. In Napoli si è modernamente impressa la Sporta in forma di 12. mettendo nell' ultima pagina: *In Firenze, appresso i Giunti*, 1602. il che può forse aver dato luogo ad un errore nella citazione del Vocabolario.

GIACOMINI (LORENZO) Tebalducci-Malespini, ORAZIONI E DISCORSI. Firenze, Sermartelli, 1597. in 4. L. 10.

Ha due carte in principio col frontispizio, e dedicazione dell' autore al G. D. Ferdinando de' Medici. Seguono pag. 92. numerate, l' ultima delle quali è occupata dall' impresa, e dalla data. Quest' edizione non comprende se non che una parte delle Orazioni del Giacomini.

— ORAZIONI. *Stanno ne' Vol. I. II, e VI. della Parte Prima delle* Prose Fiorentine, *e sono Orazioni diverse da quelle impresse nell' edizione suddetta, 1597.*

GIAMBONI. *Vedi* Latini (Brunetto).

GIAMBULLARI (BERNARDO) *Vedi* Pulci (Luca).

GIAMBULLARI (PIERFRANCESCO) il GELLO, dell' Origine della Lingua Fiorentina. Fiorenza, Doni, 1546. in 4. L. 16.

Il frontispizio ha: *Il Gello di M. Pierfrancesco Giambullari Accademico Fiorentino. In Fiorenza, MDXLVI.* Il nome del Doni non si vede nel frontispizio. L' ultima pagina numerata è 78, per errore in luogo di 79, e quella seguente *a tergo* contiene l' *Errata*. Seguono due carte contenenti la tavola, e nell' ultima pagina sta impresso: *In Fiorenza per il Doni.*

— lo stesso. Firenze, Torrentino, 1549. in 8. L. 12.

E' composto di 176. pagine numerate da A ad L tutti quaderni. La tavola in fine, e *l' Errata* occupano 8. carte.

— ISTORIA D' EUROPA dall' anno 800. fino al 913. con l' Orazione di Cosimo Bartoli in morte del Giambullari. Venezia, Franc. Senese, 1566. in 4. L. 24.

Ha in principio 16. carte contenenti frontispizio, dedica di Cosimo Bartoli al G. D. Cosimo, e tavola. Dietro il frontispizio è impresso in legno il ritratto del Gelli. Segue l' opera di carte 166. numerate, nell' ultima delle quali è il registro.

— TRATTATO DELLE LETTERE.

Nella Nota (301.) del Vocabolario si legge quanto segue: *Non sappiamo se il Giambullari sia l' autore, o il possessore di questo testo. Alcuni credono che questo Trattato sia quello che compose il Giambullari intitolato*: Della Lingua che si parla e scrive in Firenze; ed un Dialogo sopra la difficoltà dello ordinare detta Lingua, Firenze, senza nota di anno, in 8, *stampato però dal Torrentino. Per molte ragioni nol crediamo ec.*

GIORDANO (BEATO, FRA) *da Rivalto, PREDICHE. Firenze, Viviani, 1739. in 4.* L. 12.

I Vocabolaristi hanno adoperato testi a penna, coll' ajuto de' quali si è poi eseguita quest' edizione dall' Ab. Anton Maria Biscioni. E' da notarsi che queste Prediche non furono

no dal suo autore lasciate scritte, ma da varie persone raccolte dalla sua viva voce.

Ser GIOVANNI FIORENTINO, il PECORONE nel quale si contengono cinquanta Novelle antiche, divise in venticinque giornate. Milano, Gio. Antonio degli Antonj, 1558. in 8. *Rarissimo*. L. 200.

E' celebre quest' edizione per l' esimia sua rarità, e per gl' intrinseci suoi pregi. Consiste in carte 128. numerate da una parte sola. Alcuni esemplari portano nel frontispizio la data 1558, altri 1559, ma l' edizione è la stessa; e la diversità consiste nella ristampa della metà del primo foglio. Questo rifacimento ebbe luogo in quegli esemplari che hanno la data 1558, più corretti, nel solo mezzo foglio ristampato, degli altri coll' anno 1559. Nella carta che segue il frontispizio è la dedica del Domenichi a Lucia Bertana, che termina alla prima facciata della terza carta. Nell' ultima pagina del libro è replicata l' impresa stessa del frontispizio con le seguenti parole sotto: *In Milano, imprimeuano i Fratelli da Meda, MDLVIII.*

Colla falsa data di *Milano*, 1554. si eseguì una contraffazione, miserabile per ogni conto, in *Lucca verso il 1740.* per opera dell' Ab. Bracci. Questa spuria edizione ricopia quella del *Farri di Venezia*, 1560. *in* 8, il quale pure avea trascuratamente copiata l' edizione Milanese. Trovasi un qualche esemplare a cui il Canonico Biscioni fece apporre la dedicatoria del Domenichi, con sei intere pagine di correzioni degli errori corsi.

† — *lo stesso, con Note di Anton Maria Salvini. Londra* (Livorno) *1793. Vol. 2. in 8. Col ritratto dell' autore inciso da Fr. Rosaspina.* L. 20.

Il ch. editore Sign. Poggiali non risparmiò fatica per darci quest' edizione accuratamente collazionata con quella di Milano, espurgata di varj errori, e colla giunta degli argomenti delle Novelle, e di alcune spiegazioni, e correzioni di Anton Maria Salvini, come dalla sua eruditissima dedicatoria al Sig. Co. Giovanni de Lazara Cav. Gerosolimitano si rileva. Nel *Catalogo de' Novellieri del ch. Sig. Co. Antonio Maria Borromeo, Bassano, 1794. in 8. Prima edizione* (pag. 26, e 27.) si rende conto di altre tre Novelle dello stesso autore, che quest' egregio Cavaliere serba MSS.

MSS. nella sua Collezione preziosa de' migliori Novellatori, di una delle quali Novelle dà un saggio; e troppo volentieri l'avrebbe riportata per intero se non fosse assai licenziosa.

GIROLAMO (SANTO) GRADI, con la Tavola delle Voci più notabili in fine. Firenze, Manni, 1729. in 4. L. 8.

Opera falsamente attribuita a S. Girolamo, e di volgarizzatore anonimo. La tavola, di cui quest' edizione è arricchita, è delle voci più notabili, che s' incontrano nell' opera, e che mancavano nel Vocabolario della Crusca, confermate però con altri esempj di antichi autori approvati. E' da avvertirsi, che nella *Biblioteca Manoscritta Farsetti* (Tom. I. pag. 227.) si riporta un testo a penna con cui si potrebbe render migliore una ristampa di questo volgarizzamento.

— PISTOLA AD EUSTOCHIO. *Sta con* S. Gregorio Dialogo, 1764.

GIUDA o GIDIO (Fr.) *Vedi* da Cascia (Fr. Simone).

GIUDICE (GUIDO) *Vedi* Colonne (dalle).

GRAZZINI (ANTON FRANCESCO, DETTO IL LASCA) *RIME*. *Firenze, Moucke, 1741-42. Vol. 2. in 8.* L. 12.

Bella e corretta edizione dal Can. Biscioni lavorata sopra ottimi manoscritti, ed arricchita di eruditissime note, e della vita dell' autore. I versi, che in quest' edizione sono od ommessi, o dimezzati per ottenere dalla Censura la permissione della stampa si, trovano in qualch' esemplare diligentemente suppliti a mano, come ne ho io veduto una copia presso un mio pregiatissimo amico. In principio al volume secondo lo stampatore Moucke ha inserito un copioso *Catalogo de' Poeti Italiani di tutti i Secoli*. I Vocabolaristi hanno citato le *Rime* sopra tre manoscritti, ma allegarono eziandio quelle, che stanno nel Vol. III. *Berni Opere Burlesche*, 1723.

— LA GUERRA DE' MOSTRI. Firenze, Manzani, 1584. in 4. *Rarissimo*. L. 44.

E' un foglio segnato A. doppio, e perciò di sole otto carte

non s

non numerate. Quest'è il principio di un poema giocoso che dovea essere da altri Canti seguito. Difficilmente si trova quest'edizione anche nelle Collezioni de' Libri allegati le più copiose.

— LA GIGANTEA, E LA NANEA con la Guerra de' Mostri. Firenze, Guiducci, 1612. in 12. *Raro*. L. 22.

E' di pagine 141. numerate, e con la data nel rovescio: *In Firenze appresso Antonio Guiducci nel CIƆ IƆ CXII*. Del Poemetto della Nanea si vuole che esista un' edizione rarissima di *Firenze, senza nome di stampatore, 1566. in 4.* facendone autore M. S. A. F., cifra che nessuno ha saputo interpretare. L' autore della vita del Lasca osserva, che in esso Poemetto si dimostra, *che in avere i giovani e moderni Accademici cacciato* (il Lasca dall' Accademia della Crusca) *di cui era stato uno de' fondatori, i Nani avevano superato i Giganti, per cui era già stata composta la Gigantea; se pure ambedue questi Poemetti non si debbano ironicamente intendere, per quello che dalle loro Dedicatorie apparisce*. Allusivo senza dubbio a questo fatto giudica lo stesso autore che sia l' altro poemetto della *Guerra de' Mostri*. Quanto alla Gigantea, è opera del Ferrabosco, cioè di Girolamo Amelonghi, o secondo altri, di Benedetto Arrighi.

— LA GELOSIA, Commedia in prosa. Firenze, Giunti, 1551. in 8. *Raro*. L. 16.

E' di 110. pagine numerate, compreso il frontispizio, e la dedica del Lasca a Bernardetto Minerbetti Vescovo d' Arezzo. Una ristampa ne abbiamo pure di *Firenze, Giunti, 1568. in 8*, con qualche piccola variazione in fine, e veramente scorretta. *Tuttavolta è da tenersi cara per aver gl' Intermedj in versi, affatto diversi dai surriferiti, essendo i primi di argomento piacevole, e questi di tetro per accomodarli all' uso notturno* (Pref. alla moderna ristampa del Lasca Novelle, Londra, 1793.).

— LA SPIRITATA, Commedia in prosa. Fir. Giunti, 1561. in 8. *Raro*. L. 20.

E' di pag. 62. Tanto quest' edizione, come quella sopraccennata sono da tenersi carissime, perchè le prime e migliori, ed in niuna parte mutilate, come lo sono state nell' edizione seguente.

-- COM-

— COMMEDIE sei in prosa. Venezia, Giunta, 1582. in 8. L. 12.

Ognuna di queste Commedie è impressa con frontispizio, numerazione, e registro a parte. La *Gelosia* è di carte *66.* numerate. La *Spiritata* è di carte 32. numerate. La *Strega* di carte 40. numerate. La *Sibilla* di carte 44. numerate. La *Pinzochera* di carte 48. numerate. I *Parentadi* di carte 50. numerate. Una Commedia intitolata l'*Arzigogolo* rimase inedita, e fu modernamente data in luce, come si vedrà nell'Appendice.

— *LA PRIMA, E LA SECONDA CENA, Novelle. Con una Novella della Terza Cena, che unitamente colla Prima ora per la prima volta si dà alla luce. Colla Vita dell' Autore, e con le Dichiarazioni delle voci più difficili. Londra (Parigi) G. Nourse, 1756. in 8.* L. 30.

Si trova qualch' esemplare di quest' edizione impresso in forma di 4, e qualche altro in carta assai grande, e finissima, il che ne rende il prezzo più gravoso, e arbitrario. E' noto, che si eseguì *in Lucca*, ma colla stessa data *di Londra*, una contraffazione di questo libro, ma per distinguerla dall' originale basta sapere, che questo contiene 28. righe per ogni pagina, quando la copia è di sole 27. righe per pagina. Inoltre la dichiarazione de' Vocaboli dell' edizione originale abbraccia soltanto cinque carte, e quella della contraffazione è in sei carte compresa.

— *la stessa. Londra (Livorno) Bancker, 1793. Vol. 2. in 8. Col ritratto del Lasca.* L. 16.

Accuratissima ristampa, corredata ancora di alcune annotazioni attribuite ad Antonmaria Salvini.

— *LA SECONDA CENA. Stambul, nell' Egira 122. in 8.* L. 10.

Assai corretta edizione, che si crede fatta *in Firenze verso il* 1750. E' stata eseguita una contraffazione per ogni verso meno pregevole, e assai scorretta; facile inoltre a distinguersi dalla vera, contenendo pag. 228, laddove la prima è di sole pag. 220.

GREGORIO (S.) DIALOGHI, divisi in quattro

Libri. Firenze, Giovan Stefano da Pavia, 1515. in 4. *Assai raro.* L. 50.

Nel frontispizio, ch'è contornato di rabeschi in legno col ritratto del Santo, sta scritto: *Incomincia il Prologo del Vulgarizatore del Dyalogo di Messere Sancto Gregorio Papa.* Le carte non sono numerate, ma hanno il registro dalla letterina *a* ad *n*, tutti quaderni, eccettuato *m* ed *n* che sono terni. In fine si legge: *Impresso in Firenze per Io. Stephano da Pauia a petizione di A. L' anno 1515. adi X. di Marzo.*

Allegano i Vocabolaristi quest' edizione, come *tratta da un antico testo a penna*, *ed assai corretta*, ma il P. Paitoni la dice ristampa di antecedenti edizioni, ed aggiugne: *posso attestarlo francamente, avendone io fatto il riscontro sull' esemplare cortesemente donatomi dal Commendatore Farsetti.* Le prime edizioni (nelle quali è attribuita l' opera a Fr. Leonardo da Udine) sono fatte in *Venezia*, *per Giovanni de Colonia*, *e Gio. Manthen de Gherretzen*, 1475. *in foglio*; ed ivi pure nello stesso anno si eseguì una diversa edizione a due colonne, senza richiami, numerazione, e registri col titolo seguente: *In comenza una opera molto deuotissima, la quale ditta el dialogo de Sam Gregorio tratto delatino in uolgare per maistro lunardo da udene epartido in quatro libri. in foglio.* Quanto alla suddetta edizione 1515. abbiamo altresì il gravissimo giudizio seguente di Monsig. Bottari, nella Prefazione alla ristampa fattane nel 1764. *E' di pessima ortografia come la prima, e come la prima piena di scorrezioni, e in varj luoghi senza costruzione, onde non si raccapezza il senso dell' autore, o per difetto del codice di cui si servì questo Gio. Stefano Pavese stampatore, o per le mutazioni, che per ignoranza vi fece egli nello stamparlo; poichè questi sono i fonti, che hanno intorbidata la purità de' nostri antichi autori, o la saccenteria de' copisti, che nel trascrivere vollero rimodernare le voci, e ridurle alla loro usanza, e variarne la costruzione, e la frase; ovvero l' imperizia delli stampatori forestieri, e affatto digiuni del nostro modo di favellare.*

† — *gli stessi. Venezia, Cesare Arrivabene, 1518. in 8.* L. 16.

Quest' edizione concorda assai meglio della precedente col testo MS. citato dagli Accademici, come si può vedere confrontando amendue le edizioni alle voci *Sguainato*, *Falca-*

stro,

stro, *Ferza*, *Branticore*, *Chiusura ec.* registrate nel Vocabolario.

— *gli stessi, col titolo: VOLGARIZZAMENTO del Dialogo di S. Gregorio, e dell' Epistola di S. Girolamo ad Eustochio, Opera del P. Domenico Cavalca, con alcune Poesie dello stesso. Roma, Pagliarini, 1764. in 8.* L. 8.

In quest' eccellente ristampa, ridotta alla vera lezione per opera di Monsig. Bottari, si attribuisce con ragione il volgarizzamento al celebre Fra Domenico Cavalca, come ha qualche testo a penna, e spezialmente un Riccardiano riferito nella *Biblioteca Manoscritta Farsetti* (*Vol. I. pag. 295. e segg.*).

— MORALI volgarizzati da Zanobi da Strata. Firenze, Niccolò di Lorenzo della Magna, 1486. Vol. 2. in foglio. *Assai raro.* L. 200.

Sola edizione del secolo XV. fatta però con infinite abbreviazioni, e con barbara ortografia.

Comincia il primo volume colla tavola posta *tergo* della prima carta, e che occupa una sola pagina. Il foglio *a*, ed i fogli *ff*, *gg* sono di 10. carte, e tutti gli altri di 8, eccetto l'ultimo foglio *u u* ch' è di 12. carte. Il secondo volume ha le segnature da A sin a Q tutti quaderni, indi comincia nuovo registro segnato da Aa a SS tutti quaderni, eccetto il primo di 10. carte, e l'ultimo di sei sole carte. L'ultima carta ha il registro. Tutta quest' opera, che qualche volta trovasi o in due, o in più volumi legata, comprende seicento e ventisei carte. Lo Strata, di cui abbiamo la vita scritta dal Villani e pubblicata dal Mazzuchelli, non tradusse che i primi XVIII. libri, e parte del XIX. fin al Cap. XVIII. Il restante fin a tutto il libro XXXV. è di volgarizzatore anonimo, da alcuni creduto il B. Giovanni da Tussignano.

— gli stessi. Roma, Vol. I. Eredi Corbelletti, 1714; Vol. II. ivi, nella Stamperia Tinassi, 1721; Vol. III. ivi, Girolamo Mainardi, 1725; e Vol. IV. ivi, Rocco Bernabò, 1730. in 4. L. 80.

Quest' edizione, a cui accudì Monsignor Fontanini, non lascia di rendere indispensabile la prima del 1486, poichè volendo-

dosi rendere il testo migliore, di sovente s' è guasto, e talvolta cambiato; di maniera che agli esempj allegati nel Vocabolario più non corrisponde, come ha avvertito molto diffusamente lo Zeno nelle Note al Fontanini.

† — *gli stessi. Napoli, Giovanni di Simone, 1745-46. Vol. 4. in 4.* L. 40.

Se all' editore di questa ristampa si pone mente, essa è *così emendata ed esatta, e scevera de' difetti delle due edizioni antecedenti, che basta a ristorare di tutti gli strapazzi nelle precedenti due impressioni sofferti*. Col confronto fattone trovò il Paitoni assai esagerato questo giudizio, oltre a che la qualità de' caratteri, e la lunghezza e fissezza delle linee stancano facilmente gli occhi a' lettori.

— OMELIE. Firenze, senza nome di Stampatore, 1502. in foglio. *Assai raro.* L. 66.

L' opera è di carte XCII. segnate con numeri romani, ed impressa a due colonne in carattere rotondo. La penultima carta ha la data, e l' ultima la tavola delle XXXX. Omelie impresse in questo volume. Credesi da alcuno, che quest' edizione sia ristampa di altra rarissima e poco nota, eseguita in *Milano, per Leonardo Pachel e Ulderico Scinzenzeller, 1479. in foglio*.

— le stesse. Venezia, Bindoni e Pasini, 1543. in 8. *Raro.* L. 16.

Sono carte 192. numerate. Ogni Omelia ha una piccola incisione in legno di pessimo disegno, e pessimo intaglio. *L' edizione di Venezia viene citata nel Vocabolario come mancante del nome dello stampatore; ma alla fine ha i nomi di* Francesco Bindoni, e Mapheo Pasini, *nè altra edizione di quell' anno senza nome di stampatore si trova* (Bravetti).

GUALTERUZZI. *Vedi* Novelle Antiche.

GUARINI (BATTISTA) IL PASTOR FIDO, e le RIME.

Gli Accademici della Crusca non dicono altro, in proposito del Pastor Fido, e delle Rime del Guarini, sennon di aver citato *alcune delle miglio-*

gliori edizioni. Sulle traccie date dal Bravetti seguono le migliori:

— *IL PASTOR FIDO, Tragicommedia Pastorale, con un Compendio di Poesia tratto dai due Verati. Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1602. in 4. Con figure.* L. 30.

Qualche esemplare si trova impresso in carta grande, il che ne rende il prezzo alto e arbitrario.

Le 16. prime carte non numerate contengono un frontispizio, il ritratto, e la figura del primo Atto incisi in rame. Seguono 488. pagine numerate, tra le quali devonsi comprendere anche quelle fornite di figure in rame, le quali ora sono impresse a *tergo* di materia stampata, ed ora in foglio bianco. Qualche esemplare ha in fine il *Compendio della Poesia Tragicomica*, ch' è di pag. 64. di un' impressione fatta l' anno antecedente 1601. ed affatto diversa dalla presente. E' da avvertirsi inoltre, che due edizioni si ritrovano del Pastor Fido colla stessa data 1602, la seconda delle quali porta segnato l' anno 1603. sul frontispizio del Compendio suddetto.

— *lo stesso. Venezia, Ciotti, 1605. in 4.* L. 22.

Anche questa ristampa ha il ritratto del Guarini, e le altre figure in rame.

— *lo stesso, con l' Aggiunta delle Rime. Venezia, Ciotti, 1621. in 4. Con figure.* L. 16.

Le figure sono incise in legno, e così pure il ritratto.

A questa famosa Tragicommedia ha dovuto principalmente il Guarini la sua celebrità, ed il non ordinario conforto di vederla per ben venti volte ristampata durante il tempo in cui egli visse. Edizioni moltiplicate se ne fecero poi sin a' nostri giorni, e spezialmente per opera degli stranieri. Chi ama leggiadri e splendidi libri sarà assai soddisfatto di poter possedere l' edizione di *Parigi*, *Cramoisy*, 1650. *in* 4; quella di *Leida*, *Elzeviri*, 1659. *e* 1678. *in* 12. *con figure del celebre le Clerc*; quella di *Londra*, *Pickard*, 1718. *in* 4. *con figure*; quella di *Glasgovia*, 1763. *in* 8. *con figure*; quella di *Parma*, *Bodoni*, 1793. *in* 4; e la più recente veramente splendida e nitidissima di *Londra*, *A. Dulau e Co.* 1800. *Vol.* 2.

in

in 8. grande, stampata in numero di soli 250. esemplari. Leonardo Nardini, a cui dobbiamo quest'ultima edizione, nel suo soggiorno di Londra rende onore ai Classici nostri italiani, giacchè magnifiche stampe ho io vedute del *Decamerone*, dell'*Aminta*, dell'*Orlando Furioso*, del *Bacco in Toscana*, e di altre opere da esso pubblicate con vera finitezza di gusto.

— *RIME*. *Roma*, *Antonio Landini*, *1640*. *in 24*. L. 22.

Edizione da Apostolo Zeno giudicata una delle migliori. Da alcuni si reputa ottima anche un' edizione di esse Rime fatta in *Venezia*, *Ciotti*, 1598. *in 4*.

Di tutte le Opere del Guarini si intraprese in *Verona* una bella e nobile edizione dal *Tumermani*, *negli anni* 1737-38. *di cui abbiamo* 4. *Volumi in* 4. E' adorna di figure e vignette, la maggior parte incise da Francesco Zucchi. La spiegazione delle medesime, che si ha in tavole separate, serve altresì per riscontro dell' integrità degli esemplari, alcune volte mancanti di esse figure. Non si creda che tutte le Opere del Guarini, o intorno al Guarini, siano comprese in quest' edizione, la quale è rimasta sospesa, nè si pensò più alla continuazione, che poteva contenere altri quattro volumi di materia, come si raccoglie dall' *Avviso agli Associati*, che sta in principio del volume quarto.

GUICCIARDINI (FRANCESCO) ISTORIA D'ITALIA. Firenze, Torrentino, 1561. in foglio. *Raro*. L. 160.

Sono in principio 4. carte separate, che contengono il frontispizio, la dedica a Cosimo de' Medici, l' estratto del Privilegio accordato per la stampa, ed un *Errata*, a *tergo* del quale sta il ritratto del Guicciardini in forma di medaglione intagliato in legno. Segue poi il testo, che arriva sin a pag. *665*; e termina il volume con una carta che ha l' impresa dello stampatore, quella stessa che vedesi nel frontispizio.

Quest' originale e bella edizione, quantunque abbia mancanze di non picciol momento, e molti luoghi alterati o tronchi, null' ostante suol avere un alto valore. Nella distrazione della Biblioteca di M. le Fay ne è stato venduto un esemplare per 24. scudi romani. E' da avvertirsi, che conte-

te-

tenendo soli XVI. libri, conviene aggiugnervi gli ultimi IV. libri, ai quali si suol ordinariamente supplire coll' edizione di essi fattasi in *Parma*, *per Seth Viotto*, 1572. in 4.

Oltre alla suddetta edizione ci additano i Vocabolaristi di averne citate tal volta alcune altre delle più moderne, e corrette, e tali possono considerarsi le seguenti:

— *la stessa, Libri venti. Venezia, Giolito, 1567, o 1568, o 1569. in 4.* L. 50.

Questa contiene tutti i venti libri della Storia, e quantunque alcuni esemplari portino sul frontispizio l' an. 1567, altri il 1568, ed altri il 1569. non pertanto l' edizione è la medesima, *come* (dice il Bravetti) *rilevai da diligente esame, che ne ho fatto*. Esso Bravetti non dubita, che i Vocabolaristi non ne abbiano fatto uso, dietro al confronto da esso riconosciuto in molti esempli: *Ognuno* (aggiugne) *può chiarirsene, facendo lo stesso confronto quanto agli esempli allegati alle voci* Ammutinare *Lib. 19. pag.* 118. Bagaglia *Lib. 12. pag.* 600. Capitanato *Lib. 16. pag.* 796. Datario *Lib. 15. pag.* 755. Elettissimo *Lib. 17. pag.* 33. Figliuoletto *Lib. 16. pag.* 818. Gabbione *Lib. 19. pag.* 139. Ignobilissimo *Lib. 12. pag.* 611. Lagrimabile *Lib. 8. pag.* 380. Machinazione *Lib. 13. pag.* 641. Nave *Lib. 17. pag.* 38; *e ad altre, che per brevità tralascio*.

— *la stessa. Venezia, Angelieri, 1574. in 4.* L. 44.

Buona edizione, la quale però non contiene se non i XVI. primi libri. Si suol aggiugnervi gli ultimi IV. dell' edizione di *Parma*, 1572. sopraccennata, la quale è altresì in carattere corsivo, somigliantissimo a quello dell' Angelieri.

— *la stessa. Ginevra, Stoer, 1621. Vol. 2. in 8.* L. 32.

Edizione intera, ma in carta vile. E' stimabile per le postille di Francesco Sansovino.

— *la stessa. Venezia, Pasquali, 1738. ed in fine 1739. Vol. 2. in foglio grande. Col ritratto dell' Autore.* L. 88.

In fine del tomo secondo v' è il registro d' ambedue i volumi. Conviene avvertire, che oltre al rittatto ci deve essere un

un rame coll' albore genealogico Guicciardini, che va posto fra le pag. 12. e 13. Poi dietro il secondo tomo debbono seguire *le Considerazioni di Giambatista Leoni* in pag. 112. numerate, precedute da 2. carte non numerate. Ma perchè l' opera sia compiuta vi devono essere uniti *Due luoghi della Storia di M. Francesco Guicciardini, l' uno mutilato, l' altro levato del tutto. A la Haya presso Pietro Gosse* (in Venezia, presso lo stesso Pasquali) 1740. Questo frammento, che si trova anche a parte, è contenuto in XII. pagine segnate co' numeri romani. Questa pregevolissima ristampa, che a tutte le antecedenti sta sopra, è adorna di fregi, corretta nel testo, e corredata d' illustrazioni.

I tre passi de' Libri III. e IV, e X. si sogliono cercare anche nell' opera seguente: *Thuanus restitutus, sive Sylloge locorum variorum in Historia Thuani hactenus desideratorum, cum Francisci Guicciardini Paralipomenis. Amstelodami, apud Io. Henricum Bovm*, 1663. *in* 12.

† — *la stessa colla Data di Friburgo, Michele Kluch, 1775-76. Vol. 4. in 4. Col ritratto dell' Autore.* L. 70.

Si eseguì quest' edizione in Toscana, e le Storie del Guicciardini vi sono riprodotte nella maggior ampiezza, che mai potesse bramarsi. Il testo è emendato, e le lacune sono riempiute, ed alcuni passi suppliti sulla scorta di un autografo manoscritto, riveduto e corretto per mano dell' autore, e custodito nella Biblioteca Magliabecchiana in Firenze.

GUIDOTTO da Bologna. *Vedi* Aristotile Etica, 1734.

† *GUIDUCCI* (MARIO) *DISCORSO sopra le Comete. Firenze, Cecconcelli, 1619. in 4.* L. 8.

Edizione ricordata in una nota dell' Indice del Vocabolario. Gli Accademici allegarono pure l' impressione fattane nel Tomo II. *delle Opere del Galileo*, avanti al *Saggiatore*, *Firenze, Tartini e Franchi*, 1718.

GUITTONE (FRA) d' Arezzo, LETTERE. Roma, Antonio de' Rossi, 1745. in 4. L. 10.

Quantunque sia quest' edizione eseguita posteriormente all' ulti-

tima impressione del Vocabolario, tuttavia è in esso citata come opera di cui s'era già innoltrata la stampa. Devesi a Monsig. Bottari, il quale la illustrò con molte erudite note grammaticali.

— RIME. *Stanno in* Rime Antiche, 1527.

IACOPONE (FRA) da Todi, POESIE SPIRITUALI accresciute di molti altri suoi Cantici, con le Annotazioni di Fra Francesco Tressati dell'Ordine de' Minori di Lugano. Venezia, Misserini, 1617. in 4. L. 24.

Ha 10. carte in principio non numerate. Segue il testo, che occupa pag. 1055. numerate, dopo le quali pag. 9. con l'*Errata*, la tavola de' Cantici, e quella delle materie.

La prima edizione di questi Cantici, scritti con un miscuglio di frasi e voci Calabresi, Napoletane, Siciliane, e Marchigiane, è stata fatta in *Firenze*, *per Francesco Bonaccorsi*, 1490. *in* 4. Dell'edizione suddetta allegata dagli Accademici, giudicandola però *assai scorretta*, parla il Fontanini con molto disprezzo, e ricorda come superiormente bella, e stimabile quella fatta in *Roma*, *per Ippolito Salviani*, 1558. *in* 4.

INFARINATO (PRIMO) RISPOSTA all' Apologia di Torquato Tasso intorno all' Orlando Furioso, e alla Gerusalemme liberata. Firenze, Meccoli, e Magliani, 1585. in 8. L. 8.

Dopo 8. carte in principio con frontispizio, dedica, avviso, ed avvertimenti dello stampatore seguono 149. pagine numerate, e *tergo* dell' ultima è l' *Errata*, a cui segue in una carta separata il registro. La dedica, l'avviso, e gli avvertimenti dello stampatore sono in ottimo carattere impressi; la materia poi da pag. 1. fin a 96. è stampata in pessimo carattere frusto e dall'altro diverso. Il rimanente del libro da pag. 97. al fine (quantunque continui la stessa materia) ritorna ad essere impresso nel bel carattere degli avvisi preliminari, nè saprei dire d'onde sia provenuta una tale deformità di stampa.

IN-

INFARINATO (SECONDO), RISPOSTA al Libro intitolato: *Replica di Camillo Pellegrino ec.* Firenze, Ant. Padovani, 1588. in 8. L. 12.

Ha in principio 8. carte non numerate con frontispizio, dedica dell'autore ad Alfonso II. d'Este Duca di Ferrara, due avvisi a' lettori, ed un dialogo. Il testo è di pag. 398. numerate. La tavola in fine occupa 9. carte senza numeri, e *tergo* dell'ultima è l'*Errata*. Un esemplare perfetto dee contenere inoltre 16. carte poste in fine, l'ultima delle quali bianca. Queste sono senza numeri, e con nuova segnatura di una stelletta * contengono: *Lettere, e Risposte di diversi in questa materia*.

Col nome d'*Infarinato* s'intende il Cav. Lionardo Salviati. Oltre ad esse edizioni gli Accademici si sono spesso serviti della ristampa fattane nei Vol. V, e VI. dell'*Opere di Torquato Tasso, Firenze, Tartini e Franchi*, 1724.

ISAAC (ABATE) COLLAZIONE, e LETTERE DEL B. GIOVANNI DALLE CELLE, e d'altri. Firenze, Tartini e Franchi, 1720. in 4. L. 12.

Ebbe merito di quest'edizione Tommaso Buonaventuri Gentiluomo Fiorentino, della di cui tragica morte seguita nel Settembre 1731. parla il Mazzuchelli ne' Scrittori d'Italia. L'operetta dell'Ab. Isaac è un volgarizzamento, in qualche cosa alterato, del Trattato *De Contemptu Mundi*, che trovasi nella *Bibliotheca Patrum*. Avvertono i Vocabolaristi nel loro Indice, che essendosi adoprato anche un testo a penna diverso dallo stampato, molti passi citati non si ritrovano in quest'edizione. Le Lettere dell'Ab. dalle Celle furono dall'autore dettate con grande purità di lingua intorno al 1375, e così alcun'altra Lettera inseritavi di Maestro Luigi Marsilj Agostiniano.

ISTORIE PISTOLESI. *Vedi* Storie Pistolesi.

LASCA. *Vedi* Grazzini.

LATINI (BRUNETTO), il TESORO, volgarizzato da Bono Giamboni. Venezia, Marchiò Sessa, 1533. in 8. *Raro*. L. 20.

So-

Sono 8. carte in principio, con dedica di Niccolò Garanta à Pietro Morosini, e la tavola del Tesoro. Il testo è di carte 251. numerate, ed una bianca in fine. Per errore seguito nella numerazione l'ultima carta è segnata 249. in luogo di 252. Questa stampa è scorrettissima in ogni sua parte, e secondo le espressioni del Cav. Salviati (*Avvert. Lib. II. c. 12.*) *ammodernata, e smozzicata da chi che sia*. Assai poco si sono di essa serviti i Vocabolaristi, i quali hanno avuto ricorso ad alcuni assai più fedeli testi a penna. Il Mazzuchelli nelle Annotazioni alle Vite d'Uomini illustri Fiorentini scritte da Filippo Villani (*pag.* 59.) ci dà molte belle notizie intorno a Brunetto, ed al suo Tesoro.

† — *lo stesso. Treviso, Gerardo de Lisa, 1474. in foglio. Rarissimo.* L. 200.

Nel Vocabolario della Crusca si allega come miglior testo la terza (edizione), *ch' è quella del* 1533. *ma son certo, che se l'avessero i Signori Accademici riscontrata con la prima* (ch' è la presente), *avrebbero cangiato parere, e sopra l'antica ne avrebben fatto lo spoglio. Anche Monsignor Bottari, del cui giudicio in materia di lingua dee farsi sommo capitale, in una delle sue incomparabili Note alle Lettere di Fra Guittone pag.* 299. 300. *chiama* scorrettissima *la stampa del Tesoro fatta in Venezia nel* 1533. *e assai* più corretta *giudica e afferma quella di Trivigi; tal che, dice egli, chi facesse ristampar questa, migliorandola con l'ajuto de' buoni testi a penna, e ponendovi allato l'originale Francese, tal quale ser Brunetto lo scrisse, farebbe cosa utile e piacevole agli amanti della lingua sì Toscana, che Francese, potendosi per simil guisa ripescare molte origini di voci d'amendue questi gentilissimi linguaggi* (Zeno Note al Fontanini).

— TESORETTO, e TRATTATO DELLA PENITENZA. *Stanno con* Bonichi Rime Antiche, 1642.

† — *IL PATAFFIO. Napoli, 1788. in 12.* L. 5.

Stampa assai mediocre. I Vocabolaristi allegano testi à penna. Il maggior numero delle note di quest' edizione è tratto da un manoscritto commentato dal Ridolfi. Quest' operetta è tutta tessuta di motti, e riboboli Fiorentini.

— ORAZIONE DI TULLIO. *Sta con* Boezio, 1735.

LAU-

LAUDE SPIRITUALI. *Vedi* Belcari, Medici ec.

LEGGENDE di diversi Santi e Sante. *Stanno colle* Vite de' Santi Padri, 1735.

LETTERE DI SANTI E BEATI FIORENTINI. Firenze, Moucke, 1736. in 4. L. 10.

Vanno indispensabilmente unite alle Lettere del B. Giovanni dalle Celle, pubblicate da Tommaso Buonaventuri dietro alla Collazione dell' Abate Isaac in Firenze l' anno 1720. in 4; ed anche sopra quest' impressione citate nel Vocabolario. E la ragione si è, perchè fra queste Lettere di Santi e Beati Fiorentini vi sono quelle dello stesso Beato Giovanni, riscontrate sopra ottimi testi a penna, e segnatamente sopra uno preziosissimo, posseduto dal Marchese Luca Casimiro degli Albizzi, non veduto dal Buonaventuri. Il benemerito editore è il Sig. Canonico Biscioni, cui tanto deve il Toscano linguaggio; il quale v' inserì l' undecima del Beato Giovanni, non mai per l' addietro stampata, ed alla testa del libro vi pose una dottissima prefazione (Bravetti).

LIBRO DE' COSTUMI. *Vedi* Aristotile Etica, 1734.

LIPPI (LORENZO) il Malmantile racquistato, Poema di Perlone Zippoli, colle Note di Puccio Lamoni (*Paolo Minucci*). Firenze, alla Condotta, 1688. in 4. L. 22.

Ha 8. carte in principio, nelle quali è compresa un'antiporta incisa in rame. La numerazione arriva sin a pag. 545, dopo le quali seguono le licenze per la stampa.

— lo stesso. Firenze, Nestenus e Moucke 1731. Vol. 2. in 4. L. 30.

Edizione migliore della prima, ma inferiore alla seguente.

— *lo stesso. Firenze, Moucke, 1750. Vol. 2. in 4.* L. 36.

L'antiporta è elegantemente incisa in rame da Fr. Zucchi, ed oltre a qualche fregio sparso per l' opera, v' è il ritratto di Paolo Minucci, che precede le notizie intorno alla sua vita. L'editore è Iacopo Carlieri, il quale ne fa la dedicazione al March. Francesco Antonio Feroni, e chiama quest'edizione

ne *molto accresciuta*, *e corretta*, *ed ornata*, *e dell' antecedente migliore*. Essendo il Poema tutto pieno di proverbj e riboboli Fiorentini ha avuto bisogno, oltre al Commento di Paolo Minucci, anche delle spiegazioni del Canonico Biscioni, e dell' Ab. Salvini che si ritrovano in questa bella ristampa.

† *LIVIO (T.) VOLGARIZZAMENTO della Prima e Terza Deca. Firenze, senza nota di anno, in foglio*, L. 66.

Il Vocabolario cita questo Volgarizzamento sopra Testi a penna, ma alle voci *Avanzante*, e *Leggeranza* cita anche *Livio Dec.* 5. Io registro la suddetta edizione perchè è ricordata da Monsig. Bottari nelle sue Note alle Lettere di Fra Guittone, 1745. Nota 271.

MACCHIAVELLI (NICCOLO') OPERE.

Nell' Indice del Vocabolario si avverte di avere *per lo più* citata l' edizione *divisa in cinque parti, e fatta nel 1550. in 4*, ch' è la seguente:

— OPERE, divise in cinque parti. Senza luogo e nome dello Stampatore, 1550. in 4. *Assai rara*. L. 80.

Quest' è la celebre edizione volgarmente detta *dalla testina*, per la testa del Segretario Fiorentino rozzamente intagliata in legno, e posta sul frontispizio. Furono recentemente fatte accurate perquisizioni per riconoscere gli originali esemplari adoprati dai Compilatori del Vocabolario, e che contengono le voci che ha principalmente indicate il Bravetti, onde non prender errore ritenendo un' edizione suppositizia in luogo della genuina. Ho messo a profitto la diligenza di varii miei amici per ajutarmi a fissare le differenze che passano dall' edizione spuria alla vera, ma sin' ora persino a cinque esemplari si sono scoperti dell' opera stessa, impressi nella medesima forma, e colla medesima data, nessuno de' quali accuratamente corrisponde cogli esempli nel Vocabolario allegati. Segue la descrizione degli esemplari medesimi:

Num.

Num. 1. In quest' esemplare precedono 2. carte, la prima delle quali contiene il frontispizio generale, la seconda la *Tavola delle Opere*, ed il privilegio di Clemente VII. al Blado. Seguono altre 4. carte: la prima contiene l'antiporta alle Istorie, e le altre tre la dedica, ed il proemio; e queste hanno registro e numerazione da se. Le HISTORIE che succedono, occupano pag. 351. Il PRINCIPE è preceduto da 2. carte non numerate; la prima delle quali contiene l'antiporta, e *tergo* la *Tavola de i capitoli*, e la seconda ha la dedica al Magnifico Lorenzo de' Medici: l'opera poi è di pag. 116. I DISCORSI sono preceduti da 8. carte, che hanno registro e numerazione a parte; la prima è occupata dall'antiporta, e le rimanenti dalla dedica a Zanobi Buondelmonti e Cosimo Rucellai, e dalle tavole de' Libri, tranne l'ultima ch'è bianca; i Discorsi finiscono colla pag. 304. L' ARTE DELLA GUERRA è di pag. 168, sulla prima delle quali v'è impressa l'antiporta. Finalmente l' ASINO D' ORO, preceduto dalla solita antiporta è di pag. 170. numerate, e termina con una carta bianca.

Num. 2. La distribuzione tipografica in generale, il carattere, ed il numero delle pagine sono affatto simili all' esemplare *Num.* 1.; ma la distribuzione delle righe talora è differente. Li quattro primi trattati però, in luogo di antiporta, hanno ciascuno un frontispizio particolare col ritratto del Macchiavello, e la data M. D. L. come nel frontispizio generale. L' ultima pagina dell' ARTE DELLA GUERRA è numerata per errore 158. in luogo di 168; ed ivi alla pag. 129. nell' intitolazione leggesi LIBRO SEXTO in luogo di LIBRO SESTO. L' ASINO D' ORO non ha frontispizio, ma antiporta come nell' edizione sopradescritta, ma sotto questa v'è un minutissimo fregio che manca nell' altra; la pag. 3. è segnata bbbb ij in luogo di aaaa ij; le pagine 78-79. sono marcate per errore *68-69*; e la pag. 86. pure per errore *76*. La pag. 84. è segnata per errore 80, ma quest' ultimo errore si trova anche nell' edizione *Num.* 1.

Num. 3. Al frontispizio generale sono aggiunte le parole seguenti: *Al Santissimo & Beatissimo Padre Signore nostro Clemente VII. Pont. Mass.* Seguono indi 3. carte numerate, che contengono la dedica, il proemio, e la tavola delle Opere, alle quali (senz' altro titolo) succedono le HISTORIE, che occupano pag. 320. Il PRINCIPE è preceduto da 2. carte non numerate, la prima delle quali contiene il frontispizio col ritratto e data, l' altra la tavola, e la dedica; e l' opera finisce colla pag. 106, seguita da una carta bianca. Otto carte non numerate stanno innanzi a' DISCORSI, e la prima è occupata dal frontispizio col solito ritratto e data,

e le

e le rimanenti dalla dedica e dalle tavole; la pag. 280. compie questo trattato. L'Arte della Guerra è di pag. 152, ed ha pure il frontispizio come sopra; ed hallo pure l'Asino d'oro, ch'è di pag. 158. Ad onta del ristringimento delle pagine in quest'edizione, il carattere è il medesimo che nelle precedenti, essendosi soltanto allargata ed allungata la pagina. *V. l' Articolo seguente*.

Num. 4. Quest'è simile alla precedente nella distribuzione, e nel numero delle pagine, ma'l carattere differisce, benchè insensibilmente, essendo un momento più magro. Si è cercato di copiar l'altra per lo più riga per riga, ma si possono notare le seguenti differenze principali. Nelle Istorie pag. 6. sopra l'intitolazione *Proemio*, nella presente v'è una linea invece di un fregio; la prima parola nella pag. 62. è abbreviata *Tnto* invece di *Tanto*; pag. 279. sopra l'intitolazione *Libro Ottavo*, v'è una linea. Quanto al Principe, in testa della carta che segue il frontispizio sopra la *Tavola de i Capitoli*, v'è un fregio dell'altezza di quella riga, e nell'antecedente evvene uno che ne abbraccia quattro. All'ultima pagina (106.) l'ultima riga principia *fuggivano le occasioni ec.* e nell'antecedente principia *occasioni ec.* In fine alla dedica dei Discorsi v'è un rabesco puramente, e nell'antecedente il rabesco ha un putto nel mezzo: alla pag. 111. leggesi CAPUT I. in luogo di CAPO I: a pag. 280. l'ultima riga ha la sola parola *Massimo* e nell'altra *-to Massimo*. L'Arte della Guerra in testa della pag. 7. ha una linea; ed in testa della pag. 29. ha per intitolazione LIBRO SECONDO, quando nell'altra leggesi PRIMO; e così pure alla pag. 111. LIBRO SESTO, e nell'altra leggesi QVINTO. Finalmente l'Asino d'oro ha in testa delle pagine 3, e 45. una linea, e nell'altra un fregio; ed inoltre alle pag. 94-118-126-133-141. fra gli atti delle Commedie, v'è una linea, e nell'antecedente un fregio.

Num. 5. Le Istorie sono precedute da 7. carte, e cominciano poi alla pag. 11. perchè la numerazione non torna a capo. Si comprendono esse Istorie in pag. 441. numerate. Il Principe contiene pag. 140. I Discorsi sono di pag. 364. L'Arte della Guerra è di pag. 185. (non compresevi le figure). L'Asino d'oro è di pag. 189. Una particolarità di quest'edizione si è, che le sette figure appartenenti all'Arte della Guerra, in vece di essere inserite a' luoghi loro, furono tutte trasportate infine della medesima; e le dichiarazioni di esse figure, in vece di leggersi subito dopo il proemio, in quest'edizione si trovano in fine dell'Arte della Guerra, e premesse alle figure suddette.

Si

Si sono date le descrizioni parziali per riconoscere *tutti* i Tr
tati che formano l'intera Collezione di quest' Opere
Macchiavelli, poichè spesso essi Trattati si trovano anc
separatamente; ed inoltre è stato indispensabile l'adott
la divisione de' Trattati, perchè la divisione de' libri se
pre non regge, trovandosi alcuna volta degli esemplari
gati diversamente, perchè i richiami sono errati. Quello c
ora importa sapere si è, che in nessuna delle suddette e
zioni, come neppure nell' edizione dell' Istoria Fiorentin
Giunti, 1532. che riporterò a suo luogo, trovansi sem
esattamente i passi riportati dal Bravetti, ed allegati
Vocabolario. Per la voce *Affortificare* (nelle Storie Lib.
pag. *66.*) regge il confronto del Vocabolario colle edizio
sopra citate. Per la voce *Armeggieria* (nelle Storie Li
III. pag. *126.*) leggesi nel Vocabolario: L'armeggerie, *c
da quella furon fatte, furono non d' una gente privata, n*
d' un *principe* degne; ma nelle suddette edizioni si legge
l' armiggerie *che da quella furono fatte, furono non d' u
gente privata ma di* qualunque *principe* degni. Per la v
ce *Tribuno* (nell' Arte della Guerra Lib. I. pag. *26.*) le
gesi nel Vocabolario: *Creavano ventiquattro tribuni mil
tari, i quali facevano quello ufficio, che fanno oggi que
li, che noi chiamiamo connestabili;* e nelle edizioni sop
descritte leggesi: *Creavano ventiquattro Tribuni milita*
& ne proponevano sei per ciascuna legione, *i quali fac
vano quello ufficio che fanno hoggi quelli che noi chiami
mo Connestabili*. Conviene avvertire, che la citazione d
Vocabolario è fatta per dimostrare l' uso della voce *Tribuno*
e che la differenza nelle altre parole aggiuntevi è tant
meno rimarcabile, quanto che in ogni altro de' suddetti e
sempj, scrupolosamente osservando, tali differenze s' incon
trano.

Per i confronti suddetti è stato, tra gli altri, esaminat
quell' esemplare medesimo che possedeva il Bravetti, e che or
esiste nella preziosa Collezione de' Libri di Crusca del chia
rissimo Sign. Consigliere Giuseppe Gradenigo in Venezia
Esso corrisponde al *Num. 1.* Converrebbe poter asserire d
aver riscontrate tutte l' edizioni esistenti delle opere de
Macchiavelli colla data 1550. per poi concludere quale tr
esse sia l' originale ed allegata dai Vocabolaristi; ma
in ogni modo da quanto si è veduto sin' ora, tra le
cinque varie edizioni qui descritte si può dare un' assoluta
preminenza a quelle segnate coi *Numeri 1*, e *2*, poichè se
non corrispondono esattamente ai passi allegati, corrispon-
dono almeno alle pagine rispettive citate nel Vocabolario.
Trovo in qualche indice registrata l' edizione *dalla testi-*

na,

na, coll' aggiunta nel frontispizio: *Ginevra*, *per Pietro Chovet*, ma di questa particolarità non posso allegare alcun esempio.

† — *le stesse. Filadelfia (Livorno), 1796. Vol. 6. in 8. Col ritratto dell' Autore.* L. 70.

E' di gran lunga superiore ad ogni altra la presente nitida e corretta edizione, collazionata sulle migliori stampe, e migliorata ne' luoghi dubbiosi coll' ajuto di testi a penna. E' inoltre ricca di annotazioni, coll' interpunzione ovunque migliorata, e ridotta all' uso presente. Contiene alcune operette che giacevano inedite, e l' elogio del Segretario Fiorentino elegantemente scritto dal ch. Sig. Cav. Baldelli. Ha il ritratto dell' autore inciso in rame dal celebre Raffaele Morghen, ed è pure ornata di un' elegante incisione del Deposito al Macchiavelli eretto nella chiesa di S. Croce in Firenze. Non fo alcuna particolar menzione dell' edizione eseguita in *Firenze*, *Cambiasi*, 1782-83. *Vol. 6. in 4.* poichè (per asserzione dell' editore di Livorno) quantunque splendida e ricca di aggiunte, riuscì per negligenza degli editori assai difettosa, e in alcuni luoghi mancante d' interi periodi.

† — *le ISTORIE, il PRINCIPE, i DISCORSI, e l' ARTE DELLA GUERRA. Venezia, Aldo, 1540. Vol. 4. in 8.* L. 60.

Di quest' edizione de' figliuoli d' Aldo, e della ristampa fattene dai medesimi nel 1546. pure *in vol. 4. in 8.* si è servito utilmente l' illustratore dell' edizione Livornese, il quale scrisse d' avervi ritrovati alcuni passi di miglior lezione di quelli che si hanno nella citata edizione 1550. Esso ricorda ancora come pregevoli per la loro bontà e bellezza quelle prime e rarissime edizioni di alcune Opere del Macchiavelli, che furono eseguite in *Roma*, *per Antonio Blado*, 1531, e 1532. *vol. 2. in 4.*

— la STORIA FIORENTINA divisa in otto Libri. Firenze, Giunti, 1532. in 4. *Raro*. L. 88.

Precedono la Storia 4. carte non numerate (ma calcolate nel rimanente), le quali contengono una dedica di Bernardo Giunta, altra del Macchiavelli, ed il Proemio. Principia l' opera colla carta numerata 9. e finisce colla 214. Le carte sono numerate da una sola parte, e nell' ultima v' è il registro e la data. Seguono 4. carte non nume-

merate sotto la segnatura FF. (chiamate anche nel registro). Le 2. prime contengono l' *Errata*, la terza è bianca, e la quarta ha *tergo* l' impresa Giuntina. In qualche esemplare mancano queste 4. carte. Gli esemplari poi da me esaminati sono bellissimi, ed in ottima carta.

— la MANDRAGOLA, Commedia. Firenze, 1533. in 8. *Rarissimo*. L. 66.

Libretto di 28. carte numerate, compresovi il frontispizio. Comincia il registro del medesimo dalla lettera G, e continua sin a K, il che sembra indicare, che a questa Commedia dovesse andar unita qualche altra cosa. Non vi è data di luogo, nè nome di stampatore, ma l' anno è impresso nel frontispizio M.D.XXXIII, ed è errore di stampa quello del Vocabolario che la segna coll' anno 1553. L' esemplare che conservasi nella R. Biblioteca di S. Marco in Venezia ha in fine que' nomi medesimi degli stampatori, che si leggono dietro alla *Clizia* 1537, ma sono essi nomi scritti a penna, e non impressi.

— la CLIZIA, Commedia. Firenze, 1537. in 8. *Rarissimo*. L. 66.

Questo libretto è di carte 31. impresse, ed una bianca in fine. E' indicata nella sottoscrizione con lettere greche la stampa fattasi in *Firenze*, *per Antonio Mazzocco*, *Niccolò Gucci*, *e Pietro Ricci*. Per altro il carattere di quest' edizione, e dell' altra sopraccennata della Mandragola, fu riconosciuto quello stesso adoperato dai Giunti nelle *Rime Antiche*, 1527, nell' *Ameto del Boccaccio*, 1529, e nella *Fiammetta*, 1533.

Nel *Catalogo di Commedie Italiane* possedute dal Farsetti si registra un' edizione della *Clizia*, ed altra della *Mandragola*, ambedue fatte in *Firenze*, *appresso i Giunti*, 1556. *in* 8. colla nota seguente: *Sono troppo rare queste due edizioni della Clizia e della Mandragola, perchè la Drammaturgia* (dell' Allacci) *avesse a farne menzione. Poche stampe certamente si trovano di queste due Commedie a parte dall' altre opere del Macchiavello; ma in una libreria, o nell' altra finalmente si trovano. Queste però de' Giunti, che io posseggo, non ho mai potuto vederle altrove. Mi sono pertanto carissime; e tanto più, quanto l' esemplare, che ne tengo, è di somma conservazione e bellezza*. E' i-

nol-

inoltre opportuno di avvertire a questo luogo, che tra le opere del Macchiavelli impresse in *Venezia*, *per Gio. Battista Pasquali*, 1769. vol. 8. *in* 8. trovasi intrusa una *Commedia senza titolo*, assegnata al Segretario Fiorentino, quando con miglior fondamento si attribuisce dal Farsetti (*Bibl. Manoscritta T. I. pag.* 168.) a Francesco d'Ambra, aggiugnendo ivi esso Farsetti alcune correzioni che avrebbero dovuto aver luogo, dietro al confronto di essa stampa col testo a penna da lui posseduto.

† — *RIME, senza alcuna nota* (Livorno). 1798. *in* 8.

Sono tra queste Rime i DECENNALI ed i CAPITOLI allegati nel Vocabolario. Io posseggo per singolar cortesia dell'amico editore uno de' soli dodici esemplari di queste Rime impressi a parte, e non mutilati. Egli mi regalò pure una NOVELLA del Macchiavelli impressa a parte nel 1796. in 8. E questa, e quelle mi sono tanto più care, quanto che oltre all'essermi pegno di un' amicizia di cui mi tengo onorato, si tratta poi di ghiottornìe che non si possono assaporare mediante il denaro.

MAFFEI (GIOVAMPIETRO) ISTORIE DELLE INDIE ORIENTALI tradotte dal Latino in Lingua Toscana da Francesco Serdonati Fiorentino; con una scelta di Lettere scritte dall'Indie ec. Firenze, Giunti, 1589. in 4. L. 30.

Le 4. prime carte comprendono il frontispizio, e la dedicatoria dello stampatore Cosimo Giunti a Virginio Orsini Duca di Bracciano. Seguono la *Tavola dell' Istorie*, e quella *delle Lettere*, che occupano carte 22. non numerate. La numerazione dell'opera arriva sin alla pag. 930, dopo la quale stanno 3. carte contenenti un lungo *Errata*, il registro, e la data.

† — *le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1749. Vol. 2. in 4.* L. 16.

Buona e diligente edizione, che fa onore alla stamperia Callistina, della quale ho già fatto qualche cenno anche all' articolo *Alamanni*, *Girone il Cortese*, 1757.

MA-

MAGALOTTI (LORENZO) *Vedi* Saggi di Naturali Sperienze.

MAJANO (DANTE DA) RIME. *Stanno con* Rime Antiche, 1527.

MALESPINI (GIACHETTO) *Vedi* Malespini (RICORDANO).

MALESPINI (RICORDANO) ISTORIA FIORENTINA, insieme con l'Aggiunta, o sia Continuazione di essa fatta da Giachetto di Francesco Malespini suo Nipote, sino all'anno 1286. Firenze, Giunti, 1568. in 4. *Raro*. L. 24.

Ha in principio 8. carte non numerate con frontispizio, dedicazione degli stampatori al G. D. Cosimo, avviso ai lettori, e la *Tavola de' Nomi delle Casate di Firenze* ricordate nell'Istoria: l'ottava carta è bianca. L'Istoria occupa car. 88, e la pagina con cui termina, che per errore sta segnata 173, dev'essere corretta in 175. In fine è la *Tavola delle Cose più notabili* di carte 8, nell'ultima delle quali stanno il registro, l'impresa, e la data.

— la stessa. Firenze, Giunti, 1598. in 4. L. 12.

Ha 8. carte in principio. Seguono pag. 225. numerate, e *tergo* dell'ultima carta comincia la tavola, che occupa 13. pagine non numerate.

— la stessa. Coll'Aggiunta della Cronica di Giovanni Morelli. Firenze, Tartini e Franchi, 1718. in 4. L. 12.

Mancano in quest'edizione, di cui ha avuto cura il Can. Antonmaria Biscioni, la dedica de' Giunti, ed il loro avviso a' lettori, che si leggono nelle antecedenti; ma del rimanente è riuscita più corretta delle medesime.

MANNELLI (AMARETTO) CRONICHETTA. *Sta con* Cronichette Antiche, 1733.

MARSILJ (LUIGI) *Vedi* Isaac.

MARTELLI (LODOVICO) OPERE POETICHE. Firenze, Giunti, 1548. in 8. L. 15.

Nel-

Nelle quattro prime carte, oltre al frontispizio, si legge un sonetto del Varchi in lode del Martelli, e la dedica di Gio. Gaddi al Card. de' Medici. Seguono 160. carte numerate. Tra queste, la carta 76. ha il frontispizio: *Stanze di Lodovico Martelli in lode delle donne;* e la carta 117. un altro frontispizio: *Tullia*, *Tragedia ec.* A *tergo* dell' ultima carta comincia l' indice, il quale, coll' *Errata* e la data, occupa car. 4. non numerate.

— RIME BURLESCHE. *Stanno con* Berni Rime Burlesche, 1555, e 1723.

MARTELLI (VINCENZIO) RIME E LETTERE. Firenze, Giunti, 1563. in 4. L. 22.

Molto bella edizione. Ha 4. carte in principio con frontispizio, e dedica di Baccio Martelli a Ferrante Sanseverino Principe di Salerno. Tutt' il rimanente volume è di car. 70.; ma le Rime, e le Lettere hanno separata numerazione di pagine.

MAURO Rime Burlesche. *Stanno con* Berni Rime Burlesche, 1548, e 1723.

MEDICI (LORENZINO) l' ARIDOSIO, Commedia in prosa. Firenze, Giunti, 1593. (*non 1595. come nel Vocabolario*) in 8. *Raro*. L. 16.

Il libretto è di 88. pagine numerate, compreso il frontispizio, e la dedica di Vincenzio Busdragò a Girolamo Serdini. Nella Libr. Capponi si legge, che Vincenzio Busdrago stampò questa Commedia in *Lucca l' an.* 1548. *in* 8; che fu composta anche in prosa; e che l'edizione di Lucca è in prosa, ed un'altra edizione dello stesso anno fatta *in Bologna nel* 1548. è in versi. Ne abbiamo inoltre una moderna ristampa *di Napoli colla data di Firenze*, 1720. *in* 12. L' autore della Commedia fu il traditore e parricida dell' infelice Duca Alessandro de' Medici, che *cercava di trattenere con simili spassi per poi crudelmente ammazzarlo* (Fontanini). E' da leggersi tra le Opere del Molza, edizione di Bergamo, 1747-50. Vol. 3. in 8. l' Orazione Latina composta contro costui, il quale per arrogante giovanil bizzarria avea guaste e malconce le migliori antiche statue di Roma.

MEDICI (MAGNIFICO LORENZO DE') POESIE VOLGARI, col Commento del medesimo sopra alcu-

cuni de' suoi Sonetti. Vinegia, in Casa de' figliuoli di Aldo, 1554. in 8. *Raro.* L. 32.

Il volume è di 205. carte, e 3. alla fine per l'*Errata*, la sottoscrizione, e l'ancora. *A molti esemplari di quest' edizione, ch' è l' unica delle Poesie del* Magnifico, *mancano nel foglio O quattro Canzonette a ballo, dalla pag.* 105. *sin a tutta la* 112., *le quali, per esserne due alquanto licenziose, Paolo Manuzio, che era assai di delicata coscienza, come altre sue stampe il dimostrano, fece levar via dalle copie, che gli erano rimaste invendute. Egli rifece quel foglio, e lo ridusse dalle otto carte alle quattro. La mancanza si riconosce dalla numerazione delle pagine che vi sta in alto* (Zeno Note al Fontanini). Le quattro Canzonette che si trovano negli esemplari perfetti cominciano come segue:

O uaghi occhi amorosi - - - car. 105 *tergo*
Ben ch' io rida, balli, & canti - 109 *tergo*
E conuien ti dica il uero - - - - 110
Vna donna auea disire - - - - - 110 *tergo*

Tra queste quattro Canzoni le due prime, che non sono sconcie in modo alcuno, e sono assai brevi, furono già per intero ristampate nell' edizione di Bergamo, 1760; ma le altre due più licenziose mancano anche in essa ristampa.

--- *le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1760. in 8. gr.* L. 6.

Questa ristampa, più corretta e più accresciuta di quella d' Aldo, merita d'essere tenuta in grande stima. L'anonimo editore (che non è l'Ab. Serassi come abbiamo in Bravetti) rende conto nella sua prefazione delle cure che si prese Sebastiano Muletti per collazionare la edizione Aldina con un testo a penna esistente presso lo Zeno, e scritto di mano di un Segretario di Lorenzo de' Medici quattro anni dopo la sua morte. L' Ab. Serassi vi ha aggiunte alcune lezioni varianti delle stanze, *che sono le poesie più maltrattate;* e di più il Catalogo delle opere, e le Testimonianze intorno al Magnifico Lorenzo. Le altre illustrazioni, e le Memorie attenenti alla vita sono dell' editore anonimo. Si fece di quest' edizione, e di quella delle Rime Sacre un' ottima ristampa nel 1763. in due volumi col titolo seguente: *Poesie del Magnifico Lorenzo de' Medici, in questa edizione nei luoghi mancanti e scorretti compiute, e alla vera lezione ridotte. S' aggiungono le* STANZE IN LODE DELLA NENCIA, *i* BEONI, *le* RIME SPIRITUALI, *e altre Poesie*

sie inedite con alcune MEMORIE *attenenti alla sua* VITA, TESTIMONIANZE *ec.*, *Bergamo*, *Lancellotti*, 1763. *vol.* 2. *in* 8. *gr.*

— RIME SACRE, unitamente a quelle di Madonna Lugrezia sua Madre, e d'altri di sua Famiglia, raccolte, e d' osservazioni corredate per Francesco Cionacci. Firenze, alla Stamperia nella Torre de' Donati, 1680. in 4. *Raro*. L. 22.

Ha pagine 30. di Osservazioni preliminari del Cionacci, e pagine 80. delle Rime dei Medici.

— *le stesse*. *Bergamo*, *Lancellotti*, 1760. *in* 8. L. 6.

Gli elogi che dal Bravetti si danno a quest' edizione spettano alla ristampa sopraccennata del 1763. *in vol.* 2. *in* 8, non essendo la presente che una pura copia dell' edizione del Cionacci, 1680. in 4.

Nell' Annotazione 184. avvertono i Vocabolaristi, che delle Rime Spirituali se ne trovano varie antiche edizioni. Queste, che è bene unire alla ristampa di Firenze sopraccennata, poichè nella compilazione del Vocabolario non si vede quale stampa sia stata adoperata, sono le seguenti:

— *LAUDE*.

Otto Laudi. *Stanno nella Raccolta citata all' Art. Belcari*, *ed impresse* ad istanza di Ser Piero Pacini da Pescia, in 4.

La nona Lauda, *che si legge nella Raccolta del Cionacci*, *manca certamente in quella del Pacini ; l' avrà egli forse tratta da qualche altra antica edizione di Laude*, *che non ho veduto*, *ovvero da qualche MS.* (Bravetti).

— *QUATTRO ORAZIONI*, ovvero *CAPITOLI*.

Il Cionacci ne cita un' impressione antica, *fatta* per Ser Francesco Buonaccorsi.

† — *RAPPRESENTAZIONE de' SS. Giovanni e Paolo*,

lo, e di S. Gostanza. Firenze, Bonaccorsi, senz' anno, in 4. Assai rara.

E' la più antica edizione, ignota all' Allacci, e registrata dal Farsetti nel Catalogo delle Commedie Italiane da lui possedute.

— *la stessa. Firenze, Zanobi da Prato, 1547. in 4.*

Il Bravetti, dietro a quanto riferì il Cinelli nella Biblioteca volante (*Tomo III. pag.* 305. *ediz. Ven.* 1746.), tenne questa per la più antica edizione, ed aggiunse quanto segue: *Questa nella Drammaturgia dell' Allacci della nuova stampa si dice essere in ottavo; e ad essa un' altra edizione s' aggiugne di* Firenze, 1555. in 4. *A queste, tre altre ne seguono pure di* Firenze in 4. *cioè del* 1571. ad istanza di Iacopo Chiti (*Cat. Lib. Capponi pag.* 253.); *del* 1582. presso Giovanni Baleni, *che sta nella Zeniana; e del* 1588. presso lo stesso Baleni, *la quale tengo fra i miei Libri* (Bravetti).

— CANZONI A BALLO, insieme con quelle di Angelo Poliziano e di altri autori. Firenze, Sermartelli, 1562. in 4. *Rarissimo.* L. 66.

Opuscolo che suol mancare alle Collezioni più doviziose. E' di sole 38. pagine.

— le stesse, con la Nencia da Barberino, e la Beca di Dicomano, composte dal medesimo Lorenzo, nuovamente ricorrette. Firenze, senza nome di Stampatore, 1568. in 4. *Assai raro.* L. 44.

Il libretto è di 42. pagine. *Benchè nelle stampe di queste molto gentili, naturali, e leggiadre Canzonette da noi vedute* (cioè le edizioni suddette, ed altra antecedentemente impressa nel 1553. in 4. senza luogo e nome dello stampatore) *non si trovi notato quale sia di Lorenzo, e quale del Poliziano, tuttavia da un Codice della Ghisiana, segnato num.* 2333. *si vede, che trattene XVII. del Poliziano, tutte le altre sono del* Magnifico. *Così scrive l' Ab. Serassi. Ma noi affermiamo di tenere appresso di noi l' indice dei Capi-versi di tutte le Canzoni a ballo, come esistono in un testo a penna, che si conserva nella Libreria Riccardiana di Firenze, nel qual testo al Poliziano ne sono attribuite otto, ventiquattro a Bernardo Giam-*

Giambullari, *un Canto dei Romiti a Bernardino della Bercia*, *le altre tutte al nostro Lorenzo*. *Siccome nel numero*, *così nemmeno nella sostanza s' accordano del tutto le Canzoni di un MS. con quelle dell' altro* (Catalogo delle opere di Lor. de' Medici pag. XXXII. Ediz. di Bergamo, 1763.): Aggiugne inoltre il Bravetti, che quantunque il frontispizio attribuisca la Beca a Lorenzo de' Medici, ella è però di Luigi Pulci, e *se ne può ciascuno assicurare*, *leggendo la Prefazione al Morgante del Pulci*, *ediz.* 1732. *pag. penultima* ; *e l' Ercolano del Varchi*, *car.* 292. *ediz. di Firenze*, 1730.

— STANZE ALLA CONTADINESCA in lode della Nencia, insieme colla Beca di Luigi Pulci. Firenze, 1622. in 4. L. 44.

Nell' Indice del Vocabolario si cita in primo luogo l' edizione di Firenze, 1568, che sta dietro le *Canzoni a ballo*, e di poi la presente 1622, a cui va aggiunta *la Beca di Luigi Pulci*. Quest' opuscoletto è di car. 5. stampate, e l' ultima bianca. Ha nel frontispizio: *La piacevole e bella Historia della Nencia da Barberino*, *e della Beca*, con un legno che rappresenta un uomo armato, che ha per mano una giovine: In fine si legge: *Stampata in Firenze a rincontro a Santo Apolinari l' anno* 1622. Così estrema è la rarità di quest' edizione, che il Farsetti dopo di aver fatto le più scrupolose indagini per procurársela sospettò (*Prefaz. al Catalogo de' Libri Italiani pag. IX.*), che tanto questa, quanto la *Sporta del Gelli*, 1622. *in* 8, e la *Frottola di Luigi Pulci*, 1600. *in* 4. non esistessero, e fossero per isbaglio citate dai Vocabolaristi. Un' altra edizione, senz' alcuna data, trovasi registrata nella Libreria Capponi col titolo: *La Nencia da Barberino* (*Stanze alla Contadinesca*), *Firenze*, *alle Scalee della Badia* (*senz' anno*) *in* 4, che non saprei dire se fosse quella stessa che ora conservasi nell' illustre Biblioteca di S. Giustina di Padova, e che sembra fatta in Firenze. Ha il frontispizio come segue: *La piacevole & bella historia della Nencia da Barberino*. *Et della Beca*. *Senz' alcuna data*, *in* 4. E' di car. 5. stampate coll' ultima bianca, come nell' edizione allegata. Oltre alla stampa in legno del frontispizio, vedesi al fine della Nencia un' altra stampa con due persone che danzano, ed uno seduto che suona.

— la GIOSTRA. *Sta con* Ciriffo Calvaneo.

— COM-

— COMPAGNIA DEL MANTELLACCIO. *Vedi* Compagnia ec.

— SIMPOSIO, o i BEONI. *Sta con* Burchiello Sonetti, 1568, *e con* Berni Opere Burlesche, 1723.

MEMORIE DEL CALCIO. *Vedi* Bardi.

MENZINI (BENEDETTO) Rime di varj generi. Firenze, Tartini e Franchi, 1731-32. Vol. 4. in 4. L. 50.

L'Indice del Vocabolario cita l'*edizione di Firenze del* 1730. *in* 4, la quale ha per titolo *Rime*, in luogo di *Opere*, come si legge nella presente, ed è in 8. Siccome però si allega l'*edizione de' Tartini e Franchi*, così non resta luogo a dubitare che non sia la presente, giacchè l'altra in 8. è stata impressa da Nestenus e Moucke. A quest'edizione in 4. cooperò Francesco del Teglia Accademico Fiorentino, di cui è la lunga ed erudita Prefazione.

† — *le stesse. Firenze, Nestenus e Moucke, 1730-31-34. Vol. 4. in 8.* L. 32.

Il volume primo porta l'anno 1730, il secondo e terzo 1731, ed il quarto 1734. A quest'edizione prestò particolarmente ajuto il Canonico Antonmaria Biscioni, e nella Prefazione al volume quarto si nota, che vi sono compresi de' componimenti inediti.

— SATIRE. Senza nota di luogo, ed anno, in 4. L. 6.

Sono impresse con una sola antiporta, ed il libretto è di 80. pagine numerate.

— *le stesse. Leida (Lucca) 1759. in 8.* L. 10.

Quest'edizione è arricchita di note di Antonmaria Salvini, di Antonmaria Biscioni, di Giorgio Van-der-Broodt e d'altri celebri autori; ed ha un Ragionamento sulla necessità e utilità della Satira di Pier Casimiro Romolini.

— *le stesse. Napoli, Gaetano Rota, 1763. in 4.* L. 12.

Vi sono le annotazioni postume di Rinaldo Maria Bracci, e d'al-

d' altro autore; e quest' edizione è da tenersi in gran considerazione, principalmente per le varie lezioni aggiuntevi sopra un testo a penna.

† *MESUE* (Giovanni) *Volgarizzamento del Libro della Consolazione delle Medicine. Per Giovanni Vurster di Kempten, 1475. in foglio.* L. 80.

Asserisce il Farsetti (*Bibliot. Manoscritta, Tom. I. pag.* 24.) che la traduzione di questo trattato, e dell' altro dello stesso autore *sopra le Medicine particolari*, è la stessa che per testo di lingua citasi nel Vocabolario, *come noi ci assicurammo col paragone degli esempli allegati alle voci* Cassia, Emblici, *ed altre. Ma siccome quell' edizione, e le ristampe che poi se ne fecero, sono molto scorrette; così da' Vocabolaristi s' adoperò un testo a penna, che già fu di Francesco Redi.* Esso Farsetti denota (*l. c.*) la suddetta edizione (che non ha luogo della stampa) come fatta in *Milano*, ma nel Catalogo del la Valiere (*Tom. I. pag.* 502.) si assegna a *Modena*, e nel Bolongaro-Crevenna (*Tom. II, pag.* 210.) si lascia in dubbio se *a Modena*, *o a Milano* appartenga.

MONALDI (Guido) Diario. *Sta dietro alle* Storie Pistolesi, 1733.

MONTEMAGNO (Buonaccorso da, il Vecchio, e il Giovane) PROSE e RIME con Annotazioni, ed alcune Rime di Niccolò Tinucci. Firenze, Giuseppe Manni, 1718. in 12. L. 5.

Il Tinucci è uno de' vecchi Poeti mentovato dall' Allacci nell' Indice de' Rimatori antichi. Quest' edizione devesi a Giambattista Casotti, ed è migliore delle vecchie stampe.

I Compilatori dell' ultima impressione del Vocabolario dicono, che queste Rime furono *stampate più volte ed in più luoghi*, ma che è loro ignoto di *quale edizione si valessero i passati Compilatori*. Essi hanno *più comunemente* citata la suddetta stampa di Firenze, 1718, ma è da avvertire, che la prima e rarissima edizione uscì in *Roma, per Antonio Blado*, 1559. *in* 8. (v. Pilli); ed è pur assai rara quella che abbiamo colle *Rime di tre de' più illustri Poeti dell' età nostra Bembo, Casa, e Guidiccione, Venezia, Portinari,*

1567.

1567. *in* 12. Buona e più copiosa d'illustrazioni d'ogni altra è poi la moderna stampa fattane in *Cologna*, *nel* 1762. *in* 8. per opera di Vincenzio Benini Colognese, letterato di chiarissima fama.

MORELLI (GIOVANNI) CRONICA. *Sta con* Malespini Istoria Fiorentina, 1718.

MOTTI DE' FILOSOFI. *Stanno con* Boezio, 1735.

NARDI (IACOPO) *Vedi* Del Bene.

NERI (ANTONIO) ARTE VETRARIA. Firenze, Giunti, 1612 in. 4. L. 12.

Sono 4. carte in principio, alle quali seguono 114. pagine numerate; e 3. carte in fine colla *Tavola de' Capitoli*.

NOVELLA DEL GRASSO LEGNAJUOLO scritta in pura Toscana favella, ed ora ritrovata vera Istoria da Domenico Maria Manni, da esso illustrata, e coll' ajuto de' buoni testi emendata. Firenze, senza nome di Stampatore, 1744. in 4. L. 8.

E' quella stessa Novella che trovasi impressa nel Boccaccio de' Giunti, 1516, in quello di Aldo, 1522; e fra le quattro aggiunte all'edizione allegata di Firenze, 1572. E' stata altra volta separatamente stampata, ed ecco il titolo di un esemplare esaminato da un diligente mio amico: *Novella del Grasso Legnajuolo. In Fiorenza, sotto il Corridore di Sua Altezza, 1576. in 4.* Sono 6. carte non numerate, e sta nel frontispizio una stampa in legno relativa all'argomento della Novella.

NOVELLE ANTICHE CENTO. Bologna, nelle Case di Girolamo Benedetti, del mese d'Agosto, 1525. in 4. *Assai raro.* L. 66.

Nell' Indice del Vocabolario si legge: *Talvolta sono state citate le Cento novelle della stampa antica, cioè di quella fatta fare in Bologna da Carlo Gualteruzzi, alcune delle* que-

quali sono diverse da quelle contenute nell' edizione de' Giunti (1572.) ; e perchè questa antica stampa in qualche luogo è scorretta, talora ci siamo prevalsi di un testo a penna ec. Quanto alla descrizione di quest' assai raro volume è da avvertire, che le 4 prime carte hanno il frontispizio colle seguenti sole parole LE CIENTO NOVELLE ANTIKE, indi la lettera di Carlo Gualteruzzi a Monsignor Goro Gherio Vescovo di Fano, e l' indice delle Novelle. Queste sono poi comprese in carte 40. numerate, nell' ultima delle quali stanno il registro, e la data. Termina il volume con una carta in cui sono gli *Errori che stampando si sono fatti*, ed una carta bianca.

† — *le stesse, senz' alcuna data, in 4. Rarissime.* L. 80.

Forse a cagione della sua grande rarità non sarà stata o conosciuta o adoprata quest' edizione dai Vocabolaristi. E' in carattere rotondo simigliante a quello dell' edizione 1525, ma per avviso di Apostolo Zeno è più antica. E' composta di 9. fogli da A sin a I, tutti quaderni, eccetto l' ultimo, che è terno. Il testo comincia alla segnatura B. In fine ha *Finis*, e nulla più. Le diversità che in questa, e nell' altra stampa sopraccitata s' incontrano in confronto delle posteriori edizioni, provengono da alcuni passi che per buoni e dovuti riguardi furono poi omessi.

— le stesse. Firenze, Giunti, 1572. in 4. L. 16.

Questa bella edizione ha in principio 14. carte non numerate, colla prefazione de' Giunti, la lettera del Gualteruzzi, la tavola delle dichiarazioni, e la *Tavola delle Novelle*. Il testo è di 165. (per isbaglio di numerazione segn. 154.) pagine numerate, e l' ultima carta ha il registro, la data, e l' impresa Giuntina. Quest' edizione è accresciuta di quattro Novelle, le quali però *allo stile, e agli errori sentono del più moderno*, secondo il Bartoli nel suo *Torto e Diritto del non si può*. La quarta Novella è scritta da Lionardo d' Arezzo, secondo il Manni nella sua Storia del Decamerone.

† — *le stesse. Firenze (Napoli) 1724. in 8. gr.* L. 10.

Ristampa fatta sulla precedente de' Giunti. E' bella e corretta, ma sarebbe molto più pregevole, se omessa non vi si fosse la lettera di dedica scritta dal Gualteruzzi, e la dichiarazione di alcune voci antiche che trovansi per entro il libro.

† —

† — *le stesse. Firenze, Vanni, 1772-78. Vol. 2. in 8.* L. 12.

Dobbiamo quest' edizione alla diligenza di Domenico Maria Manni, che la corredò ed illustrò di copiose note infine ad ogni Novella. Alcune moderne ristampe ne furono fatte, di minor pregio però dell' edizioni sin qui registrate.

ORIGENE, OMELIA. *Sta con* Passavanti Specchio di Penitenza, 1725.

OTTONAJO (GIAMBATTISTA) CANZONI, ovvero Mascherate Carnascialesche. Firenze, Torrentino, 1560. in 8. L. 20.

Tutt' il volumetto è di 104. pagine numerate, compreso il frontispizio, e l'ultima pagina in cui si vede replicata la stampa dello stemma Mediceo che sta nel frontispizio. Di quest' edizione, fatta per cura di Paolo dell' Ottonajo Canonico di S. Lorenzo, e fratello dell' autore, si parla lungamente nella vita del Lasca, premessa alle sue Rime, dove si conchiude, ch' è *una pretta scorrezione, ed un cattivo uffizio prestato al caro fratello dopo morte. Vedi* Canti Carnascialeschi.

† *OVIDIO LE PISTOLE, tradotte in prosa. Senz' alcuna data, Edizione del Secolo XV. in 4. Rarissima.* L. 88.

E' il Volgarizzamento dai Vocabolaristi allegato sopra testi a penna. Riporterò le osservazioni sull' edizione presente fatte dal Chiariss. Ab. Morelli nella Biblioteca Pinelliana: *E' impresso questo libro con carattere tondo, senza numeri, e senza richiami, col registro contenente le prime parole de' fogli, posto nell' ultima carta. Dal celebre Marchese Maffei nei Traduttori Italiani (pag. 67.) si riferisce un' edizione di queste Pistole in prosa Italiana, fatta da Sisto Riessinger, o Russinger; il quale già è noto, che assai per tempo esercitò la stampa in Napoli. Se questo sia un esemplare di quell' edizione, io non lo saprei decidere; perciocchè sebbene in tutto il restante il libro sia d' ottima conservazione, le ultime due carte però non sono sì intatte, che non si possa credere nell' una e nell' altra esservi*

una

una volta stato il nome di Riessinger, come v' era in quello dal Maffei veduto; ed ora in questo non si vegga, perchè ne sia stato levato: o pure in quest' esemplare lo stampatore non mettesse il suo nome, e lo mettesse poi, con esempio che non è nuovo, in altri esemplari. Io per altro osservo, che il carattere usato dal Riessinger nelle Regole della Cancellaria Romana di Papa Paolo II, *e nel* Sesto Aurelio Vittore, *libri latini riferiti in questa Biblioteca alli numeri 1090. e 2649, è affatto diverso da quello delle Pistole di Ovidio; e se quest' edizione non è del Riessinger, il libro è molto più raro, ed anche a' migliori bibliografi sconosciuto. Comunque però sia, il Volgarizzamento è quel medesimo, che citasi per testo di lingua nel Vocabolario degli Accademici della Crusca* (Biblioteca Pinelliana Tom. IV. n. 2542.).

I Compilatori del Vocabolario allegarono sopra testi a penna i Volgarizzamenti delle *Metamorfosi d' Ovidio*, de' *Libri de Arte Amandi*, e del *Libro de Remedio Amoris*, ma le antiche versioni a stampa, che ci restano di queste opere, non hanno punto che fare con quelle che sono dai Vocabolaristi allegate.

PANDOLFINI (AGNOLO) Trattato del Governo della Famiglia. Firenze, Tartini e Franchi, 1734. in 4. L. 8.

La vita del Pandolfini è scritta da Vespasiano da Bisticci. Dietro all' opera sta impresso il libro allegato dai Compilatori della Crusca, e intitolato: ROSAJO DELLA VITA, e nella prefazione si possono leggere le particolarità di questo testo di lingua. Avvertono i Vocabolaristi, che si sono alcune volte serviti di quest' edizione del Pandolfini, ma che *i numeri aggiunti agli esempli corrispondono per lo più a quelli delle pagine del testo a penna, perchè non avemmo lo stampato, se non dopo essere molto inoltrata la stampa del presente Vocabolario.*

PASSAVANTI (IACOPO) lo SPECCHIO DI VERA PENITENZA. Firenze, Sermartelli, 1585. in 12. L. 12.

Ha 8. carte in principio, con frontispizio, dedica di Lionardo

do Salviati al Cavaliere Baccio Valori, e *Prolago*. Seguono 386. pagine numerate, e la tavola in fine di *6.* pagine.

— lo stesso a miglior lezione ridotto, con un' OMELIA DI ORIGENE volgarizzata. Firenze, Vangelisti, 1681. in 12. L. 8.

Contiene 8. carte in principio, il testo di 412. pagine, e la tavola in fine in 4. carte. Nel frontispizio non v' è l'anno, ma trovasi nella data della dedica del Sen. Alessandro Segni Consolo dell' Accademia Fiorentina al G. D. di Toscana.

— lo stesso, coll' OMELIA DI ORIGENE, e il PARLAMENTO tra Scipione e Annibale tratto da T. Livio, e volgarizzato dal Passavanti. Firenze, Tartini e Franchi, 1725. in 4. *Col ritratto del Passavanti*. L. 22.

Ottima edizione, che devesi all' Ab. Antonmaria Biscioni, e di gran lunga superiore in merito alle due precedenti, essendosi collazionata sopra di esse, e sopra un pregevole ed antichissimo testo a penna.

PAZZI (ALFONSO DE') Rime Burlesche. *Stanno nel Vol. III.* Berni Opere Burlesche, 1723.

Nel Farsetti Bibliot. MSS. (*Tom.* 2. *pag.* 203.) si registra un codice con Rime di quest' autore, nel quale oltre alle stampate nella suddetta Collezione si contengono altre poesie assai scherzevoli e giocose, e spezialmente scritte contro il Varchi. Abbiamo pure dello stesso Alfonso de' Pazzi qualche Canto inserito nella Raccolta de' *Cantici Carnascialeschi*, 1559.

PECORONE. *Vedi* Giovanni Fiorentino.

PETRARCA (FRANCESCO) CANZONIERE, e TRIONFI ovvero Capitoli, corretti da Antonio Cambi Importuni. Lione, Rovillio, 1574. in 8. picc. *Raro*. L. 32.

Le 24. carte non numerate, che precedono il Canzoniere, contengono la lettera del Rovillio a Margherita de Burg Lionese, con quattro lettere missive e responsive di Alfonso Cambi

bi Importuni, e Luc' Antonio Ridolfi, ed una lettera di Francesco Giuntini a Lodovico Domenichi. Segue una breve vita del Petrarca, indi alcuni componimenti in suo onore, l'*Extraict du Privilege*, ed i ritratti del poeta, e della sua Laura. Il Canzoniere comincia colla numerazione dalla pag. 19. che continua sin alla pag. 587. (per errore però numerata 558.). Segue la *Tavola delle Desinenze*, e quella *de' Sonetti e Canzoni* in 25. carte non numerate, e termina il volume con 2. carte bianche. Si osservi che gli esemplari non siano mancanti dalle pagine 207. a 210. contenenti i sonetti contro la Corte di Roma. La *Tavola di tutte le Rime* è impressa in un volumetto separato con nuovo frontispizio. Questa ha 294. pagine numerate, ed altra tavola in fine delle *Voci ridotte sotto le cinque lettere vocali*, che occupa 5. carte senza numeri.

In quest'edizione è errata la numerazione de' sonetti dal num. 55. che dovea essere segnato 54. sin alla fine; ma i Vocabolaristi nelle loro citazioni hanno corretto sempre questa numerazione. I Fratelli Volpi rendono conto di molte altre magagne delle quali è zeppo il libro per colpa dello stampatore. Dietro alle rime vi sono alcuni sonetti e canzoni di Giacomo Colonna, Giovanni de' Dondi, Guido Cavalcanti ed altri al Petrarca, pure allegati nel Vocabolario della Crusca, e poi ristampati anche nella edizione Cominiana.

— lo stesso. Padova, Comino, 1722. in 8. L. 22.

I Vocabolaristi, oltre ad essersi serviti di quest'edizione, hanno citato sopra questa sola stampa la *Frottola*, che è posta a pag. 362. Vi si legge inoltre la *Vita del Petrarca* scritta da Monsig. Beccatelli con annotazioni, il suo *Testamento*, la sua *Donazione della Libreria alla Repubblica di Venezia*, ed un *Catalogo* delle principali edizioni che sono state fatte del Canzoniere.

† — *lo stesso. Padova, Comino, 1732. in 8. Col ritratto dell'autore.* L. 18.

Questa seconda edizione Cominiana è fatta con maggior diligenza dell'altra. Vi sono mutazioni di alcune cose risguardanti l'ortografia; varie lezioni tratte da un antico codice, e l'aggiunta di alcune annotazioni e testimonianze. Il Catalogo delle vecchie edizioni, che in questa si trova, è più arricchito e più emendato di quello dell'edizione 1722.

— *lo stesso. Coll' aggiunta di varie lezioni, e di*

una nuova Vita dell' autore. Firenze, all' Insegna d' Apollo, 1748. in 8. Col ritratto del Petrarca. L. 6.

Fu annunziata quest' edizione, dataci dal Canonico Bandini, e dal Manni, come di merito superiore, e con emendazioni nel testo fatte coll' ajuto di codici preziosissimi; ma il Serassi riconobbe in seguito, che non erano da ammettersi molte variazioni introdottevi, e ch' egli non volle giudiziosamente adottare nella sua ristampa eseguita in Bergamo nel 1752.

† — *lo stesso, con illustrazioni inedite di Lodovico Beccadelli. Verona, Giuliari, 1799. Vol. 2. in 8. picc.* L. 10.

Se all' esattezza della correzione tipografica, é ad una maggior eleganza di forma avesse potuto presiedere l' illustre editore Sig. Cons. Ab. Iacopo Morelli, a cui dobbiamo questa recente ristampa corredata d' una sua dottissima prefazione, sarebbe essa riuscita sopra d' ogni altra stimabile ed accurata. Vi sono emendazioni autorizzate con testi a penna, e col confronto della rarissima edizione di Padova, 1472. in foglio, e dell' Aldina edizione, 1501. in 8.

Il maraviglioso Canzoniere di Messèr Francesco, che continua a formar la delizia degli animi colti e gentili, si pubblicò quasi innumerevoli volte, ed alcuna fiata tenne in esercizio illustri tipografi, i quali con belle edizioni tributarono omaggio al lirico sublime, procacciarono fama a se stessi, e apprestarono alle biblioteche ornamento non ordinario. Sarebbe troppo lunga opera, e fuori del mio instituto se volessi dare minuto conto delle sole più antiche stampe già divenute preziose, e delle quali si hanno copiosi ed accurati Cataloghi. Mi ricordo di averne vedute alcune nell' illustre Biblioteca Nazionale di Brescia, dove esiste, tra le altre, la prima di *Vindelino da Spira, Venezia*, 1470. *in foglio*, ringentilita in ogni canzone e sonetto con antiche miniature dilicatissime, che i varj soggetti dal poeta trattati esprimono con leggiadria. Bartolommeo Valdizocco eseguì un' edizione in *Padova*, 1472. *in foglio piccolo* sopra un autografo, ed in essa, per avviso del Ch. Morelli, *quantunque non manchino molti e gravi errori di stampa, pure sotto*

raz-

rozzo sembiante. quasi da per tutto v' è conservata l' originale e nativa scrittura, e con buona fede rappresentata (Prefaz. al Petrarca Ediz. di Verona, 1799.). La stampa fattasi in Venezia nel 1473, *senza nome e luogo di stampatore, in foglio*, è un' opera di Niccolò Ienson, che per il candore e solidità della carta, per la nerezza ed eguaglianza dell' inchiostro, per la bellezza de' caratteri, per l' eleganza della distribuzione e forma del libro ricorda ai moderni tipografi di Parma, di Parigi, di Birmingham, che Ienson è stato il padre e il maestro dell' arte loro. Aldo Manuzio pubblicò il Petrarca in *Venezia*, 1501. *in* 8, con le cure del gran Card. Bembo, e in grande conto è da tenersi quest' edizione. Oltre ad *essere state le poesie emendate da moltissimi errori nelle precedenti stampe corsi, vi acquistarono esse piena conformità all' originale, e della propria eleganza adorne comparirono per la prima volta, mercè l' opera di que' della più bella letteratura veramente benemeriti uomini, Bembo e Aldo, accuratamente posta; di maniera che va ella riguardata come il fondo d' ogni buona ristampa* (Morelli l. c.). I barbari e strani Commenti di Antonio da Tempo, del Filelfo, di Girolamo Squarciafico imbrattarono le molte edizioni del principio del secolo XVI. alle quali succedettero poi quelle illustrate dal Velutello, dal Longiano, dal Gesualdo, dal Daniello con dicerie poco colte, troppo diffuse e nojose. Lodovico Dolce e Girolamo Ruscelli impresero a correggere le elegantissime stampe del Canzoniere dateci dal Giolito, dal Valgrisio, e da altri, ma si allontanarono sempre dalle migliori lezioni, e meno stimabili riuscirono le edizioni loro di quelle dateci dai figliuoli di Aldo. Intanto Lodovico Castelvetro intraprese in *Basilea nell' anno* 1582. una stimatissima edizione in 4; ed il suo Commento essendo riuscito sopra ogni altro di merito superiore, rese l' opera assai ricercata, e molto rara quest' edizione. Ho detto a suo luogo quant' occorreva intorno all' edizione del Rovillio allegata dai Compilatori del Vocabolario, e niente mi resta a soggiugnere sull' edizioni del Petrarca del secolo decimosettimo, giacchè l' autore uscì allora fuori di moda, nè potea più lusingare l' interesse e la fama d' uno stampatore. Nel principio del secolo ora scorso si pubblicò il

il Canzoniere in *Modena*, *Soliani*, 1711. *in* 4. aggiugnendovi le Considerazioni di Alessandro Tassoni, e le Annotazioni di Girolamo Muzio, e di Lod. Ant. Muratori, edizione che fu allora applaudita, e che si riprodusse in *Venezia*, *Coleti*, 1727. *in* 4. Vennero in seguito le rinomatissime Cominiane edizioni, dopo le quali si eseguì quella di *Venezia*, *Zatta*, 1756. *Vol.* 2. *in* 4. colla sposizione del Castelvetro, colla vita del Petrarca scritta da Monsig. Beccadelli, la vita del Castelvetro scritta dal Muratori, e con altri fregj e belle figure in rame; e certamente riuscì una delle più magnifiche. Dell'edizioni più recenti s'è parlato a suo luogo: basti accennare, che oltre l'elegante stampa del ch. *Bodoni*, 1799. *Vol.* 2. *in* 8. si sta ora imprimendo una magnifica edizione in Pisa, con quello stesso lusso tipografico, con cui è stata già stampata la Divina Commedia di Dante Alighieri.

† — *VITE DE' PONTEFICI ed Imperadori Romani volgarizzate. Senza luogo e nome di Stampatore* (Ginevra) *1625. in 4.* L. 12.

Nel Vocabolario si cita un testo MS. delle *Vite degli Uomini illustri*, ma è stato osservato, che a diversi passi si trovano le voci citate sopra quest'edizione, di cui deesi in conseguenza far capitale. E' ristampa di altra edizione fatta *in Firenze*, *apud Sanctum Iacobum de Ripoli*, *nel* 1478. *in fol. picc.* che ha in fine una nota dell'editore, in cui avverte che dopo il Petrarca furono le vite continuate da altri sin all' anno 1478. Col titolo di *Vite degli Uomini illustri di M. Francesco Petrarca* esiste una buona edizione di *Venezia*, *Gregorj*, 1527. *in* 8. senza far cenno di altre fatte anteriormente, o posteriormente alla medesima.

— ALCUNE RIME. *Vedi* Bonichi.

— PROSE. *Stanno in* Prose Antiche, 1547.

PILLI (NICCOLO') Raccolta di Rime antiche. Roma, Antonio Blado, 1559. in 8. *Assai raro.* L. 40.

Niccolò Pilli è il raccoglitore di questo prezioso volumetto, il quale non contiene che le Rime di Cino da Pistoja, e quelle del Montemagno impresse separatamente. Le prime han-

hanno due carte in principio, una con frontispizio e *tergo* due sonetti di Gio. Battista Forteguerri a M. Niccolò Pilli, e l'altra con dedica del Pilli a Niccolò Gaetano di Sermoneta Card. di Santa Chiesa, in cui è la data. Seguono 44. carte numerate, ed una con Privilegj dei Duchi di Firenze, e di Parma. Termina il libro con una carta bianca. Le Rime del Montemagno contengono 4. carte in principio non numerate, con frontispizio che è pure senza data, ed ha *tergo* un Sonetto del Cav. Sellori; indi la dedica di Niccolò Pilli a *Francesco de i Medici Principe di Fiorenza, e di Siena*. Seguono 16. carte numerate, nelle quali sono compresi 29. sonetti, e 3. madrigali del Montemagno, tutti impressi in carattere corsivo più grosso di quello adoprato nelle Rime di Cino da Pistoja.

POETI ANTICHI. *Vedi* Allacci.

POLIZIANO (ANGELO) STANZE e la FAVOLA d'ORFEO.

Oltre all' edizione Cominiana, 1728. che contiene le sole Stanze, i Vocabolaristi indicano di aver citate *alcune altre delle migliori edizioni*, tra le quali possono considerarsi le seguenti come migliori e più accreditate:

— STANZE incominciate per la Giostra del Magnifico Giuliano di Pietro de' Medici. Padova, Comino, 1728. in 8. gr. L. 7.

Nell' Indice del Vocabolario è per errore segnata quest' accurata edizione in forma di 4to.

† — *le stesse. Senz' alcuna data, in 4.* L. 16.

Ricorda il Bravetti *un' antica ristampa* in 4. da esso veduta tra i libri del Balì Farsetti. Potrebbe forse essere la seguente, che sembra appartenere al principio del secolo XVI. Ha nel frontispizio: *La Giostra di Giuliano de Medici*. Ritiene la dedica di Alessandro Sarzio, in cui dice d'averla data ad imprimere a *Platone de Benedetti*, dell' edizione del quale parlerò in fine di quest' articolo. L' opuscolo ha le segnature *a* sino a *d* quaderni, fuori dell' ultimo foglio ch' è terno. Non ha numerazione, ed in fine si legge: *Finiscono le Stanze della Giostra di Giuliano de' Medici, hysteriate, & belle composte da Messer Angelo da Montepulcia-*

ziano: & insieme con queste la festa di Orpheo, & altre gentilezze, chose certamente dilettevole, & vaghe, come chi leggierà potrà chiaramente comprendere. Ricorda il Bravetti anche un' edizione di *Venezia, per Zorzi di Rusconi Milanese, 1513. in 8*.

— *le stesse. Venezia, Aldo, 1541. in 8.* L. 6.

E' quest' edizione più nitida e corretta di altre fatte precedentemente, e fu adoprata per l' edizione Cominiana 1728.

† — *le stesse. Firenze, Bartolommeo Sermartelli, 1568. in 8.* L. 6.

S' incontra per lo più quest' edizione colla Manuziana, ed ha una dedica dello stampatore a Bernardino di Niccolò de' Medici, che fu ristampata nell' edizione Cominiana 1765.

† — *le stesse. Bergamo, Lancellotti, 1747. in 4.* L. 6.

Bella edizione in 4. grande, e nitidi caratteri. Ha la vita del Poliziano scritta dall' Ab. Serassi; e v' è aggiunto il Poemetto della *Ninfa Tiberina* di Francesco Maria Molza.

— *le stesse. Padova, Comino, 1751. in 8. gr.* L. 6.

Ebbe cura di quest' edizione il celebre Ab. Serassi, il quale si servì di un' antica stampa, colla data di *Firenze*, 1510. *in* 4. per nuovamente collazionarla. Avvertono i Volpi nel loro Catalogo delle varie edizioni delle Stanze, che della presente si sono impresse *una copia in pergamena per i Sigg. Volpi*; 25. *in carta turchina*, 100. *in carta romana*; e 200. *in carta grande detta* DAL SOLE; *oltre quelle ordinarie*.

— *le stesse, colla Giunta dell' Orfeo, e di altre Poesie. Padova, Comino, 1765. in 8.* L. 6.

Ottima edizione fra le moderne, nella quale le Stanze sono ridotte, col riscontro di varie antiche edizioni, alla loro vera lezione; coll' aggiunta dell' Orfeo, e di altre cose volgari del Poliziano, non più stampate. L' Ab. Serassi n' è l' editore, il quale ha premessa la vita del Poliziano ritoccata, e nuovamente illustrata, adornandola di varie lezioni, tratte da un codice in carta pecora della Libreria Chisiana di Roma, ed aggiungendovi alcune leggiadrissime poesie dell' autore stesso, prese dal medesimo Codice (Bravetti).

† — *le*

† — *le stesse. Parma, co' tipi Bodoniani, 1792. in 4.* L. 12.

Splendidissima ristampa nella quale si è inserita la lettera di Alessandro Sarzio premessa all' edizione di queste Stanze, e della Favola d' Orfeo, fatta in Bologna nel 1494. in 4.

† — *le stesse. Firenze, nella Stamperia Granducale, 1794. in 4.* L. 8.

Si sono per quest'edizione, ch'è pure magnifica, riscontrate di nuovo le Stanze co' testi migliori, e diligentemente ricorrette.

† — *LA FAVOLA D'ORFEO. Firenze, per Gianstefano di Carlo da Pavia a' stanza di Ser Piero Pacini da Pescia, 1513. in 4. picc.* L. 8.

Su quest' edizione, che contiene anche le Stanze ed altre poesie, i fratelli Volpi eseguirono la seguente loro ristampa.

— *la stessa. Padova, Comino, 1749. in 8.* L. 4.

Riuscì questa ristampa migliore d'ogni altra precedente. E' da avvertirsi, che alcune volte si trova unita al *Ciclope d' Euripide* tradotto da Girolamo Zanetti, ed alcune volte è impressa separatamente. Gli esemplari impressi senza il Ciclope hanno un *Avvertimento dello stampatore*, e la *Testimonianza del Menkenio* che non si leggono negli altri.

† — *L'ORFEO, Tragedia illustrata dal P. Ireneo Affò. Venezia, Giovanni Vitto, 1776. in 4.* L. 4.

Il P. Affò ebbe la gloria di scoprire questo Componimento intero e perfetto, e con grandi diversità da quello che si era per l'avanti stampato. Lo pubblicò sopra un codice Reggiano da esso esaminato, e confrontato con altri codici; e lo illustrò con un' eruditissima prefazione, in cui s' è assunto a provare, che sia l' Orfeo il primo Componimento Drammatico regolare che in lingua nostra sia stato composto.

Le Stanze elegantissime del Poliziano, e la Favola d' Orfeo furono molte volte, e spezialmente nelle più antiche edizioni, impresse unitamente. Tale si è una *senza nota di luogo, anno, e nome di stampatore in* 4. esattamente descritta dal Ch. P. Audifredi (*Specimen E-*

dit.

dit. Sec. XV. pag. 392.), il quale conghiettura, che sia anteriore all' edizione di *Bologna*, *per Platone de Benedetti*, 1494. *in* 4, ed a questa il Ch. P. Affò (*Pref. all'Orfeo*, *Tragedia*) vuole all' opposto che debba restare il pregio di essere prima edizione. Nella stampa Cominiana, 1765. si dà il *Catalogo di alcune delle principali edizioni* di queste operette del Poliziano, ma non ne veggo in esso Catalogo ricordata una fatta in *Venezia*, *per Manfrino Bono da Monferrato*, 1504. *adì XVI. de Marzo*, *in* 8. la quale tengo ora sott' occhio. E' scorrettamente e goffamente impressa, ma contiene in fine una Canzone (la quale però non ha il nome del Poliziano, come non lo hanno nemmeno le altre precedenti già note) piena di grazia e di leggiadrìa, che non ho trovata impressa nelle moderne ristampe Cominiane, nè in qualche altra vecchia edizione da me esaminata. Essa comincia:

Io son costretto poi che vuole Amore,
Che vince e sforza tutto l' universo,
Narrar con umil verso
La gran letizia che m' abbonda al core ec.

Potrebbe darsi che in alcun' altra stampa a me ignota si contenesse la suddetta Canzone, e che non avesse poi voluto il Volpi ristamparla per essere scritta con qualche espressione e sentimento troppo vivace e licenzioso.

— CANZONI A BALLO. *Vedi* Medici (Lorenzo).

PRATO SPIRITUALE volgarizzato da Feo Belcari.

E' citato questo Volgarizzamento, come le altre Opere di Feo Belcari, senza indicazioni di testo a stampa, o a penna adoprato.

— *Sta* colle Vite de' Santi Padri. *Venezia*, *Andrea Muschio*, *1565. in 4. con figure*. L. 16.

E' una delle migliori, ossia delle meno scorrette edizioni, e per tale riconosciuta da Domenico Maria Manni nella Prefazione alle Vite de' Santi Padri, nuova edizione di Firenze Tom. I. pag. 15.

Se-

Secondo l'opinione del Bravetti *non sono meno buone due altre edizioni fatte dai Fratelli Guerra, pure colle Vite de' Santi Padri, in Venezia, negli anni* 1585, e 1589. *in* 4. Queste edizioni hanno sul frontispizio: *nuovamente da M. Giovàn Maria Verdizzotti del tutto riformate, corrette, & emendate, così intorno la lingua, come intorno alle cose, & espurgate da infiniti errori &c.* L'opera prestatavi dal Verdizzotti, il quale, quantunque lodi il volgarizzamento di Feo Belcari, pure spacciasi come quasi nuovo traduttore, che si è servito d'uno *stile semplice e facile*, ritenendo *però alquanto della naturale eleganza ec.*, non ha che sempre più allontanato dalla sua antica purità il testo di Feo Belcari, e quindi poco conto può farsi di queste edizioni. Sarebbe stato desiderabile, che il Manni avesse aggiunta la ristampa anche del *Prato Spirituale*, ossia *Prato Fiorito* alla sua ottima edizione delle Vite de' SS. Padri fatta in Firenze negli anni 1731-32, tanto più, che questo *Prato Spirituale* forma il volgarizzamento del sesto libro delle medesime Vite.

PROSE ANTICHE di Dante, Petrarca, e Boccaccio, e di molti altri nobili e virtuosi ingegni. Fiorenza, appresso il Doni, 1547. in 4. *Raro.* L. 24.

Opuscolo di sole 80. pagine numerate. Avanti al frontispizio sta un'elegantissima incisione in legno rappresentante Dante, Petrarca e Boccaccio di maestrevole disegno ed intaglio. L'ultima pagina ha un'altra diversa incisione col nome dello stampatore.

PROSE di Dante Alighieri, e di Messer Gio. Boccacci. Firenze, Tartini e Franchi, 1723. in 4. L. 12.

Le Annotazioni che illustrano quest'edizione sono opera di Anton Maria Biscioni. Contiene anche la Vita di Dante scritta dal Boccaccio, e che fu prima impressa colla *Vita Nuova di Dante*, *Fir.* 1576. *in* 8.

PROSE FIORENTINE raccolte dallo Smarrito. Firenze, all'insegna della Stella, 1661. in 8. Parte Prima. L. 6.

— le stesse. Firenze, Santi Franchi, 1716-45. Vol. 17. in 8. L. 80.

La parte prima contenente *Orazioni* è composta di tomi sei; la parte seconda contenente *Lezioni* è composta di tomi cinque; la parte terza contenente *Cose giocose* è composta di tomi due; la parte quarta contenente *Lettere* è composta di tomi quattro. E' da avvertirsi, che di quest' opera furono ristampati i sei primi volumi; e seguono le avvertenze più necessarie per distinguere le diverse edizioni.

NELLA PARTE PRIMA.

VOLUME I. *intitolato*, PARTE PRIMA VOLUME PRIMO.

Prima edizione. Ha nel frontispizio l' impresa del frullone, e la prefazione non numerata.
Seconda edizione. Ha nel frontispizio una cifra, e la prefazione numerata.

VOLUME II.

Prima edizione. Ha nel frontispizio: *Parte Seconda del Volume Primo*.
Seconda edizione. Ha nel frontispizio: *Parte Prima Volume Secondo*.
In ambedue queste edizioni le *Orazioni del Casa* colla data di Lione sono impresse in diverso carattere, ed in altra tipografia. Inoltre esiste una terza edizione di questo volume eseguita sulla seconda, ma sul frontispizio ha impressa una cifra, in luogo d' un vaso di fiori ec. che sta nell' altre, e la disposizione delle pagine è differente da pag. 200. sin al fine. Le *Orazioni del Casa* con la data di Lione sono stampate simili a tutt' il rimanente volume, e non con carattere diverso, come si è fatto nelle due edizioni anteriori.

VOLUME III. *intitolato*, PARTE PRIMA VOLUME TERZO.

Prima edizione. A pag. 80. il fine dell' Orazione terza è di 10. righe, e sotto l' ultima riga pendono tre fregietti.
Seconda edizione. A pag. 80. il fine dell' Orazione suddetta è di 9. righe, e sotto l' ultima pendono due fregietti.

Vo-

Volume IV. *intitolato*, Parte Prima Volume Quarto.

Prima Edizione. Ha nel frontispizio la data 1720.
Seconda edizione. Ha la data 1731. Si legge inoltre in questa seconda edizione un Avvertimento, in cui gli editori rendono conto delle loro cure per rendere più emendata la ristampa di questo volume.

Volume V. *intitolato*, Parte Prima Volume Quinto.

Prima edizione. Ha nel frontispizio la data 1722.
Seconda edizione. Ha la data 1738. Si legge anche in questa ristampa un Avvertimento, in cui si rende conto delle giunte ed emendazioni fattevi.

Nella Parte III.

Volume Primo.

Prima edizione. Porta il titolo di *Parte Prima Vol. Sesto, contenente Cicalate*, e la data 1723. La prefazione finisce alla pag. XXXI.
Seconda edizione. E' intitolata; *Parte Terza Volume Primo contenente cose giocose*. Porta la data 1722, e la Prefazione finisce alla pag. XXX.
Si avverta che ad alcuni esemplari della prima edizione fu cambiato il frontispizio, regolandolo come nella seconda, tranne la data, dove si ritenne il 1723.
Tutti questi diligenti esami furono fatti da un mio amico, dalla sagacità del quale ho tratto molto profitto per rendere qua e là più emendata questa mia Operetta. Dietro a quanto poi si è dinotato, gli scrupolosi amatori de' testi di lingua potranno avere una scorta per riconoscere i loro esemplari delle Prose Fiorentine, che sogliono trovarsi in commercio indistintamente, e per tenere in particolare considerazione i volumi Quarto e Quinto, ristampati con giunte ed emendazioni; quantunque non sia da tacersi, che nelle ristampe sogliono trovarsi degli errori, i quali poi non esistono nelle prime edizioni.

PUCCI (Antonio) RIME. *Stanno in* Rime Antiche, 1527.

PULCI (Luca) CIRIFFO CALVANEO, E IL POVERO AVVEDUTO di Bernardo Giambullari,

ri, Poema in ottava rima. Venezia, Pietro de' Niccolini da Sabbio, 1535. in 4. *Assai raro.* L. 66.

E' composto di IV. libri. Sono car. 139. non numerate, ed una bianca. L'ultima da una parte ha la fine del Poema con la data della stampa: *In Vinegia nelle Case de Pietro de Niccolini da Sabbio. Nelli anni del Signor* MDXXXV. *del mese di Ottobre*, e dall'altra parte ha due sonetti di *Ciriffo Calvaneo al Lettore*. Nel frontispizio di questo romanzo in ottava rima si legge, che il primo libro è opera di Luca Pulci, ed il resto è composto da Bernardo Giambullari; e così pure sta notato in principio del secondo libro. Assai difficilmente si trovano esemplari di quest'edizione che è *di nuovo riformata e ristampata* sopra un'anteriore del 1518. in 4.

— lo stesso (diviso in Canti sette), con la Giostra di Lorenzo de' Medici, e con le Pistole del medesimo Pulci in versi. Firenze, Giunti, 1572, in 4. *Raro.* L. 24.

Questa seconda edizione, che ha il poema diviso in sette canti, e che è stata qualche rara volta citata da' Vocabolaristi, contiene soltanto la ristampa del primo libro del Pulci; ed ha poi in aggiunta le Stanze fatte dal medesimo per la Giostra di Lorenzo de' Medici, e le sue *Epistole*, scritte ad imitazione delle Eroidi di Ovidio. Il libro ha 2. carte in principio non numerate contenenti, titolo, dedica de' Giunti alla Duchessa di Bracciano, e tavola delle Pistole. Seguono pag. 122, l'ultima delle quali non numerata; e termina l'opera con una carta in cui sta il registro, e la data. Le Pistole non furono dai Vocabolaristi allegate, e quest'edizione delle medesime è fatta dopo alcune altre rarissime edizioni antecedenti, che si trovano rammemorate nella Libreria Capponiana, e nella Biblioteca dell' Haym.

PULCI (Luigi) IL MORGANTE MAGGIORE. Venezia, Comin da Trino, 1546. in 4. *Con figure. Assai raro.* L. 88.

Al principio vi sono quattro carte col frontispizio e la tavola non numerate. Poi carte CXCIX. numerate dell'opera. In fine una coll'impresa dello stampatore da una parte, e nulla nell'altra.

— lo

— lo stesso. Firenze, nella Stamperia Sermartelli, 1606. in 4. L. 30.

Le prime 8. carte non numerate contengono il frontispizio col ritratto del Pulci intagliato in legno, la dedica dello stampatore al G. D. Cosimo, l' *Avviso a' Lettori*, e la tavola delle materie. Il Poema è di pag. 390. numerate. L'ultima carta ha il registro, e la data. I Compilatori del Vocabolario hanno per lo più adoperata quest' edizione, quantunque asseriscano che *in molti luoghi è alterata, e talora vi manchino delle ottave*.

— lo stesso. Firenze (*Napoli*), 1732. in 4. *Col ritratto del Pulci*. L. 32.

Quest' è edizione intera, e dai Vocabolaristi giudicata la più corretta di ogni altra.

Le antiche edizioni di questo Poema sogliono essere di grande rarità, e tanto più sono ricercate quanto che in molti luoghi differiscono notabilmente dalle posteriori ristampe. Si legga la descrizione di un' edizione *senza data in 4. piccolo* riportata dall' Audifredi (*Spec. Edit. Sæc. XV. pag. 395.*). Nella Pinelliana (*N.* 2001.) si registra altra edizione pure del Sec. XV. senza data, in foglio piccolo, in cui il Poema *è senza divisione di Canti, stampato in bel carattere tondo, a due colonne, ognuna delle quali contiene quattro ottave: non si veggono numeri, nè richiami, ma bene v' è il registro*. Quanto alle molte altre edizioni fatte con data, sono da consultarsi, Fontanini, Zeno, Haym, Panzer, ed anche de Bure; quantunque prenda quest' ultimo grossi abbagli nel giudicare del merito, e dell' importanza delle medesime.

— FROTTOLA. Firenze, Zanobi Bisticci da S. Apollinari, 1600. in 4. L. 44.

Opuscolo di quattro sole carte, e la di cui rarità è così estrema, che dubitò il Farsetti della sua esistenza, come si è veduto all' articolo: *Medici*, *Stanze alla Contadinesca*, 1622. Il frontispizio è come segue: *Frottola di diversi Autori Fiorentini, cosa piacevole e ridicola con due Capitoli e un Sonetto d' amore dell' altissimo Poeta Fiorentino. Nuovamente ristampata*. In fine si legge: *In Firenze per Zanobi Bisticci, a S. Apollinari l' anno 1600. in 4.* Comincia:

Io

Io vo dire una frottola
Ch'io ho nella collottola
Tenuta già gran tempo.

La seconda ha il titolo: *Frottola seconda di Luigi Pulci*. Comincia:

Le galee per quaracchi
Dieron le vele al vento
Giunsono a salvamento ec.

— SONETTI. *Vedi* Franco (Matteo).

— la BECA. *Sta ivi, e con* Medici Canzoni a ballo, 1568, *e con* Medici Stanze alla Contadinesca, 1622.

RACCOLTA *di XI. rare, e celebri Commedie*. Vedi *Teatro Comico Fiorentino*.

REDI (FRANCESCO) OPERE.

Delle Opere di questo grand'uomo si citano nel Vocabolario *diverse edizioni di Firenze*, e non si dichiara poi precisamente l'edizione, sennon delle Lettere, e de' Consulti Medici. La nota volante di pugno di Apostolo Zeno, che servì al Bravetti per dichiarare quali edizioni s' abbiano a tenere per citate, e che ho io pure avuta in copia mercè le cure cortesi del mio carissimo amico Sig. Ab. Mauro Boni, non mi pare che possa escludere qualche altra buona edizione in essa nota non registrata; tanto più che l'autore medesimo ha molte volte approvato e le prime, e le ultime edizioni che si sono fatte in Firenze sotto a' suoi occhi, come vedremo in seguito.

† — *ESPERIENZE intorno alla generazione degli*

gli Insetti, scritte in una Lettera a Carlo Dati. Firenze, alla Stella, 1668. in 4. Con figure. L. 16.

Ha 4. carte in principio, cioè antiporta, e frontispizio; la terza ha un motto dall'una e l'altra parte, la quarta è bianca. L'opera è di 228. pagine numerate. Seguono 29. tavole in rame. L'autore stesso ha riconosciuto buona quest'edizione, trovandosi allegata nelle *Annotazioni al suo Ditirambo* dell'edizione di Firenze, 1685. in 4.

— le stesse. Quinta Edizione. Firenze, Pietro Matini, 1688. in 4. *Con figure.* L. 16.

Sono 2. carte in principio, una col frontispizio, ed altra con due motti. Seguono 177. pagine numerate, le quali contengono varie figure comprese nella stessa numerazione. In fine sono annesse 29. tavole incise in rame. Questa quinta edizione per la migliore fu riconosciuta dall'autore nella seconda edizione del suo Ditirambo, Fir. 1691. in 4. a pag. 14.

— OSSERVAZIONI intorno agli animali viventi, che si trovano negli animali viventi, Firenze, Matini, 1684. in 4. *Con figure.* L. 16.

Le 4. prime carte sono senza numeri. Segue l'opera di pag. 232. numerate. Dee inoltre contenere questo volume 26. tavole incise in rame. Vedesi in quest'edizione l'impresa dell'Accademia nel Frontispizio incisa in rame; e dopo le parole *Fine dell'Indice* il resto della pagina è bianco. Qualche esemplare ha il ritratto del Redi dipinto da Giusto Subtermans, ed inciso da Adriano Halluech.

† — *le stesse. Colla medesima data.* L. 16.

Quest'è edizione diversa dalla precedente, ma fatta colla stessa data, e nella stessa forma. Distinguesi facilmente dall'impresa dell'Accademia nel frontispizio che è incisa in legno, e non in rame come nell'ultima edizione. Dopo il *Fine dell'Indice* termina la pagina con un rabesco.

— ESPERIENZE intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle, che ci sono portate dall'Indie, scritte in una Lettera al P. Atanasio Kirker. Firenze, all'insegna della Nave, 1671. in 4. *Con figure.* L. 12.

Ha

Ha 4. carte in principio, cioè una bianca, antiporta, frontispizio, e una con motti latini. Seguono pag. 152. numerate, e *6.* tavole incise in rame.

— le stesse. Firenze, Matini, 1686. in 4. *Con figure.* L. 12.

Sono 2. carte in principio. Seguono pag. 122. numerate, e *6.* tavole incise in rame.

— OSSERVAZIONI intorno alle Vipere. Fir. all' insegna della Stella, 1664. in 4. L. 8.

Sono 91. pagine numerate, dopo le quali segue una pagina colla sola impresa del frullone. Termina il volume con due carte, la prima cioè con le Revisioni del Libro, e la seconda coll' *Errata*.

† — *le stesse. Firenze, Matini, 1686. in 4.* L. 8.

E' compresa in *66.* pagine numerate. Questa ristampa riuscì più corretta dell' antecedente, la quale ha avuto bisogno di un lungo *Errata Corrige*.

— LETTERA sopra alcune Opposizioni fatte alle sue Osservazioni intorno alle Vipere. Fir. all' insegna della Stella, 1670. in 4. L. 4.

Opuscolo di pag. 48.

† — *la stessa. Firenze, Matini, 1685. in 4.* L. 4.

Opuscolo di 31. pagine numerate, e l' ultima colle revisioni del libro. Edizione egualmente buona che l' altra del *1670*, e registrata anche dal Farsetti nel Catalogo de' testi di Lingua.

— LETTERA intorno all' invenzione degli Occhiali scritta a Paolo Falconieri. Firenze, Matini, 1690. in 4. *Raro.* L. 6.

Opuscolo di 15. pagine numerate.

— BACCO IN TOSCANA, Ditirambo, con Annotazioni. Firenze, Matini, 1685. in 4. L. 16.

Le 4. carte in principio contengono antiporta, titolo, e motti diversi. Il Ditirambo occupa pag. *46*. Le annotazioni, e gl' indici comprendono pag. *264.* numerate. In qualche

esem-

esemplare vi è aggiunto il ritratto del Redi inciso da Adriano Halluech.

— *lo stesso. Firenze, Matini, 1691. in 4.* L. 12.

Il numero delle carte in principio, e nel Ditirambo, è simile all'edizione antecedente. Le Annotazioni, e gl'indici occupano pag. 251. numerate. Questa ristampa ha le note accresciute. Il Redi medesimo in una Lettera al Dott. Giuseppe Lanzoni (*Lettere Tom. II. pag. 216. ed. 1727.*) dice, che ha qualche Giunta nelle Annotazioni.

— SONETTI. Firenze, nella Stamperia di S.A.R. presso Ant. Brigonci, 1702. in foglio. L. 15.

Sono 60. Sonetti pubblicati per ordine del G. D. Ferdinando, e con grande magnificenza impressi da una sola parte del foglio, con un'antiporta incisa in rame, e molti altri fregi.

— LETTERE FAMILIARI. Firenze, Manni, 1724, e 1727. Vol. 2. in 4. L. 16.

Queste stesse Lettere portano altresì il titolo di *Opere di Francesco Redi Tomo IV, e V.* compiendo, ed accompagnando i trè tomi di queste opere stampati in *Venezia, Ertz,* 1712. I *Consulti Medici* formano il sesto, e settimo tomo.

Le Lettere del Redi sono scritte con amena ed elegante semplicità di stile, e con ammirabile chiarezza. Sono un perfetto modello per chi voglia apprendere il vero e naturale modo che aver debbono le lettere familiari secondo l'uso de' nostri tempi.

— le stesse. Tomo Primo nuovamente stampato. Fir. Manni, 1731. in 4. L. 8.

La ristampa di questo volume contiene qualche aggiunta. Nel 1779. si eseguì in Firenze una nuova edizione delle Lettere del Redi, colla giunta di quelle che si sono potute raccogliere dopo le stampe suddette.

— CONSULTI MEDICI. Firenze, Manni, 1726, 1729. Vol. 2. in 4. L. 16.

L'editore raccomanda nella prefazione la lettura di questi Consulti, *buoni per chiunque ama le grazie più vezzose e più vaghe che abbia la nostra scceltissima favella; e buoni altrettanto per quei professori novelli, che addestrar si voglia-*

gliono a descrivere istorie mediche, ed a porre giù con felicità di espressione e con chiarezza i suoi pareri.

Colle stampe di Piero Matini di Firenze uscirono pure in luce gli Opuscoletti seguenti del medesimo autore:

Osservazioni intorno a quelle gocciole, e fili di vetro, che rotte in qualsisia parte, tutte quante si stritolano.

Esperienze intorno a quell' acqua, che stagna subito tutti quanti i flussi del sangue, che sgorgano da qualsisia parte del corpo.

Lettera di Tommaso Platt intorno al Veleno delle Vipere. Tutte queste piccole Dissertazioni formano un libricciuolo in 4. di pag. 23. numerate, senz' alcuna data, e con un' antiporta intitolata: *Opuscoli varj di Francesco Redi.*

— *Esperienze intorno a' Sali fattizj. 4. senza data.*

Opuscolo di sole 8. pagine numerate, e della medesima stamperia di Piero Matini.

Nella ristampa di tutte le Opere del Redi fatta *in Venezia, Ertz,* 1712. e segg. si ha la Vita dell' autore accuratamente scritta dall' Ab. Salvino Salvini; e l' Orazione d' Antonmaria Salvini recitata ne' funerali celebratigli dall' Accademia della Crusca. Più copiosa d' ogni altra riuscì la recente edizione di *Napoli, a spese di Michele Stasi,* 1778. *vol.* 7. *in* 8. ma per la stampa, e per la correzione non regge punto al confronto di quelle sopraccitate.

RICETTARIO FIORENTINO. Firenze, Eredi di Bernardo Giunti, 1567. in foglio. L. 30.

Ha 6. carte in principio non numerate; la prima contiene un' antiporta in rame, la seconda il frontispizio, la terza e quarta la dedica de' dodici Riformatori, la quinta l' avviso ai Lettori e la divisione dell' opera, e l' ultima la dedica de' Giunti. Seguono pag. 246. numerate, e la tavola del Ricettario di carte 9. non numerate. Sono in fine impressi in diverso carattere tondo più piccolo gli *Ordini dell' Arte de' Medici e Speziali* in carte 16. senza numeri, l' ultima delle quali è bianca; nell' ultima pagina stampata v' è il registro, e la data. Quest' edizione è bellissima.

— lo stesso. Firenze, Giunti, 1573. in foglio. L. 22.

I Vocabolaristi citano l' impressione 1573; ed in fatti quest' edi-

edizione ha l'anno 1573. nel frontispizio ; ma in fine si legge l'anno 1574.

— lo stesso . Firenze, Cecconcelli, 1623. in foglio. L. 22.

Sono in principio 6. carte non numerate, l'ultima delle quali bianca. Segue l'opera di pag. 296, e la tavola di car. 9, ed una bianca ; gli *Ordini ec.* sono di car. 14. senza numeri.

— lo stesso. Firenze, Vangelisti, 1670. in foglio. L. 22.

Ha 4. carte in principio. Seguono pag. 281. numerate. Una tavola di 7. carte, ed una bianca ; gli *Ordini ec.* di car. 14. Quest' esemplare dee pur contenere due carte in fine non numerate colle *Correzioni della Stampa*.

— lo stesso. Firenze, Cecchi, 1696. in foglio. L. 20.

In principio sono 4. carte, la prima delle quali è bianca. Seguono pag. 286. numerate. La tavola *Ordini ec.* è di car. 23, nell' ultima delle quali è il registro, l'impresa, e la data.

A tutte le suddette edizioni hanno avuto ricorso i Vocabolaristi, perciocchè questo libro è stato supplito ed emendato ogni volta che è stato ristampato.

RIME ANTICHE, o sia Raccolta di Sonetti, Canzoni, ed altre Rime di diversi Poeti antichi Toscani, divisa in undici Libri. Firenze, Eredi di Filippo Giunta, 1527. in 8. *Raro*. L. 24.

Il titolo di questo libro è come segue : *Sonetti e Canzoni di diversi antichi Autori Toscani in dieci libri raccolte. Di Dante Alighieri Libri quattro -- di M. Cino da Pistoja Libro uno -- Di Guido Caualcanti Libro uno -- Di Dante da Maiano Libro uno -- Di Fra Guittone d' Arezzo Libro uno -- Di diuerse Canzoni e Sonetti senza nome d' Autore Libro uno*. Le quattro prime carte non contengono che esso frontispizio senza alcuna data, ed un lungo avviso di Bernardo di Giunta *agli Amatori de le Toscane Rime*. Segue l'opera di 148. carte numerate, nell' ultima delle quali sta il registro, e la data. Per errore sta scritto nel frontispizio Libri *dieci* in luogo di *undici*, come veramente sono, e per errore si annunzia un Libro di Canzoni e Sonetti *senza nome d' Autore*, poichè nella maggior parte di queste composizioni è impresso il nome del poeta a cui appartengono.

I prin-

I principali autori che si trovano in questo volumetto raccolti sono Dante Alighieri, Cino da Pistoja, Guido Cavalcanti, Dante da Majano, Fra Guittone d'Arezzo, Franceschino degli Albizi, Fazio degli Uberti, Guido delle Colonne Messinese ec. Un' esatta ristampa di quest' edizione si eseguì in *Venezia per Gio. Antonio e Fratelli da Sabbio*, 1532. *in* 8. nella quale si è conservata la copia fedele del frontispizio, e si sono corretti a suo luogo gli errori, che stanno segnati in un lungo *Errata* in fine dell' edizione originale.

† — *le stesse. Venezia, Cristoforo Zane, 1731. in 8.* L. 8.

E' divenuta alquanto rara anche questa ristampa, la quale è stata arricchita di aggiunte, e di un' ottima prefazione che merita d' essere letta.

RIME ANTICHE. *Stanno nel* Conti la Bella Mano, 1595. e 1715.

RIME attribuite a Roberto Re di Gerusalemme. *Stanno in* Bonichi Rime antiche, 1642.

RINUCCINI (OTTAVIO) LA DAFNE, Rappresentazione in versi. Firenze, Marescotti, 1600. in 4. *Raro.* L. 10.

Opuscolo di sole 12. carte non numerate, l' ultima delle quali ha un' impresa intagliata in legno col motto *& potest & vult*. Si vedrà nell' Appendice ricordata una ristampa di questo Dramma, e di altri Componimenti, fattasi accuratamente in *Livorno nel* 1802. *in* 8. Della sola *Dafne* il moderno editore impresse un unico esemplare in pergamena per la Collezione preziosa de' Libri Italiani dell' egregio Cavaliere Sign. Co. Giulio Bernardino Tomitano di Oderzo, il quale di sì fatte preziosità è grande amatore.

ROBERTO Re di Napoli. *Vedi* Bonichi.

ROSAIO DELLA VITA. *Sta in* Pandolfini, 1734.

RUCELLAI (GIOVANNI) LE API, Poemetto illustrato colle Annotazioni di Roberto Titi. Firenze, Giunti, 1590. in 8. L. 10.

Sta colla *Coltivazione di Luigi Alamanni* impressa in quest' an-

anno. Principia il Libro con 4. carte non numerate, e continua con pag. 308. numerate. Termina con 2. carte, in una delle quali sta il registro e la data, e nell' altra l' impresa Giuntina. A pag. 239, dopo la seconda riga, mancano nove versi che risguardano il celebre poeta Giorgio Trissino, e dei quali potendosi dare una sinistra interpretazione in disonore del Rucellai, e del Trissino, è stata fatta un' apologia in una Lettera del Can. Giovanni Checozzi diretta a Gio. Antonio Volpi, impressa nella ristampa Cominiana di questo Poemetto colla Coltivazione dell' Alamanni, *Padova*, 1718. *in* 4.

Nell' anno 1539. s' impresse per la prima volta il Poemetto del Rucellai, e nello stesso anno furono eseguite due edizioni, una furtivamente in *Firenze*, *senza nome e luogo dello stampatore in* 8, ed altra in *Venezia*, *per Gio. Antonio de' Nicolini da Sabbio*, 1539. *in* 8. L' Haym registra un' edizione di questo stesso anno fattasi anche in Roma. L' ultima buona edizione di questo Poemetto con note si ha nelle *Opere di M. Giovanni Rucellai, ora per la prima volta in un Volume raccolte*, *Padova*, *Comino*, 1772. *in* 8. ed ha anche un ritratto dell' autore.

RUSCELLI (GIROLAMO) *Vedi* Franzesi.

RUSPOLI (FRANCESCO) RIME BURLESCHE. *Stanno nel Vol. III.* Berni Opere Burlesche, 1723.

SACCHETTI (FRANCO) NOVELLE. Colla data di Firenze (*forse Napoli*), senza nome di Stampatore, 1724. Vol. 2. in 8. L. 20.

Si crede quest' edizione eseguita in Napoli per opera di Monsignor Giovanni Bottari. E' noto che tre edizioni diverse portano questa medesima data, due delle quali sono spurie. I contrassegni principali per distinguere l' edizione originale dalle due copie sono i seguenti:

La prima e legittima edizione ha costantemente gli U majuscoli vocali col pedino, ed un mellone inciso in legno, stampato in fine delle Testimonianze intorno al Sacchetti. Una delle ristampe, cioè la più infelice e scorretta, è fatta in carta

ta giallognola simile alla prima, e forse nella stessa città, ed ha gli U simili, ma non ha il mellone. L'altra contraffazione, che credesi eseguita in qualche città della Toscana, e forse in Lucca, è in carta migliore, molto corretta, ed ha gli U senza il pedino: e quest'ultima conserva il mellone come nell'originale.

Conviene inoltre avvertire, che sì della prima come della terza edizione esistono alcuni pochi esemplari, i quali non hanno le tante mutilazioni che s'incontrano in tutti gli altri. Quelle mutilazioni che sogliono essere comuni si trovano nella parte prima a pag. 58-73-132-154; e nella parte seconda a pag. 32 133-161-193. Le mutilazioni poi particolari soltanto ad alcuni esemplari della prima edizione si veggono nella parte prima a pag. 159-165-171-180-184-191-199-206-211-220-221, e nella parte seconda a pag. 4-42-54-74-109-167.

† --- *le stesse*. Londra (*Livorno*) *Bancker*, *1795*. *Vol. 3. in 8.* L. 22.

Ottima ristampa molto corretta, ed in cui è interamente riformata l'interpunzione.

--- CANZONE. *Sta nel* Conti Bella Mano, 1595, 1715. ec. *Nel Vocabolario si citano anche* LETTERE, *ed una di queste è allegata sulla stampa dietro alle Novelle della suddetta edizione 1724.*

SAGGI DI NATURALI ESPERIENZE fatte in Firenze nell'Accademia del Cimento, descritti dal Sollevato. Firenze, Giuseppe Cocchini, 1666, o 1667. in foglio. *Con figure*. *Raro*. L. 32.

Sono 8. carte in principio non numerate. Seguono CCLXIX. pagine segnate con numeri romani. Indi 1. carta coll'*Errata*, 1. colla *Tavola de' Sommarj delle materie*, 5. coll'Indice, ed 1. in fine colle revisioni, e l'*Avvertimento a' Librai che legheranno l'opera*. Avverte il Bravetti, che sul frontispizio si è per isbaglio impresso l'anno 1666. in luogo del 1667, ma dovea dire, che si trovano alternativamente degli esemplari ora con l'una, ora con l'altra data. Qualche copia da me esaminata ha la data genuina MDCLXVII. e qualche altra ha l'aggiunta a penna di un I per formare lo stesso anno. Sì nell'uno, che nell'

nell' altro esemplare la data della dedica, che corrisponde all' antiporta dell' Opera, ha 14. *Luglio* 1667, e così pure le censure in fine sono dei mesi di Settembre, e Ottobre 1667. E' poi da osservare, che non manchi il celebre ritratto di Ferdinando II. il quale accompagna la dedica, inciso da Francesco Spierre di Nancì, e lodato dal Baldinucci.

— gli stessi. Firenze, Gio. Filippo Cecchi, 1691. in foglio. L. 22.

E' ristampa della prima edizione. Dopo le CCLXIX, pagine della materia seguono 9. carte contenenti tavola, ed indici, 1. carta colle revisioni, e l' *Avvertimento a' Librai*; l' ultima carta è bianca. Si ritrova qualche esemplare impresso in carta grande, e quindi di maggior valore. Avverte il Bravetti, che *fu sbaglio aver segnata nell' Indice de' Testi l' edizione del 1692. in vece del 1691, nel qual anno veramente fu fatta la stampa.*

Sono li suddetti Saggi purgatamente scritti dal Sen. Co. Lorenzo Magalotti (il *Sollevato*, e non il *Sollecito*, come per isbaglio si legge nel frontispizio del Libro riportato dal Bravetti), Segretario allora dell' Accademia del Cimento, aperta sotto la protezione del Principe Leopoldo, poi Cardinale de' Medici.

† *SALLUSTIO, della CONGIURA CATILINARIA e della GUERRA GIUGURTINA Libri due volgarizzati da Fr. Bartolommeo da S. Concordio. Firenze, Iacopo Grazioli, 1790. in 8.* L. 7.

Era questo Volgarizzamento citato nell' Indice del Vocabolario sopra testi a penna, e senza far menzione del traduttore, che non era allora noto. Buona edizione si è questa, in cui si leggono anche le memorie intorno alla vita di Frate Bartolommeo da S. Concordio.

SALVIATI (CAV. LIONARDO) AVVERTIMENTI della Lingua sopra il Decamerone. Venezia, Guerra, 1584. Vol. Primo; e Firenze, Giunti, 1586. Vol. Secondo, in 4. L. 30.

Contiene il primo tomo 16. carte in principio non numerate, le quali racchiudono diversi indici, dichiarazioni, e tavole; e tra queste molto interessante è la *Tavola degli Scrit-*

to-

tori Toscani del miglior secolo; de' quali si fa giudicio e paragone in questo Volume ec. Indi comincia l' opera, ch' è di pag. 335. numerate, e termina con 18. carte non numerate, contenenti la *Novella Nona della Giornata Prima del Decamerone volgarizzata in diversi volgari d' Italia*: e la *Tavola di tutte le materie, e cose notabili di questo volume*. Il secondo tomo ha in principio 18. carte non numerate con dedica dell' autore a *Frate Francesco Panicarola; Tavole de' titoli de' libri del miglior secolo*, ed altre tavole. Segue l' opera di pag. 154. numerate; e termina con 15. carte senza numeri, contenenti la *Tavola delle materie*. Nell' ultima carta è il registro, l' impresa Giuntina, e la data.

— gli stessi. Napoli, Raillard, 1712. Vol. 2. in 4. L. 16.

Nell' ultima impressione del Vocabolario si è più comunemente citata quest' edizione, ed i quattro numeri aggiunti agli esempli segnano il volume, il libro, il capitolo, e la particella, o sia l' articolo. Convien osservare, che in fine del primo volume dopo la pag. 280, che ha *Fine del terzo Libro, e del primo Volume*, non manchi un foglio segnato Nn quaderno, il quale ha la sopraccitata *Novella nona della Giornata Prima del Decamerone volgarizzata in diversi volgari d' Italia*, e questi volgari sono in lingua Bergamasca, Veneziana, Friulana, Istriana, Padovana, Genovese, Mantovana, Napolitana, e in lingua Fiorentina di Mercato vecchio.

Degli Avvertimenti del Salviati abbiamo severe critiche, e principalmente quella fatta da Vitale Papazzoni Bolognese nell' Opera: *Ampliazione della Lingua volgare, Venezia*, 1587. *in* 4, a cui va aggiunta anche l' Operetta seguente: *Apologia di Vital Papazzoni in difesa della sua Ampliazione contro le Opposizioni di O. P.* (cioè di Orlando Pescetti Faentino, e maestro di grammatica in Verona), *Padova*, 1587. *in* 4.

— Il Primo Libro delle ORAZIONI nuovamente raccolte. Firenze, Giunti, 1575. in 4. L. 10.

Ha 4. carte in principio con frontispizio, dedica di D. Silvano Razzi Monaco Camaldolese ad Antonmaria Vescovo de' Salviati, avviso a' lettori di Iacopo Giunti, *Errata*, e tavola delle Orazioni. Seguono 161. pagine numerate, indi una pagina col registro, l' impresa e la data, ed una carta bianca in fine. Alcune delle Orazioni contenute in questa

sta

sta Raccolta erano prima separatamente impresse, ed esistono le edizioni seguenti, tutte pregevoli o per eleganza di stampa, o per esattezza di correzione, cioè: la terza: *Orazione sulla Fiorentina Favella*, *in Firenze*, *Giunti*, 1564. *in* 4; la quinta: *Orazione in morte di Benedetto Varchi*, *in Firenze*, *Giunti*, 1565. *in* 4; la settima: *Orazione nel prendere del Consolato*, *in Firenze*, *Torrentino*, 1566. *in* 4; la nona: *Orazione intorno alla Coronazione di Cosimo Medici*, *in Firenze*, *Sermartelli*, 1570. *in* 4; la decimaterza: *Orazione alla Religione di S. Stefano*, *in Firenze*, *Giunti*, 1571. *in* 4; la decimaquarta: *Orazione funerale per Cosimo I.*, *in Firenze*, *Sermartelli*, 1574. *in* 4. Il grande accoglimento fattosi a quest' ultima Orazione mosse il Razzi ad intraprendere ed eseguire la sua Raccolta.

I Vocabolaristi dicono d' aver citate altre Orazioni del Salviati *stampate separatamente in diversi tempi*, ed aggiungono in nota (266.): *Vedansi le* Notizie Storiche degli Uomini illustri dell' Accademia Fiorentina, (*Parte Prima solamente*, *Firenze*, *Matini*, *1700. in 4.*) *dove si notano distintamente tutte l' edizioni di queste* ORAZIONI, *e di tutte l' altre Opere dell'* INFARINATO. Segue la nota delle edizioni medesime non comprese nella Raccolta del Razzi:

— SECONDA ORAZIONE *nella morte di D. Garzia de' Medici. Alla Illustrissima e molto religiosa Università de' Cavalieri di Santo Stefano. Firenze, Giunti, 1562. in 4.* L. 5.

Si osservi, che questa è veramente diversa dall' altra Orazione sopra lo stesso argomento, che nel primo libro delle Orazioni del Salviati sopra citato si legge a car. XI. col medesimo titolo di Seconda Orazione in morte dell' Illustrissimo Sig. D. Garzia de' Medici, *ed è indiritta a Iacopo Salviati. Questa medesima, che nella Raccolta del Razzi è impressa col titolo di* Seconda Orazione, *ed è alquanto ritocca, s' ha anche stampata dai Giunti in Firenze nel 1562. in 4. col titolo di* Terza Orazione di Lionardo Salviati in morte del Sig. D. Garzia de' Medici (*Bravetti*).

-- O-

— ORAZIONE *nella morte di Michelagnolo Buonarroti. Firenze, nella Stamperia Ducale, 1564. in 4.* L. 6.

Crede il Bravetti opportuno di unire al volume impresso nel 1575. quest'Orazione, quantunque essa *non manca per intero in quella Raccolta, trovandosene una gran parte alla pag. 37. e seguenti: ma nell' edizione del 1564, oltre alla dedicatoria del Salviati, ha di più un lungo esordio in vece di quello, che sta nell' altra edizione, ed alla fine è più lunga di quasi sei carte. Voglio accordare al Monaco D. Silvano Razzi, editore della Raccolta dell' anno 1575. quando il Salviati era in vita, che ci abbia data quest' Orazione, come dice di tutte nella dedicatoria*, riveduta, racconcia, ed ammendata dall'autore: *pure non so determinarmi a non fare gran conto anche della stampa del 1564.* (Bravetti).

— ORAZIONE *Funerale delle lodi di Pier Vettori. Firenze, Giunti, 1585. in 4.* L. 8.

Oltre ad essere quest' edizione molto elegante ha l'ornamento di un ritratto di Pier Vettori assai bene inciso in rame.

— ORAZIONE *Funerale delle lodi di Don Luigi Cardinal d' Este. Firenze, Antonio Padovani, 1587. in 4.* L. 5.

— ORAZIONE *Funerale delle lodi di Donno Alfonso d' Este, recitata nell' Accademia di Ferrara. Ferrara, Vittorio Baldini, 1587. in 4.* L. 5.

L'Orazione al *Capitolo Generale della Religione di S. Stefano*, quella *in lode di Pier Vettori*, e quella *in lode di D. Garzia de' Medici* si trovano pure inserite nelle Prose Fiorentine T. II, III, e VI.

— LEZIONI CINQUE dette nell' Accademia Fiorentina. Firenze, Giunti, 1575. in 4. L. 8.

Opuscolo di 34. carte numerate, con dedica dell'autore ad *Antonmaria Vescovo de' Salviati*.

— IL GRANCHIO, Commedia in versi. Firenze, per i figliuoli di Lorenzo Torrentino, e di Carlo Pettinari Comp., 1566. in 8. *Raro*. L. 12.

Ha 4. carte in principio contenenti il frontispizio, la dedicatoria di Tommaso del Nero al *Principe di Firenze e Siena*,

na, la tavola dei personaggi della Commedia, e il Prologo. La Commedia dee contenere oltre alle suddette 4. carte, altre car. 66. con numerazione però sbagliata. L'ultima carta ha l'*Errata*, e tergo lo stemma Mediceo. Segue una stampa in legno rappresentante una scena teatrale. Termina il volume cogli *Intermedj* impressi senza numerazione di carte, ma colla segnatura I. di 8. carte, l'ultima delle quali è bianca.

— IL GRANCHIO e la SPINA, Commedie; e un DIALOGO DELL' AMICIZIA del medesimo Autore. Firenze, Cosimo Giunti, 1606. in 8. L. 10.

Sono in principio 4. carte, cioè frontispizio, dedica di Cosimo Giunti a *Lorenzo Salviati Marchese di Giuliana*, ed una carta bianca. Il *Granchio* è impresso con antiporta, e numerazione a parte di pag. 127. ed ha in fine due carte bianche. La *Spina* ha pure un' antiporta, numerazione di pag. 91, e due carte bianche in fine. Il *Dialogo dell'Amicizia* è di pag. 78. numerate; ed una carta in fine, in cui sta il registro di tutte e tre esse operette.

Della Commedia la *Spina* ci indica il Salvini, ne' *Fasti Consolari*, la prima edizione eseguita in *Ferrara*, *per Benedetto Mammarelli*, 1592. *in 8*. Quanto poi al *Dialogo dell' Amicizia*, di questo è stata eseguita la prima stampa in *Firenze*, *Giunti*, 1564. *in 8*; ed in quest' edizione leggesi una *Lettera* del Salviati di *Firenze*, *a' XVIII. d' Agosto* 1561, colla quale prega Alamanno Salviati di accettare *questo disegno*, *fatto per mano di giovine artefice*, *e poco pratico*. Era allora il Salviati in età di 20. anni circa.

— CONSIDERAZIONI ec. *Vedi* Fioretti da Vernio.

— RISPOSTA ec. *Vedi* Infarinato Primo e Secondo.

— STACCIATA Prima, e Seconda. *Vedi* Accademici ec. *dov' è anche accennata la stampa del* Lasca, Dialogo *ec.*

— RIME parte stampate, e parte scritte a penna.

Nelle Annotazioni al Vocabolario si aggiugne, che l' autore delle

le *Notizie Istoriche* afferma, che le *Rime dell' Infarinato erano manoscritte. Delle stampate non ne abbiamo vedute ec.* A questo luogo non isfuggì alla diligenza del Bravetti di rimarcare quanto segue: *Altre io non ne vidi, oltre nove Sonetti impressi con due Orazioni del Salviati medesimo; uno colla* Seconda Orazione in morte di D. Garzia de' Medici *dell' edizione di* Firenze, 1562. in 4. presso i Giunti; *gli altri otto colla* Terza Orazione *sullo stesso soggetto l' anno medesimo pure da' Giunti stampata.* Pare peraltro che non sia da lagnarsi se mancano le rime a stampa del Salviati, giacchè il Crescimbeni asserì di averne veduta in Roma una copiosa raccolta a penna, ma che le rime sono molto inferiori di merito alle opere in prosa di questo scrittore.

SALVINI (ANTONMARIA) DISCORSI ACCADEMICI sopra alcuni dubbj proposti nell' Accademia degli Apatisti. Firenze, Giuseppe Manni, 1695, 1712, e 1733, Vol. 3. in 4. L. 36.

Il primo tomo di questi Discorsi fu pubblicato in Firenze l' anno 1695, e non 1696. come si legge nell' Indice compilato da' Vocabolaristi, forse per errore di stampa. Che l' impressione seguisse nell' anno 1695. lo dice anche la Prefazione al primo volume dei Discorsi ristampati nel 1725. (Bravetti).

— gli stessi. Parte Prima. Firenze, Manni, 1725. in 4. L. 10.

Questa ristampa dell' edizione 1695. ha la giunta dell' Indice delle cose notabili.

— PROSE TOSCANE. Firenze, Guiducci e Franchi, 1715. in 4. L. 12.

— le stesse. Volume Secondo. Firenze, Gius. Manni, 1735. in 4. L. 8.

Queste Prose si stimano più eccellenti e purgate de' Discorsi, il che proviene dall' essere questi stati recitati nell' Accademia degli Apatisti, dove parlavasi, per così dire, improvviso, là dove in quella della Crusca gli Accademici avevano campo di studiar le materie, e di ripulire la dicitura.

Nell' Annotazione al Vocabolario della Crusca (269.) dico-

cono gli ultimi Compilatori d'aver adoprato alcune opere in prosa di quest' egregio Scrittore, *senza copiosamente di quel che pareva che convenisse, perchè l' autore per somma modestia non volle mai, finchè visse, permettere che il citassimo*. Senza annoverare le produzioni del Salvini, che sono in gran numero, e spezialmente le sue traduzioni di autori classici Greci e Latini ora in rima, ora in versi sciolti, ora in prosa, ricorderò soltanto le sue *Prose Sacre, Firenze, Tartini e Franchi*, 1716. *in* 4, che dagli amatori della lingua Toscana vengono riputate moltissimo; e la sua *Orazione funerale in lode di Antonio Magliabecchi, recitata ai* 23. *di Settembre* 1715. *Firenze, Guiducci e Franchi*, 1715. *in foglia, di pag.* 30. *Col ritratto del Magliabecchi*, la quale per il soggetto lodato deve riuscire carissima ad ogni amatore della Bibliografia.

SANNAZARO (IACOPO) ARCADIA. Firenze, per i Giunti. *Rara*. L. 16.

La Crusca in proposito della prima edizione dice solamente d' aver citata quella de' Giunti di Firenze. *Ma di que' stampatori due se ne trovano in forma d' ottavo; cioè la prima del* 1514, *nel mese di Marzo*, (di carte 94. numerate) *l' altra del* 1519. *nel mese di Aprile* (di carte 80. numerate) *nè mi è noto che altre ne facessero* (Bravetti).

— la stessa. Padova, Comino, 1723. in 4. *Raro*. L. 35.

Quest' edizione, che contiene oltre all' Arcadia anche le Rime, e le Lettere del Sannazaro, e che è già divenuta rara, riuscì la più bella, la più corretta, la più copiosa di quante ne erano state fatte antecedentemente. Contiene la vita del Poeta descritta da Giambattista Crispo, e corredata di copiose note da Fra Tommaso Maria Alfani Domenicano, e le annotazioni del Porcacchi, del Sansovino, e di Giovambatista Massarengo. Chiudesi il tomo con alcune Lettere del Sannazaro, tratte da varie antiche raccolte.

La Cominiana edizione suddetta ci dà il Catalogo di molte delle principali stampe che si sono fatte dell' Arcadia, la quale ottenne sì gran nome al Sannazaro, che

che tuttavia riguardasi come una delle opere più leggiadre, di cui la nostra lingua si vanti. In esso Catalogo si accenna, che in Venezia furono tra 'l 1501. e 'l 1504. fatte due edizioni, imperfette però, e prima che ricevessero dall' autore l' ultima mano. Per diligenza usata non riuscì al Volpi nè di vederle, nè di averne da altri contezza, ma bene l' ebbe l' editore della Biblioteca Manoscritta Farsetti, nella quale si legge (*Tom. I. pag.* 255.), che un esemplare ne possedeva in Venezia il Sig. Amadeo Svajer, e che un' edizione *fu fatta in Venezia l' anno* 1502. *in forma di quarto, con bel carattere tondo, da Bernardino di Vercelli; e l' editore si fu un certo Sebastiano da Venezia Contestabile della Signorìa. Alla fine vi sono alcune Rime del Sannazaro stesso; le quali, come pure l' Arcadia, or abbiamo dall' autore non poco rese migliori.* Questa stessa edizione sta anche registrata nella Libreria Capponi. La prima edizione poi intera e perfetta, e sulla quale si eseguì la Cominiana ristampa, uscì in *Napoli, per Maestro Sigismondo Mayr*, 1504. *in* 4. dopo la quale è da ricordarsi un' altra edizione di Napoli molto elegante, *senza alcuna data in* 4. che da alcuno è pur creduta prima, ma con poco fondamento. A *Venezia, nelle Case di Aldo*, 1514. *nel mese di Settembre in* 8. uscì in luce un' edizione, di cui esiste qualche prezioso esemplare impresso in pergamena, e in carta grande azzurrina ornato di fregi d' oro, come si può vedere nella recente pregevolissima opera del Renouard, *Annales de l' Imprimerie des Aldes, à Paris*, 1803. *Vol.* 2. *in* 8. Nel secolo XVI. si eseguirono circa sessanta edizioni dell' Arcadia, e dopo la stampa Cominiana fu pure nitidamente impressa molte volte, ed anche modernamente in Italia, e oltre monti.

da SCARPERIA (FR. AGOSTINO) *Vedi* S. Agostino.

SCIARRA (POETA). *Vedi* Stanze del Poeta Sciarra.

SEGNERI (P. PAOLO) della Compagnia di Gesù, PREDICHE, o sia QUARESIMALE. Firenze, 1679. in foglio. *Col ritratto dell' Autore*. L. 44.

In

In principio sono 10. carte non numerate. La prima con antiporta, la seconda con un rame di elegante incisione, la terza con frontispizio, e le altre sette con dedica del P. Segneri al G. D. Cosimo III., avviso a chi legge, e argomenti delle prediche. Segue il Quaresimale di pag. 747. numerate. L' indice posto in fine è di car. 8. non numerate, dopo le quali seguono 2. altre carte, una colle revisioni, l' altra coll' *Errata*, il registro, e la data. Il rame è disegnato da Cirro Ferri, ed inciso dal celebre Cornelio Bloemaert, e suol mancare in molti esemplari. L' impressione originale voluta dai Compilatori della Crusca è la suddetta del 1679. in foglio, quantunque per isbaglio essi l'abbiano segnata nel loro Indice del 1686. in 4.

— IL CRISTIANO ISTRUITO nella sua Legge, Ragionamenti morali. Firenze, nella Stamperia di S. A. R. 1686. Parti 3. in 4. L. 32.

Quest' edizione, oltre ad essere nitida e bella, ha fama d' essere altresì una delle più corrette che esistano. La parte prima ha 10. carte in principio con frontispizio, dedica dell' autore al G. D. Ferdinando, e avviso a chi legge. La decima carta ha un rame inciso da Veronica Fontana, rappresentante il nome di Gesù sostenuto da varj angioletti. Termina il volume a pag. 477. numerate, dopo le quali sono due carte d' indice, ed una bianca. La seconda parte è di pag. 336. numerate, e 2. carte d' indice. La terza parte di pag. 553. numerate. Segue l' *Indice de' Ragionamenti* di car. 3, indi una *Rammemorazione* del debito dei Parrochi di pascer le anime colla divina parola in car. 3; una carta col rame del nome di Gesù, che sta anche nella prima parte; e l' indice generale di car. 23. L' ultima carta ha le revisioni dell' opera.

— OPERE, con un breve ragguaglio della sua Vita. Venezia, Baglioni, 1712. Vol. 4. in 4. L. 55.

Edizione che si adoprò dai Vocabolaristi per la *Manna dell' Anima*, ed il *Quaresimale*. Le altre opere del Segneri, come i *Panegirici*, il *Penitente istruito*, il *Confessore istruito*, la *Vera Sapienza*, il *Devoto di Maria*, e la *Dichiarazione del Pater noster* non hanno esempli nel Vocabolario, eccettuati però i *Panegirici*, che alcune volte, benchè rarissimamente si trovano citati, come alla voce *Bambineria*.

Oltre alle suddette esistono altre opere del P. Segneri, e più

più copiosa della Veneta, più bella ed assai ricercata è l' edizione fattasi in *Parma*, *per Paolo Monti*, *nel* 1714. *in* 3. *Vol. in foglio*, corredata altresì di buoni indici, e che vedesi pure accennata nella Nota (275.) all' Indice del Vocabolario. Questa contiene pure una vita dell' Autore scritta dal P. Giuseppe Massei Gesuita.

SEGNI (AGNOLO) LEZIONI quattro fatte nell' Accademia Fiorentina sopra la Poetica. Firenze, Marescotti, 1581. in 8. L. 6.

Le 4. prime carte sono per il frontispizio, la dedica dell' autore a Giulio Sale, e l' avviso a' lettori. Le Lezioni occupano 70. pagine numerate, e l' ultima carta è bianca.

SEGNI (BERNARDO) STORIE FIORENTINE dall' anno 1527. al 1555, con la Vita di Niccolò Capponi Gonfaloniere della Repubblica Fiorentina, descritta dal medesimo Segni suo Nipote. Augusta, David Raimondo di Mertz, e Gian Iacopo Majer, 1723. in foglio. *Col Ritratto dell' autore, e con quello di Niccolò Capponi.* L. 24.

Precedono 6. carte con antiporta, frontispizio, avviso a' lettori, e notizie intorno a Bernardo Segni di Andrea di Lorenzo Cavalcanti. A queste notizie sta in faccia il ritratto del Segni. Tanto le *Storie*, quanto la *Vita di Niccolò Capponi* si citarono dai Vocabolaristi sopra quest' ottima edizione che devesi al Cav. Francesco Settimani, il quale essendo fuoruscito in Augusta ne ebbe cura, e la illustrò colla vita dell' autore, e con indici copiosi ed esatti di tutta l' opera. Convien osservare che gli esemplari non abbiano alcuna lacuna alla pag. 304, in cui si racconta il celebre fatto di Pier Luigi Farnese, per lo più ommesso, lasciando de' punti in luogo delle parole. Si trova qualche esemplare originalmente intero, cioè col passo suddetto impresso contemporaneamente alla stampa di tutta l' opera, e qualche altro esemplare ha il cartino posteriormente stampato, ed incollato poi a suo luogo. Il ritratto del Capponi precede la sua vita, che trovasi impressa dietro alle Storie con nuova numerazione di carte, e nuova segnatura.

— IL TRATTATO sopra i libri dell' anima d'Aristotile, fatto dare alla luce da Giovambattista suo figliuolo. Firenze, Marescotti, 1583. in 4. L. 12.

Le prime 4. carte non numerate hanno frontispizio, e dedica di Giovambattista Segni al Card. Ferdinando Medici. Seguono 201. pagine numerate, e *tergo* dell' ultima carta un' *Errata*. Termina il libro con due tavole non numerate, che comprendono 17. carte. A qualche esemplare sono state cambiate le 4. prime carte, e portano la data di *Firenze*, *Giunti*, 1607, ed il titolo: *I tre Libri d' Aristotile sopra l'Anima*, *Trattato ec.* Il fregio dell' iniziale della dedica è diverso, e diversa in tutta la dedica la distribuzione delle linee, ma tutt' il resto dopo esse quattro carte è stampa del Marescotti. Quest' opera non è traduzione di Aristotile come sembra dal frontispizio rifatto.

— *Vedi* Aristotile.

SEGNI (PIERO) *Vedi* Demetrio Falereo.

SEGRETARIO FIORENTINO. *Vedi* Macchiavelli (Niccolò).

SENECA, Volgarizzamento delle PISTOLE, e del TRATTATO della Providenza di Dio. Firenze, Tartini e Franchi, 1717. in 4. L. 12.

Di questo Volgarizzamento, e del tempo in cui fu trasportato in Italiano dal Provenzale, o dall' antico Francese, parlano i Deputati nel proemio delle loro Annotazioni. L'autore della prefazione ci rende conto, ch' è preso da un testo della Mediceo-Laurenziana, scritto, com' egli pensa, verso l' anno 1313. Il Volgarizzamento poi del *Trattato della Provvidenza di Dio* dello stesso Seneca, è anch' esso dettatura di que' tempi, e forse di quel medesimo che fece l' altro. Possede l' egregio Cavaliere Co. Giulio Bernardino Tomitano d' Oderzo un esemplare di quest' edizione tutto postillato di mano di Antonmaria Salvini, e del Dott. Giovanni Lami.

— I LIBRI DE' BENEFICJ tradotti da Benedetto Varchi. Firenze, Torrentino, 1554. in 4. *Raro*. L. 15.

Le 4. prime carte non numerate contengono frontispizio, e dedicatoria del Varchi ad *Eleonora di Toledo*, *Duchessa di Firenze*. Comincia il libro primo colla numerazione, che arriva sin a pag. 204. La penultima carta ha registro, data, nome dello stampatore, ed estratto del privilegio; e l' ultima è bianca. Tutti i VII. libri che contiene quest' opera sono divisi in capi numerati, ma senza rubriche, e senza altri ornamenti di tavole, o di postille. L' edizione è assai bella.

— gli stessi. Firenze, Giunti, 1574. in 8. L. 8.

Nelle 16. carte non numerate le quali precedono l' opera, oltre la dedica del Varchi, sta impressa la *Vita di L. A. Seneca scritta in latino da Xicone Polentone, e tradotta in volgar Fiorentino dal Rever. M. Giovanni di Tante*, dopo la quale segue la *Tavola delle cose notabili*. Le pagine numerate sono 304.

† — *gli stessi. Con Annotazioni. Aggiuntavi la Vita dell' Autore, e gli Argomenti de' Libri. Venezia, Francesco Piacentini, 1738. in 8. Col ritratto di Seneca.* L. 8.

Dopo la dedicatoria del Varchi, si legge: Della Vita, & Opere di Lucio Anneo Seneca scritta da Giusto Lipsio in lingua Latina, & ora nuovamente tradotta nella Toscana, *divisa in X. Cap. colle loro rubriche, e postille marginali. La Tavola (che è più copiosa che nelle precedenti edizioni, anzi è totalmente diversa) abbraccia altresì le postille sparse ne' margini di tutta l' opera. Alla prefazione della presente edizione, bella per ogni verso, mancano le rubriche o sia argomenti ad ogni capo* (Paitoni).

SERDONATI (FRANCESCO) *Vedi* Maffei (Giovampietro).

SETTIMELLO (ARRIGO DA) *Vedi* Arrighetto.

SMARRITO. *Vedi* Dati, e Prose Fiorentine.

SODERINI (GIOVANVETTORIO) TRATTATO della Coltivazione delle Viti ec. Firenze, Filippo Giunti, 1600. in 4. L. 20.

Bella edizione che nelle prime 4. carte senza numeri ha frontispizio, e dedica dello stampatore a Luigi Alamanni (il giovane). Segue il *Trattato* in 128. pagine numerate, e 4.

carte per la tavola in fine. Con nuova numerazione e segnatura, e con due carte per antiporta e dedica è poi impressa la *Toscana Coltivazione delle Viti, e degli Arbori di Bernardo Davanzati Bostichi*, che occupa 45. pagine numerate, e due per la *Tavola delle cose più notabili*. In fine, con altra antiporta e nuova numerazione e registro, sta la *Lettera Apologetica di Lionardo Giachini scritta a Messer Filippo Valori l'anno MDXXVII. in difesa, & lode del Popone*. Questa è di pag. 18. numerate. L'ultima carta ha la revisione, il registro, e la data, e *tergo* l'impresa de' Giunti. Scusossi lo stampatore Giunti coll' Alamanni degli errori accaduti in questa impressione, per non aver potuto *Aurelio Biondi suo amico soprastare alla stampa, e per lo essermi io pur troppo fidato di quegli, che comunemente ha il carico di rivedere i libri, che si stampano ec.* (Lettera dedicatoria).

— lo stesso. Firenze, Manni, 1734. in 4. L. 10.

A Domenico Maria Manni dobbiamo questa bella ed accurata edizione, nella quale si è omessa la ristampa della Coltivazione dell'Alamanni, e della lettera del Giachini, ma si sono invece inserite le *Notizie* dal Manni raccolte intorno all' autore.

SOLDANI (Iacopo) *SATIRE, con Annotazioni date ora in luce la prima volta. Firenze, Gaetano Albizzini, 1751. in 8. gr. Col ritratto dell' Autore posto dopo la Prefazione.* L. 8.

La Crusca allegò queste Satire sopra due testi a penna. Ora, essendo in buonissimo stato date in luce, è da procurarsene l'edizione, la quale è arricchita di belle annotazioni, uscite dalla penna per la maggior parte del Ch. Sign. Giuseppe Bianchini da Prato. L'editore poi fu il celebre Sig. Proposto Antonfrancesco Gori, tanto della buona erudizione benemerito (Bravetti).

SOLLECITO (Vincenzio Capponi), PARAFRASI POETICHE sopra i Salmi di David. Firenze, Vincenzio Vangelisti, 1682. in 8. L. 12.

Sono 322. pagine tutte numerate, e questa versione è in rime di varie spezie, col solo principio del testo latino alla testa di ogni Salmo. In fine ha l'indice alfabetico de' Salmi in Latino, la protesta dell' autore, e le approvazioni. L' autore sotto nome del Sollecito è Vincenzio Capponi. *Per isba-*

isbaglio l' Indice nel Vocabolario porta 1684. in 4, non essendovi in questa edizione, sennon i Cantici della Sacra Scrittura ridotti in verso con alcuni Trattati Accademici in prosa al principio. Il suo titolo è come segue: Trattati Accademici del Sollecito Accademico della Crusca, e Parafrasi Poetiche dello stesso autore de' Cantici della Sacra Scrittura. Firenze, Vincenzio Vangelisti, 1684. in 4. (*Bravetti*).

† *SPANO* (PIETRO) *VOLGARIZZAMENTO del Tesoro de' Poveri. Venezia, Agostino di Bindoni, 1543. in 8. Raro.* L. 20.

Nell'annotazione (237.) dell' Indice del Vocabolario si avverte, ch' erasi quest' opera citata nell' edizioni antecedenti, *senza dire se fu adoperato l' esemplare stampato, o qualche testo a penna. Dal vedere, che alcuni esempj di questo libro riscontrano nell' esemplare stampato in* Venezia nel 1543. per Agostino di Bindoni in 8. *si potrebbe congbietturare, che di questo si fossero serviti* (i compilatori), *quantunque per verità sia assai scorretto.*

SPERONI (SPERONE) ORAZIONI, e DIALOGHI.

I Vocabolaristi dicono d' aver citata per lo più *la stampa d' Aldo*, 1550, abbenchè in essa non si trovino se non i Dialoghi, come segue:

-- DIALOGHI. Venezia, in Casa de' Figliuoli di Aldo, 1550. in 8. L. 8.

Sono 144. carte. Quest' è la quinta edizione Aldina, la quale, come ogni altra degli Aldi, riuscì guasta e scorretta talmente, che gli editori delle opere dello Speroni nella prefazione (pag. XVIII.) ebbero a scrivere: che l'*esquisita armonia delle parole, la quale dipende non solo da natural consonanza e artificiosa collocazione di esse, ma sì ancora da lievissimi o accorciamenti o allungamenti, fu tanta guasta dagli Aldi stessi, non che dal Mejeto pecorone, che per poco non la cetra d' Apollo, ma le canne del Satiro ci era avviso di udire.*

-- *ORAZIONI. Venezia, Roberto Mejetti, 1596. in 4.* L. 8.

Ci-

Citando i Vocabolaristi i *Dialoghi*, ed *Orazioni* della medesima stampa d'Aldo, e non essendovi edizione alcuna delle Orazioni fatta dagli Aldi, suppone ben a ragione il Bravetti, che i Vocabolaristi possano essersi serviti di questa del Mejetti, ch'è però scorrettissima, come si può vedere nella prefazione della seguente ristampa con tutte le altre Opere, 1740.

Commendevole sopra ogni altra è l'edizione di tutte le OPERE DI SPERONE SPERONI, *tratte da' MSS. originali, ed impresse a Venezia, per Domenico Occhi*, 1740. *Vol.* 5. *in* 4. *Col ritratto dell'autore*. Si adoprarono manoscritti già esistenti presso il Co. Ab. Antonio de' Conti, ed indi passati nella Libreria Capitolare di Padova; e vi accudirono due soggetti per la loro letteratura assai ragguardevoli, il Dottore D. Natale Dalle Laste, e Marco Forcellini. *Essi* (Zeno Note al Fontanini) *han collazionate ad una ad una esattamente le Opere stampate co' MSS. e di annotazioni opportune, e anzi di buon succo, che di parole ripiene, di quando in quando le corredarono*. Il Lastesio scrisse la prefazione, che dovette poi in un passo cambiare per brighe letterarie allora insorte col celebre Facciolati, cosicchè si trovano esemplari che a pag. XIX. hanno varia lezione (*V. Lastesio Lettere, pag. XIX.*). Quanto il Lastesio valesse anche in lingua Italiana si può facilmente apprenderlo dalla vita di lui estesa dal ch. Ab. Morelli, ed ora pubblicata colle sopraccennate sue amenissime *Lettere, in Bassano*, 1805. *in* 8. *gr.* La Vita poi dello Speroni scritta dal Forcellini, ed inserita nel tomo quinto è a giudizio del Foscarini (*Letterat. Venez. p.* 333.) *scritta con impareggiabile accuratezza*.

STACCIATA DELLA CRUSCA. *Vedi* Accademici.

STANZE DEL POETA SCIARRA, appellate comunemente STANZE DELLA RABBIA DI MACONE. Vengono citate a stampa senza che si vegga sopra qual esemplare.

— *le stesse*. *Nel Libro*: LE VALOROSE PROVE *degli*

ar-

arcibravi Paladini, nelle quali intenderete i poltroneschi assalti, le ladre imprese, e porchi abbattimenti, e brutti gesti, gli scostumati vizj, e le goffe nomee, nuovamente composte, con alcune Stanze d' Orlando alla birresca. Fiorenza, Giovanni Baleni, 1597. in 4. Raro. L. 22.

Il Bravetti reputa che questa sia l'originale edizione, ed aggiugne: *un' altra edizione di* Firenze, per Domenico Giraffi, in 4. senza nota d'anno *se ne riferisce dal Quadrio nell' Istoria della volgar Poesia (T. VII. pag. 825), ma questa io non l' ho mai veduta; nè so se sia anteriore, o no, all' altra edizione del Baleni.*

† — *le stesse. Stanno nel Libro int.* COMPAGNIA DELLA LESINA. *Trevigi, Fabrizio Zanetti, 1601. in 4.* L. 10.

Sta registrata quest' edizione fra i testi di lingua nel *Catalogo de' Libri Italiani del Balì Farsetti.*

— *le stesse. Nel Libro suddetto. Venezia, Paolo Baglioni, 1664. in 8.* L. 10.

E' quest' edizione registrata dal Bravetti come la migliore di ogni altra.

Sotto il nome del *Poeta Sciarra* è già noto essersi mascherato Pietro Strozzi Fiorentino. Le suddette Stanze furono denominate *Della Rabbia di Macone* dal loro principio, ch'è il seguente:

Io canterò la rabbia di Macone,
Amor, doglie, e sospiri incancherati ec.

STORIA DI BARLAAM E GIOSAFAT. Roma, Salvioni, 1734. in 4. L. 10.

Devesi a Monsig. Bottari questa nobile edizione, a cui precede una dottissima prefazione a modo di lettera, indirizzata ad Agostino Orsi poi Cardinale, nella quale si parla e intorno all' autore dell' opera, e intorno alle varie antiche stampe fattene, tutte però ripiene d' infiniti errori. Il libro è volgarizzato o dal Provenzale, o dall' antico Francese linguaggio, ed il testo a penna era scritto nel 1323.

STO-

STORIA DELLA CINTOLA DI PRATO.

Nel Vocabolario si allegano esempli, come si può vedere alle voci *Casuccia*, e *Gabiuzza*, i quali si riscontrano nell' edizione seguente:

† — NOTIZIE ISTORICHE *intorno alla Sacratissima Cintola di Maria Vergine, descritte dal Dottor Giuseppe Bianchini. Firenze, Manni, 1722. in 4.* L. 10.

E' il Bianchini notissimo anche per il suo *Trattato della Satira Italiana, in Massa, per il Frediani, 1714. in 4.* indirizzato ad Anton Maria Salvini, e scritto con molta proprietà ed eleganza.

† *STORIA DI TOBIA, e SPOSIZIONE DELLA SALVE REGINA. Livorno, in Casa dell' editore, 1799. in 4.* L. 4.

Dobbiamo al Ch. Sig. Gaetano Poggiali la pubblicazione accurata di questo testo di lingua. Sopra un diverso Codice si pubblicò quest' operetta anche in *Verona nel* 1800. *in* 4. per cura del ch. P. D. Antonio Cesari dell' Oratorio, ma l' edizione Veronese è discorde dai testi allegati dai Compilatori del Vocabolario.

STORIE PISTOLESI, ovvero delle Cose avvenute in Toscana dal MCCC. al MCCCXLVIII. Firenze, Giunti, 1578. in 4. *Raro*. L. 40.

Il frontispizio di quest' edizione è come segue: *Istoria delle cose avvenute in Toscana dell' anno* 1300. *al* 1348, *& dell' origine della Parte Bianca & Nera che di Pistoja si sparse per tutta Toscana & Lombardia; & de' molti e fieri accidenti che ne seguirono. Scritta per autore, che ne' medesimi tempi visse. Con le Case & Gentil' huomini della Città di Toscana, Lombardia, e Romagna, nominati in questa Istoria... nuovamente stampata. In Firenze, nella Stamperia de' Giunti*, 1578. Le 12. prime carte non sono numerate, e contengono la dedica degli stampatori al Granduca di Toscana, la prefazione, e due tavole. Seguono le Istorie in pag. 217. numerate, e *tergo* dell' ultima comincia l' *Errata* di pagine due. Sta nell' ultima pagina il registro, l' impresa, e la data. Si vuole che la dedica, e la

la prefazione di questa rata edizione siano opera di Vincenzio Borghini.

--- le stesse, col DIARIO DEL MONALDI. Firenze, Tartini e Franchi, 1733. in 4. L. 15.

Furono le Storie Pistolesi inserite dal Muratori nel Tomo XI. della grand' Opera degli Scrittori Italiani. Alla ristampa fiorentina accudirono Antonmaria Biscioni, ed altri, ed è riuscita emendatissima. E' poi ricca d'indici di miglior uso ed utilità di quelli della prima edizione. Il *Diario del Monaldi* è una Cronichetta compilata presso che ne' medesimi tempi, e in quest' edizione sortì in luce per la prima volta.

STRATA (ZANOBI) *Vedi* S. Gregorio.

STROZZI (PIETRO) *Vedi* Stanze del Poeta Sciarra.

TACITO (CORNELIO) OPERE volgarizzate da Bernardo Davanzati. Lat. Ital. Fiorenza, Pietro Nesti, 1637. in foglio. *Raro*. L. 40.

Le 26. carte in principio non numerate, oltre al frontispizio, e dedica dei Deputati al G. D. Leopoldo di Toscana, hanno un breve avviso ai Lettori, l' *Arbore della Stirpe d' Augusto*, una lunga *Tavola delle Cose Notabili*, ed altra dell' *Orazioni*, *Lettere*, *Ragionamenti ec.* sparsi nell' opera. La numerazione del libro arriva sin a pag. 465, e segue la *Dichiarazione di alcune voci* in 8. pagine senza numeri. Finisce il volume con l' *Errata*, lungo oltre due pagine, e contenente la correzione di oltre settecento errori di stampa. Il Volpi nella Prefazione alla sua ristampa dice, che *que' settecento abbagli sono una scarsa porzione, e forse la meno importante, d' altri innumerabili della Fiorentina edizione, nel testo latino principalmente.*

--- *le medesime. Padova, Comino, 1755. Vol. 2. in 4. Col ritratto del Davanzati.* L. 44.

Ha quest' edizione le postille del Davanzati, la dichiarazione di alcune voci meno intese, ed una Tavola copiosissima. Nella *Libreria de' Volpi e Stamperia Cominiana* (pag. 503.) si legge una Lettera all' editore Gio. Antonio Volpi di Ros-

Rosso Antonio Martini, Vicesegretario dell' Accademia della Crusca, in cui in nome dell' Arciconsolo, e degli altri Accademici fa i più grandi elogi di quest' edizione dedicata all' Accademia della Crusca.

Nitidissima è un' edizione del volgarizzamento del Davanzati senza il testo latino fattasi in caratteri minuti in *Parigi*, *per la Vedova Quillau*, 1760. *in* 12. *Vol.* 2. colle cure di G. Conti Professore di Lingua Toscana nella Regia Scuola Militare di Parigi. Buona altresì è la ristampa che si eseguì in *Bassano*, *Remondini*, 1803. *Vol.* 3. *in* 4. sì per la correzione del testo latino e italiano, fatta con grande esattezza, ed eziandio migliorata, come per la nuova e più chiara interpunzione. Vi accudì il ch. Ab. Raffaele Pastore, che tradusse i Supplementi al Tacito fatti da Gabriele Brotier, e furono inseriti in essa ristampa Remondiniana.

TASSO (TORQUATO) ALCUNE OPERE.

Le Opere nel Vocabolario citate sono la *Gerusalemme liberata*, l' *Aminta*, *Lettere*, e *Rime*, e nell' ultima impressione del medesimo si è *per lo più* adoperata la moderna edizione seguente:

— OPERE. Firenze, nella Stamperia di S. A. R. per li Tartini e Franchi, 1724. Vol. 6. in foglio. L. 120.

A Monsig. Bottari devesi questa Raccolta, a cui egli premise una bella e giudiziosissima prefazione. *La Gerusalemme vi è assai corretta, e ridotta per quanto allor si poteva alla sua vera lezione; e quest' edizione merita per ogni titolo grandissima stima. Si leggono in essa per la prima volta diverse Poesie, ch' erano inedite; molte varie lezioni della Gerusalemme; il* Dialogo del Piacer onesto ec. (Serassi Vita di Torq. Tasso).

— *le stesse, con le Controversie sopra la GERUSALEMME LIBERATA, e con le Annotazioni intere di varii Autori, notabilmente in questa impressione accresciute. Venezia, Stefano Monti e Comp. 1722-1742. Vol.* 12. *in* 4. L. 110.

Il primo tomo, e li primi 15. fogli del tomo secondo furono impressi da Carlo Buonarrigo coll' assistenza del P. D. Bonifazio Collina sotto il nome di Giuseppe Mauro nel 1722, come dal frontispizio si raccoglie. Nell' anno 1735. fu poi da Stefano Monti ripigliata la stampa colla direzione del dotto ed accurato Antonfederigo Seghezzi. *Il vantaggio che ha questa sopra la Fiorentina, si è l' esservi inserito buon numero di lettere, ed alquante rime inedite, comunicate dal Muratori ad Apostolo Zeno, ed aggiunti altresì diversi Trattati per illustrazione del Poema e della persona del Tasso.... Volendosi peraltro fare una compiuta raccolta di tutto quello che risguardava il Tasso, e il suo Poema, si potevano aggiugnere diversi altri Opuscoli ec....* (Serassi).

† -- *LA GERUSALEMME LIBERATA. Mantova, Osanna, 1584. in 4.* L. 30.

Questa per mio avviso è la migliore edizione che si abbia della Gerusalemme, e la più conforme alla mente del Poeta, essendo stata ricorretta secondo l' ultimo originale per mano di chi avea spiato ad uno ad uno tutti i pensieri dell' autore, siccome fu il Sig. Scipione Gonzaga, amico confidentissimo del Tasso (Serassi). In Parma, nella Stamperia di Erasmo Viotto era uscita una bella edizione della Gerusalemme *nel* 1581. *in* 4. che pur contende il primato a questa di Mantova.

-- *la stessa, con le figure di Bernardo Castello, e le Annotazioni di Scipio Gentili, e di Giulio Guastavini. Genova, Girolamo Bartoli, 1590. in 4.* L. 66.

Stimatissima edizione per le figure incise con molta grazia e franchezza da Agostino Caracci, e da Giacomo Franco. Quelle del Caracci sono, secondochè scrive il Malvasia, (*Felsina Pittrice T. I. pag.* 98.) del Canto VI. VII. VIII. X. XII. XVI. XVII. XIX. e XX. Oltre all' ornamento di esse figure è molto riguardevole quest' edizione per le Annotazioni aggiuntevi da Scipion Gentili, e da Giulio Guastavini, le prime in pag. 72, le seconde in pag. 40. Termina l' opera coll' *Allegoria del Poema*, e la *Tavola de' Nomi proprj*, che comprendono 4. carte non numerate, e segnate con ✠. Il prezzo di questo libro dee dipendere dalla maggiore o minor freschezza delle incisioni delle figure, tanto più che alcuni dei rami intagliati dal Franco sono d' un' impressione molto nera, e senz' alcuna morbidez-

dez-

dezza nelle distanze. E' da osservare, che nel Canto IV. non sia duplicata la figura che sta nel Canto V. come alcune volte s' incontra negli esemplari che sono in commercio. Bernardo Castello con nuova invenzione allestì figure diverse affatto da quelle che in quest' edizione si scorgono, e pubblicò un' altra bella e magnifica edizione della Gerusalemme *in Genova*, *nel 1617. in foglio*.

Per dimostrare la stima e la maggioranza in cui salì la Gerusalemme presso tutte le più colte ed illuminate nazioni basterebbe scorrere rapidamente la storia delle molte versioni che se ne sono fatte in lingue e dialetti diversi, e la serie delle moltiplici edizioni che in Italia, e oltremonti si sono eseguite con lusso, e sontuosità. La *Vita di Torquato Tasso* elegantemente ed accuratamente scritta dall' Ab. Pierantonio Serassi comprende il *Catalogo de' Manoscritti*, *dell' edizioni*, *e delle traduzioni in diverse lingue delle Opere* del nostro autore, e ad esso dee ricorrere chi ama più estese cognizioni. A me basta accennare, che se si riguarda alla magnificenza della stampa meritano grande considerazione le edizioni seguenti: in *Parigi*, *nella Stamperia Reale*, 1644. *in foglio gr.* con frontispizio inciso da Egidio Rousselet, e parecchi fregi; in *Londra*, *presso Giacob Tonson*, *e Gio. IVatts*, 1724. *in 4.* per cura di Niccolò Francesco Haym, che ebbe dalla nobiltà Inglese grandiosi ajuti per condurla a fine con esquisita magnificenza, copiando fedelmente le figure del Castelli; in *Urbino*, *per Girolamo Mainardi*, 1735. *in foglio* colle stimatissime figure in rame d' invenzione del Tempesta; in *Venezia*, *per Giambattista Albrizzi*, 1745. *in foglio reale*, con grande copia di rami ideati con fecondità e bizzarria dal celebre Piazzetta, edizione che fu anche contraffatta; in *Venezia*, *per Antonio Groppo*, 1760. *Vol. 2. in foglio picc.*, edizione che oltre all' essere ben corretta, ed all' avere ricopiate le figure del Castelli, molti altri fregi contiene d' invenzione di Pierantonio Novelli; in *Glasgow*, *per Roberto ed Andrea Foulis*, 1763. *Vol. 2. in* 8. con le figure di Sebastiano le Clerc, già adoperate dall' Elzeviro in una sua stampa del 1678. in 24; in *Parigi*, *per Agostino Delalain*, *P. Durand*, *e G. C. Molini*, 1771. *Vol. 2. in* 8. *gr.* di nitida e leggiadra stampa, e ador-

dorna, oltre a belle incisioni, anche delle medaglie degli eroi del poema; in *Parigi*, *presso Didot Seniore*, 1784-85. *Vol.* 2. *in* 4. molto bella edizione con rami del celebre Cochin, intagliati da Tilliard. L'illustre tipografo Sign. Bodoni ne pubblicò in *Parma nell' anno* 1794. tre diverse edizioni sì *in foglio*, *che in quarto*, e tutte con istraordinaria magnificenza. Io debbo però chiudere questo mio elenco con le parole dell' impareggiabile biografo del Tasso, il quale dopo averci schierate d' innanzi le migliori stampe della Gerusalemme conchiude, che *l' una ha qualche pregio sovra dell' altra, ma è poi manchevole di alcune finezze, che nell' altra s' incontrano, cosicchè si può dire, che di tante edizioni che abbiamo di questo sovrano Poema, nessuna ce ne sia peranco, la quale si possa chiamar veramente compiuta e perfetta. Onde sarebbe cosa molto utile, e degna di grandissimo plauso chi coll' ajuto de' manoscritti, che tuttavia sussistono, e col riscontro delle stampe più emendate e pregevoli, si mettesse all' impresa di ridurre quest' opera alla sua vera e genuina lezione.*

† — L' AMINTA, con un Elogio istorico dell' Autore. *Parigi, Claudio Cramoisy*, 1654. in 4. L. 24.

Merita d' essere distinta da tutte l' altre questa leggiadra e galantissima edizione, così per la bellezza della forma e de' caratteri, come per la purità e correzione del testo; dovendo assolutamente averci assistito qualcuno di que' dotti uomini, che allora fiorivano in Parigi, valentissimi nella lingua e letteratura italiana, come il Menagio, *l' Ab.* Regnier, *o il* Cappellano, *i quali meritarono d' esser ascritti alla nostra allor fioritissima Accademia della Crusca* (Serassi). Nell' anno seguente si riprodusse questo Componimento in *Parigi*, *presso Agostino Courbè*, 1655. *in* 4. colle annotazioni di Egidio Menagio, e secondo lo stesso Serassi è *pregiatissima* anche quest' edizione, *non solo per la vaghezza della stampa, e per l' ornamento de' fregi e delle lettere iniziali intagliate eccellentemente in rame, ma molto più per le dotte e giudiziose osservazioni del Menagio.*

— *lo stesso. Con l' Alceo, Favola Pescatoria di Antonio Ongaro. Padova, Comino*, 1722. *in* 8. L. 15.

Edi-

Edizione eseguita con indicibile diligenza per cura di Giovannantonio Volpi, e migliore di ogni altra precedente.

† — *lo stesso. Crisopoli (Parma, Bodoni) 1789. in 4.* L. 24.

Superiore di gran lunga ad ogni altra e per la splendidezza della stampa, e per la scelta della più purgata lezione riuscì quest' edizione, a cui basta dire che accudì lo stesso Ab. Serassi, riscontrandola coll' originale del Tasso, e colle prime e più stimate edizioni.

Tale è l' avidità con cui presso le estere nazioni si ricercò sempre questa Favola boschereccia, che sin a' nostri giorni fu impressa in Parigi co' tipi stereotipi, i quali non possono certamente impiegarsi utilmente che per que' libri i quali siano elementari, e di non interrotto spaccio. Ho veduto recentemente un' edizione dell' Aminta fattasi in *Londra, per A. Dulau e Co., nel* 1800. *in 8. gr.* per cura di Leonardo Nardini, di cui sono stati impressi soli 250. esemplari, che per bella esecuzione e per nitor tipografico non istà al di sotto di qualunque più celebre produzione de' nostri giorni.

— *RIME, con altri Componimenti. Ven. Aldo, 1581. in 8.* L. 4.

Giudica il Serassi quest' edizione già registrata in Bravetti, e così pure la ristampa Aldina *con altri Componimenti* fatta nell' anno seguente in *Venezia*, 1582. *Vol.* 2. *in* 12., vaghe bensì quanto alla forma, e ai caratteri, ma scorrettissime quanto al testo, e quel ch' è peggio, con poesie che non sono punto del Tasso.

— *SCELTA DI RIME. Ferrara, Vittorio Baldini, 1582. Parti 2. in 4.* L. 10.

Al Cav. Guarini devesi quest' edizione, in cui egli prese a purgare le Rime, e a correggerle dagli errori altrui. Fu ricevuta con tanto applauso ch' è stata ristampata per ben due volte nel medesimo anno, e la seconda edizione è di *Mantova, per Francesco Osanna*, 1582. *in* 8.

— *le stesse, dal medesimo Tasso ordinate e corrette ec. Brescia, Pietro Marchetti, Parte Prima 1592, e Parte Seconda, ivi 1593. in 8.* L. 10.

Que-

Queste sono le sole Rime date da stampare dal Tasso nel tempo medesimo, la prima parte a Francesco Osanna di Mantova (1592. in 4.) *e la seconda a Comino Ventura di Bergamo* (1592. in 24.). *L' Osanna stampò subito la sua; ma il Ventura, indugiando soverchiamente, fu prevenuto da Piermaria Marchetti di Brescia, e ciò per commissione del Sign. Giulio Girelli gentiluomo di quella città, il quale per far cosa grata non meno al Tasso suo amico, che alla Duchessa di Mantova, a cui queste Rime erano dedicate, si prese il pensiero di farle imprimere unitamente alla prima parte già pubblicata* (Serassi).

† — *RIME, divise in Amorose, Boschereccie, Marittime, Imenei, Eroiche, Morali, Lugubri, Sacre e Varie, colla Vita e Sentenze dell' Autore scritta da Gio. Batista Manso. Venezia, Evangelista Deuchino, 1621. in 12.* L. 4.

Il Crescimbeni tra tutte l' edizioni delle Rime del Tasso assegna onoratissimo luogo a questa, fatta per opera di Carlo Fiamma. Egli è il vero, che il Fiamma agevolò molto la lettura di queste leggiadre Poesie col partirle in tante classi separate .... ma quello che non si può tollerare si è la somma licenza ch' egli si prese nel formare gli argomenti a parecchie di queste composizioni; perciocchè non solo ve ne pose molte a capriccio, ma cangiando eziandio le persone, alle quali l' autore avea indirizzati i suoi versi, gli dedicò or all' una or all' altra delle dame cui voleva onorare, nessuna delle quali era stata conosciuta dal Tasso ec. (Serassi).

Un volumetto di Poesie del Tasso ricavate da manoscritti inediti si pubblicò anche in *Roma nel* 1789. *in* 8.

† — *LETTERE FAMILIARI, e il Secretario. Venezia, Giacomo Vincenzi, 1588-1589. Vol. 2. in 8.* L. 10.

Edizione registrata dal Serassi come migliore, e più accresciuta di un' altra, che quanto alla stampa riuscì più bella e pregevole, e si eseguì in *Bergamo, per Comin Ventura*, 1588. *Vol.* 2. *in* 4.

— *LETTERE FAMILIARI non più stampate. Praga, Tobia Leopoldi, 1617. in 4.* L. 10.

Pos-

Possono formare la terza parte dopo la edizione sopraccitata. Devesi quest'edizione ad Antonio Costantini amico del Tasso che la fece eseguire in Praga, trovandosi colà inviato all' Imp. Ferdinando dal Duca di Mantova suo Signore. Al Costantini scrisse il Tasso, essendo vicinissimo a morte, *quell' ultima lettera compassionevole da non potersi leggere ad occhi asciutti*, come la indica lo Zeno nelle Note al Fontanini.

TAVOLA RITONDA.

Nel Vocabolario è citato questo Volgarizzamento dall' antico Provenzale sopra un Testo a penna del 1335. o in quel torno. Ne abbiamo un' edizione che mi piace riportare per il giudizio datone dalli Fontanini, e Zeno, come segue:

† — LE OPERE MAGNANIME *de' due Tristani, Cavalieri della Tavola ritonda. Vinegia, Tramezzino, 1555. in 8.* — e L' ILLUSTRE E FAMOSA ISTORIA *di Lancellotto del Lago, che fu al tempo del Re Artù ec. Vinegia, Tramezzino, Libri* (cioè Tomi) *III. 1557. in 8.*

Monsignor Fontanini avrebbe voluto che gli Accademici facessero uso delle suddette edizioni, ma Apostolo Zeno con finissima critica si oppose al parere del Fontanini, confessando però, che quanto alla lingua anche nelle medesime edizioni *ci è molto del buono e antico dialetto Toscano, ma con mescolamento di voci non tanto Francesche, quanto Lombarde e Veneziane*, il che gli fe' sospettare, che tali Romanzi sieno stati in queste nostre parti interpolati e ritocchi. Egli osservò inoltre, che nei Testi dello stampatore Tramezzino *appariscono molti indizj della loro antichità, facili a ravvisarsi dalla semplicità dell' espressioni, dalla ristrettezza e brevità de' periodi, e se gli avessimo quali di primo guscio sortirono di mano ai primi loro volgarizzatori, potrebbono passare per buoni testi di lingua, e far ragione al giudicio favorevole del Fontanini.*

† *TEATRO COMICO Fiorentino, contenente XX. delle più rare Commedie citate da' Sigg. Accademi-*

mici della Crusca. *Firenze* (Venezia), *1750. Vol. 6. in 8.* L. 36.

Nel tomo primo sono la *Dote*, la *Moglie*, gl' *Incantesimi*, la *Stiava* del Cecchi; nel tomo secondo i *Dissimili*, l' *Assiuolo*, il *Servigiale* del medesimo; nel tomo terzo la *Gelosia*, la *Spiritata*, i *Parentadi* del Lasca; nel tomo quarto la *Strega*, la *Sibilla*, la *Pinzochera*, l' *Arzigogolo* del medesimo Lasca; nel tomo quinto il *Furto*, i *Bernardi*, la *Cofanaria* dell' Ambra; e nel tomo sesto il *Granchio*, la *Spina* del Cav. Salviati, e la *Tancia* del Buonarroti. Della Commedia l' *Arzigogolo* non allegata dai Vocabolaristi si è questa la prima edizione, e trovasi anche separatamente. La Collezione è fatta con diligenza per opera del Dott. Giancarlo Frighetti, e riuscì abbastanza corretta. In qualche Commedia si veggono segnate le varie lezioni tratte dalle edizioni o allegate dal Vocabolario o più riputate. Tutte le Commedie sono separatamente stampate, e di alcune si fecero eziandio separati volumi con frontispizio diverso, come *Raccolta di XI. rare e celebri Commedie ec.* Vol. 2. in 8. ec.

TESORO de' Poveri. *Vedi* Spano (Pietro).

TINUCCI (NICCOLO') *Vedi* Montemagno.

TOLOMEI (CLAUDIO) LETTERE. Venezia, Domenico e Cornelio de' Niccolini, 1559. in 8. *Raro.* L. 20.

Sono car. numerate *296.* indi 8. car. non numerate con Tavola d' alcune materie, Dichiarazione di alcune cose Greche che sono sparse per il libro, e Tavola de' nomi proprii. Nell' ultima pagina v' è il registro con la data. Quantunque dicasi nel frontispizio di queste Lettere che l' edizione è fatta con nuove aggiunte, e *con somma diligenza ricorretta*, niente di meno ne abbiamo il seguente giudizio di Ap. Zeno (Lettera al Sig. Guglielmo Camposanpiero di Padova, nelle Lettere Famil. T. VI. p. 335.): *Ho considerata i giorni passati l' edizione dei Niccolini* 1558. (per errore, giacchè ha nel frontispizio 1559, ed in fine si legge 1560.) *delle Lettere di Claudio Tolomei, che è la citata dalla Crusca: e qua e là l' ho trovata così scorretta, che in molti luoghi mi convenne, per poterla intendere, consultarla con quella del Giolito*, 1547. *in* 4. *ovvero con l' altre di lui in* 8; *e mi sono stupito, come i Signori Acca-*

cademici abbiano scelta quella del Niccolini per testo di lingua ... Sappia inoltre, se pure non lo ha avvertito da se, che la prima edizione del Giolito contien qualche lettera del Tolomei, che da lui fu espressamente levata nelle susseguenti. Ve n' ha però alcuna anche aggiunta verso il fine. Nella prima edizione di *Venezia*, *Giolito*, 1547. *in* 4. accennata dallo Zeno furono queste Lettere stampate colla nuova ortografia introdotta dal Tolomei per distinguere gli *u* vocali e gli *u* consonanti; la *e* aperta, e la *e* chiusa, l' *i* liquido, e l' *i* puro, la *z* grossa, e la *z* sottile, la *s* antica, e la *s* nuova, il *g* forte, ed il *g* languido, ed altre stranezze che furono poi tolte nella ristampa allegata. Una moderna edizione si è fatta delle *Lettere ed Orazioni* del Tolomei in *Fermo*, *Paccasassi*, 1783. *Vol*. 4. *in* 4. *picc*.

TOSA (SIMONE DELLA) *Vedi* Cronichette antiche.

TULLIO Rettorica. *Vedi* Aristotile Etica, 1734.

TUSSIGNANO (B. GIOVANNI) *Vedi* S. Gregorio Morali, 1486.

VARCHI (BENEDETTO) STORIA FIORENTINA, nella quale si contengono l' ultime revoluzioni della Repubblica Fiorentina, e lo stabilimento del Principato nella Casa de' Medici. Colonia (*anzi Augusta*), Pietro Martello, 1721. in foglio. *Col ritratto dell' autore*. L. 40.

Devesi quest' edizione al Cav. Francesco Settimani Fiorentino. Contiene anche la vita dell' autore, già scritta da D. Silvani Razzi, e quella stessa che leggesi nell' edizione delle Lezioni del Varchi, 1590. Un perfetto esemplare non dee mancare dell' antiporta, del ritratto dell' autore, che va dirimpetto alla sua vita, e del *Ramo della Famiglia de' Medici* posto infine della vita medesima, tutti incisi in rame. Nella massima parte degli esemplari suol mancare la narrazione della scelleratezza di Pierluigi Farnese contra il Vescovo di Fano. In que' pochi in cui trovasi essa si legge alla pag. 639. e segg. Tutte le pagine del foglio LIII hanno allora cinquant' una linea, e non cinquanta sole, come quel-

quelle degli altri fogli ; e l' istoria termina alla pag. 640. con un piccolo fregiuzzo in fine ; laddove negli esemplari mutilati termina l' istoria alla pag. 639. con un gran fregio sotto . Alcuni di questi esemplari mutilati furono redintegrati colla ristampa dell' ultima carta fatta di poi altrove ; ma si ravvisano subito , se si ponga mente alla diversità del carattere e della carta alla pag. 639 , che è di 52. righe , ed alla 640. che essendo piena , non ha fregio alcuno in fine .

— LEZIONI dette nell' Accademia Fiorentina. Fiorenza , Filippo Giunti , 1590. in 4. L. 20.

Ha il libro 12. carte in principio non numerate . A *tergo* del frontispizio è la *Tavola delle Lezioni* . Segue dedica ed un sonetto di Filippo Giunti a Don Giovanni de' Medici , e la vita del Varchi scritta da Don Silvano Razzi suo amico , e indirizzata a Bernardo Medici . Le Lezioni , che sono trenta , occupano 682. pagine numerate , dietro alle quali si trovano la *Tavola delle cose più notabili* , l' *Errata* in 10. carte , ed una carta in fine con registro , e data .

— l' ERCOLANO , Dialogo nel quale si ragiona delle lingue , e in particolare della Toscana , e della Fiorentina . Firenze , Giunti , 1570. in 4. L. 16.

Precedono 6. carte non numerate , con frontispizio , dedica de' Giunti , altra dell' autore , ed indice de' Trattati . L' opera è di pagine 339. numerate . Seguono 12. carte non numerate con la *Tavola delle cose più notabili* , in fine della quale stanno registro , impresa , e data .

— lo stesso . Firenze , Tartini e Franchi , 1730. in 4 . L. 12.

Devesi quest' ottima ristampa a Monsig. Bottari . E' non solo arricchita di annotazioni , ma accresciuta con un Dialogo d' autore contemporaneo al Varchi .

— *lo stesso , colla correzione ad esso fatta da Lodovico Castelvetro , e colla Varchina di Girolamo Muzio . Padova , Comino , 1744. Vol. 2. in 8 . Con una medaglia del Varchi in principio .* L. 16.

Quest'

Quest' edizione Cominiana fu ricopiata sulla Fiorentina 1730, e per le aggiunte fattevi, e per la diligenza con cui fu eseguita, come si rileva dalla prefazione postuma di Antonfederigo Seghezzi, riuscì senza confronto migliore d' ogni altra. D. Gaetano Volpi pazientissimo uomo, (così innamorato de' libri, che per timore che l' esemplare dell' opera del Castelvetro inserita in quest' edizione non si difformasse nelle mani de' compositori della stamperia, com' è solito accadere, lo trascrisse tutto di sua mano) ci racconta nella *Libreria Volpi pag.* 517, che l' ultimo stimolo a fare una tal ristampa gli è stato dato da un *esemplare dell' ultima edizione Fiorentina trovato imperfetto a cagione d' un foglio stampato rovescio, e non voluto cambiarsi da chi era obbligato. Così un mancante e difforme ne partorì più di mille belli ed interi.*

— SONETTI. Firenze, Torrentino, Parte Prima, 1555; e ivi, Parte Seconda, 1557. Vol. 2. in 8. *Raro.* L. 32.

Il primo volume comincia con 9. carte non numerate, nelle quali sono il frontispizio, la dedica dell' autore *a D. Francesco Medici Principe di Firenze*, e l' indice. Seguono le rime da pag. 3. a pag. 272. inclusive, e termina il volume con altre 12. carte non numerate, contenenti un altro indice, l' *errata*, l' estratto del privilegio, e la data. Il secondo volume è di 225. pagine, l' ultima delle quali soltanto è senza numeri. Segue un' indice, che comincia *tergo* dell' ultima pagina, ed è compreso in altre 7. carte non numerate, e che terminano con un *Errata*. Il de Bure ha osservato, che nel frontispizio del secondo volume, per isbaglio dello stampatore fu impresso l' anno 1554, ma fu posta la correzione in più esemplari col mettere una cartina colla lettera V sopra i due primi numeri che seguono la lettera L: sicchè quando anche si trovasse essa seconda parte coll' anno 1554. è da tenersi per la citata. Si avverta inoltre, che le pag. 83, 84. di questo secondo volume sono bianche. Alcuno sospettò che possa trovarsi un qualche esemplare con esse pagine impresse, il che pare che non debba sussistere, giacchè la tavola de' sonetti non ne ha alcuno che mandi ad esse pag. 83, e 84, tranne un errore di stampa nel sonetto che principia *Fortunio, a cui non pur l' Arno, e 'l Peneo*, dove s' impresse 84. in luogo di 48. Si avverta che i *Sonetti Pastorali*, i quali vengono nel Vocabolario con questa speziale denominazione citati si trovano impressi in questa medesima edizione.

— SONETTI SPIRITUALI, con alcune risposte e proposte di diversi eccellentissimi ingegni. Firenze, Giunti, 1573. in 4. *Raro*. L. 16.

Mancano questi sonetti nell'edizione antecedente, e la stampa è assai bella. Il volume è composto di 4. car. in principio non numerate con frontispizio, dedicatoria, e indici. Seguono poi pag. 128. contenenti li Sonetti, senz'altro.

— la SUOCERA, Commedia in prosa. Firenze, Sermartelli, 1569. in 8. *Raro*. L. 10.

Il libretto è di 134. pagine numerate, ed una carta in fine colla sottoscrizione dello stampatore, ed un avviso a' Lettori.

— RIME BURLESCHE. *Stanno in* Berni Opere burlesche, 1548, e 1723. *Nel Libro* Cantici Carnascialeschi, 1559. *si leggono alcuni Canti del medesimo Varchi*.

— *Vedi* Boezio, e Seneca.

† *UBERTI* (Fazio degli) *DITTAMONDO. Vicenza, Leonardo da Basilea, 1474. in foglio*. L. 260.

La presente prima edizione è libro di grande rarità, non tenendosi in veruna considerazione la ristampa fattane posteriormente in *Venezia nel* 1501. Il Crevenna dà un'esatta descrizione del volume impresso a due colonne di 39. righe per cadauna. Non ha nè numeri, nè richiami, ma le segnature da *a* sin ad *o* tutte di 8. carte, eccettuato *n* di *6*, ed *o* di 4. sole carte. Le segnature sono così basse, che se il libro non ha il suo margine tutto intero si crederebbe che vi mancassero. E' da sapersi, che i Vocabolaristi allegarono quest'opera sopra testi a penna, dicendo nella prefazione al Vocabolario §. VI, il Poema *stampato essere oltre ogni immaginazione scorrettissimo*. Ho inserita l'edizione Vicentina, giacchè d'ogni opera citata dalla Crusca, e di qualche considerazione ho fatto sempre cenno, anche se l'edizione non è stata adoprata dai Compilatori. I celebri Antonmaria Biscioni in Firenze, e Monsig. Bottari in Roma pensarono a darci una buona ristampa, dicendo quest'ultimo in una sua lettera ad Ap. Zeno, che al Dittamondo *sarebbero state assai meglio quelle carezze, che alcuni letterati fecero al Quadriregio*. Veruna edizione moderna ebbe poi effetto; ma alla buona riuscita di questa

sa-

sarebbe utile il prezioso Codice del sec. XV. del *Dittamondo con chiose*, che trovasi descritto accuratamente nella Biblioteca MSS. Farsetti (*Tom. II. pag. 163. e segg.*).

— RIME. *Stanno in* Conti, Bella mano, 1595, *in* Allacci Poeti antichi; *e in* Rime Antiche, 1527.

VELLUTI (DONATO) CRONICA di Firenze dall' anno 1300. al 1370. Firenze, Manni, 1731. in 4. L. 10.

La prefazione del Manni espone in ristretto la vita dell'autore, e 'l contenuto dell'opera, alla quale aggiunse per appendice un frammento d' altra Cronica dall'an. 1342. al 1345. scritta da *Francesco di Giovanni Durante*, morto nel 1377. Nell' indice del Vocabolario si avverte d'aver citata quest' opera anche sopra testi a penna, e che varj esempj o mancano, o sono diversi in questa edizione.

VETTORI (PIERO) TRATTATO delle lodi, e della coltivazione degli ulivi. Firenze, Giunti, 1574. in 4. *Raro.* L. 12.

Le 4. prime carte, oltre al titolo, contengono la dedicatoria del Vettori al *Duca di Firenze e di Siena*. Seguono 90. pagine numerate, ed una carta in fine contenente l'*Errata*.

— lo stesso, colle Annotazioni del Dott. Giuseppe Bianchini da Prato. Firenze, Manni, 1718. in 4. L. 8.

Per quanto abbia cercato, non ho mai potuto trovare che in Firenze l'anno 1720. sia stata fatta un' edizione di quest' opera; siccome vuole la citazione de' Sigg. Vocabolaristi; bensì ne trovai quella del 1718. Non veggo pertanto come anche la moderna ristampa di Firenze 1762. *nel frontispizio dicasi fatta sopra quella del 1720.* (Bravetti).

† — *lo stesso. Firenze, Stecchi, 1762. in 4.* L. 6.

Oltre alle note del Dott. Giuseppe Bianchini vi sono in questa buona ristampa altre annotazioni di Domenico Maria Manni.

VILLANI (GIOVANNI) STORIA, nuovamente corretta, e alla sua vera lezione ridotta. Firenze, Giunti, 1587. in 4. L. 44.

Ha

Ha 28. carte in principio con titolo, dedica di *B. V. a Francesco Medici*, e tavola de' capitoli. Segue l' Istoria in pag. 936. numerate, e sotto l'ultima, registro e data. Indi si trova la *Tavola delle cose notabili* di car. 60, e la *Tavola delle Casate Fiorentine* di car. 2. La penultima carta ha il registro, l' impresa, la data, e *tergo* l' *Errata*. L' ultima carta è bianca.

VILLANI (MATTEO) STORIA che serve di continuazione a quella di Giovanni suo Fratello. Venezia, ad instanzia de' Giunti di Fiorenza, 1562. in 4. L. 24.

In principio si trovano 16. carte con titolo, dedica de' Giunti a D. Francesco de Medici, e *Tavola de' Capitoli*. La numerazione delle Istorie arriva sin a pag. 552; dopo seguono le *Tavole delle cose più notabili* in 22. carte, l' ultima delle quali ha *tergo*, registro, impresa, e data.

--- la stessa. Firenze, Giunti, 1581. in 4. L. 32.

Ristampa della prima edizione. Ha in principio 16. carte con frontispizio, dedica, avviso a' lettori, e tavola de' capitoli; l'ultima carta non ha che un fregio dall' una, e l' altra parte. Seguono pag. 560. numerate, e la tavola in fine di carte 21, ed una per il registro, l' impresa, e la data.

VILLANI (FILIPPO) della STORIA di Matteo Villani li tre ultimi Libri, che sono il resto dell' Istoria scritta da lui, che nelli stampati sin ad ora mancano; con un' aggiunta di Filippo Villani suo figliuolo, che arriva sino all' anno 1364. Firenze, Giunti, 1577. in 4. L. 24.

Precedono 8. carte non numerate con frontispizio, dedica, avviso a' lettori, e tavola. L' opera finisce colla pag. 177. a *tergo* della quale principia la *Tavola delle cose più notabili*, che abbraccia altre 5. carte. In fine è il registro, l' impresa, e la data. Filippo Villani non ha se non che compiuto il libro XI. dalla pag. 134. sin al fine. Parlando i Compilatori del Vocabolario di quest' edizione da loro segnata 1567, ma corretta dal Bravetti in 1577, avvertono in nota (198.): *che vi furono tralasciati alcuni squarci, forse per politiche ragioni de' tempi, che allora correvano; ed anche alcuna volta non fu usata tutta la necessaria diligenza, osservandosi di tanto in tanto notabili, ed importan-*

tanti variazioni, *lo che possiamo con franchezza affermare per averne fatto un accurato riscontro*, *principalmente per servizio della presente impressione del Vocabolario*. Una buona ristampa di quest'edizione del 1577. si fece da Filippo Giunti in Firenze nel 1596. *in* 4.

Quanto all' Istorie di Matteo, e Filippo Villani nell' Indice si leggono citate quattro edizioni de' Giunti di Firenze 1562-1567-1577-1581. *Ma per trovare le vere edizioni, che in esso si sono volute indicare, e per isbaglio sono talvolta malamente accennate, egli fa di mestieri, che in primo luogo si sappia la stampa del* 1562. *non essere altrimenti di Firenze, ma bensì di Venezia; la qual cosa chiaramente apparisce anche dalla Prefazione dei Giunti di Firenze, posta innanzi ai tre ultimi libri di Matteo, con l' aggiunta di Filippo suo figliuolo nell' ediz. del* 1577; *ed in quella del* 1562. *non vi sono che i primi VIII. Libri, e parte del IX. sino al Capitolo LXXXVI. della Storia di Matteo. La seconda edizione allegata è bensì di Firenze; ma in luogo del* 1567. *deve stare* 1577, *nel qual anno i Giunti per la prima volta diedero al pubblico il rimanente del Libro IX. della Storia di Matteo, con l' aggiunta di Filippo suo figliuolo, che veramente arriva al* 1364. *L' ultima edizione citata, abbenchè sia di Firenze, e del* 1581. *come indicano i Vocabolaristi, non ha però, come essi dicono, e come promette il frontispizio, anche l' aggiunta di Filippo; la quale si vede nella suaccennata edizione de' Giunti di Venezia dell' anno* 1562. (Bravetti).

† *VILLANI* (GIOVANNI, MATTEO, E FILIPPO) *ISTORIE*. *Milano*, *1729*. *Vol. 2. in foglio*. L. 36.

Formano i volumi XIII, e XIV. della gran Collezione degli Scrittori delle cose d' Italia del Muratori, e ne furono stampati degli esemplari separatamente. La Storia di Giovanni in quest' edizione fu col soccorso di un codice Recanati accresciuta di varj capitoli, totalmente mancanti nelle precedenti impressioni, ed altri in esse dimezzati vennero in questa suppliti. Quanto poi alle Istorie di Matteo e di Filippo fu anche in queste supplito a molte mancanze. In ogni modo varj sono i pareri sull' intrinseco pregio di quest' edizione, e può dirsi senza timore di errare, che manchiamo

mo tuttavia di una completa edizione di questi illustri storici, fatta in modo da ottenere l'approvazione dei dotti, e collazionata sopra buoni ed antichi testi. L' avevano promessa gli stampatori Tartini e Franchi di Firenze, ma non la mandarono poi ad effetto. Nella gran Collezione delle *Opere Classiche Italiane*, cominciata a stamparsi *in Milano l'anno* 1802. *in* 8. *gr.*, e che tuttavia si continua, niun miglioramento si è fatto alla ristampa del Villani, con cui ha avuto principio quella vasta impresa. Si è ciecamente seguito il testo del Muratori, riducendolo alla moderna ortografia. All' editore Livornese delle Opere del Macchiavelli spero che sia riserbato il merito di darci finalmente un' ottima ristampa; la quale possa riuscire degna della squisitezza del suo gusto, e della sua perizia in tali imprese onorevoli.

VITE DE' SS. PADRI, Volgarizzamento di esse, e VITE di alcuni Santi scritte nel buon secolo della Lingua Toscana. Firenze, Manni, 1731-35. Vol. 4. in 4. L. 80.

L'edizione di queste vite procurataci da Domenico Maria Manni nulla ha che fare colle solite Vite de' SS. Padri di più antica stampa. L'editore assicura, che in tutte le vecchie edizioni, *non che si veggia conservata la purità della favella, ma si trova guasta la frase, spezzati, e racconciati i periodi, alteratone il sentimento, e i fatti così trasformati, che in vece di invitare a leggere, ne svogliano, e ne disuadono i leggitori*. Li volumi terzo, e quarto contengono ventidue Vite o Leggende di alcuni Santi, allegate separatamente nel Vocabolario, e per la maggior parte sopra quest' accuratissima edizione.

VITE, o Leggende di Santi. *Vedi* Vite de' SS. Padri 1731-35. *dove si leggono nel volume terzo e quarto le* Vite di S. Giambattista, di S. Girolamo, di S. M. Maddalena, di S. Margherita *citate nel Vocabolario, e così pure molte altre Vite sin al numero di ventidue*.

VIVIANI (VINCENZIO) Quinto Libro degli Elementi di Euclide, ovvero Scienza delle Proporzioni; Ragguaglio sopra le Opere del Galileo; e Diporto Geometrico. Firenze, alla Condotta, 1674. in 4. L. 12.

Ha

Ha 6. carte in principio con antiporta, frontispizio, dedica al Card. de' Medici, prefazione, e indice. Seguono 284. pagine numerate, e due tavole in fine.

Nell' anno 1690. si riprodusse il *Quinto Libro in* 12, e trovasi ancora nell' opera intitolata: *Elementi Piani e Solidi d' Euclide. Firenze, Carlieri, 1769. Vol. 2. in 12. con figure.*

— DISCORSO al G. Duca Cosimo III. intorno al difendersi da' riempimenti, e dalle corrosioni de' fiumi, applicato ad Arno in vicinanza della Città di Firenze. Firenze, Pietro Matini, 1688. in 4. L. 8.

Ha due carte in principio, una col titolo, l' altra con un motto latino. Seguono 72. pagine numerate.

— TRATTATO DELLE RESISTENZE DE' SOLIDI ec. *Sta impresso nel Vol. III. delle* Opere Galilei, Firenze, 1718.

URBANO. (Opera da alcuni erroneamente attribuita a Messer Giovanni Boccaccio). Firenze, Filippo Giunti, 1598. in 8. L. 12.

Opuscolo di 72. pagine numerate, compresovi il frontispizio, e l' ultima pagina col registro, l' impresa, e la data. E' stato ristampato anche colla data *di Firenze*, 1723. *in* 8. Nell' annotazione (339.) all' Indice del Vocabolario si riporta uno squarcio di lettera di D. Vincenzio Borghini, nella quale egli dimostra, che l' *Urbano* non è opera del Boccaccio, ma secondo lui di *Cambio di Stefano da Città di Castello Canonico di S. Fiordo*, che lo scrisse intorno all' an. 1400, apponendo al libro il titolo d' *Imperiale*, il che è stato poi alterato, mutando nomi proprj, con alcune altre varietà, *come fanno i ladri, che alle mezzine e secchie rubate scambiano i manichi, perchè non si riconoscano.*

ZIPPOLI (PERLONE) *Vedi* Lippi (Lorenzo).

****

VOCABOLARIO

DEGLI

ACCADEMICI DELLA CRUSCA.

Dopo aver dato la Serie de' testi di lingua a stampa usati nel Vocabolario degli Accademici della Crusca non sono da ommettersi alcuni pochi cenni anche sulle varie edizioni che sono state fatte di quella celebratissima opera. Quanto all'origine di sì vasta impresa, quanto alla storia de' suoi progressi, quanto al valore de' suoi cooperatori, quanto in fine ai grandi miglioramenti de' quali può essere suscettibile io rimetto il lettore ad istruirsene in tante opere che abbiamo o di antica o di recente data. Ottimi lumi potrà eziandio raccogliere dalle *Prefazioni* delle varie stampe del Vocabolario; dal *Manifesto* per una nuova compilazione del medesimo diretto *agli Amatori della lingua italiana*, ed impresso in *Livorno da Tommaso Masi e Comp. a' 30. Gennajo* 1794; dal *Manifesto*, e dalla *Prefazione* del *Nuovo Dizionario Enciclopedico dell' Ab. Alberti di Villanova;* ed in fine dall'Opuscoletto intitolato: *Discorso sulle Riflessioni relative al Vocabolario della Crusca ec. letto dal Dottor Luigi Targioni nella Società Colombaria Fiorentina*, ed edito in *Firenze nell' anno* 1804. *in* 8.

Io accennerò intanto, che tra le molte edizioni del Vocabolario che ci rimangono quattro sole sono state eseguite con approvazione dell'Accademia della Crusca. La prima

ma vide la luce in *Venezia*, *Alberti*, 1612. *in foglio*, ed è fornita di dedica, e di prefazione di Bastiano de' Rossi detto lo 'Nferrigno. In essa i compilatori, sull' esempio del Calepino, ebbero principalmente in iscopo di spiegare le voci antiche ed usate dagli scrittori del buon secolo, e lavorarono poi all' oscuro, indeterminati essendo sulla scelta delle opere degli autori moderni. Una seconda impressione si eseguì pure in *Venezia*, *Sarzina*, 1623. *in foglio*, ma con aggiunte e miglioramenti di assai poco momento. Guido Ottonelli, vero autore del libro: *Annotazioni di Alessandro Tassoni sopra il Vocabolario degli Accademici della Crusca*, *in Venezia*, *Rossetti*, 1698. *in foglio*, scrive nel proemio a' suoi *Aringhi per lo Vocabolario* rimasti inediti (e riportato dal Tiraboschi nella sua Biblioteca Modenese), che per avventura gli capitarono alcuni fogli della prima stampa del Vocabolario, *li quali per essere lettura brieve*, *io potei veder diligentemente*, *e mi parvero in ogni faccia delle cose*, *che mi fecer dubitare*, *se venissero*, *o no*, *dalla penna di que' Signori* (dell' Accademia della Crusca). *Fornito poi di stamparsi*, *io l' ebbi intero*, *e vidi in un attimo che i detti fogli erano stati ristampati*, *perchè delle cose*, *che notate io aveva n' erano state corrette alcune*, *altre tolte via*, *e mutate clausole*, *e periodi*.

Dopo le due edizioni fattesi fuori del suolo Toscano, la seconda delle quali si replicò parecchie volte in Venezia senza alcuna nuova addizione negli anni 1680, 1686, 1697, uscì una terza stampa in *Firenze*, *nella Stamperia dell' Accademia della Crusca*, 1691. *vol.* 3. *in foglio*. Ha quest' impressione (che quando trovasi in carta grande suol essere divisa in quattro volumi, ma continuando sempre con una sola numerazione e registro) una

una prefazione diversa dalle precedenti, e la dedica è scritta dal Sen. Alessandro Segni. Fu molto accresciuta di voci e di esempli, ma gli editori andarono assai ritenuti nel correggere gli abbagli dell' edizioni anteriori.

L' impressione più d' ogni altra copiosa e riputata è fatta in *Firenze*, *Manni*, 1729-38. *Vol. 6. in foglio*, e quest' è quella che principalmente sogliono procurarsi i raccoglitori dei libri allegati dai Vocabolaristi. Ha una dedica dell' Informe (il Card. Alamanno Salviati) al Gran Duca Gastone, ed una dottissima prefazione scritta da Monsig. Giovanni Bottari. Di questa *Impressione Quarta* è stata incominciata la stampa alquanto immaturamente, e nel proseguimento del lavoro gli editori usarono diligenze più accurate e più intense di quelle che usate avessero ne' primi volumi. Avvertano i raccoglitori, che il quinto e sesto volume essendo rimasti in un magazzino esposti ad un' improvvisa inondazione dell' Arno sogliono essere macchiati d' acqua, e pochi sono gli esemplari che trovar si possano affatto intatti.

All' ultima Fiorentina edizione, che in ogni modo riuscì bella e nitidissima, suol aggiungersi per compimento il volume seguente: *Giunta de' Vocaboli raccolti dalle Opere degli Autori approvati dall' Accademia della Crusca. Seconda edizione in miglior guisa ordinata e corretta*, 1751. *in foglio*. Essendosi ristampato il Vocabolario in *Napoli*, *nella Stamperia di Giovanni di Simone*, 1746-48. *Vol. 6. in foglio*, colà s' impresse la prima volta essa Giunta, di cui è migliore ristampa la sopraccennata dell' anno 1751. N' è stato editore il Dott. Pasquale Tommasi Napolitano, ma non è da passarsi sotto silenzio ch' egli profittò delle fatiche fatte dagli Accademici della Crusca, e spezialmente dal Co. Bartolommeo Casaregi; e ci avver-

tì

sì inoltre il Mazzuchelli che fece grand' uso dell' opera del P. Bergantini: *Voci Italiane d' Autori approvati dalla Crusca ec. Venezia, Bassaglia*, 1745. *in* 4. adducendo le voci, e quasi le stesse spiegazioni di quest' autore *senza però mai nominarlo*. Il P. Bergantini diede in seguito un nuovo ordine al suo libro, che divenuto quasi un' opera nuova uscì in luce col titolo: *Raccolta di tutte le voci scoperte nel Vocabolario ultimo della Crusca, e aggiunta di altre che ivi mancano di Dante, Petrarca e Boccaccio, in Venezia, Radici*, 1760. *in* 4.

Venezia, la Città d' Italia in tutti i tempi ricca più di ogni altra di grandiose tipografie, ed attenta alle riproduzioni degli ottimi libri, ristampò sollecitamente la *Quarta Impressione* Fiorentina co' torchi del *Pitteri nel* 1741. *in Vol.* 5. *in* 4; e lo stesso tipografo Pitteri riprodusse poi il Vocabolario nell' anno 1763. *pure in vol.* 5. *in* 4. dandoci un' edizione, che quanto all' accuratezza, ed alle aggiunte è preferibile ad ogni altra sin qui accennata. Le aggiunte dell' edizione Napoletana furono tutte inserite a' luoghi loro. *Questa Veneta edizione può dirsi accresciuta e corretta dalla nostra Crusca, mentre la maggior parte delle addizioni fu fatta dal nostro Accademico Francesco Martini, come può vedersi dalle autografe sue postille marginali fatte al Vocabolario da lui posseduto, e che gentilmente comunicò il di lui figlio Francesco Martini alla R. Accademia Fiorentina*. Così ne scrisse l' autore delle *Riflessioni lette nella R. Accad. Fiorentina l' an.* 1793. e riportate nell' Opuscolo già ricordato del Sig. Dott. Targioni.

Dopo l' ultima Veneta edizione, e sin a' giorni nostri in luogo di un nuovo e ben compilato Vocabolario furono assordati i nostri poveri orecchi o con progetti che non ri-

riscossero i voti generali, o con critiche che atterrirono i più pusillanimi, o con sistemi distruttori di quelli de' nostri padri. Il risultato di tante letterarie quistioni, e di tanti odierni lumi è la mancanza in cui siam tuttavia di un'opera di tanta importanza ridotta alla maggiore possibile perfezione. Grazie intanto sono da rendersi alla memoria onorata dell'Ab. Alberti di Villanova, il quale seppe profittare degli studj di alcuni valorosi Toscani, e sostener seppe enormi fatiche egli stesso per venire a capo di pubblicare, come ha fatto, il suo *Dizionario universale critico enciclopedico della Lingua Italiana*, *in Lucca* 1797-1805. *Vol. 6. in* 4. La morte dell'autore ci lascia desiderare l'ordine sistematico a cui volea ridurre l'opera sua, ma questa quantunque essere possa, secondo alcuni, censurabile o per mancanza di esatte definizioni, o per iscarsezza di citazioni, o per uso fatto di qualche scrittore di bassa lega, o per povertà di termini scientifici in Nautica, in Fisica, in Chimica, ella è tuttavia assai commendevole, e meglio d'ogni altra provvede ai bisogni della letteratura del nostro secolo.

APPENDICE

Di alcune opere che non furono comprese nello spoglio fatto da' Compilatori del Vocabolario, ma che vengono da ottimi scrittori raccomandate come utilissime allo studio della lingua italiana.

BOCCACCIO (GIOVANNI) *Rime pubblicate dal Cav. Giambattista Baldelli. Livorno, Masi e Comp. 1800. in 8.*

BUCCOLICHE *di Virgilio volgarizzate da Bernardo Pulci Fiorentino; e Buccoliche di Francesco de' Arsocchi Senese, di Hieronymo Benivieni Fiorentino, e di Iacopo Fiorino de' Boninsegni Senese, con Elegie ec. Impresse in Firenze, per Maestro Antonio di Bartolommeo Mischomini, 1481. in 4. Prima edizione ristampata poscia dal Miscomini medesimo negli anni 1484, e 1494. sempre in 4.*

CARO (ANNIBALE) *Lettere scritte a nome del Card. Farnese. Padova, Comino, 1765. Vol. 3. in 8.*

CASTIGLIONCHIO (LAPO DA) *Ragionamento, e Lettere Toscane di Bernardo suo figliuolo, e di Francesco di Alberto suo nipote. Bologna, Colli, 1753. in 4.*

CASTIGLIONE (BALDASSARE) *Lettere. Padova, Comino, 1769-71. Vol. 2. in 4.*

— *detto, Poesie Volgari. Roma, Pagliarini, 1760. in 12.*

ÇERTALDO (PACE DA) *Guerra di Semifonte, e Cronichetta di Neri degli Strinati. Firenze, 1753. in 8.*

CHIABRERA (GABRIELE) *Lettere date in luce da Giacomo Filippo Porrata Ges. Bologna, dalla Volpe, 1762. in 4.*

DEMETRIO FALEREO *volgarizzato da Marcello Adriani il Giovine. Firenze, Albizzini, 1738. in 8.*

GALILEI (GALILEO) *Considerazioni al Tasso; e Discorso di Giuseppe Iseo. Roma, Pagliarini, 1793. in 4.*

GRAZZINI (ANTONFRANCESCO) DETTO IL LASCA, *l' Arzigogolo, Commedia. Firenze (Venezia), 1750. in 8. Sta nel* 4. Volume del Teatro Comico Fiorentino, *e trovasi anche separatamente.*

MACCHIAVELLI (NICCOLO') *Opere inedite. Colla data di Londra, 1760. in 4; e con altre cose inedite. Amsterdam (Lucca) 1763. Vol. 2. in 4.*

— *Lettere. Firenze, nella Stamperia Granducale, 1767. in 8.*

MARISCALCO (BARTOLOMMEO SOTTO NOME D' ACCADEMICO ROZZO) *Assetta, Commedia rusticale. Marocco (Parigi) presso l' anonimo Stampator del Divano, 1756. in 8.*

MEDICI (LORENZO) *Poesie. Londra, Nardini Dulau e Co. 1801. Vol. 2. in 4.*

— *lo stesso, altre Poesie. Senz' alcuna data in 8.*

No-

NOVELLE *di alcuni autori Fiorentini. Londra, Bancker, (Livorno) 1795. in 8.*

PIERI (PAOLINO) *Cronica delle cose d'Italia dall' An. 1080. fin all' anno 1305. Roma, Monaldini, 1755. in foglio.*

PITTI (BUONACCORSO) *Cronica dal 1412. al 1430. Firenze, Manni, 1720. in 4.*

POESIE *di alcuni antichi rimatori Toscani. Roma, 1774. in 8.*

PUCCI (ANTONIO) *Poesie. Firenze, Cambiagi, 1772. Vol. 4. in 8.; e non Vol. 2. com' è segnato in Bravetti.*

PULCI (LUCA) *Driadeo, Poema in ottava rima. Firenze, 1479. in 4. Prima edizione con data. Fu ristampato parecchie altre volte nel secolo XV.*

RINUCCINI (OTTAVIO) *Drammi Musicali. Livorno, Masi e Comp. 1802. in 8.*

VETTORI (PIERO) *Viaggio di Annibale per la Toscana. Napoli, Campo, 1780. in 8.*

VILLANI (FILIPPO) *Vite degli Uomini illustri Fiorentini. Venezia, Pasquali, 1747. in 4.*

ZENONE DA PISTOJA, *Pietosa Fonte. Firenze, 1743. in 8. Sta in* Deliciæ Eruditorum, *e trovasi anche impresso a parte.*

****

TAVOLA GENERALE

Degli autori e delle opere a stampa usate nel Vocabolario degli Accademici della Crusca; e di tutte le altre opere comprese nelle varie edizioni registrate in questa Serie, non meno che degli scrittori che affaticarono per ridurre le edizioni medesime ad un' accurata lezione.

A

ACCADEMICI della Crusca, Stacciata Prima o Difesa dell' Orlando Furioso dell' Ariosto, *pag.* 1.

ACCADEMICI della Fucina di Messina, Edizione del Volgarizzamento della Storia della Guerra di Troja di Guido Giudice dalle Colonne. *Vedi Colonne* (*Guido dalle*), *pag.* 57.

ACCOLTI (*Pietro*) Orazione in lode di Cosimo II. *Nel T. VI. P. I. Prose Fiorentine.*

ACQUETINO (*Giovanni, da Prato*) due Sonetti. *In Montemagno, Rime, ediz.* 1718.

ACQUINO (*Rainaldo d'*) Canzoni. *In Allacci Poeti Antichi.*

ADIMARI (*Alessandro*) Traduz. di Pindaro, *pag. XV.*

ADIMARI (*Lodovico*) Orazione nel Venerdì Santo. *Nel T. V. P. I. Prose Fiorentine.*

ADRIANI (*Marcello*) Lezioni due sopra l' educazione della nobiltà Fiorentina. *Nel T. IV. P. II. Prose Fiorentine.* — Traduzione di Demetrio Falereo, *pag.* 178.

AFFÒ (*P. Ireneo*) Ediz. dell' Orfeo del Poliziano, *pag.* 119.

AGOSTINO (*S.*) Volgarizzam. de' Sermoni, *pag.* 1. Volgarizzam. della Città di Dio, *pag.* 1. *e seg.*

ALAMANNI (*Antonio*) Rime, *pag.* 2. Stanza sul beccafico, *ivi.*

ALAMANNI (*Giambattista*) Lettera a Benedetto Varchi. *Nel T. II. P. IV. Prose Fiorentine.*

A-

A-

AR-

B

BAM-

BAMBAGIUOLI (*Graziuolo*) Rime. *In Bonichi Rime antiche*.

BANDINI (*Can. Angelo M.*) Ediz. del Petrarca, Fir. 1748, *pag.* 114.

BANDINO, Sonetti. *In Allacci Poeti Antichi*.

BARBATO (*Bartolommeo*) Argomenti alla Gerusalemme del Tasso. *Nel Tasso Opere, ediz. di Venezia*.

BARBERINO (*Francesco*) Documenti d' Amore, *pag.* 15.

BARDI (*Suor Dea, de'*) Canzone in morte d' una Ghiandaja. *In Berni Rime Burlesche*.

BARDI (*Giovanni*) il Giuoco del Calcio, *pag.* 15.

BARGEO (*Pietro Angelio*) Lettere al Varchi. *Nel T. I. P. IV. Prose Fiorentine*.

BARONI (*F. L. Servita*) Edizione del Filostrato del Boccaccio, Parigi, 1789., *pag.* 33.

BARTOLI (*Cosimo*) Traduz. di Boezio. *Vedi Boezio*, *pag.* 35. — Orazione in morte del Giambullari. *Nel Giambullari Stor. d' Europa, Ven.* 1566.

BARTOLI (*P. Daniele, sotto nome di Ferrante Longobardi*) il Torto, e 'l Dritto del non si può, *pag. XVI.* — Uomo di lettere, *ivi*. — Storia dell' Asia, *ivi*. — Ricreazioni del Savio, *pag. XVII.* — Ortografia italiana, *ivi*.

BARUFFALDI (*Can. Girolamo*) Osservazioni sulla Gerusalemme. *Nel T. I. Tasso Opere, ediz. di Firenze*. — Annotazioni al Cinonio, *pag. XVIII.*

BASILE (*Giannant.*) Osservazioni alle Rime del Casa. *Nel Casa Opere, ediz.* 1728. — Osservazioni alle Rime del Bembo. *In Bembo Opere, ediz.* 1729.

BASSI (*Pier Andrea dei*) Prologo alla Teseide del Boccaccio. *In Boccaccio Teseide, Ferr.* 1474.

la BECA, Stanze, *pag.* 16.

BECCATELLI (*Lodovico*) Vita del Petrarca. *Nel Petrarca, Comino*, 1722. — Illustrazioni del medesimo. *Nel Petrarca, ediz. di Verona*, 1799.

BECCUTI (*Francesco*) *Vedi* Coppetta.

BELCARI (*Feo*) Poesie e Prose, *pag.* 16. — Laude, *ivi* — Annunziazione di Nostra Donna, *pag.* 17. — Rappresentazione di Abramo, *ivi* — Rappresentazione di S. Gio. Battista, *pag.* 18. — Rappresentazione di S. Panunzio, *ivi* — Vita di S. Bernardino, *ivi* — Vita del B. Gio. Colombini, *pag.* 19. — Prato Spirituale, *pag.* 120.

BEL-

BELLEBUONI (*Matteo*) Volgarizzam. attribuitogli della Storia della Guerra di Troja. *Vedi dalle Colonne*, *pag.* 57.

BELLINCIONI (*Bernardo*) Sonetti, *pag.* 19. — Rime. *In Burchiello*, *ediz.* 1757.

BELLINI (*Dott. Lorenzo*) Lettere a Pandolfo Pandolfini. *Nel T. I. P. IV. Prose Fiorentine*. — Cicalate per servir di Proemio alla Buccheride, *ivi T. II. P. III*. — Capitolo sopra il Matrimonio. *In Berni Rime Burlesche*. — Buccheride, *pag. XVII*. — Discorsi Anatomici, *ivi*.

BEMBO (*Card. Pietro*) gli Asolani, *pag.* 20. — Prose, *ivi* — Istoria Viniziana, *pag.* 21. — Rime, *pag.* 22. — Lettere, *ivi*.

BENCI (*Tommaso*) Stanze. *In Belcari Rappresent. di S. Giambattista*, *ediz.* 1601.

BENE (*Bartolommeo del*) Oda, *pag.* 23. Canzone, *ivi* — Stanze, *ivi* — Sonetti. *In Conti Bella Mano*, *ediz.* 1715.

BENE (*Sennuccio del*) *Vedi* Benucci.

BENEDETTI (*Benno de'*, *da Imola*) Sonetto. *In Allacci Poeti Ant.*

BENI (*Paolo*) Comparazione di Omero, Virgilio, e Tasso, e giudizio dell' Ariosto, *Nel T. IV. Tasso Opere*, *ediz. di Firenze*. — Risposta alle Considerazioni di Gio. Pietro Malacreta intorno al Pastor Fido. *Nel Guarini Opere*, *ediz. di Verona*. — Difesa intorno al Pastor Fido, *ivi*.

BENINCASA da Rezio, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi*.

BENINI (*Vincenzo*) Ediz. delle Rime del Montemagno, *pag.* 108. — Annotazioni alla Coltivazione dell' Alamanni. *Nell' ediz. dell' Alamanni*, *Verona*, 1745.

BENIVIENI (*Girolamo*) Rime. *Nel Berni Rime Burlesche*. — Buccoliche. *Vedi Buccoliche ec.*, *pag.* 177.

BENUCCI, o del BENE (*Sennuccio*) Rime. *In Conti Bella Mano*; — Sonetto. *In Petrarca*, *Rovillio*, 1574.

BENUCCIO da Orvieto, Sonetti. *In Allacci Poeti Antichi*.

BERCIA (*Bernardino della*) Canto de' Romiti. *In Medici Canzoni a ballo*, *ediz.* 1568.

BERGANTINI (*P.*) Voci Italiane approvate dagli Accademici della Crusca ec., *pag.* 174.

BERNAGGERI (*Mattia*) Annotazioni al Galileo. *In Galileo Opere*. — Lettere, *ivi*.

BERNARDO (*S.*) Epistole, *pag.* 25.

BERNARDO (*Messer*, *medico*) Sonetti. *In Allacci Poeti Antichi*.

BER-

BI-

BISTICCI (*Vespasiano da*) Vita di Agnolo Pandolfini. *Nel Pandolfini Governo della Famiglia*, *ediz.* 1734.

BOCCACCIO (*Giovanni*) Decamerone, *pag.* 26. *e segg.* — Ameto, *pag.* 29. — Fiammetta, *ivi*. — Amorosa visione, *pag.* 30. — Filocopo, *ivi*. — Corbaccio, ossia Labirinto d' amore, *ivi*. — Lettera a Messer Pino de' Rossi, *pag.* 31. — Pistola a Francesco Priore di S. Apostolo, *ivi* — Ninfale Fiesolano, *ivi* — Teseide, *ivi*, *e seg.* — Filostrato, *pag.* 32. *e seg.* — Commento sulla Commedia di Dante, *pag.* 33. — Lettere, *pag.* 34. — Vita di Dante, *ivi*, *e pag.* 64. — Testamento, *pag.* 34. — Rime pubblicate dal Cav. Baldelli, *pag.* 177.

BOCCALINI (*Trajano*) Ragguaglio del Giuoco del Calcio. *In Memorie del Calcio Fiorentino*.

BOCCHI (*Francesco*) Lezione sopra l'Uomo da bene. *Nel T. IV. P. II. Prose Fiorentine*.

BOCCIA (*Bernardino della*) Rime. *Ne' Canti Carnascialeschi*.

BOEZIO, Volgarizzam. della Consolazione Filosofica, *pag.* 34. *e seg.*

BOJARDO (*Matteo Maria*) *Vedi Berni*, *pag.* 24.

BOLOGNA (*Bernardo da*) Rime. *In Conti Bella Mano*.

BONAGUIDA (*Lofo*) Ballata. *In Rime Antiche*, 1527.

BONAVENTURI (*Tommaso*) Vita di Vincenzio Filicaja. *In Filicaja Poesie*. — Ediz. della Collazione dall' Ab. Isaac, 1720, *pag.* 90. — Vita del Torricelli. *Vedi Torricelli*, *pag.* XXIV.

BONCIANI (*Francesco*) Orazione in lode di Giambatt. Adriani. *Nel T. III. P. I. Prose Fiorentine*. — Lezione sopra il comporre delle Novelle, *ivi T. I. P. II.* — Lettere. *Nel T. III. P. IV. Prose Fiorentine*.

BONDUCCI (*Abate*) Traduzione del Riccio del Pope. *Vedi Buondelmonti*, *pag.* XVIII.

BONICHI (*Bindo, da Siena*) Rime Antiche, *pag.* 35. — Sonetti, e Canzoni. *In Allacci Poeti Antichi*.

BONINI (*Frosino*) Rime. *Ne' Canti Carnascialeschi*.

BONINSEGNI (*Iacopo Fiorino de'*) Buccoliche. *Vedi Buccoliche ec.* *pag.* 177.

BONOMONE (*Giuseppe*) Allegoria sopra l'Ariosto. *Nell' Ariosto Opere*, *e in altre edizioni dell' Orlando*.

BONSI (*Lelio*) Lezioni due sopra Dante e Petrarca. *Nel T. I.*

P.

BRO-

BUSINI (*Betto*) Rime. *Nel Berni Rime Burlesche.* — Sonetto. *In Burchiello Sonetti*, *ediz.* 1757.

BUTTO (*Messo de Florentia*) Sonetti. *In Allacci Poeti Antichi.*

C

CALIARI (*Francesco*) Ediz. della quarta Parte Allegri Lettere e Rime, Verona, 1613., *pag.* 5.

CALLISTO (*D. Iacopo*) Direttore della Tipografia Callistina di Bergamo. *Vedi Alamanni il Girone*, *ediz.* 1757., *pag.* 3.

CALOPRESE (*Gregorio*) Sposizioni delle Rime del Casa, ediz. 1694., *pag.* 45.

CAMBI (*Alfonso*) Lettere a Luc' Antonio Ridolfi sopra il Petrarca. *Nel Petrarca*, *Rovillio*, 1574.

CAMBI (*Filippo*) Rime. *Ne' Canti Carnascialeschi.*

CAMBI (*Pierfrancesco*) Annotazioni al Decamerone del Boccaccio, *pag.* 8. — Orazione in lode di Lionardo Salviati. *Nel T. III. P. I. Prose Fiorentine.*

CAMILLI (*Camillo*) Epiteti del Furioso dell' Ariosto. *In Ariosto Opere.*

CAMPANI (*Niccolò*) Capitoli. *Nel Berni Rime Burlesche.*

CANTICI Carnascialeschi, *pag.* 40. *e seg.*

CAPITOLI della Compagnia di S. Maria Impruneta scritti verso il 1340. *In Casotti Memorie della Madonna dell' Impruneta*, *Fir.* 1714.

CAPPONI (*Gino*) il Tumulto de' Ciompi. *In Cronichette Antiche*, *pag.* 61. — Commentarj, *ivi.*

CAPPONI (*Pietro Gherardo*) Sonetto. *Nel Borghini il Riposo*, *ediz.* 1584.

CAPPONI (*Vincenzio*, *il Sollecito*) Parafrasi de' Salmi, *pag.* 147.

CAPRA (*Baldassare*) *Usus & Fabrica Circini cujusdam Proportionis &c. Nel Galilei Opere*, *ediz.* 1718.

CARLI (*Paolo Francesco*) la Svinatura, *pag.* XVIII.

CARLIERI (*Iacopo*) Ediz. del Malmantile del Lippi, 1731., *pag.* 92.

CARO (*Annibale*) Lettere Familiari, *pag.* 42. — Mattaccini, *pag.* 43. — Dedica delle Rime del Bembo, ediz. 1564., *pag.* 32. — Al-

CA-

CHIMENTELLI (*Dott. Valerio*) Cicalata delle lodi dell' insalata. *Nel T. I. P. III. Prose Fiorentine.*

CICCARELLI (*Lorenzo, sotto nome di Cillenio Zacclori*) Edizioni dell' Orlando innamorato del Berni, 1725., *pag.* 24. — delle Opere del Boccaccio, 1723-24., *pag.* 34. — della Commedia di Dante, 1716., *pag.* 62.

CICERONE, Orazione. *Vedi Boezio, ediz.* 1735., *p.* 34. — Rettorica. *Vedi Aristotile, ediz.* 1734., *pag.* 13.

CICOGNINI (*Iacopo*) Stanze di Pippo lavoratore da Legnaja. *In Baldovini Cecco da Varlungo, ediz.* 1755.

CIMATORE (*Piero*) Rime. *Ne' Canti Carnascialeschi.*

CINI (*Giambattista*) Rime. *Ne' Canti Carnascialeschi.* — Lettera al Vescovo de' Guidi. *Nel T. I. P. IV. Prose Fiorentine.* Intermedj alla Commedia la Cofanaria di Fr. d' Ambra, ediz. 1593., *pag.* 7.

CINO da Pistoja, Rime, *pag.* 56.; *e in Conti Bella Mano, in Villi Rime antiche*, 1559., *in Rime Antiche*, 1527., *in Petrarca, Rovillio*, 1574., e *in Allacci Poeti Antichi.*

CINONIO (*ossia P. Mambelli*) Osservazioni della lingua italiana, *pag.* XVIII.

CIONACCI (*Francesco*) Osservazioni alle Rime Sacre di Lor. de' Medici, ediz. 1680., *pag.* 103.

CIONE, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

CIONELLO, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

CIRIFFO Calvaneo. *Vedi* Pulci (*Luca*).

CIROGOLO (*Albertino, da Treviso*) Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

CISCRANNA de' Piccolomini, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

CITO (*Giuseppe*) Annotazioni al Torto, e 'l Diritto del P. Bartoli, *pag.* XVI.

CITTADINI (*Celso*) Annotazioni alla Canzone d'Amore di Guido Cavalcanti, ediz. 1602., *pag.* 50. — Note alle Prose del Bembo. *In Bembo Opere.*

CIULO dal Camo, Rime. *In Allacci Poeti Antichi.*

COCCHI (*Dott. Antonio*) Edizione della Vita di Benvenuto Cellini, *pag.* 52. — Bagni di Pisa, *pag.* XIX. — Discorso d' Anatomia, *ivi.* — Prefaz. alla Vita del Bellini, *ivi.* — Regolamenti per lo Spedale di S. Maria Nuova, *ivi.*

COC-

D

Col-

Coltivazione Toscana, *ivi*. — Orazione per il Consolato dell' Accad. Fiorentina. *Nel T. II. P. I. Prose Fiorentine*. — Lettere, *ivi*, *T. III. P. IV.* — Coltivazione delle viti. *Nel Soderini Coltivaz. delle viti*, *ediz.* 1600.

DAVANZATI (*Chiaro*) Sonetto. *In Rime Antiche*, 1527.

DELLO da Ligva, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi*.

DEMETRIO Falereo, Volgarizzam. della Locuzione, fatto da Piero Segni, *pag.* 67. — altro Volgarizzamento di Marcello Adriani, *pag.* 178.

DEPUTATI. *Vedi Annotazioni al Decamerone*, *pag.* 8.

DIACCETO (*Francesco da*) Lettera a Bened. Varchi. *Nel T. I. P. IV. Prose Fiorentine*.

DINI (*Pietro*) Cicalata sopra la nimicizia dell' acqua e del vino. *Nel* T. *II. P. III. Prose Fiorentine*.

DONI (*Salvino*) Sonetto. *In Rime Antiche*, 1527.

DIVIZIO (*Angelo, da Bibbiena*) Rime. *Ne' Canti Carnascialeschi*.

DOLCE (*Lodovico*) Annotaz. all' Orlando dell' Ariosto, ediz. 1566., *pag.* 10. — Rime e Capitoli. *In Berni Rime Burlesche*. — Dedica del Cortegiano di B. Castiglione. *Nell' ediz.* 1559.

DOMENICHI (*Lodovico*) Capitoli. *Nel Berni Rime Burlesche*.

DONI (*Giovambattista*) Lettere. *Nel T. III. P. IV. Prose Fiorentine*.

DONDI (*Giovanni de'*) Sonetto. *Nel Petrarca*, *Rovillio*, 1574.

DURANTE (*Francesco*) Frammento di Cronaca. *In Velluti Cronaca*, *ediz.* 1731.

E

ENZO Re (*figlio di Federico II. Imper.*) Canzone. *In Rime Antiche*, 1527.

ERCOLANI (*Monsig.*) Poesie, *pag. XIX*.

ESOPO, Favole volgarizzate, *pag.* 67.

EUGENICO (*Niccolò*) Dichiarazione delle Favole ed Istorie toccate nell' Orlando Furioso dell' Ariosto. *In Ariosto*, *ediz. di Venezia*, 1584.

FA-

F

FON-

G

GARZONI (*Pietro*) Riflessioni sopra il Guicciardini. *Nel Guicciardini Istoria d' Italia*, *ediz. Ven.* 1738.

GELLI (*Giovambattista*) Lezioni, *pag.* 73. — Letture, *pag.* 74. *e seg.* — Capricci del Bottaio, *pag.* 75. — la Circe, *ivi*. — la Sporta, Commedia, *pag.* 76. — Lezione sopra due Sonetti del Petrarca. *Nel T. III. P. II. Prose Fiorentine*. — Lettere a Benedetto Varchi. *T. I. P. IV. ivi*. — Rime. *Ne' Canti Carnascialeschi*.

GEMINI (*Erasmo*) Ediz. delle Rime del Casa, 1558., *pag.* 45.

GEMINIANO (*Angelo da S.*) Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi*.

GENNARI (*Ab. Dott. Giuseppe*) Ristampa delle Opere del Castiglione, Comino, 1766., *pag.* 46.

GENTILI (*Scipio*) Annotaz. al Tasso, ediz. 1590., *pag.* 154.

GERINI (*Andrea*) Lettera a Tolommeo Nozzolini intorno alla stima di un cavallo. *Nel Galilei Opere*, *ediz. di Padova*.

GHERARDI (*Quinto*) Rime. *Nel Berni Rime Burlesche*.

GIACHINI (*Lionardo*) Lettera apologetica in difesa e lode del popone. *Nel Soderini Coltivazione delle viti*, *ediz.* 1600.

GIACOMINI Tebalducci Malespini (*Lorenzo*) Orazioni e Discorsi, *pag.* 76. — Orazione delle lodi di Francesco I. Gran Duca di Toscana. *Nel T. I. P. I. Prose Fiorentine*. — Orazione in lode di Torquato Tasso, *ivi*. — Orazione nel prendere il Consolato dell' Accad. Fiorentina, *ivi T. II.* — Orazione nel lasciare il Consolato dell' Accad. Fiorentina, *ivi T. II.* — Orazione della grandezza e bontà di Dio, *ivi T. V.* — Orazione nel prendere il Consolato dell' Accademia de' Lucidi, *ivi T. VI.* — Lezione sopra un Sonetto del Petrarca, *T. II. P. II. ivi*. — Lezione sopra la purgazione della Tragedia, *ivi. T. IV. P. II.* — Lezioni quattro sopra le cagioni dell' umana felicità, *ivi T. V. P. II.* — Lezioni due del desiderio d' onore, *ivi T. I. P. II.*

GIAMBONI (*Bono*) Volgarizzam. del Tesoro di Brunetto Latini, *pag.* 90.

GIAMBONI (*Iacopo*) Volgarizzam. della Rettorica di Tullio. *In Aristot. Etica*, *ediz.* 1734.

GIAMBULLARI (*Bernardo*) Canzoni a ballo. *In Medici Canzoni a ballo*, *ediz.* 1568. *Vedi anche Pulci (Luca)*.

GIAMBULLARI (*Pierfrancesco*) il Gello, *pag.* 77. — Istoria d' Europa volgarizzata, *ivi*. — Trattato delle Lettere, *ivi* — Della lingua che si parla e scrive in Firenze, *ivi*. — Lezione del

sito

GRA-

GRAVINA (*Gio. Vincenzio*) Della Ragione Poetica, *pag.* XXI. — Discorso delle antiche favole, *ivi*. — Due Ragionamenti. *Vedi Guidi Poesie, pag. XXI.*

GRAZIA (*Vincenzo di*) Considerazioni sul Galileo. *In Galileo Opere.*

GRAZZINI (*Antonfrancesco, detto il Lasca*) Rime, *pag.* 79. — Guerra de' Mostri, *ivi*. — Gigantea e Nanea, *pag.* 80. — la Gelosia, Commedia, *ivi*, — la Spiritata, Commedia, *ivi*, — Commedie in prosa, *pag.* 81. — La prima e la seconda Cena, Novelle, *ivi*. — La seconda Cena, *ivi*, — Lettere a Benedetto Varchi. *Nel T. I. P. IV. Prose Fiorentine.* Canti XXVII. *Ne' Cantici Carnascialeschi.* — Dedica delle Rime del Berni. *In Berni Rime Burlesche, ediz.* 1548. — Ediz. de' Cantici Carnascialeschi, 1559., *pag.* 40. — l' Arzigogolo, Commedia, *pag.* 178. *Le Commedie si trovano pure nel Teatro Comico Fiorentino.*

GREGORIO (*S.*) Traduz. de' Dialoghi, *pag.* 81. *e segg.* — Traduz. de' Morali, *pag.* 85. — Traduz. delle Omelie, *pag.* 84.

GUALPERTINO di Manfiorito da Coderta, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

GUALTERUZZI (*Carlo*) Ediz. delle Novelle antiche, Fir. 1572., *pag.* 109. — Ediz. delle Prose del Bembo, Fir. 1548., *pag.* 20. — Ediz. delle Lettere del Bembo, Roma, 1548., *pag.* 22.

GUARINI (*Alessandro, figliuolo di Battista*) Lezione sopra un Sonetto di Monsig. della Casa. *Nelle Opere del Casa, ediz. Ven.* 1728. — Il Tasso, Dialogo. *Nell' Opere del Tasso, ediz. Ven. Tom. XII.*

GUARINI (*Cav. Battista*) Il Pastor Fido, *pag.* 84. *e seg.* — Rime, *pag.* 86. — Opere, *ivi*. — Ediz. delle Rime del Tasso, Ferrara, 1582., *pag.* 157.

GUASTAVINI (*Giulio*) Risposta all' Infarinato. *Nel T. V. Tasso Opere, ediz. di Firenze.* — Discorsi ed Annotazioni sopra la Gerusalemme. *ivi T. XI., e XII., e nell' ediz. di Genova,* 1590. — Risposta ad alcune opposizioni fatte all' invocazione usata dal Tasso. *Nel T. VI. Tasso Opere, ediz. di Firenze.*

GUCCI (*Commend. Fr. Iacopo*) Ediz. della Parte seconda Lettere e Rime dell' Allegri, 1607., *pag.* 5.

GUIDOZZO di Montesanti, Sonetti. *In Allacci Poeti Antichi.*

GUEZOLO Avvocato di Taranto, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

GU-

H

I

IN-

INGEGNERI (*Angelo*) Discorso della Poesia rappresentativa. *Nel Guarini Opere, ediz. di Verona, 1737.*

INGHILFREDI, Canzone, *In Allacci Poeti Antichi.*

INTRONTA (*Francesco*) Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

ISAAC (*Abate*) Collazione ec., *pag. 90.*

ISEO (*Giuseppe*) Discorso. *In Galilei Considerazioni al Tasso, ediz. 1793.*

ISTORIE Pistolesi. *Vedi Storie Pistolesi.*

IULIANO (*Messer*) Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

L

LAMBERTO di Francesco, Sonetto. *In Allacci Poeti Antichi.*

LAMI (*Dott. Giovanni*) Lezioni d'Antichità Toscane, *pag. XXI.* — Menipee, *ivi.* — Dialoghi, *ivi.*

LANCILOTTO da Piacenza, Rime. *In Conti Bella Mano.*

LANDINO (*Cristofero*) Commenti della Commedia di Dante, ediz. 1481., *pag. 62.*

LANFREDI (*Contino di Lucca*) Sonetti. *In Allacci Poeti Antichi.*

LANZONI (*Giuseppe*) Lettera a Girolamo Baruffaldi sopra un testo della Gerusalemme. *Nel T. I. Tasso Opere, ediz. di Venezia.*

LAPINI (*Frosino*) Prefazione al Furto, Commedia di Franc. d' Ambra, ediz. 1564., *pag. 6.* — Lezione sopra 'l fine della Poesia. *Nel T. III. P. II. Prose Fiorentine.*

LASCA. *Vedi Grazzini.*

LASTESIO (*Natale*) Ediz. delle Opere di Sperone Speroni, 1740., *pag. 149.* — Lettere, *ivi.*

LATINI (*Brunetto*) il Tesoro, *pag. 90. e seg.* — Tesoretto, e Trattato della Penitenza. *In Bonichi Rime Antiche, ediz. 1642.* — Pataffio, *pag. 91.* — Orazione di Tullio. *In Boezio, ediz. 1735., pag. 34.* — Etica di Aristotile. *In Aristotile Etica, ediz. 1734., pag. 13.*

LAUDE Spirituali. *In Belcari Poesie, pag. 16., e in Medici Poesie, pag. 103.*

LAVEZUOLA (*Alberto*) Osservazioni sopra il Furioso. *In Ariosto Opere, e in altre edizioni del Furioso.*

LAZ-

M

MA-

MAR-

N

NE-

O

PE-

Q

R

S

ci-

SMAR-

SUM-

T

V

VIL-

ZAC-

Z